



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
PROGETTO ORGANIZZATIVO
2026 - 2029

Documento programmatico ed organizzativo generale dell'Ufficio redatto dal
Procuratore della Repubblica di TORINO
Giovanni BOMBARDIERI

PROGETTO ORGANIZZATIVO
DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO
Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(Delibera C.S.M. del 3 luglio 2024)

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)

PREMESSA

I servizi della Procura della Repubblica si realizzano all'interno degli uffici organizzati in diverse unità operative, dove magistrati, personale amministrativo e forze dell'ordine collaborano per garantire il corretto svolgimento delle attività giudiziarie.

La qualità e l'efficienza del lavoro dipendono dalle risorse umane, materiali e tecnologiche disponibili, che rappresentano il fondamento dell'organizzazione.

L'analisi di queste risorse è, così, la premessa per individuare criticità e per definire strategie realistiche per migliorare il servizio.

Gli uffici della Procura della Repubblica di Torino sono dislocati in diverse sedi:

- 1) Sede principale: Palazzo di Giustizia Bruno Caccia (Corso Vittorio Emanuele II n. 130), in cui sono ubicati
 - gli uffici dei magistrati,
 - le loro segreterie,
 - le stanze della Polizia Giudiziaria assegnata ai magistrati,
 - la maggior parte uffici centralizzati (servizi penali e amministrativi)
 - i magazzini e gli archivi
- 2) Complesso Ex carcere Le Nuove (Corso Vittorio Emanuele II n. 127) in cui si trovano
 - Gli uffici del personale di Polizia Giudiziaria non assegnato direttamente al singolo magistrato
 - I locali destinati al servizio per le Intercettazioni, utilizzate anche da personale di PG esterno
- 3) Sede di Corso Inghilterra n. 7: all'interno di un edificio di proprietà della Città metropolitana nel giugno 2023 sono stati trasferiti gli uffici
 - Spese di Giustizia
 - Foglio Notizie
- 4) Sede di Via Nino Bixio n. 44: nel luglio 2024 vi è stato trasferito l'Ufficio Casellario
- 5) Archivio di Pianezza: trattasi di un capannone condotto in locazione dalla Corte d'Appello dall'anno 2002, adibito ad archivio, in cui la Procura occupa un terzo dello spazio a disposizione.

La Procura Europea (EPPO) ha la propria sede in Torino, via Ruffini n. 9.

La delocalizzazione degli uffici della Procura in sedi diverse è disagiata e crea problemi per lo scambio della documentazione e delle risorse materiali, essendo necessario l'impiego quotidiano di personale e veicoli per spostare fascicoli tra un ufficio e l'altro e rendendo impossibile o comunque molto difficile la sostituzione del personale eventualmente assente nelle sedi decentrate della Procura.

Certamente la concentrazione di tutti gli uffici in un'unica sede consentirebbe una migliore organizzazione del lavoro, nonché un risparmio di tempi e di risorse economiche.

In tale quadro, tutte le scelte relative agli spostamenti – sebbene necessitate da condizioni non sempre ottimali o favorevoli – tendono a realizzarsi considerando principi di efficienza organizzativa, ovvero cercando di ottimizzare tempi, risorse e continuità operativa.

1. Pianta organica del personale di magistratura al 31/12/2024

Funzione	Organico	Effettivi	Vacanti
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Procuratore Aggiunto	6	4	2
Sostituto Procuratore	55	47	8

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa/Dipartimento
Procuratore della Repubblica	BOMBARDIERI Giovanni	D.D.A. – attualmente in sostituzione dell'Aggiunto titolare: - Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato - P.A. e art. 11 c.p.p.
Procuratore Aggiunto	CAPUTO Patrizia	C.O.
	GATTI Emilio	Terrorismo
	GIANOGLIO Marco	Penale Economia
	PARODI Cesare	Fasce Deboli
Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Sostituto Procuratore	AGHEMO Alessandro	P.A.
	BADELLINO Barbara	Fasce Deboli
	BARBERA Antonella	Fasce Deboli
	BENDONI Mario	Penale Economia
	BERGAMASCO Lisa	Penale Economia
	BOSCHETTO Delia	Fasce Deboli
	BUFFA Elisa	P.A.
	BUONANNO Barbara	Penale Economia

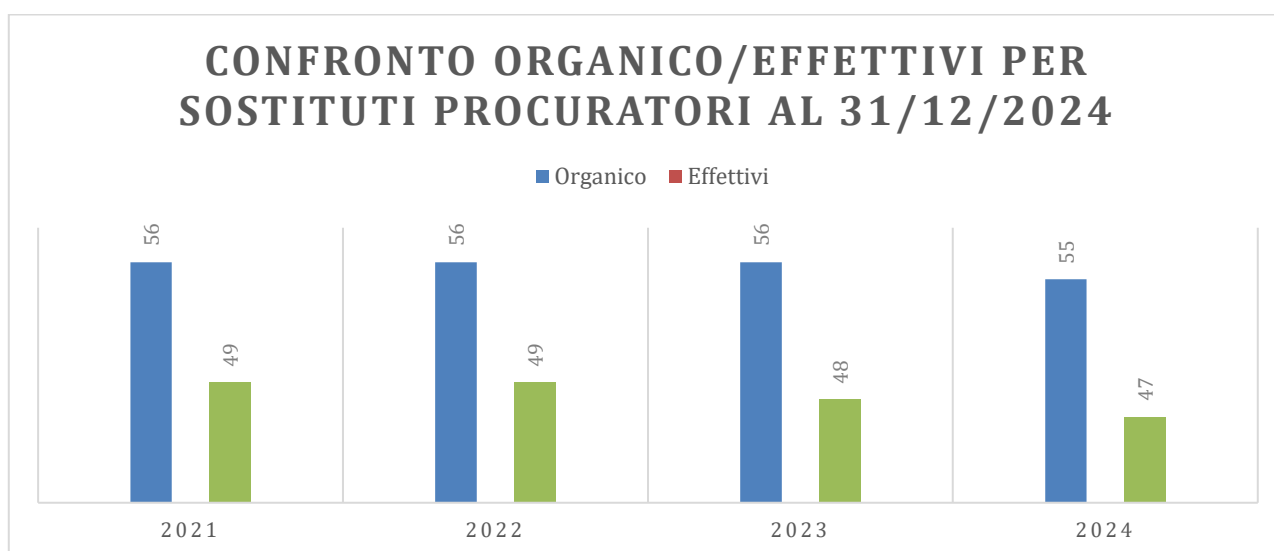
	CANEPA Chiara	Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato
	CAPPELLI Paolo	C.O.
	CASPANI Giovanni	P.A.
	COLACE Gianfranco	Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato
	CRUPI Ruggero Mauro	D.D.A.
	D'ERRICO Fabiola	P.A.
	DEL GROSSO Paolo	Penale Economia
	DESTITO Vito Sandro	Penale Economia
	DRAMMIS Giuseppe	C.O.
	FURLAN Roberto	C.O.
	GAMBARDELLA Patrizia	Penale Economia
	GHI Eugenia	C.O.
	LA ROSA Francesco Alberto	Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato
	LAMONACA Lea	Fasce Deboli
	LOCCI Livia	Fasce Deboli
	LONGI Valerio	D.D.A.
	LONGO Laura	Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato
	MAINA Chiara	C.O.
	MARCHETTI Giulia	Penale Economia
	MOLINARI Chiara	Fasce Deboli
	NICOLA Giorgio	Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato
	PAZÈ Elisa	Penale Economia – Terrorismo
	PEDROTTA Manuela	D.D.A.
	PELOSI Francesco Saverio	D.D.A.
	PRETTI Davide	Fasce Deboli
	PROVAZZA Alessandra	C.O.
	RIZZO Giulia	P.A.
	RUFFINO Laura	D.D.A.
	SALVATI Rossella	Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato – Immigrazione

	SANINI Marco	D.D.A.
	SCAFI Paolo	C.O. – Terrorismo
	SCAPELLATO Sofia (*)	Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato – Immigrazione
	SCIORELLA Eleonora	Fasce Deboli
	SELLAROLI Valentina	C.O. – Terrorismo
	SOTTOSANTI Valeria	Fasce Deboli
	STUPINO Paola	P.A.
	SUPERTINO Monica	Fasce Deboli
	TEDESCHI Virginie	Penale Economia
	TIBONE Dionigi	D.D.A.
	TOSO Paolo	P.A.

** La dott.ssa Sofia Scapellato ha preso servizio nel mese di aprile 2025 per cui allo stato attuale, a fronte di un organico di 55 Sostituti Procuratori, vi sono soltanto 48 magistrati effettivamente in servizio.*

Quanto ai Procuratori Aggiunti, vi sono due posti scoperti che hanno reso inevitabile la presa in carico da parte del Procuratore della Repubblica di Dipartimenti (ex gruppi specializzati) caratterizzati da particolare complessità e da un notevole carico di lavoro quali la D.D.A., la P.A. e la Tutela degli ambienti di lavoro, del consumatore e del malato.

Il grafico che segue rappresenta in modo evidente la situazione di vacanza dei posti dei Sostituti Procuratori già risalente al quadriennio precedente ma ulteriormente aggravatasi nell'anno 2024 (pur con la diminuzione di una unità dell'organico).



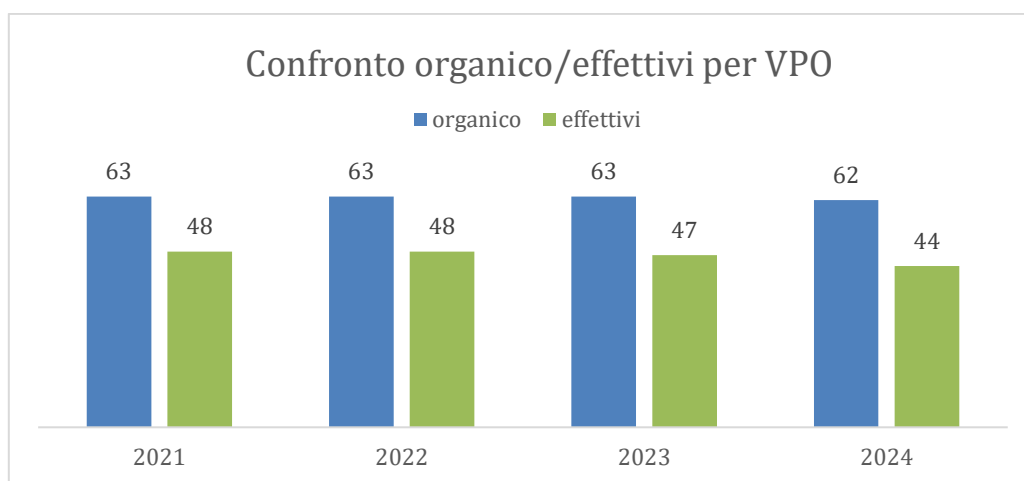
2. Pianta organica della magistratura onoraria al 31/12/2024

Funzione	Organico	Effettivi	Vacanti
Viceprocuratori Onorari	62	44	17

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Viceprocuratore onorario	AZZINNARI Katia	SAS-ISCRIZIONI
	BALBO Paola	NESSUN GRUPPO
	BASILE Valeria	SAS-ISCRIZIONI
	BELLONE Paola	SAS-ISCRIZIONI
	BENIGNI Elena	GDP
	BOETTO Alessandra Maria	SAS-ISCRIZIONI
	BONAVERI Silvia	GDP
	BONIFACIO Gaetano	SAS-ISCRIZIONI
	BONZO Lodovico	GDP
	BUGLIANI Claudia	SAS
	CALCAGNI Daniela	GDP
	CAPPELLARI Viviana	SAS-ISCRIZIONI
	CAPORASO Vincenza	SAS-ISCRIZIONI
	CHIAPALE Cinzia	SAS-ISCRIZIONI-IMMIGRAZ.
	CICCARONE Ripaltina	SAS-ISCRIZIONI-IMMIGRAZ.
	CIPOLLA Maria Cristina	SAS-ISCRIZIONI-IMMIGRAZ.
	CLIVIO Paola	GDP
	CONTENTI Ilaria	SAS-ISCRIZIONI
	CORNAGLIA Antonella	SAS-ISCRIZIONI
	DESAYMONET Laura	NESSUN GRUPPO
	ELLENA Eva	SAS-GDP
	FERRERO Elena	GDP-IMMIGRAZIONE
	FIGOLI Barbara	GDP
	FIOCCARDO Raffaella	GDP
	GHIGO Marco	SAS-ISCRIZIONI
	KAPPELMAYR Ester	SAS

	LITURRI Stefania	GDP
	MANCARDO Mara	NESSUN GRUPPO
	MARTINELLO Elisa	SAS-ISCRIZIONI-IMMIGRAZ.
	MERLATTI Sabina	GDP
	PAGNOZZI Giuseppina	SAS-ISCRIZIONI
	PANTANO Elisabetta	SAS-ISCRIZIONI
	PASTORE Patrizia	SAS-ISCRIZIONI
	PENZI Elisa	SAS-ISCRIZIONI
	PISCOPO Rosa	SAS-ISCRIZIONI
	POCHETTINO Alberto	NESSUN GRUPPO
	PRIORI Paola	SAS-ISCRIZIONI-IMMIGRAZ.
	SANMARTINO Giulia	SAS-ISCRIZIONI
	SCADUTO Sabrina	SAS-ISCRIZIONI
	SORIENTE Micaela	SAS-ISCRIZIONI
	SPERTINO Chiara	SAS-ISCRIZIONI
	TESIO Roberto	SAS-ISCRIZIONI
	VARETTO Paola	SAS
	VETTORETTI Simone	SAS

Anche con riferimento alla categoria dei magistrati onorari, la tendenza alla diminuzione del personale effettivamente in servizio si è aggravata negli anni, arrivando allo stato ad una scopertura del 30% circa.



3. Pianta organica del personale amministrativo al 31/12/2024

Figura professionale - Funzione	Organico	Effettivi	Vacanza	% Scoperto da presenze effettive
Dirigente II Fascia	1	0	1	100,00
ASSISTENTE ALLA VIGILANZA DEI LOCALI	1	1	0	0,00
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	57	38	19	33,33
ASSISTENTE INFORMATICO	2	1	1	50,00
AUSILIARIO	24	8	16	66,67
CANCELLIERE	53	17	36	67,92
CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	18	9	9	50,00
CONTABILE	1	0	1	100,00
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	10	4	6	60,00
FUNZIONARIO CONTABILE	1	1	0	0,00
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	32	38	-6	-18,75
OPERATORE GIUDIZIARIO	50	43	7	14,00
TOTALI	250	160	90	36,00%

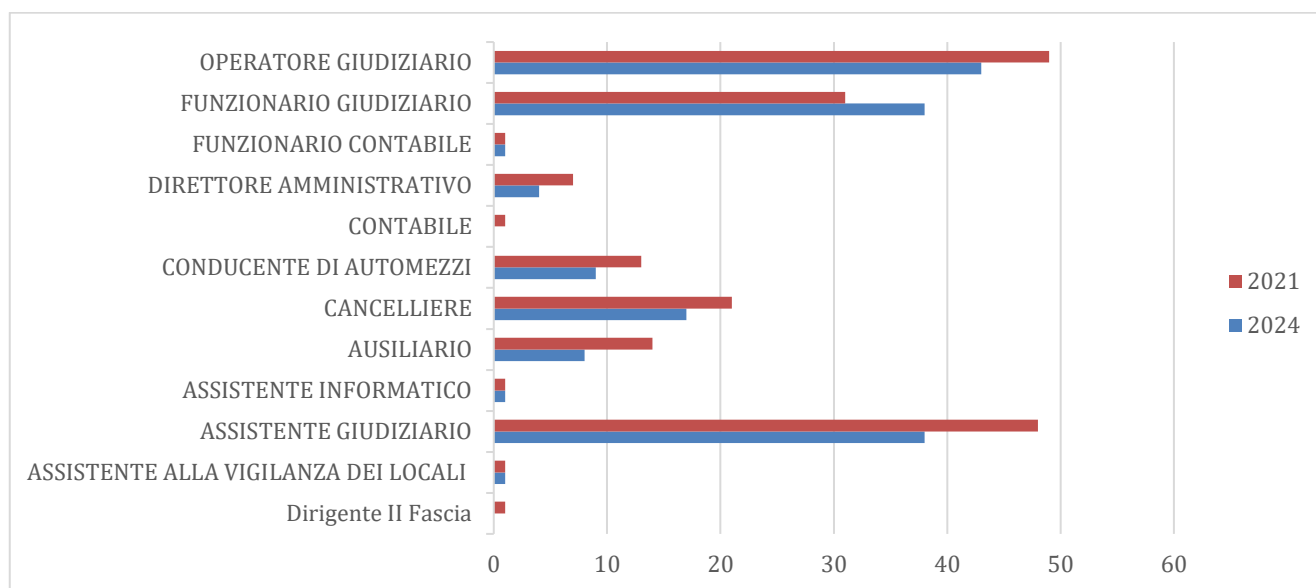
A queste unità di personale vanno aggiunti n. 11 operatori data entry a tempo determinato, non previsti in pianta organica, ma attualmente in servizio.

- Pianta organica all'ottobre 2021 (progetto organizzativo 2022)

Figura professionale - Funzione	Organico	Effettivi	Vacanza	% Scoperto da presenze effettive
Dirigente II Fascia	1	1	0	0,00
ASSISTENTE ALLA VIGILANZA DEI LOCALI	1	1	0	0,00
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	55	48	7	12,73
ASSISTENTE INFORMATICO	2	1	1	50,00
AUSILIARIO	24	14	10	41,67
CANCELLIERE	53	21	32	60,38
CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	18	13	5	27,78
CONTABILE	1	1	0	0,00
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	10	7	3	30,00
FUNZIONARIO CONTABILE	1	1	0	0,00
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	32	31	1	3,13
OPERATORE GIUDIZIARIO	50	49	1	2,00
Totali	248	188	60	24,19%

A queste unità di personale vanno aggiunti n. 12 operatori data entry a tempo determinato, non previsti in pianta organica, ma nell'ottobre 2021 in servizio.

Raffronto tra situazione del personale nel 2021 e nel 2024



L'analisi evidenzia una scopertura del personale superiore al 35%, in ulteriore aumento rispetto al 2021. Tale dato rappresenta una sfida che incide sull'organizzazione e l'efficienza operativa della Procura. Nonostante questa difficoltà significativa, è doveroso riconoscere l'impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo, che si adoperano quotidianamente per garantire la continuità del servizio. La carenza di risorse, combinata con la tendenziale stabilità numerica dei Pubblici Ministeri e la continua evoluzione normativa del processo penale, ha prodotto un sovraccarico di attività che rende complessa la gestione quotidiana dei procedimenti. Tuttavia, è importante sottolineare che, nonostante queste avversità, la Procura ha continuato a perseguire i propri obiettivi istituzionali, raggiungendo risultati significativi in termini di contrasto alla criminalità e tutela della legalità.

I magistrati e il personale amministrativo, pur operando in condizioni di crescente difficoltà e con un aumento dei tempi nella gestione dei fascicoli, dimostrano una notevole resilienza: la non perfetta adeguatezza funzionale dei supporti tecnologici aggrava le inefficienze del sistema, ma non impedisce al personale di mettere in campo soluzioni e di adattarsi alle circostanze, sfruttando al meglio le risorse disponibili.

Purtroppo, la situazione si complica ulteriormente a causa degli interventi legislativi frammentari, che spingono verso una maggiore velocizzazione del processo penale senza fornire strumenti concreti per gestire l'aumento degli incombenti. Questo disequilibrio tra esigenza di rapidità e garanzie difensive ha ripercussioni sull'organizzazione interna della Procura, ma certamente non ha intaccato l'impegno dei magistrati nel garantire il rispetto dei diritti degli imputati e delle vittime. Nonostante le difficoltà, l'attività istruttoria viene svolta con rigore e professionalità.

Il rallentamento nella gestione dei fascicoli, con impatti su tutte le fasi del procedimento, rimane uno degli aspetti più critici. Ciononostante, è opportuno evidenziare che la Procura cerca sempre di adottare misure interne per ottimizzare i flussi di lavoro e ridurre i tempi di risposta, anche attraverso la riorganizzazione delle priorità e l'utilizzo di presidi per la rilevazione del buon andamento delle attività. Il rischio concreto che i ritardi possano aumentare il numero di procedimenti destinati alla prescrizione è costantemente monitorato e gestito con la massima attenzione. La grave carenza di personale amministrativo rende estremamente difficile la sostituzione di assenti per ferie, malattia o permessi, creando vuoti organizzativi nell'ambito di intere sezioni dell'ufficio, ma grazie allo spirito di

collaborazione e alla flessibilità del personale, si riescono a superare le emergenze e a garantire la continuità del servizio.

La crescente delocalizzazione degli uffici della Procura presenta indubbiamente delle forti criticità, rendendo lo scambio di documentazione più complesso e comportando un aumento dei costi e dei tempi per la gestione degli atti. Tuttavia, anche questi adattamenti logistici sono stati sempre realizzati nel quadro dialogico fra uffici, stimolando la ricerca di soluzioni alternative per ottimizzare la comunicazione tra le diverse sedi e minimizzare gli impatti negativi sulla celerità dei procedimenti. Questo approccio proattivo, pur in assenza di risorse strutturali dedicate, testimonia l'impegno della Procura a superare gli ostacoli e a garantire un servizio efficiente per la comunità. La necessità di adattamento ha generato nuove competenze e ha rafforzato lo spirito di collaborazione tra le diverse sezioni dell'ufficio.

Il crescente carico di lavoro, non sempre accompagnato da soluzioni informatiche coerenti con gli incombenzi del processo penale, e la mancanza di risorse adeguate generano stress tra i dipendenti, ma non compromettono la loro etica professionale e il loro senso di responsabilità verso la giustizia.

È dunque indispensabile un intervento strutturale immediato per colmare la scopertura del personale, riequilibrare la distribuzione delle risorse e investire in strumenti tecnologici avanzati che possano supportare i flussi di lavoro. Solo attraverso una riforma efficace e sostenibile si potrà garantire un servizio di giustizia che sia all'altezza delle esigenze della collettività. Nel frattempo, è fondamentale riconoscere e valorizzare l'impegno e la professionalità del personale della Procura, che, nonostante le avversità, continua a svolgere il proprio lavoro con dedizione e spirito di servizio. Sebbene persistano delle sfide, i risultati ottenuti testimoniano la forza e la resilienza dell'istituzione, che rimane un pilastro fondamentale del sistema giudiziario.

4. Risorse tecnologiche e finanziarie

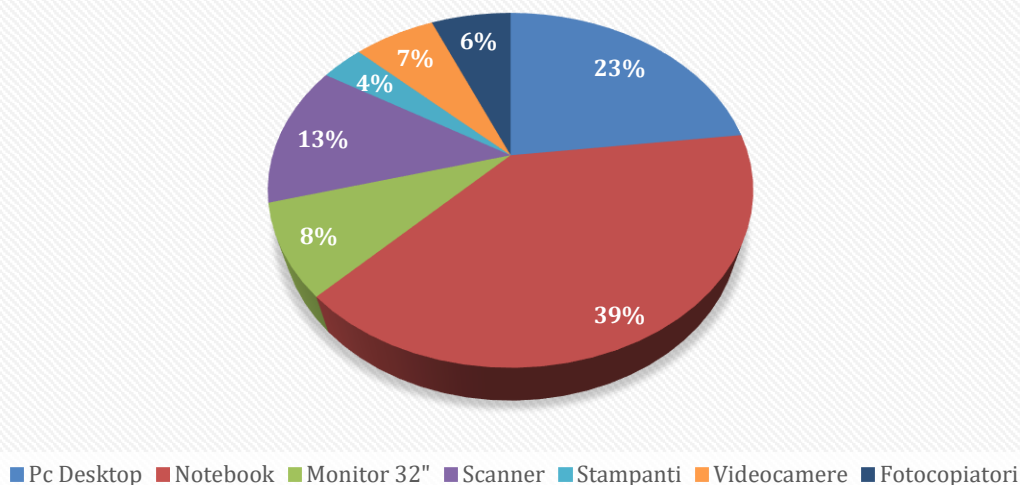
- **Risorse tecnologiche: forniture di materiale informatico nel periodo 2019-2024**

Si precisa che viene preso in considerazione tale periodo in quanto la maggior parte delle forniture informatiche ha 60 mesi di garanzia, decorsi i quali, in caso di guasto, essendo antieconomica la riparazione, il bene deve essere dismesso. Inoltre, i PC prodotti anteriormente al 2019 sono obsoleti e per la maggior parte non supportano o supportano con difficoltà sia i sistemi operativi che gli applicativi in uso.

Attrezzatura	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totali
PC Desktop con monitor	160	0	0	17	1	31	209
Notebook	32	129	57	0	131	1	356
Monitor 32"	0	0	0	76	0	0	76
Scanner	0	18	0	70	28	1	117
Stampanti	0	26	4	0	0	1	31
Videocamere	0	0	0	0	59	0	59
Fotocopiatori a noleggio *							58

*per i fotocopiatori a noleggio la fornitura di materiale di consumo e la manutenzione sono assicurate in forza di convenzioni ministeriali.

Forniture informatiche anni 2019-2024



Criticità relative alla dotazione di personal computer

Attualmente sono in uso, tra postazioni personali (magistrati ordinari e onorari, personale amministrativo e polizia giudiziaria), postazioni condivise e postazioni per la consultazione degli avvocati o di sportello, 670 personal computer con monitor; a queste deve aggiungersi una quota di pc sostitutivi da conservare a magazzino per supplire ad eventuali guasti, per cui **il fabbisogno dell'Ufficio deve essere quantificato in circa 740 p.c.**

Poiché nel periodo in esame il Ministero ha fornito solamente 565 p.c. (desktop e notebook), per colmare la lacuna delle 175 macchine mancanti, necessarie per il funzionamento dell'Ufficio, si è stati costretti a mantenere in uso dei pc forniti negli anni 2012, 2013 e 2016 (dispositivi con performance assolutamente inadeguate per l'utilizzo attuale) e ad installare quasi tutti i pc pervenuti, lasciando a magazzino per le sostituzioni dei guasti un numero davvero minimo di macchine.

Criticità relative alla dotazione di stampanti

La fornitura di 31 stampanti nel periodo in oggetto è risultata insufficiente in quanto la naturale obsolescenza delle stampanti fornite negli anni precedenti ha fatto sì che moltissime siano state poste fuori uso oppure abbiano dato seri problemi di funzionamento, con apertura continua di ticket per assistenza informatica, spesso non risolutivi della problematica segnalata.

Si evidenzia inoltre che, a seguito del periodo pandemico, l'afflusso delle notizie di reato, dei seguiti e della corrispondenza è stato interamente dematerializzato. Questa circostanza, in assenza di un reale Processo Penale Telematico, ha determinato per l'ufficio la necessità di stampare una mole enorme di documenti, che anteriormente al 2020 pervenivano già stampati dagli Uffici di provenienza.

Quindi, non solo è nettamente diminuita la fornitura di stampanti nell'ultimo quinquennio, ma sono anche aumentate esponenzialmente le esigenze di stampa.

Le plurime richieste di fornitura di stampanti formulate al Ministero da questo Ufficio non hanno avuto riscontro ed attualmente la situazione è assai critica, né valgono a colmare tale mancanza le fotocopiatrici collocate nei corridoi in quanto le esigenze di riservatezza tipiche dell'Ufficio di Procura ne rendono in molti casi impossibile l'utilizzo per evidenti ragioni.

- **Autovetture: parco auto e spese di gestione**

Le autovetture in uso a questo Ufficio sono state al medesimo assegnate:

- dalla Procura Generale
- dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo per le esigenze dei magistrati assegnati alla D.D.A.

Le vetture si distinguono in blindate e non blindate; alcune auto non blindate, tuttavia, sono destinate specificamente all'accompagnamento di magistrati soggetti a tutela di quarto livello.

AUTO PROCURA

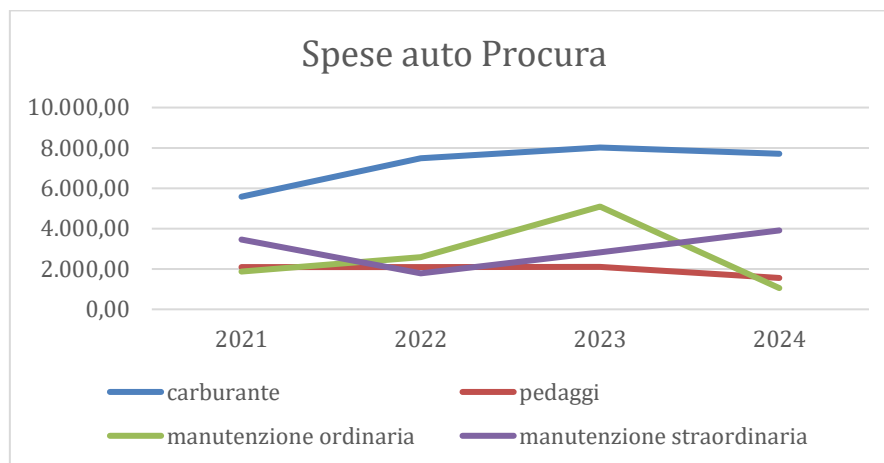
AUTO	TARGA	BLINDATA/ NON BLINDATA	ANNO IMM.	KM E STATO	UTILIZZO
Fiat Grande Punto	DY135ZS	NB	2009	115.000 Suff.	Trasporto fascicoli per tutto il distretto. Varie ed eventuali
Fiat Grande Punto	DL848DF	NB	2007	80.000 Suff.	Servizi ordinari e per accompagnamento Magistrati NON tutelati alle udienze nel distretto, in carcere e per impegni istituzionali nel Comune di Torino
Fiat Grande Punto	DJ248GJ	NB	2007	140.000 Appena suff.	Servizi ordinari e per accompagnamento Magistrati NON tutelati alle udienze nel distretto, in carcere e per impegni istituzionali nel Comune di Torino
Fiat Grande Punto	DP797PS	NB	2008	140.000 Appena suff.	Servizi ordinari e per accompagnamento Magistrati NON tutelati alle udienze nel distretto, in carcere e per impegni istituzionali nel Comune di Torino
Fiat Doblò	DJ863GJ	NB	2007	140.000 Appena suff.	Trasporto fascicoli e materiali per tutto il distretto. Varie ed eventuali
Fiat Renegade	GG172WS	NB	2021	35.000 Ottimo	Accompagnamento PM Dr. Scafi con tutela 4° livello
Fiat Renegade	GG179WS	NB	2021	28.000 Ottimo	Accompagnamento PM Dr. Scafi con tutela 4° livello
Alfa Romeo Giulia	FY643JX	B	2019	35.000 Ottimo	Accompagnamento magistrati con tutela 2° e 3° livello
Alfa Romeo Stelvio	GG095FP	B	2021	6.000 Ottimo	Accompagnamento magistrati con tutela 2° e 3° livello

Il parco auto della Procura della Repubblica di Torino, composto da un totale di n. 9 autoveicoli, seppur parzialmente rinnovato, presenta diverse criticità derivanti dalle condizioni in cui versano principalmente le auto adibite ai servizi istituzionali, che contano periodi di immatricolazione risalenti nel tempo.

Assicurare un servizio di manutenzione costante e continuo, allo scopo di garantire le condizioni minime di utilizzo delle autovetture per le esigenze strettamente necessarie, compresi i viaggi per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e giudiziarie, comporta la disponibilità di sempre più risorse economiche per far fronte a spese per riparazioni spesso non prevedibili, ma inevitabili.

Nel quadriennio 2021-2024 sono state sostenute le spese sui capitoli di bilancio di competenza come da elenco che segue:

	2021	2022	2023	2024	totali	VOCI DI SPESA
cap. 1451.20	5.582,85	7.486,21	8.019,82	7.702,99	28.791,87	Carburante
	2.091,40	2.094,29	2.102,98	1.554,40	7.843,07	Pedaggi
	7.674,25	9.580,50	10.122,80	9.257,39	36.634,94	TOTALI
cap. 1451.30	1.865,27	2.583,90	5.093,53	1.051,39	10.594,09	manutenzione ordinaria
cap. 7211.01	3.456,78	1.782,33	2.816,88	3.909,68	11.965,67	manutenzione straordinaria



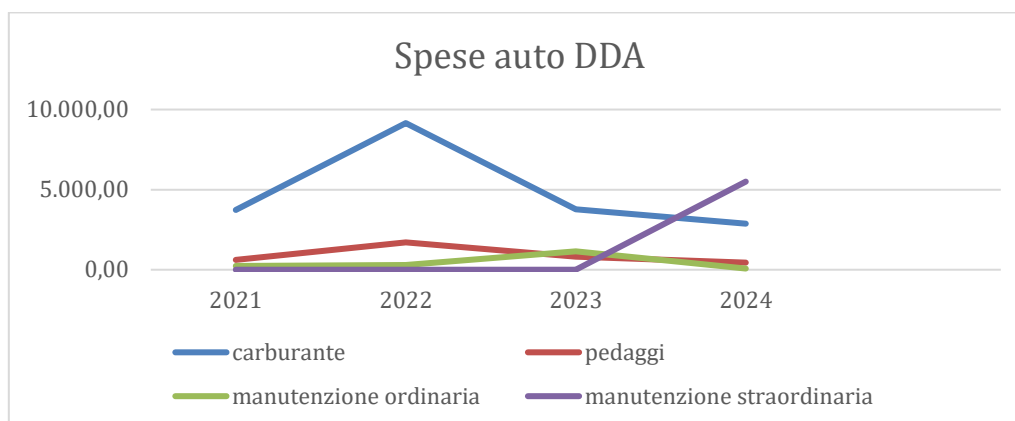
Si precisa che non viene rappresentata graficamente la voce di spesa del telepass in quanto, trattandosi di canone, è una spesa tendenzialmente costante negli anni, quindi poco significativa.

AUTO D.D.A.

AUTO	TARGA	BLINDATA/ NON BLINDATA	ANNO IMM.	KM E STATO	UTILIZZO
Fiat Grande Punto	DP783S	NB	2008	58.300 Discreto	Utilizzata per servizi d'istituto
Fiat Renegade	GG184WS	NB	2021	5.000 Ottimo	Assegnata dalla D.N.A. con prescrizione di utilizzo per Magistrati D.D.A. con tutela di 4° livello
Alfa Romeo Giulietta	FY628JX	NB	2019	30.000 Ottimo	Assegnata dalla D.N.A. con prescrizione di utilizzo per Magistrati D.D.A. con tutela di 4° livello
Volkswagen Passat	FB821NK	B	2016	70.000 Discreto	Utilizzata per accompagnam. PM dott.ssa Pedrotta con tutela 3° livello
Jeep Gran Cherokee	GE799EA	B	2021	25.000 Discreto (spesso in manutenzione)	Utilizzata per accompagnam. PM applicato dalla DNA dott. Sparagna con tutela 2 ° livello
Alfa Romeo Stelvio	GS007FS	B	2023	3.200 Ottimo	Utilizzata per accompagnam. Procuratore D.D.A. con tutela 3° livello

Nel quadriennio 2021-2024 sono state sostenute le spese sui capitoli di bilancio di competenza come da elenco che segue:

	2021	2022	2023	2024	Totali	VOCI DI SPESA
cap. 1451.43	3.732,98	9.153,92	3.762,23	2.873,92	19.523,05	Carburante
	615,14	1.706,78	814,08	441,80	3.577,8	Pedaggi
	4.348,12	10.860,70	4.576,31	3.315,72	23.100,85	Totali
	241,45	300,00	1.146,85	72,93	1.761,23	manutenzione ordinaria
cap. 7211.01				5.500,00	5.500,00	manutenzione straordinaria



Si precisa che non viene rappresentata graficamente la voce di spesa del telepass in quanto, trattandosi di canone, è una spesa tendenzialmente costante negli anni, quindi poco significativa.

Con riferimento alla voce della manutenzione ordinaria si precisa che, fatta eccezione per l'autovettura FIAT Grande Punto assegnata a questa D.D.A. in data 14.03.2024 per i servizi di istituto, l'assistenza è assicurata dai rispettivi fornitori secondo le indicazioni previste nel "Pacchetti di assistenza" fino alla loro scadenza.

Negli anni si è cercato di rispondere alla richiesta di contenimento dei costi, più volte ribadito dal Ministero, con il confronto di più preventivi di spesa richiesti a selezionati operatori economici del settore, allo scopo di pervenire alla stipula di contratti economicamente vantaggiosi e affidabili in termini di risultato.

A tale riguardo occorre segnalare che il nuovo Codice dei contratti pubblici, entrato in vigore nel 2023, e in continuo aggiornamento, ha richiesto lo studio e l'adeguamento dei modelli di gestione delle procedure di approvvigionamento dei beni e dei servizi improntati alla digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, dalla programmazione e pubblicazione all'affidamento ed esecuzione, nell'ottica di una maggiore qualità ed efficienza.

- **Risorse finanziarie**

a) Spese di funzionamento

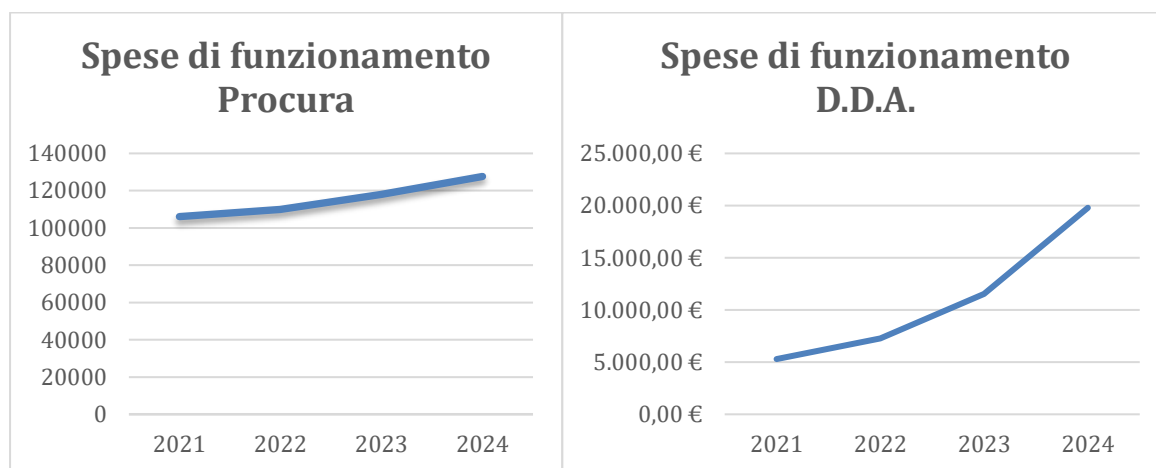
Procura di Torino

Anno	Disponibilità	Destinazione
ANNO 2021	€ 38.997,81	Capitolo 1451.22 -spese di ufficio
ANNO 2022	€ 37.999,73	Capitolo 1451.22 -spese di ufficio
ANNO 2023	€ 38.999,29	Capitolo 1451.22 -spese di ufficio
ANNO 2024	€ 43.731,83	Capitolo 1451.22 -spese di ufficio
ANNO 2021	€ 35.397,44	Capitolo 1451.21 -spese acquisto carta
ANNO 2022	€ 42.997,98	Capitolo 1451.21 -spese acquisto carta
ANNO 2023	€ 43.777,00	Capitolo 1451.21 -spese acquisto carta
ANNO 2024	€ 49.297,83	Capitolo 1451.21 -spese acquisto carta
ANNO 2021	€ 31.685,39	Capitolo 1451.14 -spese acquisto toner
ANNO 2022	€ 28.992,07	Capitolo 1451.14 -spese acquisto toner
ANNO 2023	€ 35.295,00	Capitolo 1451.14 -spese acquisto toner
ANNO 2024	€ 34.598,19	Capitolo 1451.14 -spese acquisto toner

Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Torino

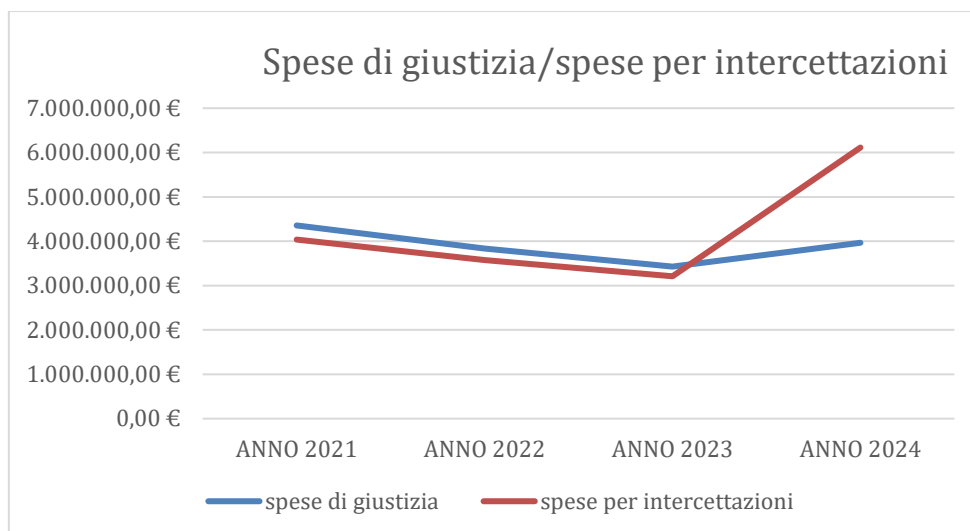
Anno	Disponibilità	Destinazione
ANNO 2021	€ 3.312,77	Capitolo 1451.22 -spese di ufficio
ANNO 2022	€ 2.998,97	Capitolo 1451.22 -spese di ufficio
ANNO 2023	€ 5.003,08	Capitolo 1451.43 -spese di ufficio
ANNO 2024	€ 12.790,86	Capitolo 1451.43 -spese di ufficio
ANNO 2021	€ 1.698,49	Capitolo 1451.21 -spese acquisto carta

ANNO 2022	€ 2.892,69	Capitolo 1451.21 -spese acquisto carta
ANNO 2023	€ 4.994,71	Capitolo 1451.43 -spese acquisto carta
ANNO 2024	€ 6.997,82	Capitolo 1451.43 -spese acquisto carta
ANNO 2021	€ 1.980,00	Capitolo 1451.16 -spese acquisto pubblicazioni
ANNO 2022	€ 1.380,00	Capitolo 1451.16 - spese acquisto pubblicazioni
ANNO 2023	€ 1.535,98	Capitolo 1451.43 - spese facile consumo informatico



b) Spese di giustizia

Anno	Disponibilità	Destinazione
ANNO 2021	4.355.679,92 €	Capitolo 1360 -spese di giustizia
ANNO 2022	3.834.875,24 €	Capitolo 1360 -spese di giustizia
ANNO 2023	3.427.591,23 €	Capitolo 1360 -spese di giustizia
ANNO 2024	3.966.078,41 €	Capitolo 1360 -spese di giustizia
Anno	Disponibilità	Destinazione
ANNO 2021	4.034.614,92 €	Capitolo 1363 -spese per intercettazioni
ANNO 2022	3.578.389,47 €	Capitolo 1363 -spese per intercettazioni
ANNO 2023	3.209.684,84 €	Capitolo 1363 -spese per intercettazioni
ANNO 2024	6.112.632,29 €	Capitolo 1363 -spese per intercettazioni



Il significativo incremento delle spese per intercettazioni registrato nel 2024 è riconducibile all'entrata in vigore del nuovo listino previsto dal D.M. 06/10/2022. Già in fase di elaborazione del nuovo listino, questo Ufficio aveva segnalato l'impatto che tale modifica avrebbe avuto sui costi da sostenere, e i timori espressi hanno trovato piena conferma. La stima di un aumento della spesa di almeno il 30%, formulata nel corso dei lavori preparatori per l'adozione del listino, si è infatti rivelata accurata.

Ed infatti, fino a quel momento, l'Ufficio di Torino aveva adottato un modello innovativo di listino, caratterizzato da una quantificazione e qualificazione delle spese improntata a criteri di rigoroso controllo. Questo approccio aveva consentito di mantenere i costi entro limiti sostenibili, senza compromettere l'efficacia delle attività investigative; con l'entrata in vigore del nuovo listino unico ministeriale, come detto, i costi sono notevolmente aumentati a fronte dei medesimi flussi di attività, atteso che il listino ministeriale ha comportato un aumento delle corrispondenti voci del precedente listino utilizzato da questo Ufficio.

L'adeguamento al nuovo regime tariffario ha inevitabilmente comportato un impatto significativo sulle risorse disponibili, rendendo ancora più necessario un monitoraggio attento dell'evoluzione della spesa, attività che l'ufficio sta già portando avanti con rigore. Tale impegno è stato peraltro positivamente evidenziato nel corso delle attività ispettive, a conferma della costante attenzione rivolta alla gestione responsabile delle risorse.

5. Accesso alle banche dati

a) Applicativi del settore penale

➤ APP -Applicativo Processo penale e versione aggiornata APP 2.0

Su APP preme evidenziare, oltre alle numerosissime criticità già note, emerse in varie sedi, la totale inadeguatezza della strutturazione del servizio di assistenza applicativa.

L'assistenza tecnica non ha accesso ad APP, pertanto ogni anomalia che si verifica deve originare un ticket aperto dall'utente, che non viene gestito dal servizio di assistenza ma centralmente dal fornitore del programma. Questo, nella migliore delle ipotesi, causa un estenuante rallentamento dei tempi di risoluzione dei problemi.

➤ SICP -Sistema Informativo Cognizione penale.

Si tratta di un sistema di applicativi tra loro collegati ed interdipendenti, per la gestione di molteplici funzioni:

- Regeweb: applicativo per la gestione dei registri mod. 21/21 bis/44/45/42

- Consolle Area Penale: applicativo per la gestione del ruolo del Pubblico Ministero, dello scadenziario delle misure cautelari e dei termini delle indagini preliminari, della trasmissione degli elenchi previsti dall'art 127 disp. att. c.p.p., dell'estrazione dei dati statistici e per la predisposizione del calendario dei servizi e delle udienze.
- S.I.R.I.S. e ARES: Applicativi destinati alla estrazione di dati contenuti nei registri penali gestiti da Regeweb, per mezzo di query predefinite. Tramite SIRIS, inoltre, vengono estratte le comunicazioni ex art. 335 c.p.p. relative alle iscrizioni sul registro delle notizie di reato.
- AGI: Assistenza Giudiziaria Internazionale. L'applicativo gestisce i procedimenti relativi alle rogatorie internazionali attive e passive ed alle estradizioni.
- Portale Notizie di Reato: Applicativo destinato alle fonti informative, per la trasmissione telematica delle notizie di reato
- PDP: Portale Depositi atti Penali: Applicativo destinato all'utenza forense, per il deposito telematico di atti, documenti e istanze da parte dei difensori.
- CAAA: Applicativo funzionale alla abilitazione e profilazione degli utenti su APP e sui vari moduli di SICP.

➤ **ARES Core: Portale SIDDA-SIDNA**

Una particolare evidenza deve essere attribuita alle modalità di accesso alla banca dati SIDDA-SIDNA, disciplinate dal Regolamento del Sistema Informativo della Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, aggiornato il 7 gennaio 2023, e dalle disposizioni interne della Procura, che prevedono la registrazione delle ricerche ai sensi dell'art. 17, comma 5 del Regolamento.

1. **Magistrati abilitati:** I magistrati della **D.D.A.** e gli altri togati abilitati possono effettuare consultazioni personalmente o tramite il personale di **polizia giudiziaria** dell'ufficio "**Analisti delle informazioni**".
2. **Richieste di accesso:** Devono essere **formulate per iscritto**; solo in caso di urgenza sono ammesse richieste **verbali**.
3. **Magistrati non abilitati:** Possono essere autorizzati dal **Procuratore della Repubblica** o dal **Procuratore Aggiunto** delegato, previa **istanza scritta** con indicazione del **numero di procedimento** e delle **esigenze investigative**.
4. **Relazione sulle attività:** Il personale incaricato redige una **nota scritta** per il magistrato richiedente, riportando la **data della richiesta** e il **numero di protocollo** del registro.
5. **Registro cartaceo delle operazioni:**
 - Conservato presso gli "**Analisti delle informazioni**", vidimato e aggiornato con numero progressivo.
 - Contiene dati su magistrato richiedente, ufficiale incaricato, oggetto della ricerca, numero del procedimento e date delle operazioni.
 - Registra anche richieste di altre Autorità o organi di **PG**, se autorizzate ai sensi degli **artt. 10 e 11** del Regolamento.
 - Il **registro cartaceo**, con validità **semestrale**, viene **sostituito** alla scadenza con un nuovo analogo. Al termine di ogni semestre, è **vistato** dal **Procuratore della Repubblica** o dal **Procuratore Aggiunto** delegato e custodito nella **segreteria del Procuratore**. Da quel momento, la sua consultazione è riservata esclusivamente al **Procuratore della Repubblica**.

6. Accesso e conservazione del registro:

- Consultabile solo da **Analisti incaricati, Procuratore della Repubblica e Procuratore Aggiunto delegato.**
- **Validità semestrale:** al termine, viene **vistato** e custodito nella **segreteria del Procuratore della Repubblica**, con accesso riservato esclusivamente a quest'ultimo.

- Registro Anonimi Mod. 46 – Non è mai stato rilasciato un sw ministeriale per la gestione informatizzata del registro mod. 46. L'ufficio ha creato un DB in Microsoft Access, che viene stampato alla fine di ogni anno, dovendosi tenere obbligatoriamente in forma cartacea.
- SIT.MP: Sistema informativo per la gestione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali.
- SNT: Applicativo dedicato alla trasmissione di notificazioni e comunicazioni telematiche.
- TIAP Document@: Applicativo di gestione documentale dei procedimenti iscritti a mod. 21, 44 e 45. Si popola in modo automatizzato, per effetto del riversamento degli atti nativi digitali (es. provenienti da APP), o trasmessi dai Portali NDR e PDP, oppure in modo manuale a seguito di scansione ed acquisizione degli atti analogici. Contiene al suo interno anche il modulo TIAP Archivio Riservato, per la gestione degli Archivi Riservati delle intercettazioni, associati ai fascicoli di indagini preliminari.
- GENESI – Applicativo per la gestione informatizzata del reg. mod. 37 Intercettazioni. A fronte del mancato rilascio da parte del Ministero di un applicativo dedicato alla gestione del registro mod. 37, l'Ufficio ha sviluppato un applicativo autonomo.
- ADI - Archivio Digitale Intercettazioni. Nell'Archivio digitale informatico (ADI) vengono conferite le intercettazioni mediante il materiale riversamento delle registrazioni trasmesse al pubblico ministero dalla polizia giudiziaria ed i verbali delle sommarie trascrizioni (cd brogliacci).
- GAPP- Applicativo di gestione dell'Archivio Penale. Si tratta di un registro sviluppato dall'Ufficio in tempi remoti, dedicato alla registrazione della collocazione e movimentazione dei procedimenti nell'archivio penale. E' stata trasmessa al Ministero in data 23/05/2019 una richiesta di integrazione dell'applicativo Regeweb, con la quale si evidenziava la necessità di implementare il registro con i dati necessari alla gestione della collocazione degli atti di archivio, ma la richiesta è rimasta senza esito. Si tratta di un applicativo vetusto, ma che non è possibile abbandonare a causa della mancata implementazione degli applicativi ministeriali.
- Brogliaccio mod. 42- Registro di comodo sviluppato dall'Ufficio tramite DB Microsoft Access, dedicato al monitoraggio dei beni sequestrati custoditi presso terzi con custodia onerosa.
- Portale Equitalia FUG: applicativo per la trasmissione dei modelli a Equitalia FUG.

b) Applicativi dedicati al settore delle Esecuzioni Penali:

- SIEP: Applicativo di gestione dei registri mod.35 -esecuzione pene detentive e accessorie, mod.36 -conversione pene pecuniarie, mod.36 bis -esecuzione provvedimenti Giudice di Pace, mod. 38 -esecuzione misure di sicurezza.
- RES: Registro Esecuzione penale- si tratta di un applicativo vetusto i cui dati non sono stati migrati in SIEP all'atto del rilascio del nuovo programma; conseguentemente si deve mantenere perché deve ancora essere utilizzato nei casi in cui si debba effettuare un cumulo su una pena molto risalente.

➤ AGI: Assistenza Giudiziaria Internazionale, per la parte relativa ai Mandati di Arresto Europei. Nell'ambito dell'Esecuzione penale numerose sono le procedure che l'applicativo SIEP non gestisce, costringendo l'Ufficio ad adottare registri di comodo, cartacei o informatizzati in modo autonomo. Evidentemente se SIEP fosse implementato prevedendo la gestione di tutte le attività di competenza della segreteria Esecuzione penale, l'Ufficio ne gioverebbe.

A titolo esemplificativo:

- Confische per equivalente: vengono tenuti un registro di comodo ed uno scadenziario;
- Sanzioni amministrative delle demolizioni: vi è un registro di comodo;
- Mandati di Arresto Europeo e Certificati per il riconoscimento delle sentenze da altre A.G.: vi è in uso l'AGI (sul quale non si possono annotare i certificati) ed un registro di comodo;
- Monitoraggio annuale delle procedure per le quali sono decorsi 10 anni dalla irrevocabilità al fine della richiesta di declaratoria di estinzione della pena; nel caso in cui l'estinzione non avvenga al decimo anno viene tenuto uno scadenziario con l'indicazione del termine;
- Registro di comodo per i fascicoli con reati "codice rosso": vengono inseriti i procedimenti con l'indicazione della residenza/domicilio della parte offesa ed il fine pena per poter tempestivamente comunicare la data di scarcerazione del condannato;
- Registro di comodo in cui vengono caricate le sentenze con condanna ai lavori di pubblica utilità;
- Registro di comodo per le pene pecuniarie ante Riforma Cartabia non iscritte a SIEP, per le quali vengono inoltrate richieste al GE o vengono trasmesse per competenza alle Procure del distretto;
- Oltre SIEP c'è anche un registro di comodo per le pene pecuniarie, successive alla riforma Cartabia, per avere contezza di tutti i passaggi all'Ufficio di Sorveglianza per le conversioni pene pecuniarie: in tale contesto viene annotata l'archiviazione del fascicolo della pena detentiva che rimane in piedi solo per la pena pecuniaria;

Elenco delle procedure gestite da SIEP ma con esiti non attendibili o che dovrebbero essere gestite da SIEP, ma non ancora implementate:

- Scadenziario termine adempimento per sentenze con sospensione della pena subordinata;
- Scadenziario differiti;
- Scadenziario espulsi. Alla scadenza del termine di 5 o 10 anni dalla data dell'avvenuta espulsione viene verificato se il condannato ha fatto rientro nel territorio dello Stato e in caso positivo si riemette un ordine di esecuzione, in caso negativo si dispone la cessazione delle ricerche;
- Scadenziario procedimenti con misura di sicurezza per inoltro richiesta riesame al magistrato di sorveglianza o trasmissione per competenza entro 6 mesi dal fine pena;
- Scadenziario pene pecuniarie per le quali viene emesso l'ordine di ingiunzione per il pagamento della pena pecuniaria. Alcune funzioni sono state introdotte in SIEP, ma l'applicativo non permette una gestione completa, es. non è possibile estrarre la statistica da SIEP per la classe II;
- Reg. Pene sospese, Reg. pene sostitutive, Registro pene pecuniarie, Reg. sanzioni sostitutive sono gestite con un DB Microsoft Access realizzato dall'ufficio.

c) Applicativi in uso per gli Affari Civili

- SICID, Sistema Informatico Contenzioso Civile Distrettuale - gestisce i registri del contenzioso civile, della volontaria giurisdizione e del contenzioso del lavoro. E' in uso presso il personale amministrativo addetto alla segreteria Affari Civili.
- Consolle del Pubblico Ministero. E' l'applicativo ministeriale rilasciato per la redazione dei visti e dei pareri in materia civile. Il programma presenta una gravissima criticità tecnica, in quanto la logica applicativa presuppone lo scarico *in locale* dei procedimenti trasmessi al PM

per il visto. Questo tende ad occupare la memoria del pc del Pubblico Ministero fino a saturare il disco, bloccando ogni altra attività del magistrato (gestione della posta, utilizzo di altri programmi, etc).

Per liberare spazio su disco, occorre disinstallare e reinstallare la Consolle PM, ma il programma propone, dopo la reinstallazione, l'estrazione di tutti i fascicoli pregressi trasmessi, non solo quelli che il PM deve effettivamente "evadere", andando inevitabilmente a saturare nuovamente il disco.

Varie richieste di manutenzione applicativa trasmesse sono rimaste senza esito, in quanto il fornitore ha rimesso la questione alle valutazioni di DGSIA.

- Registro Interdizioni e amministrazioni di sostegno: Applicativo sviluppato in sede locale dal personale CISIA per sopperire alla mancanza di un sw ministeriale per la registrazione dei ricorsi per interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno.

d) Applicativi in uso per la gestione degli affari amministrativi

- Script@: Applicativo per la gestione del Protocollo Informatico. E' un programma che presenta estrema lentezza nell'apertura delle pagine e frequenti blocchi, che si protraggono anche per giornate intere, causando notevoli disagi all'Ufficio.
- SICOGE: Applicativo fornito dal Ministero dell'Economia e Finanze per la gestione del mod. 27 contabilità -Ragioneria generale dello Stato
- SICOGE COINT: Applicativo fornito dal Ministero dell'Economia e Finanze per la ricezione e validazione delle fatture elettroniche
- SIAMM ARSPG: Applicativo per la gestione del mod. 1/A Spese di Giustizia
- SIAMM Automezzi: applicativo per la gestione degli automezzi di Stato
- INIT: Applicativo fornito dal Ministero dell'Economia e Finanze per la gestione dei beni mobili
- SIGEG: Applicativo fornito dall'ANAC per la trasparenza degli appalti
- Portale INAIL: Portale web per la trasmissione delle denunce di infortunio
- Valeri@: Applicativo CSM per la gestione dei dati sull'organizzazione dell'Ufficio e sulla situazione personale dei magistrati
- TIME Management: Servizio per la gestione del personale amministrativo
- Consolle IAA e MultiUx: Applicativo per la gestione delle utenze di rete e delle caselle di posta ordinaria.

Banche dati disponibili

A seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni, sia ministeriali che sottoscritte direttamente da questo Ufficio, sono state ottenute delle utenze, in alcuni casi limitate, per l'accesso a numerose banche dati.

a) Banche dati giuridiche e di normazione

- 1) Italgireweb

b) Banche dati accessibili a fini investigativi

- 1) SISTER-Catasto telematico
- 2) TELEMACO -Banca Dati delle Camere di Commercio
- 3) PUNTOFISCO -Anagrafe Tributaria
- 4) Archivio dei Rapporti Finanziari
- 5) S.I.L.- Sistema Informativo Lavoro (Regione Piemonte)

- 6) ACI-Portale di accesso al servizio ACI
- 7) Portali compagnie telefoniche (tabulati, intercettazioni, anagrafiche).

c) Banche dati accessibili a fini amministrativi ed investigativi

- 1) Anagrafe del Comune di Torino
- 2) SIDET WEB 2- Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
- 3) S.V.D.- Servizio Visure Demografiche (Regione Piemonte)
- 4) A.N.P.R.- Anagrafe nazionale Popolazione residente
- 5) WEBUNEP- Poste Italiane (La banca dati consente di monitorare l'iter procedurale dell'atto notificato da Poste Italiane in convenzione)
- 6) Portale delle Trascrizioni
- 7) SIC- Casellario Giudiziale.

Per quanto riguarda la “pila software” ministeriale che è preinstallata sui pc di nuova fornitura e che obbligatoriamente l'assistenza deve installare su tutti i pc, si segnala che non prevede programmi essenziali per un Ufficio di Procura, ad. Es VLC per la visione di file video o audio con molteplici formati, o Google Earth indispensabile per l'esame dei tabulati.

Infine, si segnala che l'aggiornamento quotidiano che i pc in rete subiscono, recependo delle policy distribuite da DGSIA, crea notevoli problemi di rallentamento, soprattutto dei pc più vecchi e meno performanti.

In alcune circostanze, inoltre, delle policy errate recepite dai pc in rete hanno bloccato, anche per giorni, alcune funzioni.

Per quanto riguarda le buone prassi realizzate con l'ausilio di strumenti digitali, si segnala la circolare del 27/02/2023, diffusa a seguito dell'entrata in vigore della riforma Cartabia, relativa alle modalità di conferimento dei files multimediali contenenti le registrazioni audio/video o audio dei verbali di interrogatorio e di sommarie informazioni testimoniali.

A fronte del mancato sviluppo da parte del Ministero di una piattaforma per la trasmissione e la conservazione all'interno del fascicolo digitale dei files multimediali, è stato organizzato un servizio che, avvalendosi delle funzionalità di archiviazione di Microsoft SharePoint, a cui i files vengono conferiti per mezzo di modalità strutturate di trasmissione, e la collaborazione di due Ufficiali di Polizia Giudiziaria, consente all'Ufficio di conservare in modo organizzato i files multimediali, senza gravare sullo spazio su disco dei magistrati interessati e delle cartelle di rete.

All'esito della ricognizione delle risorse tecnologiche appaiono importanti alcune brevissime considerazioni.

L'implementazione del processo penale telematico rappresenta un'opportunità fondamentale per modernizzare la gestione del lavoro in Procura, ma la sua adozione, al momento parziale e non sempre ben organizzata, insieme alla mancanza di una strategia centralizzata per la dematerializzazione e il rinnovo delle dotazioni tecnologiche, crea ancora criticità operative. Queste difficoltà, sebbene affrontate con professionalità e impegno dal personale, determinano ritardi e il rischio di aumento delle pendenze. Così, la necessità di ricorrere, seppure in ipotesi residuali, a procedure suppletive e gestioni documentali frammentate (si veda la necessità di tenere i c.d. registri di comodo, in assenza di idonei registri informatici ministeriali) accresce il rischio di errori e smarrimenti.

La duplice gestione cartaceo-digitale introduce peraltro il rischio di incongruenze tra fascicoli, mentre la lentezza degli strumenti informatici limita l'accesso ai dati, rallentando le attività del personale.

In questo ambito, anche le notifiche e la trasmissione degli atti risultano più macchinose, con ripercussioni sui tempi processuali e sui principi di economicità.

Infine, un sistema ibrido e inefficiente aumenta i rischi di sicurezza informatica, incrementa i costi e riduce l'affidabilità e l'efficacia della giustizia.

L'attuale contesto evidenzia, allora, fortemente la necessità di un intervento ministeriale per dotare la Procura di strumenti informatici più moderni ed efficienti, richiesta avanzata più volte agli uffici centrali. Un investimento in sistemi aggiornati e integrati, insieme a una strategia di dematerializzazione e formazione del personale, permetterebbe di ottimizzare le attività lavorative, migliorando la rapidità, la trasparenza e l'accessibilità della giustizia. Nonostante le sfide, vi è un forte impegno da parte di tutti, magistrati e personale amministrativo, per il miglioramento continuo, con l'obiettivo di rendere il sistema giudiziario sempre più efficiente, sicuro e all'altezza delle esigenze della collettività.

I.B) Analisi del contesto esterno

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio

I) Introduzione al contesto territoriale

La Procura della Repubblica di Torino estende la propria competenza territoriale su gran parte dei comuni della Provincia di Torino, ad eccezione di quelli ricadenti sotto la competenza della Procura di Ivrea in base alla suddivisione effettuata in forza del d.lgs. 155/2012.

Deve essere, altresì, considerato che TORINO è sede anche della Direzione Distrettuale Antimafia e della Procura Distrettuale Antiterrorismo, competente per le indagini e i procedimenti penali relativi a reati di criminalità organizzata di stampo mafioso e terroristico. A queste vanno aggiunte le altre competenze distrettuali ex art. 51 comma 3 quinquies c.p.p. La sua competenza territoriale, pertanto, si estende all'intero distretto della Corte d'Appello di Torino, che comprende le Province di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli. A tali Province si deve aggiungere la Regione Valle d'Aosta.

In questa sede, l'analisi si concentrerà sulla Procura ordinaria del capoluogo piemontese, pur consapevoli del quadro giurisdizionale più ampio in cui l'ufficio opera, in stretto ed assolutamente positivo coordinamento con le altre articolazioni giudiziarie, amministrative e di polizia giudiziaria del territorio. Torino, il quarto comune più popoloso d'Italia, è un importante centro economico e industriale del nord del paese, con un tessuto produttivo diversificato - che spazia dall'automotive all'aerospazio, dalla finanza al turismo, fino ad una crescente economia digitale e delle startup - e un elevato livello di urbanizzazione.

La popolazione residente si attesta intorno a 851.000 abitanti, con una significativa presenza di cittadini stranieri, pari a circa il 15% della popolazione totale. Le principali comunità straniere sono composte da cittadini romeni (25%), marocchini (18%), albanesi (10%) e cinesi (8%) [Fonte: ISTAT 2023]. La crescente multiculturalità comporta sfide di integrazione e incide sulle tipologie di reati riscontrati, con un aumento di episodi legati alla clandestinità, alla tratta di esseri umani e allo sfruttamento lavorativo. Le forze dell'ordine presenti sul territorio sono articolate secondo la descrizione che segue.

Polizia di Stato

La Questura di Torino, con tutte le sue articolazioni interne e con le sue strutture sul territorio svolge un ruolo fondamentale oltre che in relazione alla prevenzione e repressione dei reati, anche nel garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nella città di Torino e nei comuni della provincia.

A Torino è anche presente la SISCO, articolazione dello Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, per le indagini di criminalità organizzata qualificata.

Arma dei Carabinieri

Nella provincia di Torino, l'Arma dei Carabinieri è strutturata a livello centrale con il Comando Provinciale e, a livello locale, in diverse Compagnie secondo specifiche aree territoriali.

Queste Compagnie coordinano le attività delle Stazioni Carabinieri presenti nei vari quartieri di Torino e nei comuni della provincia, garantendo una presenza capillare sul territorio per la prevenzione e il contrasto della criminalità.

E' presente il Reparto Anticrimine del ROS dei Carabinieri, che si occupa, prevalentemente, di criminalità organizzata qualificata e di eversione e terrorismo.

Sono presenti articolazioni territoriali dell'Arma dei Carabinieri di alcune specialità.

Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza nella provincia di Torino è organizzata in diverse unità operative, ciascuna con specifiche competenze territoriali e funzionali, specializzate per il contrasto alla criminalità organizzata, finanziaria e ambientale.

Direzione Investigativa Antimafia

A Torino è presente il C.O. della D.I.A., organismo interforze che opera nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno con importanti competenze nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso, anche in materia di Prevenzione patrimoniale.

Polizia Municipale - Polizia Metropolitana

La Polizia Municipale e la Polizia Metropolitana svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza e il rispetto delle normative all'interno dei singoli territori comunali e metropolitani.

II) Contesto economico e sociale

Torino è da sempre un centro nevralgico per l'industria italiana, con una forte presenza del settore automobilistico e metalmeccanico, grazie a grandi gruppi come Stellantis e una vasta rete di fornitori e subfornitori. Tuttavia, la crisi economica e le trasformazioni del mercato del lavoro hanno portato a una leggera contrazione del numero di imprese registrate: secondo i dati della Camera di Commercio di Torino [Fonte: Camera di Commercio di Torino, 2023], al 31 dicembre 2023, le imprese registrate nella provincia ammontavano a 220.000, con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,5%).

Il commercio e la distribuzione continuano a rappresentare un pilastro importante dell'economia locale, con oltre il 25% delle attività economiche attive nel settore. Tuttavia, il crescente sviluppo dell'e-commerce sta modificando le abitudini dei consumatori a scapito del commercio tradizionale, portando alla chiusura di numerosi esercizi commerciali al dettaglio, con conseguente perdita di posti di lavoro e desertificazione di alcune aree urbane.

Parallelamente, il settore delle costruzioni ha vissuto una fase di ripresa grazie agli incentivi per la riqualificazione energetica e urbana, con un aumento del numero di cantieri aperti sul territorio cittadino. Tuttavia, questa crescita ha portato anche ad un incremento delle irregolarità e delle violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, con un aumento del 15% degli incidenti segnalati.

Il turismo rappresenta un altro settore in espansione, con un incremento del 12% nei flussi turistici rispetto all'anno precedente. La città, ricca di storia e cultura, sta rafforzando il proprio ruolo come meta

di eventi internazionali, attirando investimenti nel settore alberghiero e della ristorazione. Tuttavia, la crescita del turismo ha anche portato a nuove sfide in termini di gestione della sicurezza pubblica e del decoro urbano, con un aumento dei reati contro il patrimonio nelle zone più frequentate dai visitatori. Sul fronte del lavoro, il mercato presenta ancora diverse criticità: il tasso di disoccupazione generale è del 7,8%, ma tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni supera il 20%. Questo fenomeno è aggravato dalla crescente difficoltà delle aziende a reperire manodopera qualificata, specialmente nei settori tecnologico e manifatturiero.

III) Criticità rilevanti in termini di sicurezza pubblica e criminalità organizzata

Parallelamente allo sviluppo economico, Torino presenta criticità rilevanti in termini di sicurezza pubblica e criminalità organizzata.

Secondo l'Indice della Criminalità 2024 del Sole 24 Ore, Torino si colloca al quinto posto nazionale per numero di reati denunciati, con 125.263 denunce nel 2023, equivalenti a 5.685,1 denunce ogni 100.000 abitanti [FONTE: SOLE24ORE del 16 settembre 2024].

La criminalità torinese si caratterizza per un'alta incidenza di reati predatori, frodi digitali e reati economico-finanziari, con numerosi episodi di infiltrazione della criminalità organizzata nei settori dell'economia lecita. In particolare, il comune di Torino presenta una struttura socio-economica eterogenea, con forti disparità tra centro e periferia. Alcuni quartieri, tra cui Barriera di Milano, San Salvario, Falchera e Mirafiori Sud, sono aree critiche per criminalità diffusa, degrado urbano e traffico di stupefacenti, in quanto la disoccupazione giovanile e la presenza di fasce sociali vulnerabili favoriscono, tra l'altro, il reclutamento dei giovani da parte della criminalità organizzata.

Le tipologie di reato più frequenti sono:

- Danneggiamenti: 1.217 denunce ogni 100.000 abitanti – Torino al 1° posto nazionale.
- Truffe e frodi informatiche: 780 denunce ogni 100.000 abitanti – 1° posto nazionale.
- Rapine in esercizi commerciali: circa 15 denunce ogni 100.000 abitanti – 1° posto nazionale.
- Furti con strappo: 3° posto nazionale.
- Rapine: 5° posto nazionale.
- Furti con destrezza e su autovetture: 6° posto nazionale.

Ciò ha determinato la istituzione di un Gruppo, oggi Dipartimento, che si occupa anche, oltre che della Criminalità organizzata comune, anche di Sicurezza urbana.

A questi si aggiungono:

- Reati ambientali e urbanistici, legati al traffico illecito di rifiuti e all'abusivismo edilizio.
- Criminalità economico-finanziaria, con reati fallimentari, societari, corruzione e riciclaggio.
- Narcotraffico e reati legati alla prostituzione e all'usura, spesso connessi a gruppi di criminalità organizzata.

Quanto al profilo della criminalità organizzata, le indagini condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia hanno confermato una presenza consolidata di gruppi mafiosi di origine calabrese, con un ruolo crescente di organizzazioni straniere operanti in diversi settori illeciti.

‘Ndrangheta

L'organizzazione criminale dominante a Torino è la **‘ndrangheta**, con radici storiche nella città fin dalla fine degli anni '60.

Tale organizzazione risulterebbe avere preso il sopravvento sulle organizzazioni di provenienza siciliana riferibili a "Cosa Nostra", operante in Torino, in particolare con il cosiddetto clan dei Catanesi.

L'omicidio del Procuratore della Repubblica dell'epoca, dott. Bruno Caccia, nel giugno 1983 è da ritenersi momento fondamentale di affermazione delle cosche di 'ndrangheta operanti in Piemonte.

Da allora si sono succeduti diversi processi già dagli anni 90. Nel luglio del 1995 è stato sciolto per infiltrazioni 'ndranghetiste il Consiglio Comunale di Bardonecchia.

Al 2010 risale la c.d. operazione Minotauro, procedimento penale e poi processo, all'esito del quale è stata accertata per la prima volta non solo l'esistenza dei primi 9 locali di 'ndrangheta in Piemonte, ma soprattutto l'esistenza di una rete unitaria che collegava detti locali tra loro, sino a dar vita ad un'associazione autonoma rispetto alla 'ndrangheta calabrese, per quanto ad essa stabilmente collegata: la cosiddetta 'ndrangheta del Piemonte.

Di seguito si sono seguiti incessantemente procedimenti, oggi tutti definiti¹, che hanno portato alla scoperta di oltre 20 diramazioni territoriali della 'ndrangheta piemontese e all'arresto di numerosi affiliati, confermando la permanenza e l'operatività della struttura organizzata emersa nel proc. Minotauro. L'organizzazione è risultata attiva non solo nel torinese, ma nelle aree del Canavese, dell'Astigiano, del Biellese, in Valle d'Aosta e dotata di collegamenti diretti con le cosche calabresi di riferimento.

Negli anni recenti, la Direzione Distrettuale Antimafia ha condotto ulteriori operazioni che proseguono nel solco già tracciato. I procedimenti sono attualmente in corso e tra essi assumono particolare rilievo i seguenti:

- Operazione Platinum (2021) indagini sul permanere dell'operatività della locale 'ndranghetista di Volpiano, su infiltrazioni nel mondo economico attraverso fittizie intestazioni di quote sociali, traffico internazionale di stupefacenti;
- Operazione Mare e Monti (2023): indagini sull'operatività della rete 'ndranghetista piemontese, su infiltrazioni nel mondo economico e delle concessioni pubbliche attraverso fittizie intestazioni di quote sociali; reati di estorsione ed usura;
- Operazione Timone: infiltrazioni 'ndranghetiste nel Centro Agro Alimentare della Città Metropolitana di Torino mediante intestazione fittizia di quote sociali;
- Operazione Caronte (2023): indagini su un traffico internazionale di droga con ramificazioni in Spagna e Sud America, culminato nell'arresto di 25 persone;
- Operazione Città Pulita (2023): scoperta un'infiltrazione mafiosa nei servizi di smaltimento rifiuti, con arresti tra funzionari pubblici e imprenditori;
- Operazione Factotum (2024): procedimento penale allo stato ancora in fase di indagine con adozione di provvedimenti cautelari che ha consentito di verificare l'ulteriore operatività della rete unitaria tra diramazioni 'ndranghetiste, con arresto di persona ritenuta uno dei dirigenti; scoperta di ulteriori appartenenti all'articolazione di Carmagnola, sequestro di armi, e del favoreggiamento della latitanza di uno dei principali latitanti di 'ndrangheta e con infiltrazione di organizzazioni sindacali territoriali.

La città di Torino e l'intera area di competenza della D.D.A., pertanto, hanno registrato una presenza significativa della criminalità organizzata, in particolare della 'ndrangheta calabrese, con forti legami nella sfera socio-economica e sinergie con altre organizzazioni criminali sul territorio.

¹ 10270/09 rgnr Alto Piemonte, 29052/10 rgnr Colpo di Coda, 11574/11 rgnr San Michele, 152/12 rgnr Esilio, 1771/13 rgnr Alba Chiara, 14024/14 rgnr Big Bang, 3949/15 rgnr Carminius, 14335/15 rgnr Barbarossa, 22206/19 rgnr Altan, 8715/2010 rgnr Cerbero, 11045/2016 rgnr Bardo, 23843/18 rgnr Fenice, 10317/15 rgnr Pugno di ferro, 14/33607 Geenna

Le indagini a cui si è fatto riferimento, svolte negli ultimi anni, hanno evidenziato come la 'ndrangheta abbia adottato strategie di infiltrazione silente, privilegiando la corruzione e l'infiltrazione nel tessuto economico e politico locale; questa organizzazione criminale cerca di influenzare i risultati elettorali offrendo voti in cambio di favori o appalti (come emerso nell'inchiesta San Michele). L'uso della violenza è diventato più residuale, sostituito da azioni corruttive e intimidatorie. Le organizzazioni criminali si sono adattate ai cambiamenti socio-economici, infiltrandosi nell'economia legale e sfruttando tecnologie avanzate per le loro attività illecite, come i sistemi di comunicazione crittografata. Parallelamente, il riciclaggio di denaro e il reimpiego illecito di capitali permettono alle organizzazioni criminali di reinvestire proventi illeciti in attività apparentemente legali, rafforzando la loro presenza nel tessuto economico cittadino.

Particolare rilievo merita la considerazione della infiltrazione 'ndranghetista nei settori produttivi, attraverso l'offerta di servizi che spesso viene sollecitata dagli stessi imprenditori.

Sotto tale profilo sicuramente ha favorito l'infiltrazione delle organizzazioni 'ndranghetiste la segmentazione dei processi produttivi di molte aziende con esternalizzazione di alcuni di essi: basti pensare alla logistica, alla sicurezza, allo smaltimento dei rifiuti, alla fornitura di manodopera; tutti settori in cui più facilmente si rinviene la presenza di soggetti e/o aziende vicine a cosche di 'ndrangheta.

Ed infatti un aspetto preoccupante nel panorama della criminalità organizzata qualificata, è il traffico illecito di rifiuti, spesso gestito da gruppi criminali che, su richiesta di imprenditori spregiudicati che inseguono il massimo profitto mediante abbattimento dei costi, smaltiscono illegalmente materiali pericolosi, mettendo a rischio l'ambiente e la salute pubblica.

Ancora, l'ampliamento, reso possibile dalle nuove normative in materia, del ricorso al subappalto rende più difficile verificare la presenza di aziende "controindicate" nelle grandi opere.

Proprio per ovviare a questi pericoli appare molto importante il recente Protocollo sottoscritto in Prefettura per lo scambio dei flussi informativi anche in occasione degli accessi nei cantieri svolti sotto la direzione della Prefettura dai GIA (Gruppi Interforze Antimafia).

Particolare attenzione è rivolta in questo settore alla possibilità di avviare procedimenti di prevenzione patrimoniale ai sensi del codice antimafia, per cui con il presente progetto si è ritenuto di istituire un vero e proprio Dipartimento delle Misure di Prevenzione personali e patrimoniali, di seconda fascia e pertanto costituito a magistrati sia della D.D.A. sia del Settore ordinario.

Anche il traffico internazionale di stupefacenti rappresenta un reato molto diffuso a Torino, con la città che funge da snodo per la distribuzione di droga proveniente dall'estero. Nel corso degli anni, numerose operazioni hanno portato al sequestro di ingenti quantità di sostanze illecite e allo smantellamento di reti criminali organizzate.

Di particolare rilievo è risultata la sottoscrizione, la prima in Italia, di una Squadra Investigativa Comune (SIC o JIT) della Direzione Distrettuale Antimafia con l'Autorità Giudiziaria e di Polizia Giudiziaria del Brasile.

Costituisce obiettivo importantissimo della Direzione Distrettuale Antimafia il ricorso a questo strumento, appunto la Squadra Investigativa Comune, con le Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di altri Paesi, nel profondo convincimento che di fronte ad una criminalità organizzata qualificata come la 'ndrangheta, che ha proiezioni e sviluppa dinamiche criminali in Europa ed in altri Continenti, è necessario rafforzare la cooperazione e la collaborazione non soltanto a livello nazionale, mediante la preziosa opera della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, ma anche a livello internazionale. Infine, Torino, come altre grandi città italiane, è interessata dal fenomeno della tratta di esseri umani, spesso legata allo sfruttamento sessuale e lavorativo. Le vittime, provenienti da paesi in difficoltà economica o politica, vengono ingannate con false promesse e poi costrette a condizioni di schiavitù.

Nel complesso, la Procura di Torino si trova a fronteggiare una criminalità organizzata evoluta, che ha affinato le proprie strategie, passando da metodi violenti a forme più sofisticate di controllo economico e sociale.

Riassumendo, i principali ambiti di operatività dell'associazione 'ndranghetista, così come emergenti nelle realtà processuali di questa Direzione Distrettuale Antimafia, includono:

- controllo di attività economiche operato principalmente attraverso il trasferimento fraudolento di quote societarie, o comunque mediante un controllo di fatto di aziende operanti in svariati ambiti: nel settore degli appalti di servizi e per la realizzazione di infrastrutture; nel campo dell'edilizia pubblica e privata, anche attraverso l'intermediazione di manodopera; nel settore del commercio ortofrutticolo;
- Controllo del traffico di stupefacenti, in particolare cocaina e hashish, grazie ai legami con i cartelli sudamericani;
- detenzione di armi;
- bagarinaggio di biglietti di eventi sportivi di rilievo nazionale e saldatura con gruppi di tifosi ultras;
- Gestione del gioco d'azzardo illegale, delle scommesse online con società di facciata, gestione di società fornitrici di videogiochi legali ad esercizi commerciali;
- Usura e racket ai danni di piccoli imprenditori, con estorsioni sistematiche;
- attività di recupero crediti, operata specialmente nelle cittadine di provincia, su commissione di residenti;
- attività delittuose nello smaltimento e traffico di rifiuti;
- attività volte a procurare ad altri voti in occasioni di consultazioni elettorali.

ALTRE MAFIE

Cosa nostra

In Piemonte sono state riscontrate tracce di Cosa Nostra, sebbene la presenza più radicata sia quella della 'Ndrangheta calabrese. Storicamente, negli anni '70, il clan dei catanesi, affiliato a Cosa Nostra, era attivo a Torino e Milano, con una guerra di mafia durata un decennio. Attualmente, sono rilevabili infiltrazioni della mafia siciliana ed anche campana in Piemonte, con interessi nei settori dei trasporti e della ristorazione. È importante notare che la diffusione della mafia in Piemonte è stata favorita da fattori come i provvedimenti di soggiorno obbligato tra il 1961 e il 1972, che portarono nella regione numerosi indiziati di mafia. In sintesi, sebbene la presenza di Cosa Nostra in Piemonte sia meno evidente rispetto ad altre organizzazioni criminali, esistono tracce storiche e attuali della sua attività nella regione. (FONTE: Consiglio Regionale Piemonte, AUDIZIONE DIA TORINO, 25 GENNAIO 2025)

Criminalità Straniera Organizzata

Oltre alle mafie italiane, Torino registra una crescita significativa di gruppi criminali stranieri, tra cui:

- mafia rumena: è stata accertata in Torino l'operatività di un'articolazione del clan mafioso rumeno dei Cordoneanu, dedita al controllo di locali notturni ed attività commerciali di connazionali, al traffico di stupefacenti, ed è risultata in rapporti con appartenenti alla 'ndrangheta piemontese;
- Gruppi albanesi e balcanici, specializzati nel traffico di droga e armi;
- Organizzazioni di tipo mafioso di matrice nigeriane, attive nel traffico di esseri umani, sfruttamento della prostituzione e spaccio di eroina;
- organizzazioni cinesi e dell'Est Europa, coinvolte nel riciclaggio di denaro e reati economici.

Strategie di Contrasto e Cooperazione Istituzionale.

Va segnalato nell'ambito delle attività di contrasto il protocollo distrettuale a cura della Procura Generale della Repubblica e successiva direttiva dello scrivente in qualità di Procuratore Distrettuale Antimafia alla Polizia Giudiziaria, in particolare delle altre Province del Piemonte e della Valle d'Aosta sui c.d. reati spia, con previsione della comunicazione alla Direzione Distrettuale Antimafia delle notizie di reato trasmesse regolarmente alla Procura Circondariale che possono costituire allarme in ordine a fenomeni di inquinamento mafioso.

Costante è inoltre l'attività di formazione e aggiornamento condotta dalla D.D.A. verso gli uffici di PG specializzati.

Per affrontare le minacce criminali, la Procura di Torino ha attivato strategie mirate, tra cui:

- Potenziamento delle unità specializzate in criminalità economico-finanziaria e reati informatici e *cybersicurezza* (per questi ultimi, in particolare, in ragione della estrema pericolosità e del richiesto stretto collegamento con la DNAA in materia di cyber-sicurezza, si è ritenuto di istituire un apposito Dipartimento).
- Monitoraggio avanzato degli appalti pubblici e della corruzione, con uso di algoritmi per individuare anomalie nei flussi finanziari.
- Collaborazione con la Polizia Giudiziaria, e in particolare con la Questura e la DIA, titolari di autonomo potere di proposta, per il sequestro di prevenzione dei patrimoni illecitamente accumulati, secondo la normativa del codice antimafia.
- Uso di tecnologie avanzate e intelligenza artificiale per il contrasto alla frode informatica e al riciclaggio, nonché, anche attraverso protocolli e convenzioni con il CINI e altri enti universitari, per lo studio di prassi finalizzata alla securizzazione dei dati delle indagini, ed alla analisi ed elaborazione dei dati investigativi con quelli risultanti anche da fonti aperte.
- Sviluppo di protocolli con università e istituzioni locali per la prevenzione della devianza minorile e la sicurezza urbana.

IV) Tipologie di reato prevalenti

➤ Reati di criminalità comune

La città di Torino è interessata da fenomeni di criminalità comune, con un impatto significativo sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Tra i principali reati si registrano:

- Furti e scippi, aumentati nel 2024 del 9% rispetto all'anno precedente, concentrati nelle aree centrali e nei quartieri periferici [Fonte: Ministero dell'Interno, 2023];
- Rapine a mano armata, che hanno subito un incremento del 12% nei negozi e nelle abitazioni private;
- Spaccio di sostanze stupefacenti, con un aumento del 30% delle operazioni di contrasto allo spaccio in strada [Fonte: D.D.A. Torino, 2023];
- Omicidi e tentati omicidi, con una crescente incidenza di episodi legati a regolamenti di conti tra bande criminali;
- Aggressioni e risse, particolarmente frequenti nei quartieri ad alta concentrazione giovanile;
- Vandalismo e danneggiamenti a strutture pubbliche e private, soprattutto in occasioni delle manifestazioni di piazza.

Un fenomeno degno di attenzione sotto il profilo penale è quello comunemente definito delle "baby gang": negli ultimi anni Torino ha assistito ad un preoccupante aumento delle attività criminali da parte di gruppi composti da giovani, soprattutto immigrati di seconda generazione residenti nelle

periferie cittadine. Questi gruppi sono stati protagonisti di numerosi episodi di violenza e criminalità (rapine, aggressioni, spaccio di sostanze stupefacenti e atti di vandalismo), destando allarme sociale e richiedendo interventi mirati da parte delle forze dell'ordine. Un esempio significativo è l'operazione "Young Adults" condotta dalla Squadra Mobile di Torino nel novembre 2024. L'indagine ha portato all'emissione di undici misure cautelari, alcune delle quali a carico di minorenni, nei confronti di una baby gang responsabile di una serie di aggressioni e rapine nella zona del Parco Dora.

➤ Reati informatici

La diffusione di reati commessi a mezzo internet, a base ingannatoria ed estorsiva, ha subito un rilevante incremento negli ultimi anni anche nel territorio di competenza di questo ufficio:

- Truffe online e cybercrime, che hanno registrato oltre 5.000 denunce nel 2023, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente [Fonte: Polizia Postale, Rapporto 2023];
- *Revenge porn*, che rappresenta un fenomeno in crescita con un incremento del 18% rispetto al 2022;

Reati contro la persona e Codice Rosso

Questa particolare tipologia di reati contro la persona costituisce un'area di crescente preoccupazione. Il Codice Rosso, introdotto anche per rafforzare la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, ha portato ad un rilevante aumento dei procedimenti penali e delle misure cautelari.

In tal senso, si evidenziano i seguenti dati relativi al numero dei procedimenti iscritti nel Registro NOTI per le seguenti ipotesi di reato: CP 572, CP 575, CP 609 bis, CP 609 octies, CP 612 bis, art3 DL 93/2013, CP 581, CP 582,583, con persona offesa di sesso femminile e di età superiore a 14 anni e con almeno una misura cautelare emessa:

	2020	2021	2022	2023	2024
ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE	132	135	127	136	141
ALTRA MISURA NON CUSTODIALE	15	12	25	22	35
ARRESTI DOMICILIARI	92	113	95	53	43
ARRESTI DOMICILIARI CON BRACCIALETTO	3	13	13	16	20
CUSTODIA IN LUOGO DI CURA	9	2	18	9	7
CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE	220	240	183	187	152
DIVIETO DI AVVICINAMENTO	334	361	337	351	376
DIVIETO DI DIMORA	12	9	19	31	66
OBBLIGO DI DIMORA	11	11	8	13	4
OBBLIGO DI PRESENTAZIONE ALLA PG	27	47	32	54	71
RICOVERO IN OSPEDALE PSICHIATRICO	4	2	0	0	1

I dati rappresentati nella tabella suggeriscono:

1. Aumento del divieto di avvicinamento.

Il numero di provvedimenti di divieto di avvicinamento è in costante crescita dal 2020 (334) al 2024 (376), segnale, questo, di un aumento delle misure di protezione per le vittime di violenza domestica o stalking.

2. Incremento significativo del divieto di dimora.
Il divieto di dimora ha registrato un'impennata impressionante nel 2024 (66) rispetto agli anni precedenti (12 nel 2020, 31 nel 2023).
3. Diminuzione delle custodie cautelari in carcere.
I provvedimenti di custodia cautelare in carcere sono calati costantemente dal 2021 (240) al 2024 (152), segnalando un possibile maggiore ricorso a misure alternative alla detenzione.
4. Riduzione degli arresti domiciliari, ma aumento con braccialetto elettronico.
Gli arresti domiciliari sono diminuiti nel tempo (da 92 nel 2020 a 43 nel 2024), mentre quelli con braccialetto elettronico sono aumentati (da 3 nel 2020 a 20 nel 2024), suggerendo una crescente adozione della tecnologia per il controllo delle misure cautelari.
5. Aumento dell'obbligo di presentazione alla PG.
Il numero di obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria è quasi triplicato dal 2020 (27) al 2024 (71), segno che questa misura sta venendo utilizzata più frequentemente come alternativa alla detenzione.
6. Stabilità di alcune misure.
L'allontanamento dalla casa familiare ha mostrato una leggera tendenza all'aumento, mentre misure come l'obbligo di dimora non seguono un trend chiaro.

L'introduzione di procedure accelerate e misure di protezione immediata ha contribuito a migliorare la risposta istituzionale, ma permangono criticità legate all'applicazione delle misure e alla tutela delle vittime, con particolare riferimento all'uso del braccialetto elettronico.

Reati di tipo economico

I reati economici rappresentano una delle principali criticità per il tessuto produttivo della città. Tra i fenomeni più rilevanti si segnalano:

- Esercizio abusivo del credito;
- Frodi fiscali e bancarotte fraudolente, con un incremento del 18% rispetto al 2022 [Fonte: Rapporto della Guardia di Finanza 2023];
- Riciclaggio di denaro e reati societari, con un aumento del 22% delle segnalazioni di operazioni sospette;
- Corruzione e manipolazione degli appalti pubblici, con un'incidenza elevata delle infiltrazioni mafiose nel settore edilizio e infrastrutturale;
- Usura ed estorsione ai danni di imprenditori e commercianti, aggravate dalla crisi economica e dalla ridotta liquidità delle imprese [Fonte: D.D.A. Torino, Relazione 2023].

Le difficoltà finanziarie delle aziende e il calo del potere d'acquisto favoriscono l'incremento di questi reati, rendendo il contesto locale vulnerabile alle pressioni della criminalità organizzata.

Reati legati alla sicurezza sul lavoro e alla tutela dei consumatori

Un altro ambito critico riguarda i reati connessi alla sicurezza sul lavoro e alla tutela dei consumatori:

- Violazioni delle norme di sicurezza nei cantieri e nelle aziende manifatturiere, con un incremento del 15% degli incidenti sul lavoro registrati nel 2023 [Fonte: INAIL 2023];
- Lavoro nero e sfruttamento della manodopera, con particolare incidenza nel settore agricolo, edilizio e della ristorazione;

- Frodi alimentari e contraffazione di prodotti, con un incremento delle operazioni di sequestro di merci non conformi alle normative di sicurezza del 20% rispetto al 2022 [Fonte: NAS Carabinieri 2023];
- Truffe ai danni dei consumatori, soprattutto nel commercio online e nelle vendite piramidali, che hanno portato a oltre 3.000 denunce nel 2023.

Reati legati all'eversione ed al terrorismo (interno ed internazionale)

Il fenomeno dell'eversione nel territorio di competenza della Procura di Torino può essere descritto come un insieme di attività di matrice anarco-insurrezionalista e antagonista, con particolare riferimento a gruppi che rifiutano l'ordine costituito e promuovono azioni di protesta radicale, spesso sfociando in episodi di violenza urbana e resistenza alle forze dell'ordine.

Nell'ambito dei centri sociali, con base a Torino, ci sono realtà che rappresentano una spaccato tra i più attivi nel panorama anarchico-autonomo italiano e nel loro ambito si rileva, da parte di alcuni loro aderenti, l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni non autorizzate, a scontri con le forze dell'ordine e sabotaggi, talvolta in sinergia con le frange più violente del movimento No Tav che utilizzano metodi di protesta basati sulla violenza nonché realtà anarchiche.

Inoltre, negli ultimi anni, la città di Torino e la sua provincia sono state interessate da fenomeni di radicalizzazione e da episodi legati al terrorismo internazionale, in particolare di matrice jihadista.

L'attenzione delle forze dell'ordine si è concentrata su:

- Indottrinamento e radicalizzazione online, con un aumento del 20% delle segnalazioni di attività sospette sui social network e sulle piattaforme di messaggistica crittografata;
- Reclutamento e addestramento di combattenti stranieri, con diverse operazioni che hanno portato all'arresto di individui sospettati di voler partire per zone di conflitto come la Siria e l'Iraq [Fonte: DIGOS, 2023];
- Finanziamento al terrorismo, con alcune indagini che hanno individuato circuiti di raccolta fondi illeciti diretti a gruppi estremisti operanti all'estero [Fonte: Guardia di Finanza, 2023];

Per contrastare tale fenomeno, le autorità competenti hanno implementato misure finalizzate alla prevenzione mirate, tra cui:

- Controlli rafforzati nei punti strategici della città (stazioni, aeroporti, siti turistici e religiosi);
- Monitoraggio costante delle comunità a rischio, con un'attività di prevenzione svolta in collaborazione con le moschee e i centri culturali islamici;
- Cooperazione internazionale con le agenzie di intelligence europee e INTERPOL per il tracciamento di soggetti radicalizzati;
- Iniziative educative per contrastare il fenomeno della radicalizzazione giovanile, attraverso progetti scolastici e attività di sensibilizzazione nelle scuole.

I.C) Analisi del contesto interno

I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure)

L'illustrazione e l'analisi del contesto interno dell'Ufficio della Procura della Repubblica di Torino sono state realizzate tenendo conto di diversi aspetti, sia organizzativi sia funzionali, che hanno un impatto sull'operatività dell'ufficio. L'esame si è fondato sulla documentazione fornita dai referenti degli Uffici, in particolare sulle rilevazioni statistiche, per focalizzarsi sui dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività svolte tra il 2020 e il 2024. In questo contesto, l'approccio si è concentrato avendo cura delle seguenti condizioni:

- **Flussi di lavoro:** relativi al quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio. Include anche l'analisi dello svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, dell'attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale.
- **Dati sui flussi (distinti fra NOTI e IGNOTI):** aggiornamento dei dati sui flussi delle notizie di reato in entrata, le definizioni e le pendenze, presentati sia nel loro valore assoluto che relativo, suddivisi per annualità e per gruppi specialistici di lavoro, con un focus specifico sul periodo dal 01.01.2020 al 31.12.2024.
- **Organico:** L'organico effettivo dà atto attualmente della presenza di 47 Sostituti procuratori, 4 aggiunti oltre al procuratore, e 44 Vice Procuratori Onorari (VPO).
- Il personale amministrativo è composto complessivamente da 160 unità distinte nelle varie articolazioni (con una scopertura del 36%).
- La Sezione di Polizia Giudiziaria è composta da 3 sezioni, distinte fra Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. Mediante il ricorso alle previsioni di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 271/1989 (Disposizioni di attuazione del c.p.p.) è stata istituita una 4° sezione della Polizia locale attraverso protocolli /convenzioni sottoscritte dall'Ufficio, dal Procuratore Generale della Repubblica e l'Amministrazione comunale.
- **Misure di Prevenzione:** i dati relativi al quadriennio, evidenziano una incidenza non significativa della materia sul lavoro complessivo dell'Ufficio. Ciò, come già detto, ha condotto alla istituzione di apposito Dipartimento di seconda fascia.
- **Visti e Apostille:** i dati riguardanti l'attività in materia civile e di legalizzazione e Apostille del quadriennio evidenziano un consistente aumento di tutta l'attività degli Affari civili, in particolare relativamente alle Apostille (da 5351 del 2021 a 7570 del 2024), ai Visti (da 14.223 del 2021 a 23.773 del 2024) ed alle Negoziazioni assistite (da 269 del 2021 a 589 del 2024).

Relazione analitica sui flussi dei fascicoli con REATI NOTI dal 2020 al 2024

In relazione all'analisi dei flussi è stata interpellata, come previsto, la Commissione flussi. L'analisi dei flussi, alla luce dei dati estratti dai sistemi informatici sui reati dal 2020 al 2024, permette di individuare le tendenze e le variazioni nell'andamento della criminalità, basandosi su indicatori chiave come il numero di reati iscritti, quelli esauriti e quelli ancora pendenti a fine anno. Le categorie di reati

considerate comprendono criminalità economica, organizzata, sicurezza, terrorismo e altre tipologie di reati.

L'analisi dell'andamento dei reati è un esercizio complesso che impone una lettura multidimensionale, capace di integrare dati statistici (peraltro non sempre affidabilissimi, tenuto conto della complessità della materia e dei sistemi), dinamiche sociali e strategie di prevenzione e repressione. Così, per un operatore del settore giustizia, l'interpretazione di queste tendenze non può limitarsi alla mera osservazione delle variazioni numeriche, ma deve considerare le molteplici variabili che influenzano la criminalità, dall'evoluzione normativa all'efficienza dell'apparato investigativo e giudiziario, fino ai mutamenti socioeconomici che incidono sulla propensione al crimine.

Una diminuzione del numero complessivo di reati, per esempio, non è necessariamente indicativa di un miglioramento della sicurezza pubblica. In alcuni casi, essa può derivare da una riduzione delle denunce, legata a un fenomeno di sfiducia nelle istituzioni o a dinamiche di sottostima statistica. È noto, infatti, che determinate tipologie di reato – si pensi ai crimini economici o alla violenza domestica – presentano un elevato tasso di sommerso e sono fortemente influenzate dalla propensione della vittima a segnalare l'illecito. Inoltre, il miglioramento delle tecniche investigative e la maggiore attenzione verso specifiche fattispecie criminose possono generare un apparente incremento della criminalità, quando in realtà si tratta di un effetto di emersione di fenomeni precedentemente trascurati o sottovalutati.

Un altro elemento fondamentale per comprendere le fluttuazioni del dato criminale è il contesto economico e sociale. È ampiamente dimostrato che, nei periodi di recessione, l'aumento della disoccupazione e delle difficoltà economiche incide sull'incidenza di reati predatori e di reati legati alla marginalità sociale, come il piccolo spaccio di stupefacenti o i reati contro il patrimonio. Al contrario, durante fasi di crescita economica, si assiste spesso a un incremento delle condotte illecite legate alla criminalità d'impresa, alle frodi finanziarie e alla corruzione. Questi fenomeni sono strettamente connessi al contesto normativo e alla capacità del sistema giustizia di prevenire e reprimere condotte illecite attraverso strumenti adeguati.

Dal punto di vista della distribuzione geografica (e purtroppo i dati in possesso non sono connotati da queste specifiche), il dato criminale va letto in relazione alle caratteristiche del territorio. I centri urbani registrano in genere una maggiore incidenza di reati, ma questa correlazione non è automatica: il livello di criminalità dipende anche dalla presenza di determinati fattori di rischio, come la densità abitativa, il degrado sociale, la presenza di gruppi criminali organizzati e la capacità delle forze dell'ordine di esercitare un controllo efficace. Le organizzazioni mafiose, per esempio, possono esercitare un effetto paradossale: in alcuni territori, la loro presenza riduce i reati comuni grazie a un controllo criminale del territorio, mentre in altri contesti alimenta una spirale di violenza legata alla competizione tra gruppi rivali.

Un ulteriore aspetto da considerare è l'impatto sia delle nuove tecnologie sulla criminalità, sia di strumenti criptati in grado di consentire agli indagati di sottrarsi ai controlli. Il costante aumento dei reati informatici e delle frodi digitali impone un ripensamento delle strategie investigative e delle tecniche di contrasto, considerando che questi fenomeni sfuggono spesso ai tradizionali strumenti di repressione e richiedono una cooperazione internazionale sempre più efficace. Parallelamente, l'innovazione tecnologica sta trasformando anche le modalità di indagine e di contrasto alla criminalità, con

l'introduzione di strumenti avanzati di analisi investigativa, intelligenza artificiale e big data applicati alla sicurezza pubblica.

In questo scenario, il ruolo delle istituzioni e delle politiche pubbliche diventa determinante. L'approccio repressivo può portare a una riduzione apparente della criminalità nel breve termine, ma non è sufficiente se non è accompagnato da interventi di prevenzione sociale, educazione alla legalità e riduzione delle disuguaglianze. L'allocazione delle risorse investigative, l'efficacia delle misure alternative alla detenzione e l'adeguatezza della normativa penale sono tutti fattori che incidono in maniera decisiva sulla capacità di uno Stato di garantire sicurezza senza limitarsi a un approccio meramente punitivo.

In conclusione, l'interpretazione dell'andamento dei reati qui di seguito rappresentata non può prescindere da una visione sistemica, che tenga conto delle molteplici variabili in gioco e della necessità di un approccio integrato tra prevenzione, repressione e politiche sociali. Così, la lettura dei dati non deve mai essere meramente descrittiva, ma deve tradursi in una riflessione operativa su come migliorare l'efficacia dell'azione giudiziaria e investigativa, adattandola alle continue trasformazioni della società.

Ciò considerato, prima di entrare nelle questioni, una premessa metodologica è essenziale.

I dati statistici sono uno strumento essenziale per analizzare fenomeni complessi, ma è sempre opportuno considerarli con attenzione, tenendo conto delle possibili criticità legate alla loro raccolta e interpretazione. La metodologia adottata, basata sulle elaborazioni dei sistemi in uso (purtroppo non sempre affidabilissimi), la completezza delle informazioni disponibili e le eventuali variazioni nei criteri di rilevazione possono influenzare i risultati, rendendo necessaria un'analisi approfondita e un confronto con altre fonti. Alcune rilevazioni potrebbero non essere adeguatamente classificate o risultare sottostimate o sovrastimate a causa di fattori che la complessità dell'Ufficio non sempre riesce a gestire in modo ottimale, anche in relazione alle modalità di classificazione iniziale dei dati tramite moduli. Per questo, una lettura consapevole delle statistiche deve sempre tenere conto del contesto in cui vengono prodotte, evitando conclusioni affrettate e privilegiando un'analisi basata su un confronto rigoroso e metodologico. In questa prospettiva:

- a) sono state adottate le possibili aggregazioni strutturate dei fascicoli per mitigare eventuali distorsioni derivanti dall'osservazione di campioni annuali, garantendo una possibile maggiore affidabilità dell'analisi;
- b) alcuni indici, pur in assenza di dati pienamente verificati, sono stati comunque mantenuti in quanto utili quali parametri di riferimento per una successiva analisi sulle progressioni storiche.

Le tabelle considerano le seguenti informazioni:

- ANNO e FASE
- Distribuzione totale dei fascicoli per tipologia di reato:
ALTRO (non specialistico, oppure senza ARGOMENTO nella scheda di iscrizione)
Reati di Competenza D.D.A.
Criminalità Organizzata
SICUREZZA LAVORO
PENALE ECONOMIA
FASCE DEBOLI
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
TERRORISMO
SAS

ARRESTATI TURNO ORD.
AUT. ORD.
GENERICO + URGENZE

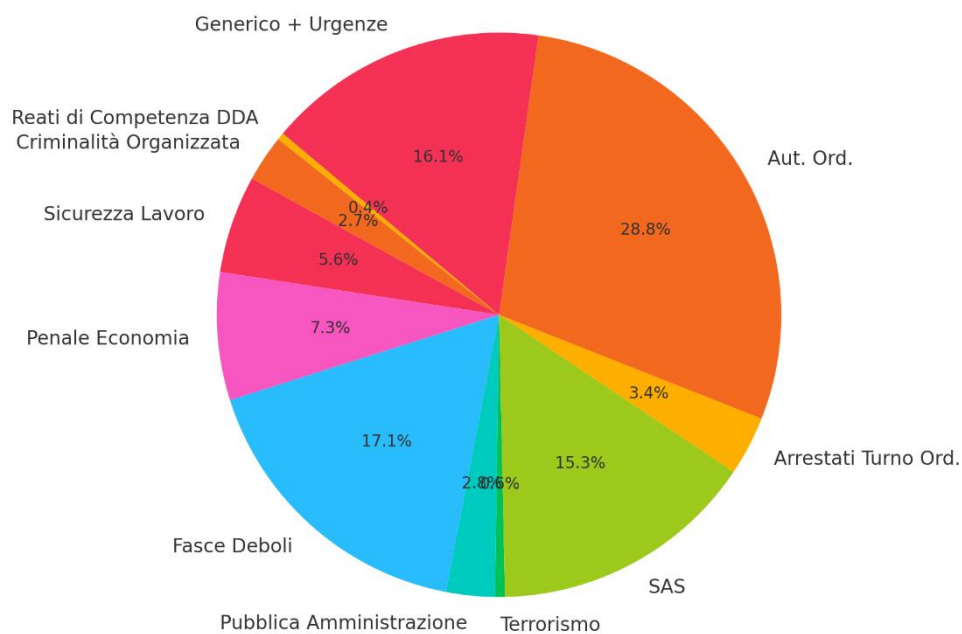
La tabella indica il numero dei fascicoli pendenti all'inizio, sopravvenuti, esauriti e pendenti alla fine di ogni anno.

ANNO	TIPO	FASE	TOTALE	TOTALE (SOMMA COLONNE IDENTIFICATE)	ALTRO	Reati di Competenza DDA	Criminalità Organizzata	SICUREZZA LAVORO	PENALE ECONOMIA	FASCE DEBOLI	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	TERRORISMO	SAS	ARRESTATI TURNO ORD.	AUT. ORD.	GENERICO + URGENZE
2020	NOTI	PENDENTI INIZIO	41081	32677	8404	137	874	1826	2393	5585	911	183	4990	1111	9400	5267
	NOTI	SOPRAVVENUTI	24325	23660	665	87	805	1378	983	3212	836	122	5842	3006	4389	3000
	NOTI	ESAURITI	27840	24085	3755	81	658	1479	1082	3800	885	101	5149	2683	4237	3930
	NOTI	PENDENTI FINE	37566	32252	5314	143	1021	1725	2294	4997	862	204	5683	1434	9552	4337
2021	NOTI	PENDENTI INIZIO	37566	32548	5018	143	1021	1725	2294	4997	862	204	5683	1434	9552	4633
	NOTI	SOPRAVVENUTI	25073	24678	395	81	1048	1438	1073	3528	1207	78	6514	2663	4456	2592
	NOTI	ESAURITI	29267	27073	2194	75	928	1491	1474	4135	981	97	6742	2741	4860	3549
	NOTI	PENDENTI FINE	33372	30153	3219	149	1141	1672	1893	4390	1088	185	5455	1356	9148	3676
2022	NOTI	PENDENTI INIZIO	33372	30449	2923	149	1141	1672	1893	4390	1088	185	5455	1356	9148	3972
	NOTI	SOPRAVVENUTI	26480	25976	504	70	1003	1668	931	3956	1251	87	7289	2468	4937	2316
	NOTI	ESAURITI	28096	27291	805	48	968	1860	1095	4425	1109	81	6772	2460	5340	3133
	NOTI	PENDENTI FINE	31756	29134	2622	171	1176	1480	1729	3921	1230	191	5972	1364	8745	3155
2023	NOTI	PENDENTI INIZIO	31756	29430	2326	171	1176	1480	1729	3921	1230	191	5972	1364	8745	3451
	NOTI	SOPRAVVENUTI	27362	26856	506	63	891	1569	1201	3783	1179	88	8857	2373	4593	2259
	NOTI	ESAURITI	28329	27254	1075	62	947	1526	1564	4071	1290	85	6619	2455	5655	2980
	NOTI	PENDENTI FINE	30789	29032	1757	172	1120	1523	1366	3633	1119	194	8210	1282	7683	2730
2024	NOTI	PENDENTI INIZIO	30789	29328	1461	172	1120	1523	1366	3633	1119	194	8210	1282	7683	3026
	NOTI	SOPRAVVENUTI	28448	28107	341	81	1206	2171	1437	3953	1013	123	8630	2425	4866	2202
	NOTI	ESAURITI	28713	28084	629	100	1220	2430	1519	3698	1058	117	6822	2636	5740	2744
	NOTI	PENDENTI FINE	30524	29351	1173	153	1106	1264	1284	3888	1074	200	10018	1071	6809	2484

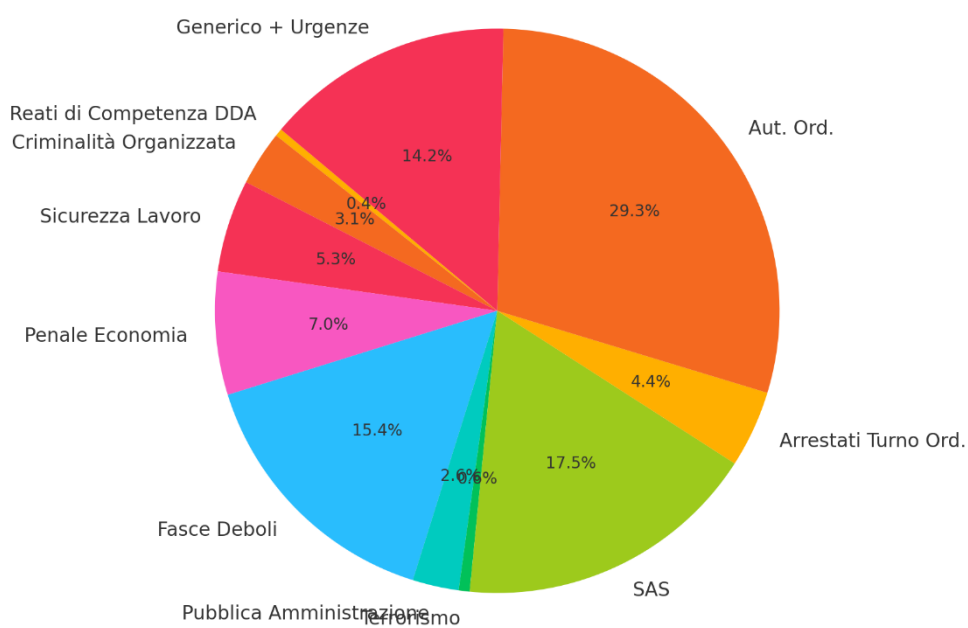
Evidenze della numerosità dei fascicoli espressi in peso percentuale

ANNO	TIPO	FASE	TOTALE	TOTALE (SOMMA COLONNE IDENTIFICATE)	ALTRO	1 DDA	2 COCS	3 TLCD	4 PENECD	5 FDAC	6 PA	7 TERR	10 SAS	ARRESTATI TURNO ORD.	AUT. ORD.	GENERICO + URGENZE
2020	NOTI	PENDENTI INIZIO	41081	79,54	20,46	0,33	2,13	4,44	5,83	13,60	2,22	0,45	12,15	2,70	22,88	12,82
	NOTI	SOPRAVVENUTI	24325	97,27	2,73	0,36	3,31	5,66	4,04	13,20	3,44	0,50	24,02	12,36	18,04	12,33
	NOTI	ESAURITI	27840	86,51	13,49	0,29	2,36	5,31	3,89	13,65	3,18	0,36	18,49	9,64	15,22	14,12
	NOTI	PENDENTI FINE	37566	85,85	14,15	0,38	2,72	4,59	6,11	13,30	2,29	0,54	15,13	3,82	25,43	11,55
2021	NOTI	PENDENTI INIZIO	37566	86,64	13,36	0,38	2,72	4,59	6,11	13,30	2,29	0,54	15,13	3,82	25,43	12,33
	NOTI	SOPRAVVENUTI	25073	98,42	1,58	0,32	4,18	5,74	4,28	14,07	4,81	0,31	25,98	10,62	17,77	10,34
	NOTI	ESAURITI	29267	92,50	7,50	0,26	3,17	5,09	5,04	14,13	3,35	0,33	23,04	9,37	16,61	12,13
	NOTI	PENDENTI FINE	33372	90,35	9,65	0,45	3,42	5,01	5,67	13,15	3,26	0,55	16,35	4,06	27,41	11,02
2022	NOTI	PENDENTI INIZIO	33372	91,24	8,76	0,45	3,42	5,01	5,67	13,15	3,26	0,55	16,35	4,06	27,41	11,90
	NOTI	SOPRAVVENUTI	26480	98,10	1,90	0,26	3,79	6,30	3,52	14,94	4,72	0,33	27,53	9,32	18,64	8,75
	NOTI	ESAURITI	28096	97,13	2,87	0,17	3,45	6,62	3,90	15,75	3,95	0,29	24,10	8,76	19,01	11,15
	NOTI	PENDENTI FINE	31756	91,74	8,26	0,54	3,70	4,66	5,44	12,35	3,87	0,60	18,81	4,30	27,54	9,94
2023	NOTI	PENDENTI INIZIO	31756	92,68	7,32	0,54	3,70	4,66	5,44	12,35	3,87	0,60	18,81	4,30	27,54	10,87
	NOTI	SOPRAVVENUTI	27362	98,15	1,85	0,23	3,26	5,73	4,39	13,83	4,31	0,32	32,37	8,67	16,79	8,26
	NOTI	ESAURITI	28329	96,21	3,79	0,22	3,34	5,39	5,52	14,37	4,55	0,30	23,36	8,67	19,96	10,52
	NOTI	PENDENTI FINE	30789	94,29	5,71	0,56	3,64	4,95	4,44	11,80	3,63	0,63	26,67	4,16	24,95	8,87
2024	NOTI	PENDENTI INIZIO	30789	95,25	4,75	0,56	3,64	4,95	4,44	11,80	3,63	0,63	26,67	4,16	24,95	9,83
	NOTI	SOPRAVVENUTI	28448	98,80	1,20	0,28	4,24	7,63	5,05	13,90	3,56	0,43	30,34	8,52	17,10	7,74
	NOTI	ESAURITI	28713	97,81	2,19	0,35	4,25	8,46	5,29	12,88	3,68	0,41	23,76	9,18	19,99	9,56
	NOTI	PENDENTI FINE	30524	96,16	3,84	0,50	3,62	4,14	4,21	12,74	3,52	0,66	32,82	3,51	22,31	8,14

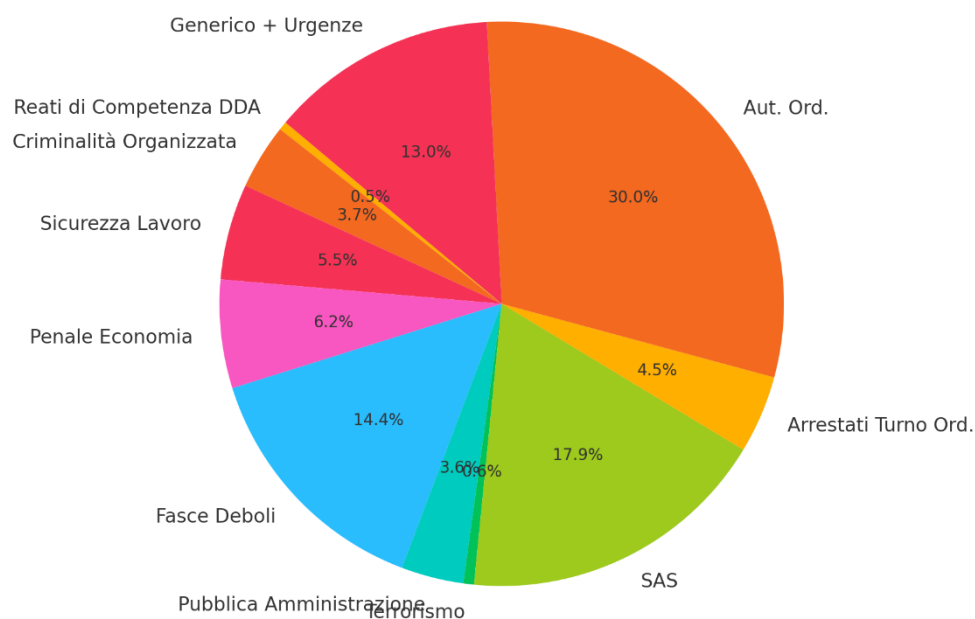
ANNO 2020
(elaborazione effettuata senza la CATEGORIA ALTRO)
Distribuzione Percentuale dei Reati - 2020



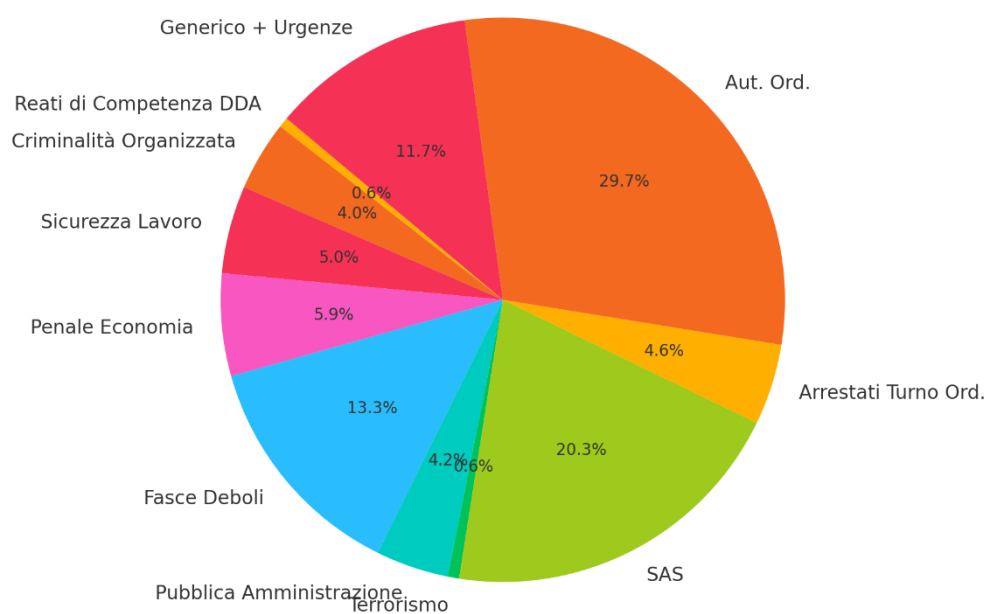
ANNO 2021
(elaborazione effettuata senza la CATEGORIA ALTRO)
Distribuzione Percentuale dei Reati - 2021



ANNO 2022
(elaborazione effettuata senza la CATEGORIA ALTRO)
Distribuzione Percentuale dei Reati - 2022

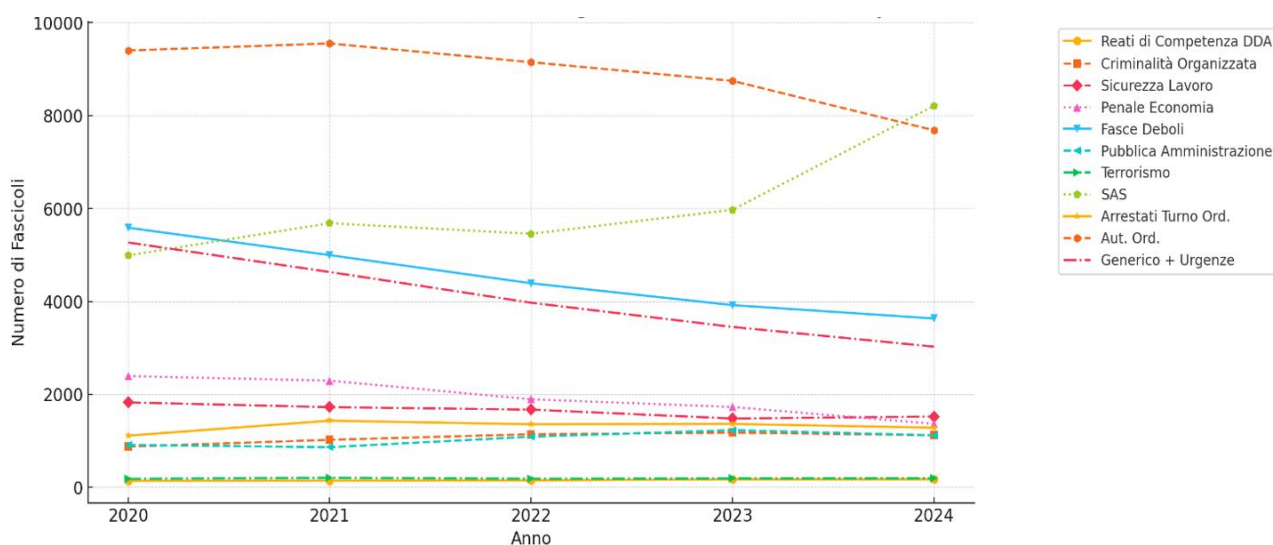
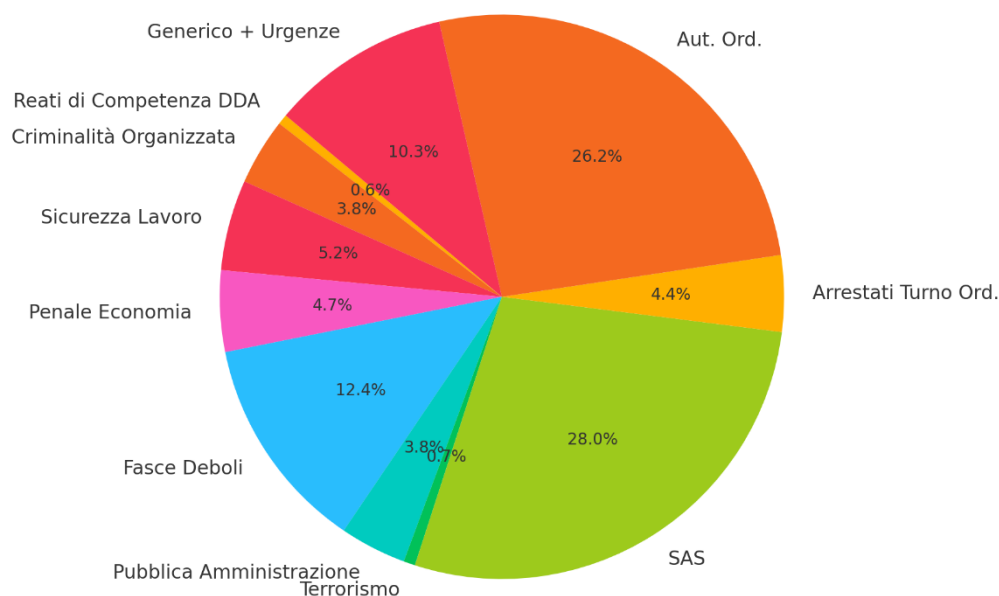


ANNO 2023
(elaborazione effettuata senza la CATEGORIA ALTRO)
Distribuzione Percentuale dei Reati - 2023



ANNO 2024 (elaborazione effettuata senza la CATEGORIA ALTRO)

Distribuzione Percentuale dei Reati - 2024



L'analisi dei dati relativi ai procedimenti penali con RGNR NOTI gestiti in questa Procura nel quinquennio che va dall'anno 2020 all'anno 2024 permette di tracciare un quadro articolato e dinamico della situazione giudiziaria, suddivisi per fase e tipologia di reato.

Il quadro generale evidenzia una tendenza alla riduzione dell'arretrato con un numero di fascicoli pendenti all'inizio dell'anno che cala progressivamente passando dai 41.081 del 2020 ai 30.789 del 2024. Questo andamento indica un tentativo costante di smaltire i fascicoli, anche se il valore rimane comunque elevato. Parallelamente, il numero di fascicoli pendenti alla fine dell'anno segue un andamento simile, riducendosi dai 37.566 del 2020 ai 30.524 del 2024, confermando che il sistema sta cercando di diminuire l'accumulo di fascicoli aperti.

Prima di analizzare nel dettaglio gli indici per la Procura – apprezzabili strumenti di rilievo statistico per misurare l’efficienza e l’equità del sistema giudiziario – è fondamentale soffermarsi preliminarmente sulle sopravvenienze, ovvero sul controllo dei dati relativi ai nuovi fascicoli che entrano nel circuito organizzativo dell’Ufficio.

Questo controllo riveste un ruolo cruciale per avviare un’analisi mirata a:

- bilanciare il carico di lavoro, identificando squilibri nell’assegnazione tra i gruppi specializzati;
- evitare arretrati, distribuendo meglio il lavoro e allocando in modo più efficiente risorse e strumenti investigativi;
- individuare le possibili nuove strategie criminali, come la criminalità informatica, spesso difficile da tracciare ma in continua crescita sia nella sua accezione di danneggiamento diretto di sistemi, reti e dati digitali (es. hacking, ransomware), sia nella sua accezione di **reati realizzati con modalità informatiche** (crimini tradizionali commessi tramite strumenti digitali, ad es. truffe online, cyberstalking).

Senza un’adeguata analisi, infatti, si rischia un vero e proprio stravolgimento organizzativo dell’Ufficio, con un disordinato sovraccarico del sistema, foriero di ripercussioni sulla tempestività e sull’efficacia del modello organizzativo.

Così, nella stretta cornice delle sopravvenienze, appare assolutamente utile sia l’esame delle tendenze generali (con le variazioni anno su anno) che l’analisi delle categorie principali.

Il focus sui dati relativi alle sopravvenienze dà luogo alle seguenti informazioni:

Anno	Totale	Altro	Reati di Competenza DDA	Criminalità Organizzata	Sicurezza Lavoro	Penale Economia	Fasce Deboli	Pubblica Amministrazione	Terrorismo	SAS	Arrestati Turno Ord.	Aut. Ord.	Generico + Urgenze
2020	24325	665	87	805	1378	983	3212	836	122	5842	3006	4389	3000
2021	25073	395	81	1048	1438	1073	3528	1207	78	6514	2663	4456	2592
2022	26480	504	70	1003	1668	931	3956	1251	87	7289	2468	4937	2316
2023	27362	506	63	891	1569	1201	3783	1179	88	8857	2373	4593	2259
2024	28448	341	81	1206	2171	1437	3953	1013	123	8630	2425	4866	2202

A. Analisi generale del totale dei nuovi fascicoli iscritti

Il numero totale dei nuovi fascicoli registrati è aumentato costantemente dal 2020 al 2024:

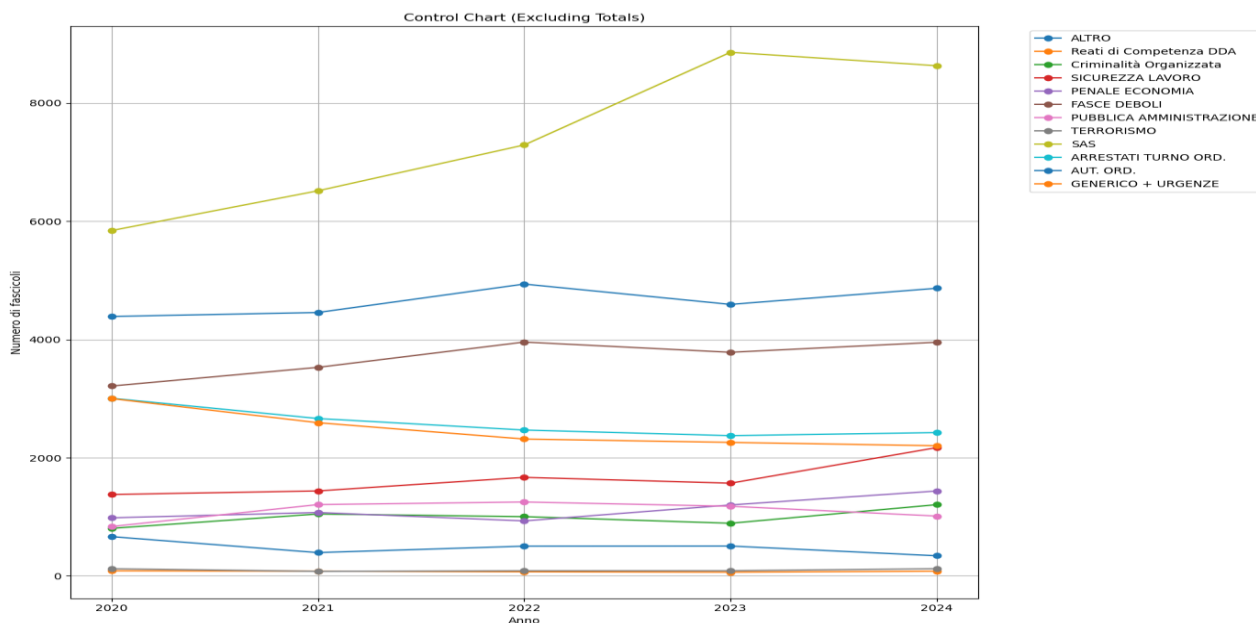
- 2020: 24.325 fascicoli
- 2021: 25.073 fascicoli (+3,1%)
- 2022: 26.480 fascicoli (+5,6%)
- 2023: 27.362 fascicoli (+3,3%)
- 2024: 28.448 fascicoli (+4,0%)

B. Analisi della classificazione “ALTRO”

La colonna "ALTRO" rappresenta la differenza tra il totale dei fascicoli iscritti e la somma dei fascicoli assegnati ai gruppi specializzati e quelli rientranti nei criteri di assegnazione strutturata. Pur essendo una classificazione spuria vale comunque la pena di considerarla:

- 2020: 665 fascicoli
- 2021: 395 fascicoli (-40,5%)
- 2022: 504 fascicoli (+27,6%)
- 2023: 506 fascicoli (+0,4%)
- 2024: 341 fascicoli (-32,6%)

C. Analisi numerica dei nuovi fascicoli iscritti ed assegnati ai gruppi specializzati



Direzione distrettuale Antimafia

- 2020: 87
- 2021: 81 (-6,9%)
- 2022: 70 (-13,6%)
- 2023: 63 (-10,0%)
- 2024: 81 (+28,6%)

Criminalità Organizzata

- 2020: 805
- 2021: 1048 (+30,2%)
- 2022: 1003 (-4,3%)
- 2023: 891 (-11,2%)
- 2024: 1206 (+35,4%)

Sicurezza sul Lavoro

- 2020: 1378
- 2021: 1438 (+4,3%)
- 2022: 1668 (+16,0%)

- 2023: 1569 (-5,9%)
- 2024: 2171 (+38,3%)

Reati Penale Economia

- 2020: 983
- 2021: 1073 (+9,1%)
- 2022: 931 (-13,3%)
- 2023: 1201 (+29,0%)
- 2024: 1437 (+19,7%)

Fasce Deboli

- 2020: 3212
- 2021: 3528 (+9,8%)
- 2022: 3956 (+12,1%)
- 2023: 3783 (-4,4%)
- 2024: 3953 (+4,5%)

Pubblica Amministrazione

- 2020: 836
- 2021: 1207 (+44,4%)
- 2022: 1251 (+3,6%)
- 2023: 1179 (-5,8%)
- 2024: 1013 (-14,1%)

Terrorismo

- 2020: 122
- 2021: 78 (-36,1%)
- 2022: 87 (+11,5%)
- 2023: 88 (+1,1%)
- 2024: 123 (+39,8%)

SAS (sezione affari semplici)

- 2020: 5842
- 2021: 6514 (+11,5%)
- 2022: 7289 (+11,9%)
- 2023: 8857 (+21,5%)
- 2024: 8630 (-2,6%)

Arrestati Turno Ordinario

- 2020: 3006
- 2021: 2663 (-11,4%)
- 2022: 2468 (-7,3%)
- 2023: 2373 (-3,8%)
- 2024: 2425 (+2,2%)

Automatico Ordinario

- 2020: 4389
- 2021: 4456 (+1,5%)
- 2022: 4937 (+10,8%)
- 2023: 4593 (-7,0%)
- 2024: 4866 (+5,9%)

Generico + Urgenze

- 2020: 3000
- 2021: 2592 (-13,6%)
- 2022: 2316 (-10,6%)
- 2023: 2259 (-2,5%)
- 2024: 2202 (-2,5%)

L'analisi delle evidenze statistiche permette di individuare alcune tendenze significative che meritano attenzione.

Negli ultimi cinque anni, il numero totale dei fascicoli registrati ha mostrato una crescita costante. Nel 2020, i fascicoli sopravvenuti erano 24.325 e sono progressivamente aumentati fino a raggiungere i 28.448 nel 2024. Questo dato incrementale, pari a una media del 4% annuo, potrebbe riflettere sia un aumento effettivo della criminalità, sia un potenziamento delle attività di rilevazione e contrasto, con un conseguente ampliamento del perimetro delle condotte sottoposte a indagine.

Osservando la differenza tra il totale dei fascicoli iscritti e la somma delle categorie specifiche, emerge un dato interessante. La voce "ALTRO", che rappresenta questa differenza, ha subito una riduzione significativa dal 2020 al 2021, passando da 665 a 395. Dopo una lieve risalita negli anni successivi, nel 2024 è scesa a 341, il valore più basso della serie. La diminuzione osservata potrebbe indicare un affinamento delle metodologie di assegnazione e di gestione documentale e una più efficace organizzazione delle risorse (probabilmente una migliore assegnazione o classificazione dei fascicoli, riducendo il numero di quelli non assegnati ai gruppi specializzati oppure che è possibile far rientrare nell'organizzazione strutturata dell'Ufficio).

Un'analisi più approfondita delle singole categorie permette di individuare dinamiche specifiche all'interno di questo trend generale.

I reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia (D.D.A.) hanno mostrato una tendenza decrescente tra il 2020 e il 2023, scendendo da 87 a 63, per poi risalire improvvisamente nel 2024, tornando ai livelli del 2021 con 81 fascicoli. Questa oscillazione potrebbe derivare da una variabilità nell'attività investigativa o da fluttuazioni nell'emersione del fenomeno, condizionate da strategie operative mirate o da mutamenti nella struttura delle organizzazioni criminali.

Per quanto riguarda i fascicoli attribuiti al gruppo per la criminalità organizzata, si è assistito a un andamento più irregolare. Dopo un forte aumento tra il 2020 e il 2021, con i fascicoli che sono passati da 805 a 1048, vi è stata una lieve riduzione nei due anni successivi, fino a raggiungere il minimo di 891 nel 2023. Tuttavia, nel 2024 il numero è aumentato in maniera significativa, toccando quota 1206. Questa

dinamica potrebbe essere spiegata dall'alternanza tra fasi di repressione più incisive, con conseguente riduzione delle condotte criminose, e momenti di riorganizzazione delle strutture delinquenziali che generano un nuovo aumento delle iscrizioni.

Un altro settore che ha visto una crescita marcata è quello relativo alla sicurezza sul lavoro. Nel 2020 si contavano 1378 fascicoli, un numero che è progressivamente aumentato fino a raggiungere il picco di 2171 nel 2024. L'incremento più significativo si è registrato proprio nell'ultimo anno, con un +38,3% rispetto al 2023. Questo andamento potrebbe essere riconducibile a un rafforzamento delle attività ispettive o dei controlli, a un aumento delle denunce in seguito a eventi di particolare impatto mediatico o a una maggiore severità nella qualificazione delle condotte illecite.

L'andamento dei fascicoli del gruppo reati economici ha seguito una traiettoria meno lineare. Dopo un incremento tra il 2020 e il 2021, passando da 983 a 1073 fascicoli, nel 2022 vi è stata una diminuzione significativa, con i fascicoli che si sono fermati a 931. Tuttavia, nei due anni successivi il numero è tornato a crescere sensibilmente, raggiungendo i 1437 nel 2024. Questa variabilità potrebbe essere legata anche a cicli economici che influenzano l'incidenza di determinati fenomeni, come le frodi finanziarie o i reati tributari.

Una categoria particolarmente rilevante è quella relativa ai reati contro le fasce deboli. Il numero di fascicoli è cresciuto in modo costante, partendo da 3212 nel 2020 e arrivando a un picco di 3956 nel 2022. Nel 2023 si è registrata una leggera flessione, con i fascicoli scesi a 3783, ma nel 2024 si è osservato un nuovo incremento, riportando il numero quasi al massimo storico. Questo potrebbe essere attribuito a fattori culturali e sociali oppure ad una maggiore consapevolezza e propensione alla denuncia, oltre a un'intensificazione delle attività di tutela.

Il settore dei reati contro la pubblica amministrazione ha invece avuto un'evoluzione differente. Il numero di fascicoli è aumentato in modo marcato tra il 2020 e il 2021, passando da 836 a 1207, ma nei tre anni successivi ha subito un calo progressivo, attestandosi a 1013 nel 2024. Questo andamento potrebbe suggerire che il picco del 2021 sia stato legato ad un aumento delle segnalazioni in un contesto particolare, mentre la successiva riduzione potrebbe riflettere un miglioramento nella gestione amministrativa oppure ad una redistribuzione delle risorse investigative verso altre aree.

Un aspetto degno di nota riguarda le nuove iscrizioni di fascicoli per reati legati al terrorismo, che hanno avuto un andamento altalenante. Dopo una netta diminuzione nel 2021, quando il numero di fascicoli è sceso a 78 rispetto ai 122 dell'anno precedente, negli anni successivi i numeri sono rimasti stabili attorno agli 87-88 fascicoli, fino a registrare un nuovo incremento nel 2024, raggiungendo i 123 fascicoli, il valore più alto del quinquennio. Questa crescita potrebbe indicare un aumento delle minacce percepite o un'intensificazione dell'attenzione investigativa su fenomeni di radicalizzazione e attività sovversive.

La sezione affari semplici (SAS) ha mostrato una crescita continua dal 2020 al 2023, con i fascicoli che sono passati da 5842 a 8857, registrando un incremento del 51,6% in soli tre anni. Tuttavia, nel 2024 vi è stata una leggera riduzione, con un numero totale di 8630. Resta da comprendere se questa variazione rappresenti un fenomeno conseguente alle nuove discipline o l'inizio di una nuova tendenza. È in corso uno studio più approfondito che potrebbe aiutare a individuare eventuali fattori sottostanti a questa dinamica.

L'analisi dei fascicoli attribuiti alla categoria arrestati in turno ordinario mostra invece una tendenza inversa rispetto ad altre categorie. Dopo una costante riduzione dal 2020 al 2023, con il numero di fascicoli che è sceso da 3006 a 2373, nel 2024 si è registrato un leggero aumento, con 2425 fascicoli. Questo potrebbe indicare una modifica nelle modalità di gestione degli arresti o una variazione nei criteri di intervento per il contrasto alla criminalità.

I fascicoli assegnati con il meccanismo automatico ordinario hanno seguito una traiettoria differente, con una crescita fino al 2022, seguita da un calo nel 2023 e una nuova ripresa nel 2024. Infine, la categoria di fascicoli definiti come "Generico + Urgenze" ha mostrato una tendenza chiaramente decrescente, con un numero di fascicoli che è sceso costantemente dai 3000 del 2020 ai 2202 del 2024, suggerendo un affinamento nella classificazione delle segnalazioni e una diminuzione dei fascicoli gestiti in maniera non specifica.

Nel complesso, il 2024 si caratterizza per un aumento significativo dei reati legati alla sicurezza sul lavoro, alla criminalità organizzata e al terrorismo, mentre altre categorie, come i reati nella pubblica amministrazione e i fascicoli non categorizzati, mostrano una tendenza alla diminuzione. L'andamento complessivo suggerisce un rafforzamento delle attività investigative e un miglioramento della classificazione dei reati, con una maggiore capacità di identificare e monitorare specifiche tipologie di infrazioni.

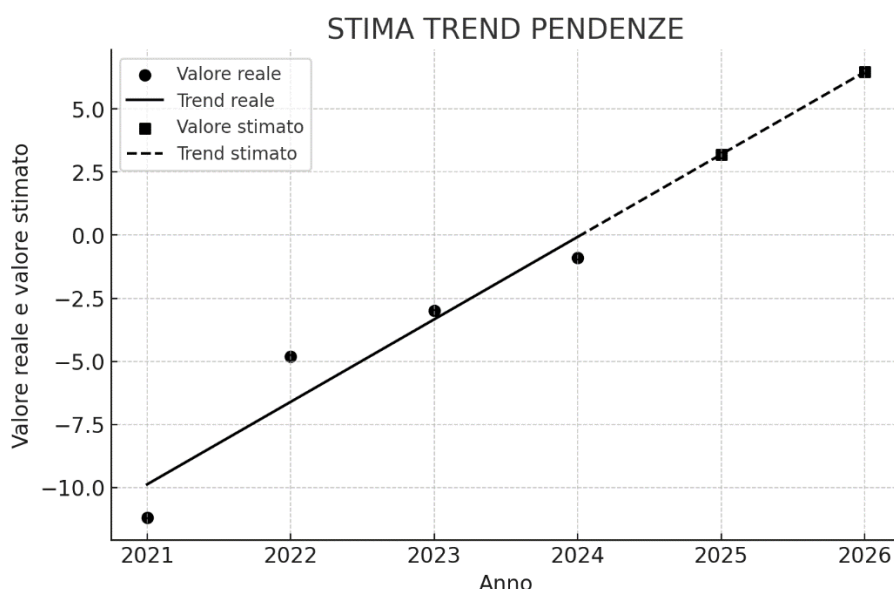
Preso atto della crescita media del 4% delle sopravvenienze per ogni anno, una visione completa dell'andamento del carico di lavoro della Procura negli ultimi cinque anni non può prescindere da una analisi del *trend* generale, comparando i nuovi fascicoli iscritti sul registro NOTI con il numero dei fascicoli pendenti a fine anno (procedimenti non ancora conclusi).

Il dato relativo alla capacità della Procura di definire (categoria ESAURITI) una media di circa 28.000 fascicoli NOTI all'anno rappresenta un indicatore positivo e rilevante di efficienza operativa. La sua costanza nel tempo, nonostante una molteplicità di condizioni negative, suggerisce peraltro un livello di produttività stabile, che può essere utilizzato come parametro di riferimento per analisi comparative o per valutare eventuali variazioni nei flussi di lavoro. Monitorare questo valore nel tempo può fornire spunti utili per individuare tendenze evolutive e ottimizzare ulteriormente i processi gestionali.

Si osserva inoltre che, dal 2020 al 2024, il numero di nuovi fascicoli ha registrato un incremento costante (quasi il +17% in cinque anni), passando da **24.325** nel 2020 a **28.448** nel 2024. Tuttavia, nonostante un numero elevato di procedimenti definiti od esauriti ogni anno, il totale dei fascicoli pendenti a fine anno non ha subito una riduzione proporzionale, segnalando una difficoltà nello smaltire i procedimenti arretrati.

In tale quadro si può affermare che, nonostante l'eccezionale capacità dell'Ufficio di gestire carichi di lavoro crescenti e sempre più complessi, la progressiva riduzione di personale e di risorse sta impattando la capacità di smaltire l'arretrato. I dati mostrano che l'aumento delle sopravvenienze potrebbe ridurre l'efficacia nell'aggressione delle pendenze, con un possibile rischio di un accumulo non sostenibile nel tempo.

Anno	Sopravvenienze	Δ%	Pendenze Fine Anno	Δ%	Commento sulle pendenze
2020	24.325		37.566		
2021	25.073	+3,1	33.372	-11,2	Riduzione significativa
2022	26.480	+5,6	31.756	-4,8	Calo meno marcato
2023	27.362	+3,3	30.789	-3	Riduzione sempre più lenta
2024	28.448	+4	30.524	-0,9	Diminuzione impercettibile



- **Il dato positivo:** tra il 2020 e il 2021 si è registrata una significativa riduzione dei fascicoli pendenti (-11,2%), segnale, anche se forse condizionato dagli eventi del periodo COVID, di un miglioramento nella gestione dei procedimenti in quel periodo.
- **Il dato critico:** a partire dal 2022, il ritmo di riduzione dei fascicoli pendenti è rallentato notevolmente. Tra il 2023 e il 2024, la diminuzione delle pendenze è stata quasi impercettibile (-0,9%), pur in presenza di un aumento delle iscrizioni.

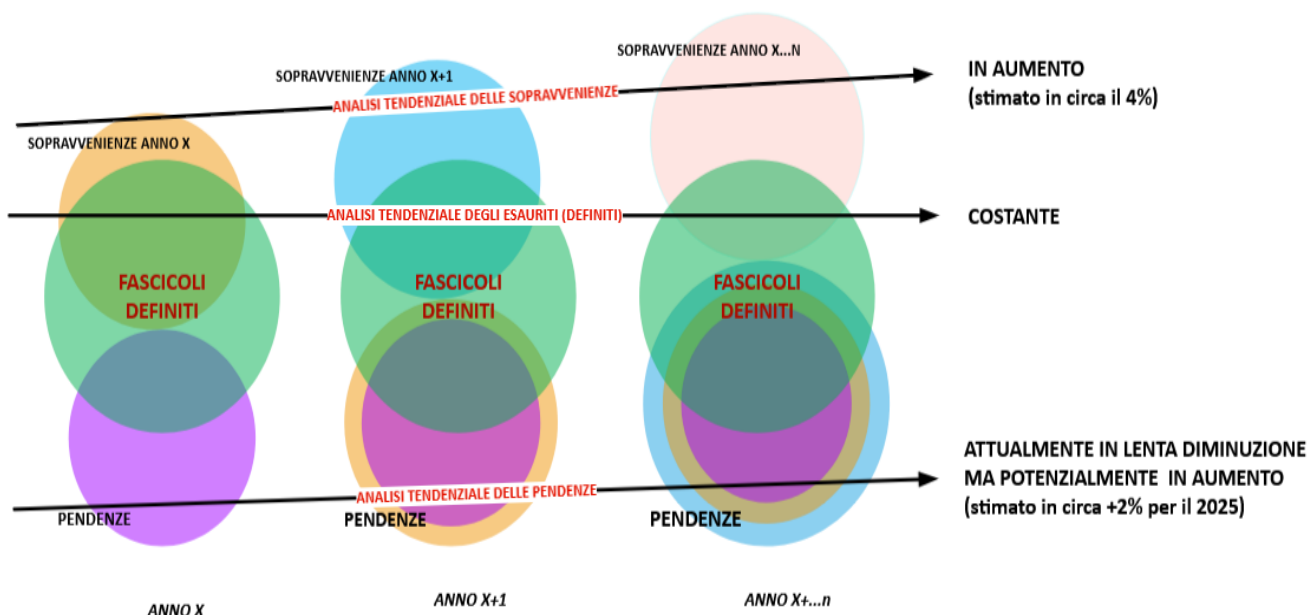
Questo potrebbe indicare il rischio di una saturazione della capacità operativa della Procura.

In questo quadro, l'elemento chiave da analizzare è il rapporto tra sopravvenienze e procedimenti esauriti, ovvero il rapporto tra nuovi ingressi e capacità di smaltimento dell'arretrato.

Nel 2020 e 2021 il numero di fascicoli chiusi ha superato quello dei nuovi ingressi, permettendo una riduzione dell'arretrato. Tuttavia, a partire dal 2022, il sistema non è più riuscito a tenere il passo, e si osserva la progressiva riduzione della capacità di smaltimento:

Anno	Sopravvenienze	Fascicoli Esauriti	Riduzione dell'arretrato
2020	24.325	27.840	-3.515 (smaltimento arretrato superiore ai nuovi fascicoli)
2021	25.073	29.267	-4.194 (massima riduzione dell'arretrato nel periodo)
2022	26.480	28.096	-1.616 (diminuisce la capacità di riduzione dell'arretrato)
2023	27.362	28.329	-967 (l'arretrato diminuisce ancor meno, il margine si riduce)
2024	28.448	28.713	-265 (minimo smaltimento arretrato)

La progressiva riduzione del saldo positivo tra fascicoli chiusi e nuovi fascicoli evidenzia un sistema sempre più vicino alla saturazione, con una capacità di definizione dei fascicoli che rischia di essere anche inferiore al numero di nuovi procedimenti iscritti.



Se la situazione appena delineata è quella generale, l'analisi delle categorie offre il dettaglio di alcuni settori ove si dimostra un miglioramento nella gestione, mentre altri vedono un accumulo di procedimenti ancora aperti:

- **Criminalità organizzata:** le sopravvenienze sono aumentate nel 2024 (+35,4%), ma i fascicoli pendenti sono rimasti relativamente stabili.
- **Sicurezza sul lavoro:** forte aumento dei nuovi procedimenti nel 2024 (+38,3%), che potrebbe tradursi in un ulteriore aggravio per i prossimi anni.
- **Fasce deboli:** crescita costante dei nuovi fascicoli, ma senza un aumento significativo dei pendenti, segnale di una gestione efficace.
- **Reati contro la Pubblica Amministrazione:** dopo il picco del 2021, si è registrata una riduzione delle sopravvenienze, con un effetto positivo sulla diminuzione dei pendenti.
- **Terrorismo:** andamento altalenante, ma con un notevole aumento nel 2024 (+39,8%), che potrebbe creare un nuovo accumulo di arretrato nei prossimi anni.

Negli ultimi cinque anni, il sistema giudiziario di questo Ufficio ha dimostrato una ottima capacità di gestione delle sopravvenienze che, almeno fino al 2022, ha consentito di ridurre progressivamente anche il numero di procedimenti pendenti a fine anno. Tuttavia, proprio in concomitanza con il grave deficit di personale, questa tendenza ha subito un significativo rallentamento, al punto che nel 2024 la riduzione dell'arretrato è stata quasi impercettibile. Questo dato suggerisce che il margine di efficienza nella chiusura dei fascicoli si sta assottigliando e che, senza un intervento della Amministrazione centrale, la capacità organizzativa della Procura di smaltire i procedimenti potrebbe essere vicina alla saturazione.

L'aumento costante delle nuove iscrizioni, unito a una conseguente più lenta definizione dei procedimenti pendenti, potrebbe preannunciare una fase di accumulo dell'arretrato nei prossimi anni, soprattutto in settori dove si è registrata una crescita più marcata, come la sicurezza sul lavoro e la criminalità organizzata. Se fino a oggi il sistema ha retto l'incremento delle sopravvenienze senza un aggravio significativo del carico complessivo, il bilanciamento tra ingressi e fascicoli chiusi è ormai ridotto al minimo, lasciando poche possibilità di assorbire ulteriori aumenti senza conseguenze sull'efficienza dell'ufficio.

L'analisi delle categorie specifiche mostra inoltre che alcune aree hanno mantenuto un buon livello di gestione, come i reati contro la pubblica amministrazione e quelli a tutela delle fasce deboli, mentre altre hanno subito oscillazioni più marcate, segnale di un sistema che potrebbe dover affrontare nuove pressioni investigative. La crescita dei procedimenti per reati legati alla criminalità organizzata, in particolare, potrebbe rendere necessario un adeguamento delle risorse e delle strategie operative per evitare che il rallentamento nella riduzione dell'arretrato si trasformi in un'inversione di tendenza.

Nel complesso, l'analisi dei dati segnala la situazione di equilibrio precario, in cui il numero di procedimenti pendenti non è aumentato, ma la capacità di riduzione si è ormai quasi azzerata. Se nei prossimi anni la tendenza delle sopravvenienze continuerà a crescere con gli stessi ritmi, senza un potenziamento delle risorse o un miglioramento dell'organizzazione, il sistema potrebbe trovarsi nuovamente a fronteggiare un accumulo di arretrato che annullerebbe i progressi compiuti fino ad oggi.

Calcolo degli indici ed evidenza delle formule utilizzate per la loro rappresentazione

Pur se nei limiti di quanto affermato in precedenza in ordine alla corretta rilevazione dei dati statistici, l'osservazione degli indici rappresenta uno strumento imprescindibile per chi opera nel settore della giustizia, non solo per misurare l'andamento dei reati e dei relativi fascicoli, ma anche per valutare un minimo l'efficacia degli interventi normativi e operativi adottati nel tempo. L'analisi dei dati consente infatti di individuare tendenze, prevedere evoluzioni del fenomeno criminale e ottimizzare l'allocazione delle risorse, garantendo un approccio strategico basato su evidenze concrete.

Nel contesto della giurisdizione penale, il monitoraggio delle diverse categorie di reati permette di cogliere cambiamenti strutturali nel panorama criminale. Ad esempio, un incremento dell'incidenza percentuale dei reati legati alla criminalità organizzata potrebbe suggerire la necessità di rafforzare strumenti investigativi specifici, come le intercettazioni o le misure di prevenzione patrimoniale. Allo stesso modo, una variazione significativa nei reati connessi alle fasce deboli impone un'attenta riflessione sull'adeguatezza delle tutele predisposte dall'ordinamento, sia sul piano preventivo che repressivo.

Un altro aspetto cruciale riguarda la valutazione dell'impatto delle riforme legislative e organizzative. L'analisi degli indici consente di verificare se e in che misura determinati provvedimenti abbiano prodotto effetti concreti sulla riduzione dei reati o sulla velocizzazione dei procedimenti. Ad esempio, se l'introduzione di una nuova fattispecie di reato o l'inasprimento di una pena non si traducono in una contrazione significativa dell'incidenza di quella specifica condotta illecita, potrebbe essere necessario interrogarsi sulla reale efficacia deterrente della norma o sulla sua applicabilità pratica.

L'uso degli indici diventa inoltre fondamentale nell'ottimizzazione delle risorse. In un contesto di inevitabile razionalizzazione dei mezzi a disposizione, poter disporre di dati aggiornati consente di allocare il personale e gli strumenti investigativi in maniera mirata, evitando dispersioni e garantendo un più efficiente perseguimento dell'azione penale. Se, ad esempio, si registrasse una crescita costante dei reati in materia di sicurezza sul lavoro, potrebbe essere opportuno potenziare le sezioni specializzate o promuovere una maggiore collaborazione con gli enti di vigilanza amministrativa.

Infine, la capacità di leggere e interpretare correttamente gli indici statistici ha implicazioni anche sul piano della prevenzione. Identificare tempestivamente l'emersione di nuove forme di criminalità consente di intervenire con misure adeguate prima che il fenomeno raggiunga livelli critici. Per la Procura, un approccio che fonda la sua azione sulle risultanze dei dati, potrebbe non solo migliorare l'efficienza del sistema, ma consentire anche di rispondere in modo più tempestivo ed efficace alle istanze di tutela provenienti dalla collettività.

In sintesi, l'analisi degli indici non è un mero esercizio statistico, ma uno strumento operativo e strategico per comprendere, prevenire e contrastare i fenomeni criminali con la massima efficacia.

Alla luce delle considerazioni effettuate, sono stati calcolati diversi indici per valutare l'andamento della gestione dei fascicoli negli anni.

Di seguito sono riportati gli indici principali e le formule utilizzate per il loro calcolo.

1) Indice di risoluzione (clearance rate)

L'**Indice di Risoluzione** è un parametro che misura la capacità di definire i procedimenti rispetto al totale di quelli sopravvenuti in un determinato periodo di tempo.

Formula dell'Indice di Risoluzione	$\text{Indice di Risoluzione} = \left(\frac{\text{Procedimenti definiti}}{\text{Procedimenti sopravvenuti}} \right) \times 100$
---	--

Dove:

- **Procedimenti definiti** = Numero totale di fascicoli chiusi nel periodo considerato
- **Procedimenti sopravvenuti** = Nuovi fascicoli registrati nello stesso periodo

Interpretazione dell'Indice

- **Se $\geq 100\%$** → L'ufficio smaltisce più procedimenti di quanti ne riceva, riducendo l'arretrato
- **Se $= 100\%$** → L'ufficio definisce lo stesso numero di procedimenti che riceve, mantenendo invariato il carico di lavoro
- **Se $< 100\%$** → L'ufficio non riesce a definire tutti i nuovi procedimenti, con conseguente accumulo di arretrato

2) Indice di smaltimento

L'**Indice di smaltimento** è un parametro che misura la capacità di ridurre l'arretrato, confrontando il numero di procedimenti definiti con quelli pendenti all'inizio del periodo.

Formula dell'Indice di Smaltimento	$\text{Indice di Smaltimento} = \left(\frac{\text{Procedimenti definiti}}{\text{Procedimenti pendenti all'inizio dell'anno}} \right) \times 100$
---	---

Dove:

- **Procedimenti definiti** = Numero totale di fascicoli chiusi nel periodo considerato (sentenze, archiviazioni, prescrizioni, ecc.).
- **Procedimenti pendenti all'inizio del periodo** = Totale dei procedimenti ancora in corso all'inizio dell'anno.

Interpretazione dell'Indice

- **Se $\geq 100\%$** → L'ufficio ha smaltito tutti i procedimenti pendenti e ha ridotto l'arretrato
- **Se $= 100\%$** → L'ufficio ha definito un numero di procedimenti pari ai pendenti iniziali, senza accumulare nuovi ritardi
- **Se $< 100\%$** → L'ufficio non ha smaltito tutti i procedimenti pendenti e parte di essi è rimasta in arretrato

3) Indice di pendency (o indice di pendenza)

L'**Indice di pendency** è un indicatore che misura il carico di lavoro residuo, mostrando la proporzione di procedimenti ancora pendenti rispetto al totale trattato (procedimenti definiti + pendenti alla fine dell'anno).

Formula dell'Indice di Pendency	$\text{Indice di Pendency} = \left(\frac{\text{Procedimenti pendenti alla fine del periodo}}{\text{Procedimenti pendenti iniziali} + \text{Procedimenti sopravvenuti}} \right) \times 100$
--	---

Dove:

- **Procedimenti pendenti alla fine del periodo** = Numero di fascicoli ancora irrisolti alla fine dell'anno.
- **Procedimenti pendenti iniziali** = Numero di procedimenti non risolti all'inizio del periodo.
- **Procedimenti sopravvenuti** = Nuovi fascicoli registrati durante il periodo.

Interpretazione dell'Indice

- **Se l'Indice è alto** → L'ufficio ha un **elevato arretrato** e fatica a smaltire i procedimenti
- **Se l'Indice è basso** → L'ufficio è efficiente nella gestione dei carichi di lavoro e riduce l'arretrato
- **Se l'Indice è vicino a 100%** → Quasi tutti i procedimenti trattati restano pendenti, segnalando un **grave problema di arretrato**

4) Indice di Turnover

L'**Indice di Turnover** è un indicatore che misura il rapporto tra il numero di procedimenti sopravvenuti e il numero di procedimenti definiti in un determinato periodo, evidenziando se un ufficio giudiziario sta accumulando arretrato o se riesce a smaltire i procedimenti in maniera efficiente.

Formula dell'Indice di Turnover	$\text{Indice di Turnover} = \frac{\text{Procedimenti sopravvenuti}}{\text{Procedimenti definiti}}$
--	---

Dove:

- **Procedimenti sopravvenuti** = Nuovi procedimenti registrati nell'anno.
- **Procedimenti definiti** = Procedimenti definiti nell'anno

Interpretazione dell'Indice

- Se **Indice di Turnover** = 1 → L'ufficio giudiziario definisce esattamente lo stesso numero di procedimenti che riceve, mantenendo costante il carico di lavoro.
- Se **Indice di Turnover** < 1 → L'ufficio sta smaltendo più procedimenti di quanti ne sopraggiungano, riducendo l'arretrato.
- Se **Indice di Turnover** > 1 → L'ufficio riceve più procedimenti di quanti ne definisca, accumulando arretrato.

5) Indice di Efficienza

L'**indice di Efficienza** è un parametro che misura la produttività in termini di procedimenti definiti rispetto alle risorse impiegate, come magistrati e personale amministrativo. Serve a valutare la capacità di smaltire i fascicoli con le risorse disponibili. Non è stato calcolato per i gruppi specializzati, non essendo possibile determinare il valore reale delle risorse a denominatore in relazione ai singoli gruppi.

Formule dell'Indice di Efficienza	$\text{Indice di Efficienza} = \frac{\text{Procedimenti definiti}}{\text{Totale delle risorse umane (magistrati + amministrativi)}}$
--	--

Interpretazione dell'indice

- **Valore alto** → L'ufficio riesce a gestire un alto numero di procedimenti per ogni magistrato/personale, segnalando **buona produttività**.
- **Valore basso** → Indica **scarsa efficienza** e potrebbe suggerire problemi di carenza di risorse o di organizzazione.
- **Confronto con altri uffici** → Utile per valutare il rendimento rispetto ad altre procure o anni precedenti

6) Indice di Riduzione dell'Arretrato

L'**Indice di Riduzione dell'Arretrato** è un parametro che misura la capacità di ridurre il numero di procedimenti pendenti nel tempo. Serve a valutare se l'arretrato sta diminuendo o aumentando.

Formula dell'indice di Riduzione dell'arretrato	$\text{Indice di Riduzione dell'Arretrato} = \left(\frac{\text{Pendenti Inizio} - \text{Pendenti Fine}}{\text{Pendenti Inizio}} \right) \times 100$
--	--

Dove:

- **Pendenti Inizio** = Numero di procedimenti ancora aperti all'inizio del periodo (es. anno).
- **Pendenti Fine** = Numero di procedimenti ancora aperti alla fine del periodo.

Interpretazione dell'indice

- **Indice positivo (>0%)** → L'ufficio sta riducendo l'arretrato, il che indica una **buona gestione**.
- **Indice pari a 0%** → Non vi è **nessuna riduzione dell'arretrato**.
- **Indice negativo (<0%)** → Aumento dei procedimenti pendenti, **peggioramento dell'arretrato**.

Utilità dell'Indice di Riduzione dell'Arretrato

- **Misura l'efficacia dell'ufficio** nel gestire e ridurre i procedimenti pendenti.
- **Evidenzia tendenze nel tempo**, mostrando miglioramenti o peggioramenti della gestione.
- **Permette confronti tra procure** e identifica best practices da adottare.

7) Indice di Pressione Giudiziaria

L'indice di pressione giudiziaria indica stima percentuale della **pressione giudiziaria** rispetto alla popolazione di un territorio.

Formula dell'Indice di Pressione Giudiziaria	$\left(\frac{\text{Sopravvenuti} + \text{Pendenti Inizio}}{\text{Popolazione}} \right) \times 100$
---	---

Dove:

- **Sopravvenuti** = Numero di nuovi procedimenti registrati in un determinato periodo (es. anno).
- **Pendenti Inizio** = Numero di procedimenti ancora aperti all'inizio del periodo.
- **Popolazione** = Numero di abitanti del territorio considerato.

Interpretazione dell'Indice

- **Valore alto** → >5% Elevata pressione giudiziaria rispetto alla popolazione, indicando un possibile sovraccarico del sistema giudiziario.
- **Valore medio** → 5% Normale livello di procedimenti rispetto alla popolazione.
- **Valore basso** → <5% Il sistema giudiziario gestisce un numero relativamente basso di procedimenti rispetto alla popolazione.

Utilità dell'Indice

- **Misura il carico di lavoro giudiziario in relazione alla popolazione.**
- **Consente il confronto tra città, regioni o stati** per identificare aree con maggiore pressione su procure.
- **Analisi dell'efficienza del sistema giudiziario:** Se l'indice cresce nel tempo, può indicare un aumento della litigiosità o un rallentamento nella gestione dei procedimenti.

8) Indice di Accumulo Giudiziario

Questa formula calcola il **tasso di accumulo** dei procedimenti in un ufficio giudiziario penale, misurando la percentuale di nuovi fascicoli rispetto al totale dei procedimenti trattati (nuovi + chiusi).

Formula dell'Indice di Accumulo Giudiziario	$\text{Indice di Accumulo} = \left(\frac{\text{Sopravvenuti}}{\text{Sopravvenuti} + \text{Esauriti}} \right) \times 100$
--	---

Dove:

- **Sopravvenuti** = Nuovi procedimenti registrati in un determinato periodo (es. anno).
- **Esauriti** = Procedimenti definiti (chiusi con sentenza, archiviazione, prescrizione, ecc.).

Interpretazione dell'Indice

- **Se il valore è vicino a 50%** → La Procura sta ricevendo e chiudendo un numero simile di procedimenti.
- **Se il valore è inferiore a 50%** → L'ufficio sta smaltendo più procedimenti di quanti ne riceva, **riducendo l'arretrato.**
- **Se il valore è superiore a 50%** → L'ufficio sta ricevendo più procedimenti di quanti ne chiuda, **accumulando arretrato.**

Utilità dell'Indice di Accumulo

- **Monitora l'equilibrio tra nuovi fascicoli e procedimenti chiusi.**
- **Individua tendenze di accumulo dell'arretrato.**
- **Aiuta nella gestione delle risorse giudiziarie:** Se il valore cresce, potrebbero servire più magistrati o soluzioni per velocizzare i procedimenti.

ID	Indice	Cosa misura?	Valore alto (Buono )	Valore basso (Critico )	Indice di riferimento ottimale
1	Risoluzione	Percentuale di procedimenti chiusi rispetto a quelli nuovi	L'ufficio risolve più fascicoli di quanti ne riceve	L'arretrato aumenta perché si chiudono meno fascicoli di quanti ne arrivano	$\geq 100\%$
2	Smaltimento	Capacità di ridurre i procedimenti pendenti	L'ufficio sta recuperando l'arretrato	L'arretrato non diminuisce e potrebbe peggiorare	$\geq 100\%$ di riduzione annua
3	Pendency	Quanti fascicoli restano irrisolti alla fine del periodo	L'ufficio mantiene basso il numero di procedimenti pendenti	Molti fascicoli rimangono aperti, segnalando un ritardo nell'amministrazione della giustizia	$\leq 20\%$ dei fascicoli totali
4	Turnover	Confronto tra procedimenti nuovi e quelli risolti	Il numero di procedimenti chiusi è superiore a quelli ricevuti	L'ufficio sta ricevendo più procedimenti di quanti ne chiuda, aumentando l'arretrato	≥ 1 (ovvero più fascicoli chiusi che ricevuti)
5	Efficienza	Produttività del personale nella gestione dei procedimenti	L'ufficio riesce a chiudere più fascicoli con le risorse disponibili	Ci sono problemi organizzativi o carenza di personale	$\geq 80\%$ dei fascicoli assegnati per dipendente risolti
6	Riduzione dell'Arretrato	Variazione dei procedimenti pendenti nel tempo	Il numero di procedimenti pendenti diminuisce	L'arretrato aumenta e la situazione peggiora	$\geq 5\%$ di riduzione annua
7	Pressione Giudiziaria	Carico di lavoro rispetto alla popolazione	Il sistema giudiziario è bilanciato	Elevata pressione sulla Procura, possibili ritardi	$\leq 5\%$
8	Accumulo Giudiziario	Percentuale di nuovi procedimenti rispetto a quelli chiusi	La Procura chiude più fascicoli di quanti ne riceve	Si stanno accumulando più procedimenti di quanti se ne riescano a chiudere	$\leq 100\%$ (cioè, non più fascicoli ricevuti di quelli chiusi)

In particolare:

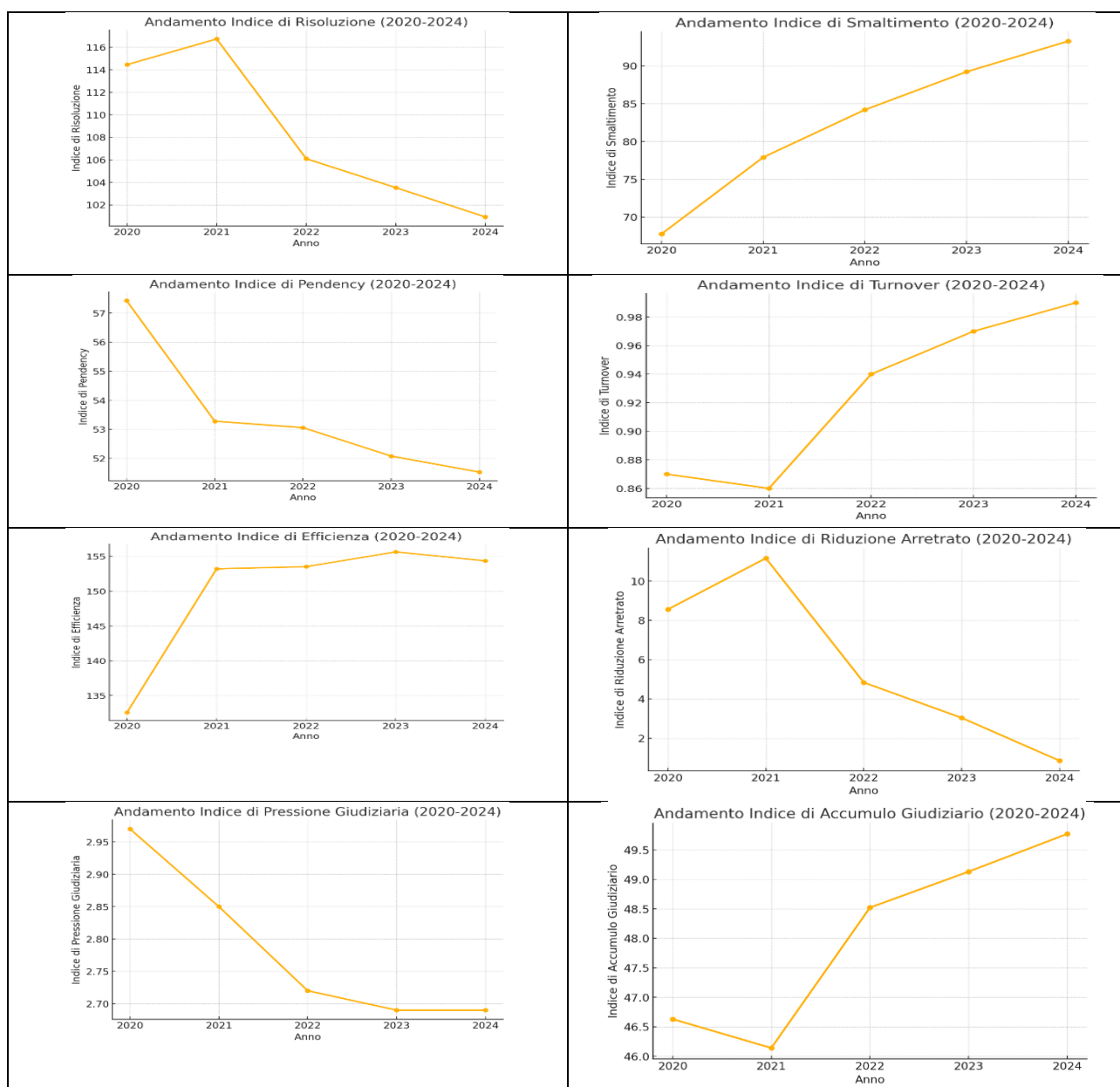
1. **Risoluzione:** misura la capacità di chiudere i procedimenti rispetto ai nuovi ricevuti. Un valore alto indica che l'ufficio sta smaltendo il lavoro senza creare arretrati.
2. **Smaltimento:** si concentra sulla riduzione dei procedimenti pendenti. Anche se si chiudono molti fascicoli, se il numero totale di pendenti non diminuisce, il problema persiste.
3. **Pendency:** rappresenta la quantità totale di procedimenti irrisolti a fine periodo. Un valore alto segnala una giustizia lenta e accumulo di arretrati.
4. **Turnover:** simile alla **Risoluzione**, ma confronta direttamente i nuovi fascicoli con quelli risolti. Serve a capire se l'ufficio sta gestendo il flusso di lavoro in modo equilibrato.
5. **Efficienza:** valuta la produttività. Si focalizza sulla capacità di risolvere fascicoli rispetto alle risorse disponibili, indipendentemente dalla quantità totale di procedimenti.
6. **Riduzione dell'Arretrato:** misura l'andamento del backlog nel tempo. Anche se la **Risoluzione** è alta, l'arretrato potrebbe comunque non diminuire.
7. **Pressione Giudiziaria:** analizza il carico di lavoro rispetto alla popolazione e alla capacità del sistema giudiziario. Serve a valutare se il personale è sufficiente per la domanda di giustizia.
8. **Accumulo Giudiziario:** indica se il numero di nuovi procedimenti supera quelli chiusi. Se è troppo alto, significa che il sistema non riesce a smaltire il flusso di nuovi fascicoli.

Pertanto:

- **Risoluzione, Turnover e Accumulo Giudiziario** indicano la capacità di gestione dei nuovi fascicoli.
- **Smaltimento e Riduzione dell'Arretrato** valutano la capacità di recuperare il backlog
- **Pendency** mostra il livello di arretrati accumulati
- **Efficienza** misura la produttività
- **Pressione Giudiziaria** analizza il carico di lavoro complessivo

CALCOLO INDICI COMPLESSIVI PER I FASCICOLI NOTI

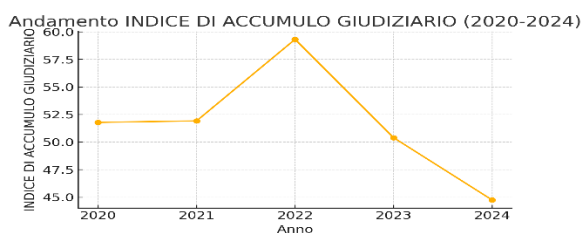
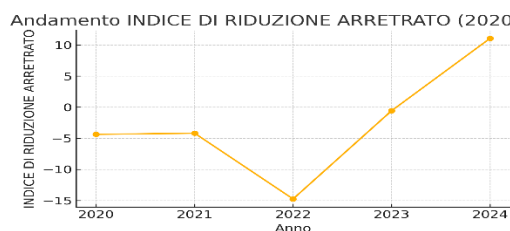
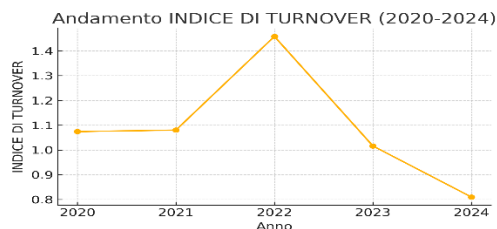
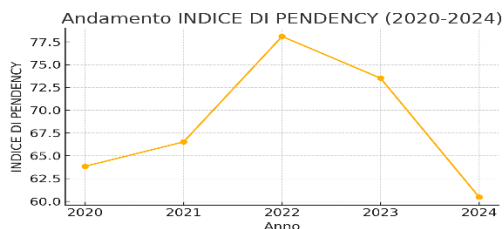
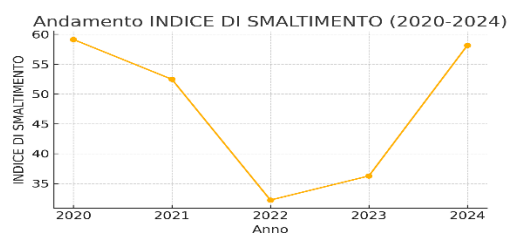
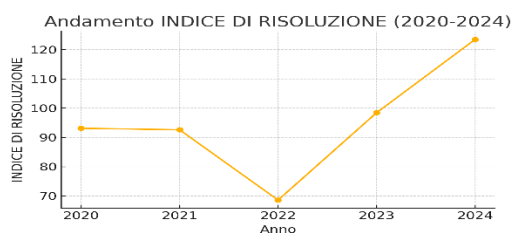
ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI EFFICIENZA	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	114,4501542	67,76855481	57,4351	0,87374	132,571	8,55627	2,973	46,6309
2021	116,7271567	77,90821488	53,2767	0,8567	153,23	11,1644	2,847227273	46,141
2022	106,102719	84,19033921	53,0575	0,94248	153,53	4,84238	2,720545455	48,5195
2023	103,5340984	89,20833858	52,0806	0,96587	155,654	3,04509	2,687181818	49,1318
2024	100,9315242	93,25733216	51,5286	0,99077	154,371	0,8607	2,692590909	49,7682



III.2 Analisi degli indici dei flussi in relazione alle categorie (senza categoria ALTRO)

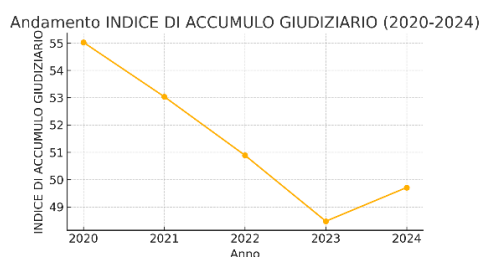
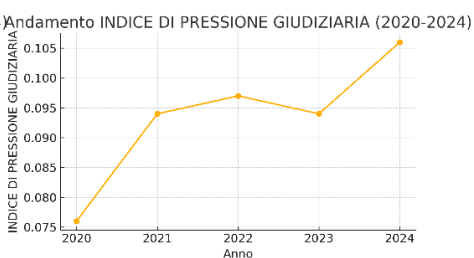
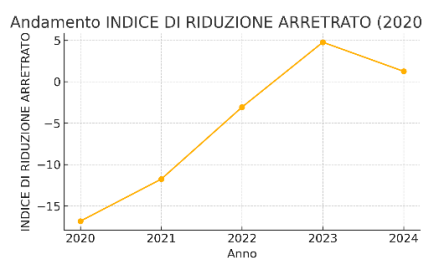
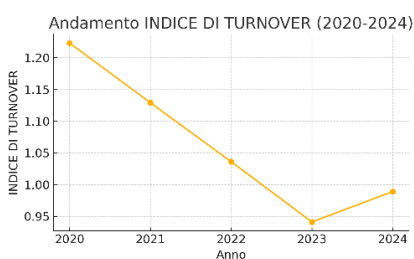
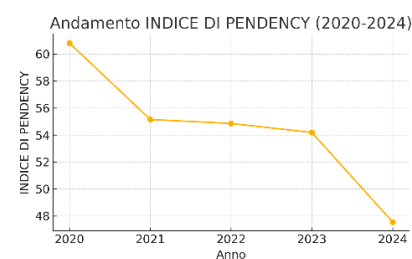
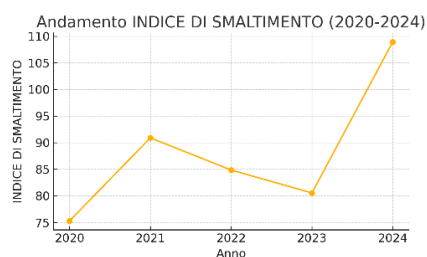
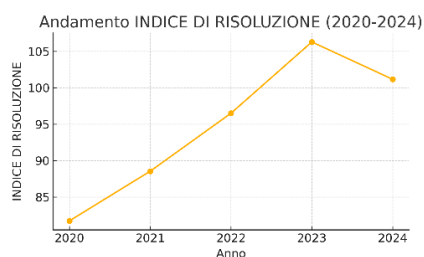
STUDIO DEGLI INDICI (MOD. 21) D.D.A.

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	93,103	59,124	63,839	1,074	-4,380	0,010	51,786
2021	92,593	52,448	66,518	1,080	-4,196	0,010	51,923
2022	68,571	32,215	78,082	1,458	-14,765	0,010	59,322
2023	98,413	36,257	73,504	1,016	-0,585	0,011	50,400
2024	123,457	58,140	60,474	0,810	11,047	0,012	44,751



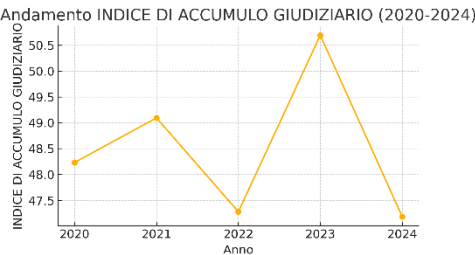
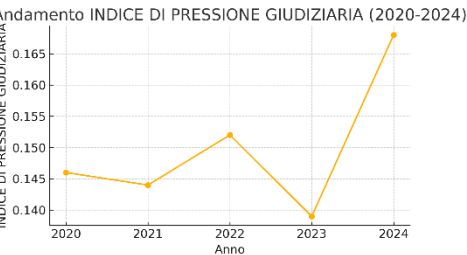
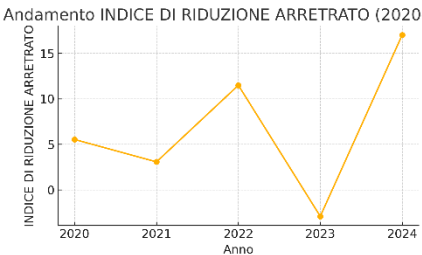
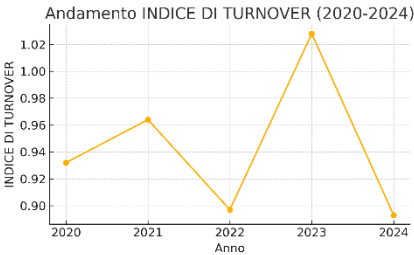
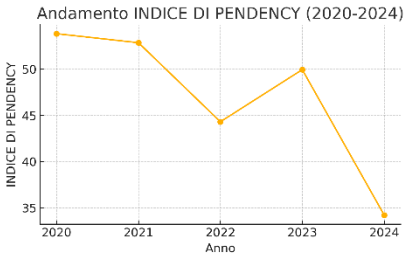
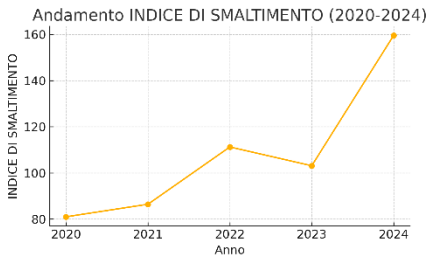
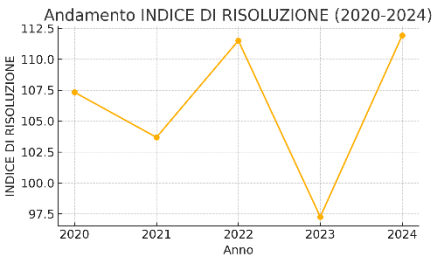
CRIMINALITA' ORGANIZZATA

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	81,739	75,286	60,810	1,223	-16,819	0,076	55,024
2021	88,550	90,891	55,147	1,129	-11,753	0,094	53,036
2022	96,510	84,838	54,851	1,036	-3,067	0,097	50,888
2023	106,285	80,527	54,185	0,941	4,762	0,094	48,477
2024	101,161	108,929	47,549	0,989	1,250	0,106	49,711



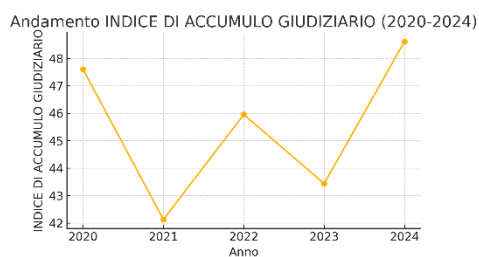
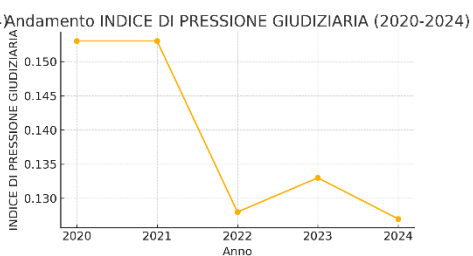
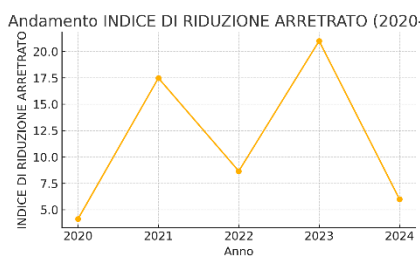
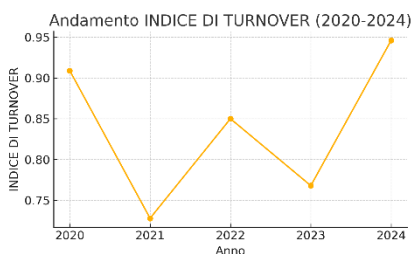
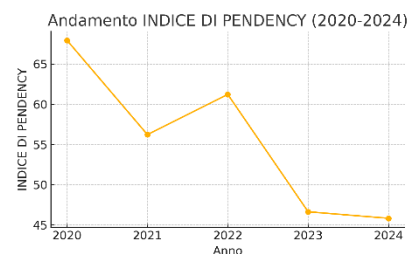
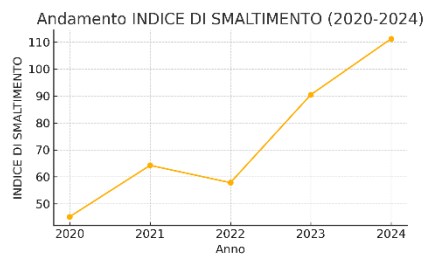
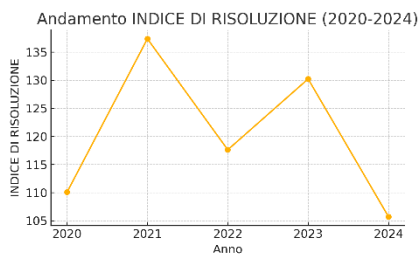
TUTELA LAVORO

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	107,329	80,997	53,839	0,932	5,531	0,146	48,232
2021	103,686	86,435	52,861	0,964	3,072	0,144	49,095
2022	111,511	111,244	44,311	0,897	11,483	0,152	47,279
2023	97,259	103,108	49,951	1,028	-2,905	0,139	50,695
2024	111,930	159,554	34,218	0,893	17,006	0,168	47,185



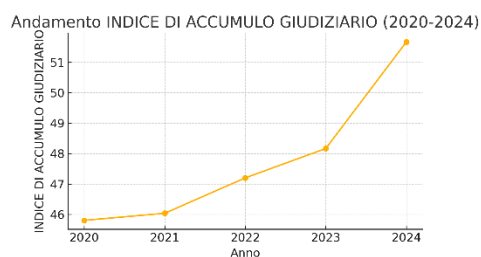
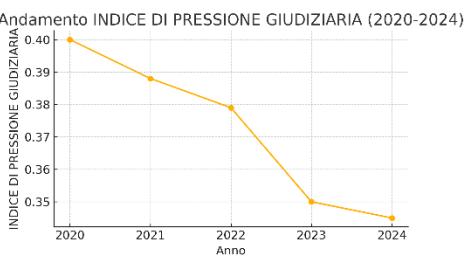
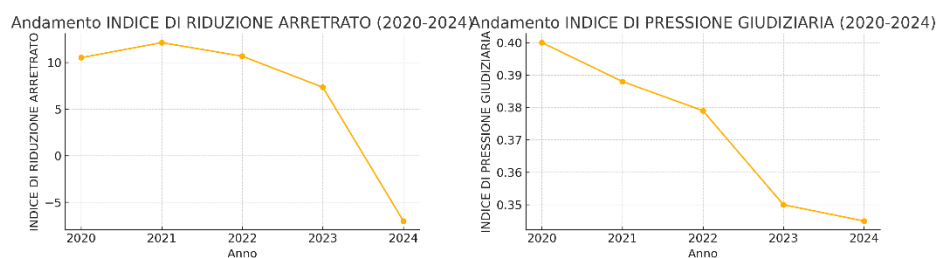
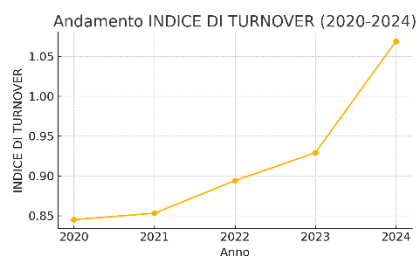
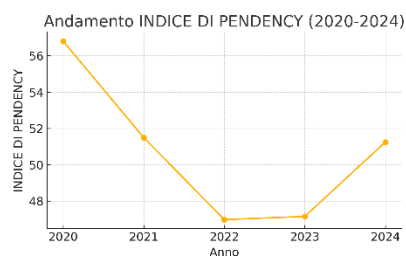
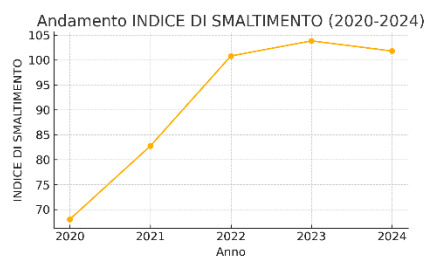
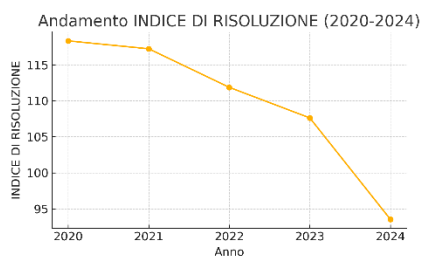
PENALE ECONOMIA

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	110,071	45,215	67,950	0,909	4,137	0,153	47,603
2021	137,372	64,255	56,222	0,728	17,480	0,153	42,128
2022	117,615	57,845	61,225	0,850	8,663	0,128	45,953
2023	130,225	90,457	46,621	0,768	20,995	0,133	43,436
2024	105,706	111,201	45,808	0,946	6,003	0,127	48,613



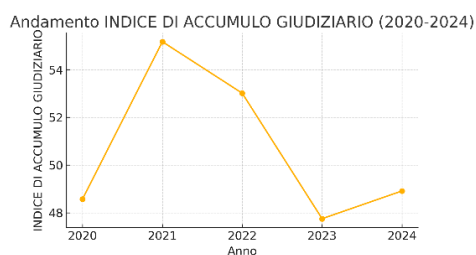
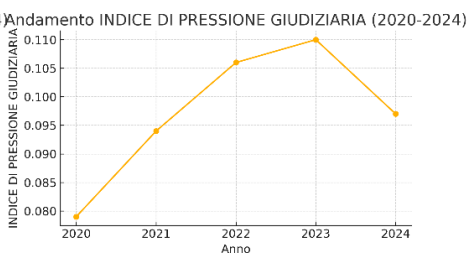
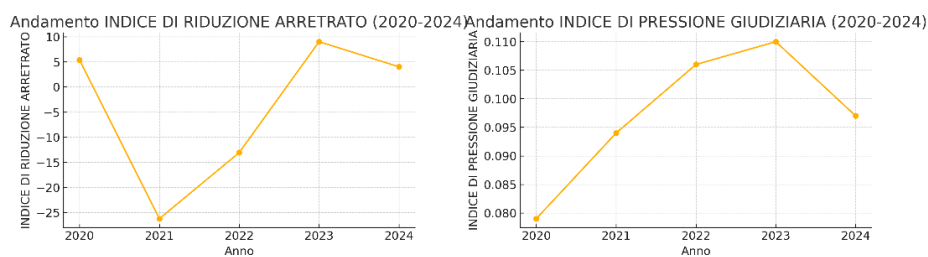
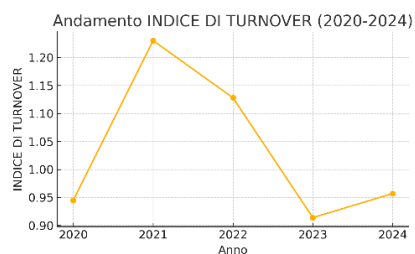
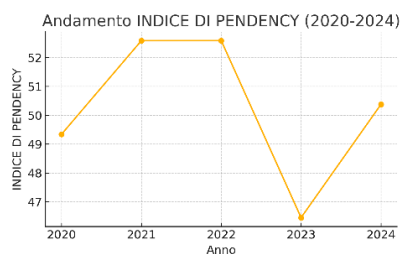
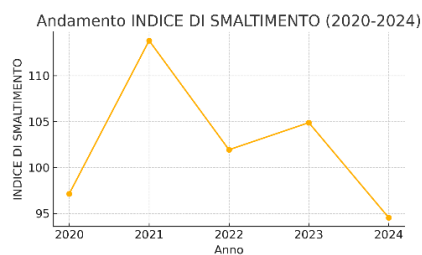
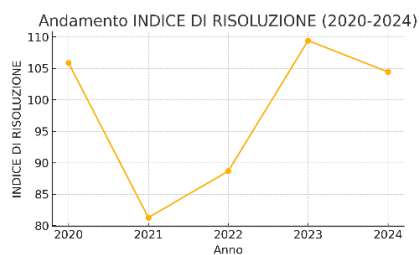
FASCE DEBOLI

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	118,306	68,039	56,803	0,845	10,528	0,400	45,807
2021	117,205	82,750	51,496	0,853	12,147	0,388	46,039
2022	111,855	100,797	46,981	0,894	10,683	0,379	47,202
2023	107,613	103,826	47,157	0,929	7,345	0,350	48,167
2024	93,549	101,789	51,252	1,069	-7,019	0,345	51,666



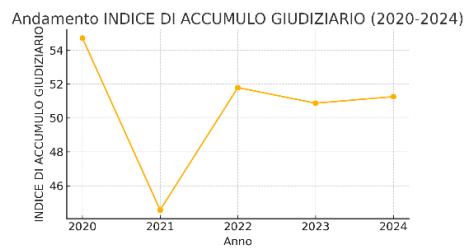
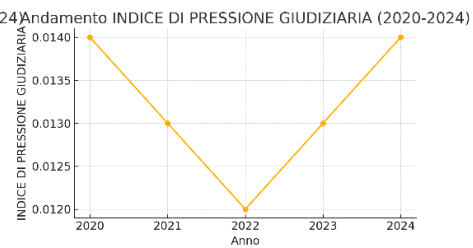
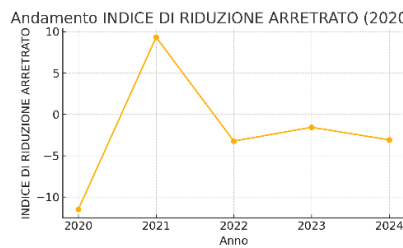
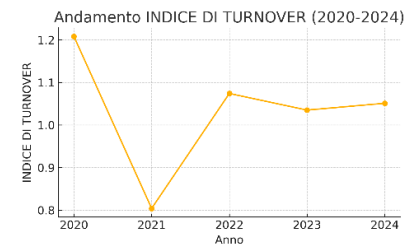
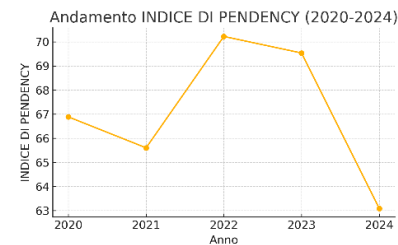
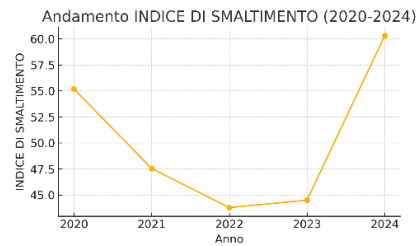
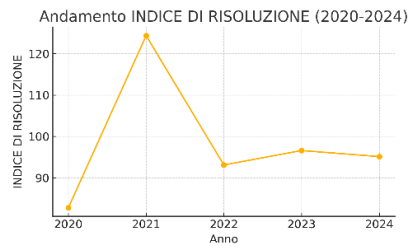
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	105,861	97,146	49,342	0,945	5,379	0,079	48,576
2021	81,276	113,805	52,586	1,230	-26,218	0,094	55,165
2022	88,649	101,930	52,587	1,128	-13,051	0,106	53,008
2023	109,415	104,878	46,451	0,914	9,024	0,110	47,752
2024	104,442	94,549	50,375	0,957	4,021	0,097	48,914



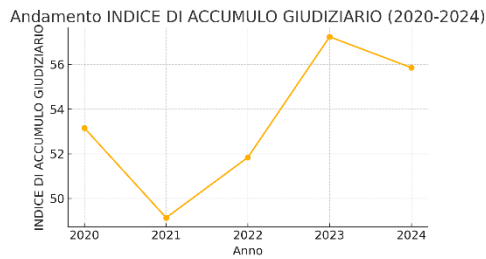
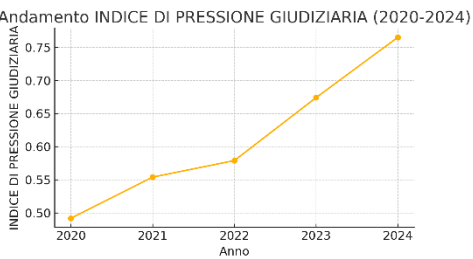
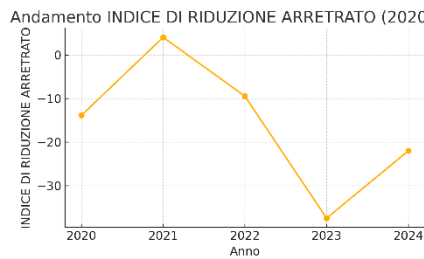
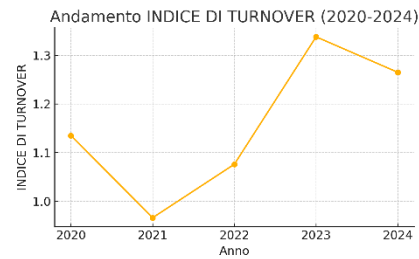
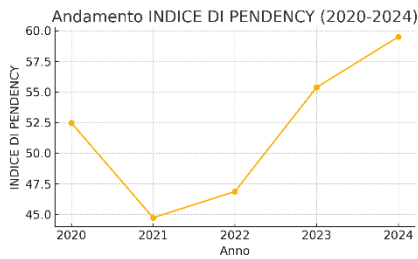
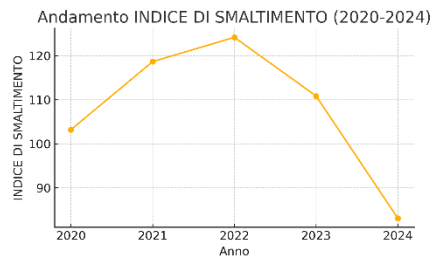
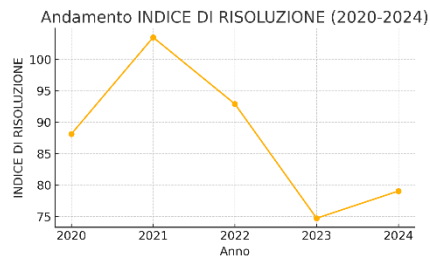
TERRORISMO

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	82,787	55,191	66,885	1,208	-11,475	0,014	54,709
2021	124,359	47,549	65,603	0,804	9,314	0,013	44,571
2022	93,103	43,784	70,221	1,074	-3,243	0,012	51,786
2023	96,591	44,503	69,534	1,035	-1,571	0,013	50,867
2024	95,122	60,309	63,091	1,051	-3,093	0,014	51,250



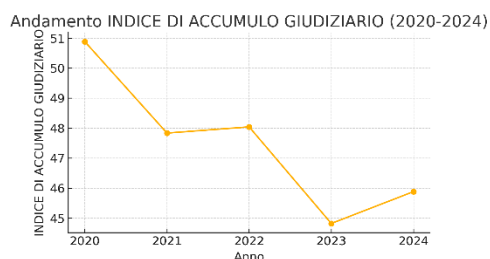
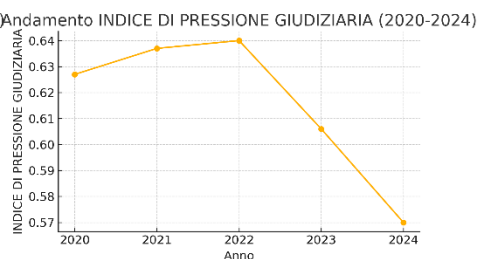
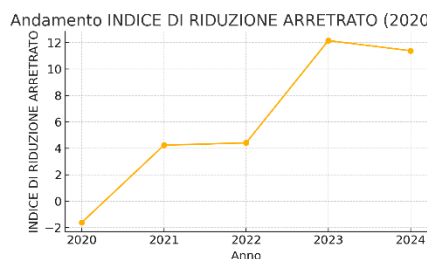
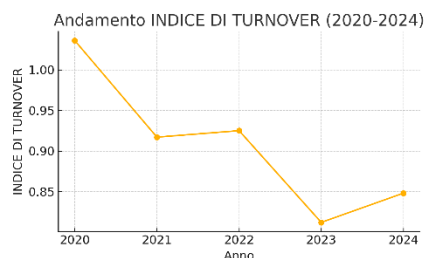
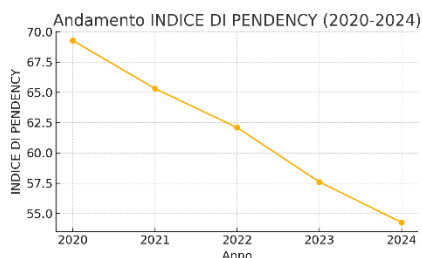
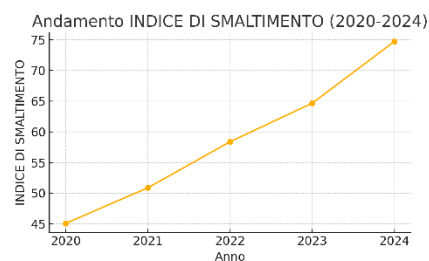
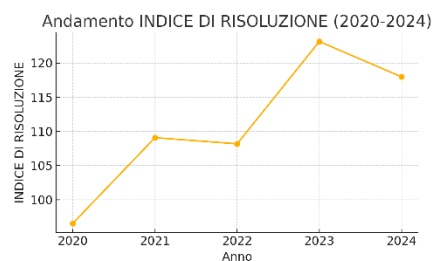
SAS

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	88,138	103,186	52,465	1,135	-13,888	0,492	53,153
2021	103,500	118,635	44,724	0,966	4,012	0,554	49,140
2022	92,907	124,143	46,861	1,076	-9,478	0,579	51,838
2023	74,732	110,834	55,364	1,338	-37,475	0,674	57,231
2024	79,050	83,094	59,489	1,265	-22,022	0,765	55,850



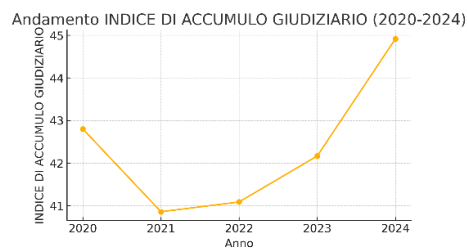
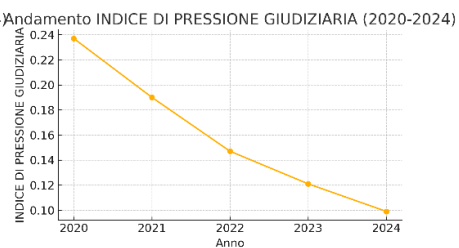
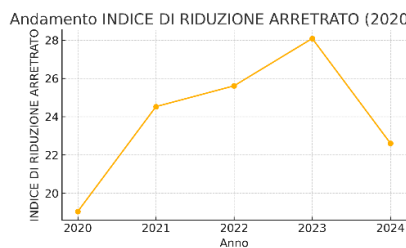
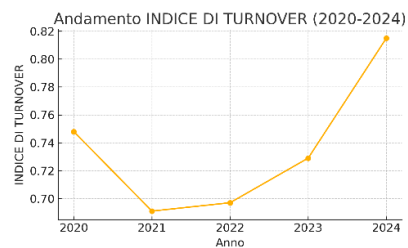
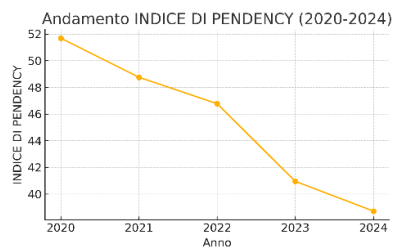
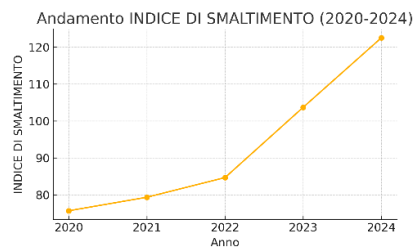
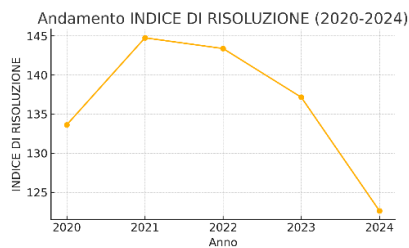
AUTOMATICO ORDINARIO

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	96,537	45,074	69,273	1,036	-1,617	0,627	50,881
2021	109,066	50,879	65,306	0,917	4,229	0,637	47,832
2022	108,163	58,373	62,087	0,925	4,405	0,640	48,039
2023	123,122	64,666	57,602	0,812	12,144	0,606	44,819
2024	117,961	74,710	54,259	0,848	11,376	0,570	45,880



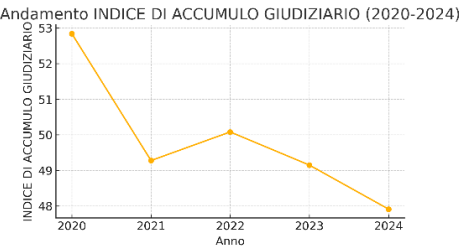
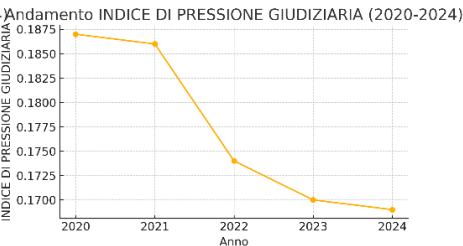
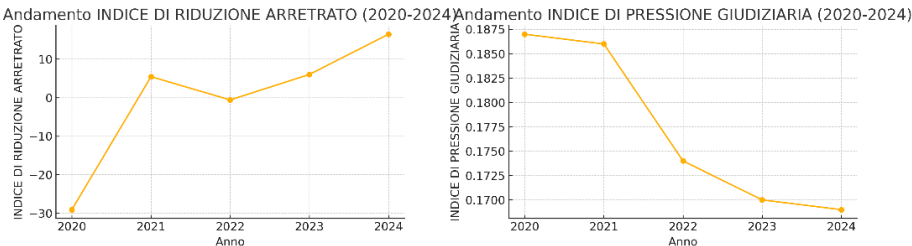
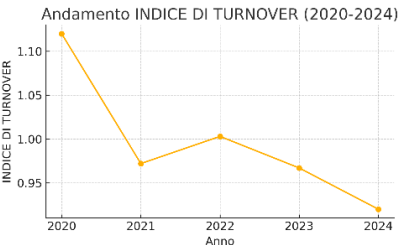
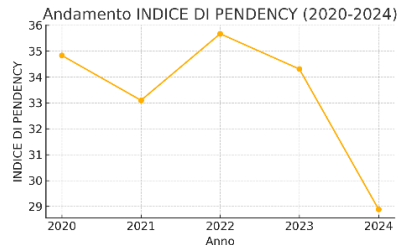
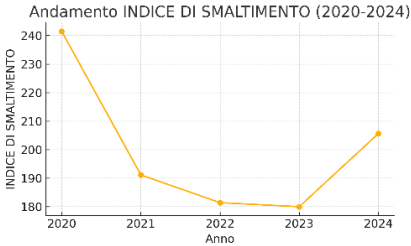
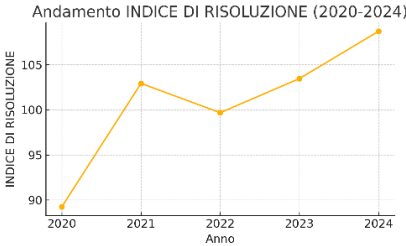
GENERICO

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	133,634	75,668	51,688	0,748	19,045	0,237	42,802
2021	144,753	79,332	48,754	0,691	24,527	0,190	40,858
2022	143,381	84,661	46,770	0,697	25,615	0,147	41,088
2023	137,150	103,701	40,948	0,729	28,090	0,121	42,167
2024	122,631	122,518	38,713	0,815	22,610	0,099	44,917



ARRESTATI

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	89,255	241,494	34,831	1,120	-29,073	0,187	52,839
2021	102,929	191,144	33,097	0,972	5,439	0,186	49,278
2022	99,676	181,416	35,669	1,003	-0,590	0,174	50,081
2023	103,456	179,985	34,306	0,967	6,012	0,170	49,151
2024	108,701	205,616	28,891	0,920	16,459	0,169	47,915



Valutazione degli indici per i gruppi

Qualche breve osservazione per analizzare i principali indici per diversi gruppi, concentrandosi sui flussi, tendenze e variazioni nei periodi compresi tra il 2020 e il 2024. Come possibile osservare, l'analisi ha descritto gli indici di risoluzione, smaltimento, pendency, turnover, efficienza, riduzione dell'arretrato, pressione giudiziaria e accumulo giudiziario. Non è stato considerato l'indice di efficienza in relazione alla assenza, per i gruppi, di precisi parametri di riferimento.

Nel corso degli anni si osserva un miglioramento generale negli indici di risoluzione e smaltimento, sebbene alcuni gruppi abbiano registrato fluttuazioni. L'indice di riduzione dell'arretrato mostra una variabilità significativa, con alcuni gruppi che hanno migliorato le proprie performance e altri che evidenziano ancora delle criticità. L'indice di pendency risulta generalmente in diminuzione, il che suggerisce un miglioramento nella gestione dei fascicoli pendenti.

Analizzando più nel dettaglio i vari gruppi, emergono alcune peculiarità. Nel caso del gruppo D.D.A., l'indice di risoluzione mostra un andamento variabile, con un forte aumento nel 2024 rispetto al 2022. Anche l'indice di smaltimento segue una tendenza simile, mentre l'indice di accumulo giudiziario registra un decremento progressivo. Per quanto riguarda la Criminalità Organizzata, si nota un incremento dell'indice di risoluzione e smaltimento nel 2024, accompagnato da una riduzione della pendency, che indica una maggiore capacità di gestione dei procedimenti. Tuttavia, l'indice di riduzione dell'arretrato oscilla, mostrando alcune difficoltà nel gestire i carichi di lavoro.

Nel settore della Tutela Lavoro si evidenzia un forte incremento dell'indice di smaltimento, che segna un significativo miglioramento dell'efficienza. La pendency si riduce notevolmente nel periodo analizzato, confermando una maggiore capacità di gestione delle pratiche. Inoltre, l'indice di riduzione dell'arretrato presenta valori positivi nel 2024, dimostrando l'efficacia delle strategie adottate per ridurre i ritardi.

Passando al settore del Penale Economia, si nota un andamento oscillante dell'indice di risoluzione, con picchi nel 2021 e un valore più basso nel 2024. Tuttavia, l'indice di smaltimento mostra un miglioramento significativo, segno di una crescente efficienza.

Il gruppo relativo alle Fasce Deboli presenta un calo graduale nell'indice di risoluzione e una pendency che tende a stabilizzarsi nel corso degli anni. L'indice di smaltimento aumenta tra il 2020 e il 2023, ma registra una lieve flessione nel 2024. Questo indica un andamento positivo, seppur con alcune difficoltà nella gestione dei fascicoli più recenti.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, gli indici di risoluzione e smaltimento si mantengono stabili attorno ai 100 punti, mentre l'indice di pressione giudiziaria non subisce variazioni rilevanti nel periodo analizzato.

Il settore del Terrorismo mostra un andamento variabile dell'indice di risoluzione, con picchi nel 2021 e riduzioni negli anni successivi. Anche l'indice di pendency si riduce progressivamente, suggerendo una maggiore efficienza gestionale. Tuttavia, l'indice di riduzione dell'arretrato evidenzia alcune criticità nel 2024, segnalando possibili difficoltà nel recupero dei fascicoli arretrati.

Nel caso del gruppo SAS, l'indice di risoluzione mostra un andamento irregolare, con valori più bassi nel 2023 e 2024 rispetto agli anni precedenti. L'indice di smaltimento subisce un calo significativo nell'ultimo anno analizzato, mentre l'indice di riduzione dell'arretrato evidenzia alcune difficoltà, suggerendo la necessità di interventi mirati per migliorare le performance.

Nel settore dell'Automatico Ordinario, si nota un aumento dell'indice di risoluzione nel 2023 e nel 2024 rispetto agli anni precedenti. Anche l'indice di smaltimento mostra una crescita costante, indicando una progressiva efficienza gestionale. Parallelamente, la pendency si riduce nel tempo, confermando un miglioramento nella gestione delle pratiche.

Analizzando i dati relativi al gruppo Generico, si registra un calo dell'indice di risoluzione nel 2024 rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, l'indice di smaltimento presenta un trend crescente, migliorando notevolmente l'efficienza complessiva. Anche l'indice di riduzione dell'arretrato evidenzia un andamento positivo, suggerendo una gestione efficace delle pratiche arretrate.

Infine, nel gruppo Arrestati, l'indice di smaltimento mostra una significativa oscillazione, con valori molto elevati nel 2020 e nel 2024. L'indice di pendency si riduce progressivamente, confermando un miglioramento gestionale. Tuttavia, l'indice di riduzione dell'arretrato evidenzia un andamento altalenante, suggerendo una variabilità nelle strategie di smaltimento.

In conclusione, l'analisi degli indici evidenzia un generale miglioramento in diverse aree, con alcuni gruppi che registrano un aumento dell'efficienza e una riduzione della pendency. Tuttavia, permangono criticità in alcune categorie, specialmente nella riduzione dell'arretrato e nella stabilità di alcuni indicatori. Per migliorare ulteriormente le performance nei settori più critici, è quindi necessario adottare strategie mirate per ottimizzare la gestione dei fascicoli pendenti e ridurre i tempi di smaltimento.

OSSERVAZIONE COMPLESSIVA FASCICOLI CON RGNR IGNOTO

ANNO	TIPO	FASE	TOTALE	TOTALE (SOMMA COLONNE IDENTIFICATE)	NON SPECIALISTICO (SENZA ARGOMENTO - LOTTI)	DDA	COCs	TLCM	PENECO	FDAC	PA	TERR	AUTOMATICO ORDINARIO	ALTRO (GENERICO + URGENZE)
2020	IGNOTI	PENDENTI INIZIO	14550	6950	7600	31	685	307	23	796	180	40	3454	1434
	IGNOTI	SOPRAVVENUTI	39440	11512	27928	25	4345	861	29	512	203	55	3521	1961
	IGNOTI	ESAURITI	41411	11454	29957	21	4198	802	30	702	224	56	3358	2063
	IGNOTI	PENDENTI FINE	12579	7008	5571	35	832	366	22	606	159	39	3617	1332
2021	IGNOTI	PENDENTI INIZIO	12579	7008	5571	35	832	366	22	606	159	39	3617	1332
	IGNOTI	SOPRAVVENUTI	48818	16402	32416	20	10034	939	49	597	200	79	2405	2079
	IGNOTI	ESAURITI	39830	16078	23752	23	9765	829	31	637	189	56	2610	1938
	IGNOTI	PENDENTI FINE	21567	7332	14235	32	1101	476	40	566	170	62	3412	1473
2022	IGNOTI	PENDENTI INIZIO	21567	7332	14235	32	1101	476	40	566	170	62	3412	1473
	IGNOTI	SOPRAVVENUTI	46230	24263	21967	31	16159	915	44	601	305	68	3521	2619
	IGNOTI	ESAURITI	52497	21922	30575	32	14233	921	42	599	280	74	3234	2507
	IGNOTI	PENDENTI FINE	15300	9673	5627	31	3027	470	42	568	195	56	3699	1585
2023	IGNOTI	PENDENTI INIZIO	15300	9673	5627	31	3027	470	42	568	195	56	3699	1585
	IGNOTI	SOPRAVVENUTI	37099	17064	20035	29	9263	876	22	653	165	64	3067	2925
	IGNOTI	ESAURITI	40498	18517	21981	32	10073	914	34	723	207	76	3492	2966
	IGNOTI	PENDENTI FINE	11901	8220	3681	28	2217	432	30	498	153	44	3274	1544
2024	IGNOTI	PENDENTI INIZIO	11901	8220	3681	28	2217	432	30	498	153	44	3274	1544
	IGNOTI	SOPRAVVENUTI	80913	19374	61539	16	5259	711	40	681	204	50	4986	7427
	IGNOTI	ESAURITI	67286	16573	50713	22	4958	772	34	682	201	49	3753	6102
	IGNOTI	PENDENTI FINE	25528	11021	14507	22	2518	371	36	497	156	45	4507	2869

L'analisi dettagliata dei dati relativi alla gestione dei fascicoli "Ignoti" nel periodo 2020-2024, supportata, nelle pagine che seguono, dagli indici statistici che valutano la performance della Procura, offre una visione approfondita del sistema organizzativo per i fascicoli con autori ignoti.

È essenziale premettere che la classificazione dei fascicoli nella categoria "Non Specialistico/Senza Argomento/Lotti" potrebbe non essere sempre precisa, influenzando l'interpretazione degli indici stessi. Pertanto, è necessario considerare questa potenziale imprecisione nell'analisi dei dati.

In ogni caso, prima di procedere all'analisi dei dati occorre precisare che la rilevazione statistica posta alla base della tabella che precede non corrisponde all'effettiva sopravvenienza delle notizie di reato a carico di IGNOTI in quanto nel periodo in esame la carenza di personale ha impedito che si procedesse all'iscrizione di 240.000 notizie di reato pervenute nel periodo (fino al 2023 circa) che costituiscono un arretrato che l'Ufficio, con il sacrificio di tutti, sta provvedendo a smaltire. Occorre, però, precisare che **tutte le notizie di reato sono state comunque esaminate al momento del loro pervenimento** e che quelle costituenti l'arretrato sono relative a reati c.d. "bagatellari", oppure a fatti per cui pacificamente non è possibile procedere ad alcuna indagine, o ancora per cui manca la condizione di procedibilità.

A causa di una classificazione - non sempre effettuata con precisione - delle categorie **MATERIA** e **ARGOMENTO** nel modulo di iscrizione delle notizie di reato, i sistemi di estrazione dei dati statistici

sui fascicoli hanno generato una categoria aggiuntiva non perfettamente definita. Per evitare ambiguità e migliorare la comprensione dei dati, questa categoria, denominata "**NON SPECIALISTICO/SENZA ARGOMENTO/LOTTI**", è stata comunque mantenuta, descritta e strutturata.

Ai soli fini della successiva analisi dei dati, possiamo osservare che vi rientrano i fascicoli che non possono essere assegnati con certezza a nessuna delle categorie esistenti, a causa purtroppo della mancanza di criteri chiari durante l'elaborazione statistica.

L'esame quantitativo dei fascicoli "Ignoti" dal 2020 al 2024 fornisce una panoramica dell'andamento dei casi, distinguendo tra quelli pendenti all'inizio dell'anno (l'eredità degli anni precedenti), quelli sopravvenuti (il flusso di nuovi casi), quelli esauriti (la capacità di risoluzione del sistema) e quelli pendenti alla fine dell'anno (i casi irrisolti trasferiti all'anno successivo).

Le variazioni annuali in queste categorie rivelano fluttuazioni nel carico di lavoro e nell'efficienza dello smaltimento.

In tale quadro, un aumento dei fascicoli "Sopravvenuti" potrebbe riflettere un incremento della criminalità (*rectius* delle notizie di reato) o un cambiamento nelle priorità investigative, mentre una diminuzione dei fascicoli "Esauriti" potrebbe segnalare difficoltà operative o una riduzione delle risorse.

La distribuzione percentuale del peso dei fascicoli offre ulteriori informazioni sulla dinamica dei casi all'interno del sistema giudiziario. Si valuta come il peso dei fascicoli si distribuisce tra le diverse fasi: pendenti all'inizio, sopravvenuti, esauriti e pendenti alla fine.

Questa analisi, combinata con i dati relativi alle aree specialistiche come D.D.A., COCS, TLCM e PENECON, permette di identificare aree critiche e di valutare l'efficacia delle strategie di gestione adottate.

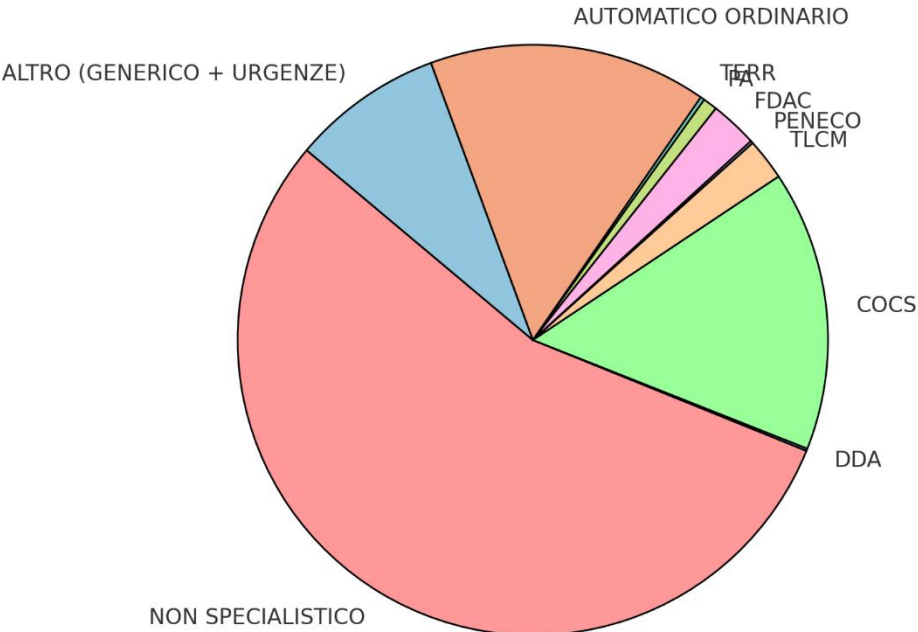
Gli indici statistici complessivi forniscono una valutazione più approfondita della performance della Procura per le tipologie di fascicoli con RGNR IGNOTO. La loro analisi congiunta è fondamentale per ottenere una visione completa.

La successiva analisi degli indici per area specialistica (D.D.A., COCS, TLCM, PENECON, FDAC, PA, Terrorismo) permette di identificare le aree in cui la Procura ottiene risultati migliori o peggiori, consentendo di concentrare gli sforzi e le risorse sulle aree più critiche.

In conclusione, l'analisi dettagliata dei dati e degli indici statistici relativi ai fascicoli "Ignoti" fornisce una solida base per valutare la performance della Procura e per identificare aree di miglioramento. Il monitoraggio costante di questi indicatori e l'adozione di strategie mirate sono fondamentali per ottimizzare l'efficienza del sistema giudiziario e garantire una giustizia più rapida ed efficace per i cittadini.

OSSERVAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL PESO DEI FASCICOLI IGNOTI

ANNO	TIPO	ID FASE	FASE	TOTALE	TOTALE (SOMMA COLONNE IDENTIFICATE)	NON SPECIALISTICO (SENZA ARGOMENTO LOTTI)	DDA	COCs	TLCM	PENECO	FDAC	PA	TERR	AUTOMATICO ORDINARIO	ALTRO (GENERICO + URGENZE)
2020	IGNOTI	1	PENDENTI INIZIO	100	47,766323	52,233677	0,213	4,708	2,11	0,158	5,471	1,237	0,275	23,74	9,856
	IGNOTI	2	SOPRAVVENUTI	100	29,188641	70,811359	0,063	11,02	2,183	0,074	1,298	0,515	0,139	8,927	4,972
	IGNOTI	3	ESAURITI	100	27,659318	72,340682	0,051	10,14	1,937	0,072	1,695	0,541	0,135	8,109	4,982
	IGNOTI	4	PENDENTI FINE	100	55,711901	44,288099	0,278	6,614	2,91	0,175	4,818	1,264	0,31	28,75	10,59
2021	IGNOTI	1	PENDENTI INIZIO	100	55,711901	44,288099	0,278	6,614	2,91	0,175	4,818	1,264	0,31	28,75	10,59
	IGNOTI	2	SOPRAVVENUTI	100	33,598263	66,401737	0,041	20,55	1,923	0,1	1,223	0,41	0,162	4,926	4,259
	IGNOTI	3	ESAURITI	100	40,366558	59,633442	0,058	24,52	2,081	0,078	1,599	0,475	0,141	6,553	4,866
	IGNOTI	4	PENDENTI FINE	100	33,996383	66,003617	0,148	5,105	2,207	0,185	2,624	0,788	0,287	15,82	6,83
2022	IGNOTI	1	PENDENTI INIZIO	100	33,996383	66,003617	0,148	5,105	2,207	0,185	2,624	0,788	0,287	15,82	6,83
	IGNOTI	2	SOPRAVVENUTI	100	52,483236	47,516764	0,067	34,95	1,979	0,095	1,3	0,66	0,147	7,616	5,665
	IGNOTI	3	ESAURITI	100	41,758577	58,241423	0,061	27,11	1,754	0,08	1,141	0,533	0,141	6,16	4,776
	IGNOTI	4	PENDENTI FINE	100	63,222222	36,777778	0,203	19,78	3,072	0,275	3,712	1,275	0,366	24,18	10,36
2023	IGNOTI	1	PENDENTI INIZIO	100	63,222222	36,777778	0,203	19,78	3,072	0,275	3,712	1,275	0,366	24,18	10,36
	IGNOTI	2	SOPRAVVENUTI	100	45,995849	54,004151	0,078	24,97	2,361	0,059	1,76	0,445	0,173	8,267	7,884
	IGNOTI	3	ESAURITI	100	45,723246	54,276754	0,079	24,87	2,257	0,084	1,785	0,511	0,188	8,623	7,324
	IGNOTI	4	PENDENTI FINE	100	69,069826	30,930174	0,235	18,63	3,63	0,252	4,185	1,286	0,37	27,51	12,97
2024	IGNOTI	1	PENDENTI INIZIO	100	69,069826	30,930174	0,235	18,63	3,63	0,252	4,185	1,286	0,37	27,51	12,97
	IGNOTI	2	SOPRAVVENUTI	100	23,944236	76,055764	0,02	6,5	0,879	0,049	0,842	0,252	0,062	6,162	9,179
	IGNOTI	3	ESAURITI	100	24,630681	75,369319	0,033	7,369	1,147	0,051	1,014	0,299	0,073	5,578	9,069
	IGNOTI	4	PENDENTI FINE	100	43,172203	56,827797	0,086	9,864	1,453	0,141	1,947	0,611	0,176	17,66	11,24
MEDIA COMPLESSIVA					45,01439	54,98561	0,129	15,34	2,285	0,141	2,588	0,786	0,224	15,24	8,279



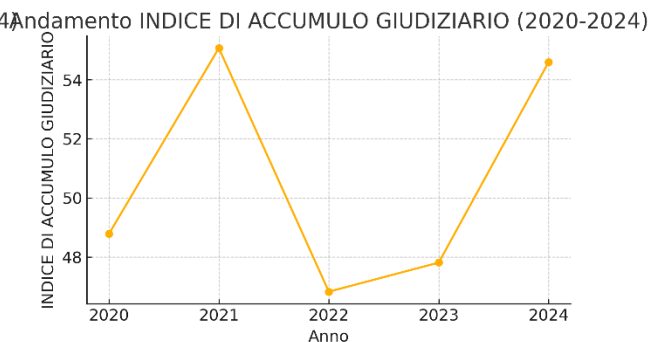
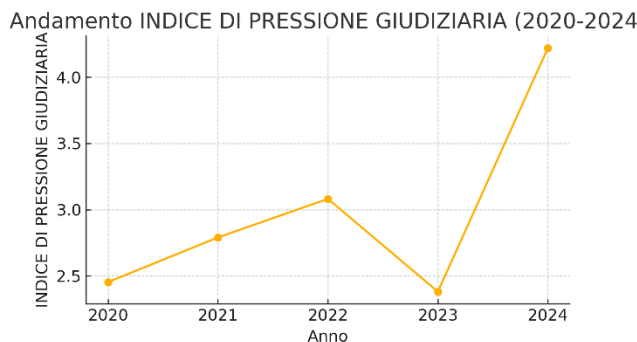
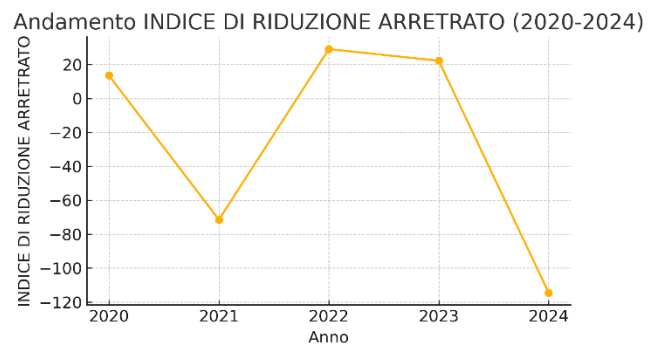
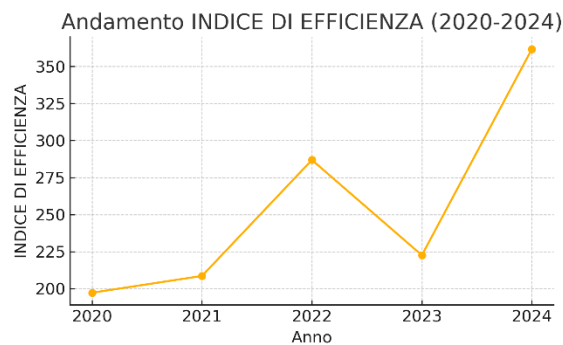
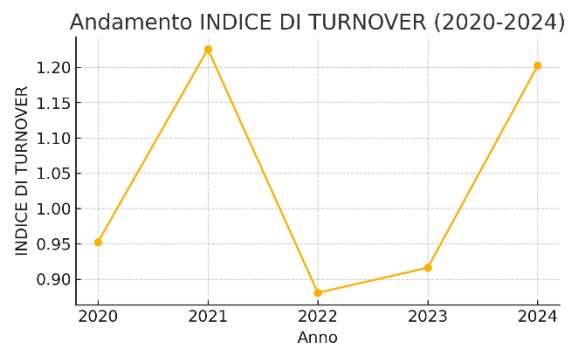
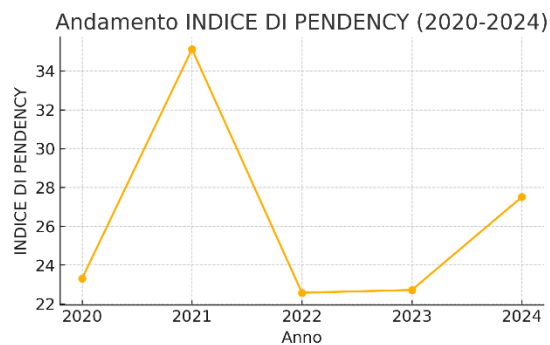
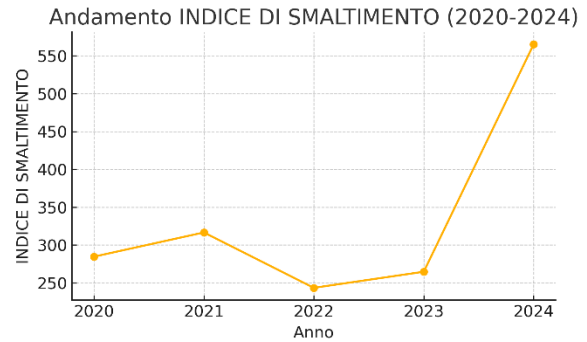
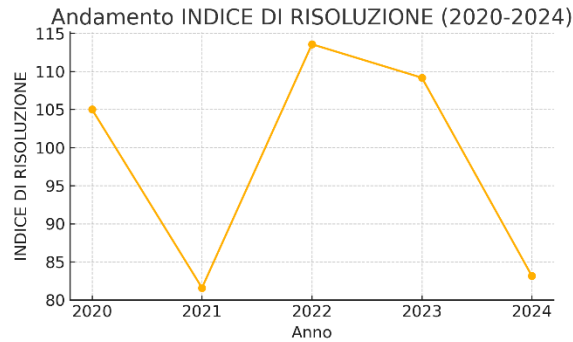
STUDIO DEGLI INDICI STATISTICI PER I FASCICOLI MOD. 44

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI EFFICIENZA	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	104,997	284,612	23,2988	0,9524	197,195	13,5464	2,45409	48,7811
2021	81,5888	316,639	35,1271	1,22566	208,534	-71,452	2,79077	55,0695
2022	113,556	243,414	22,5674	0,88062	286,869	29,0583	3,08168	46,8261
2023	109,162	264,693	22,7123	0,91607	222,516	22,2157	2,38177	47,8098
2024	83,1585	565,381	27,5045	1,20252	361,753	-114,5	4,21882	54,5975

Come per l'analisi dei fascicoli con indagati noti, gli indici riportati nella tabella misurano alcune dimensioni della performance della Procura, in questo caso per i fascicoli con RGNR IGNOTO. Si richiamano pertanto le descrizioni, le formule e le tabelle di cui alla parte di osservazione dei fascicoli con indagati noti.

In sintesi, alcuni indici misurano la produttività e l'efficienza del sistema (es. indice di risoluzione, turnover, efficienza), mentre altri valutano il carico di lavoro e l'accumulo di procedimenti (pendency, accumulo giudiziario, pressione giudiziaria).

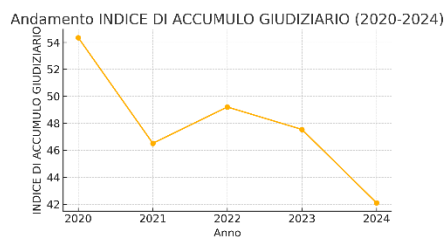
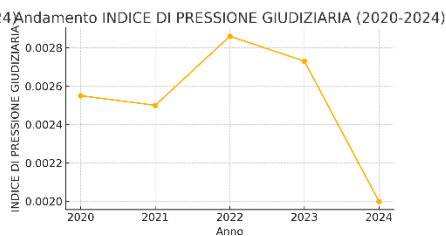
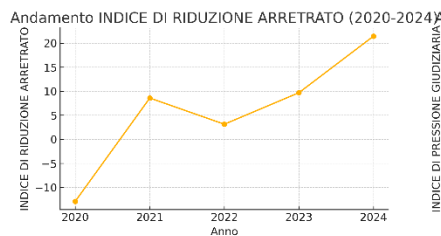
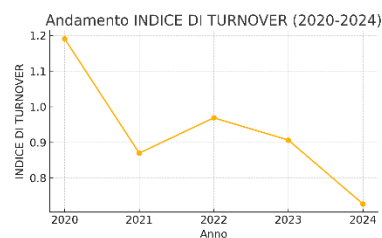
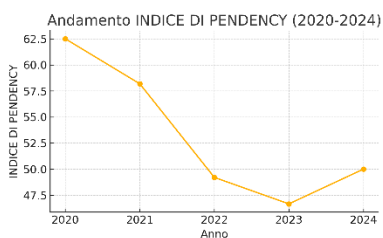
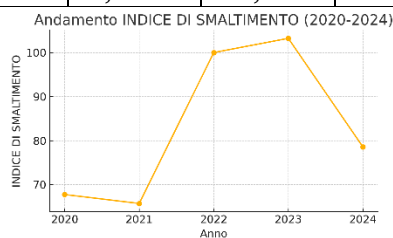
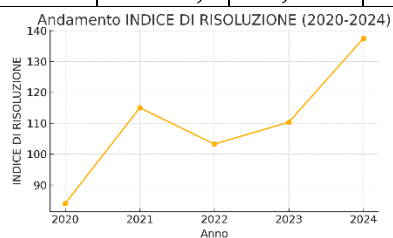
ANALISI GRAFICA COMPLESSIVA DEGLI INDICI



OSSERVAZIONE DEL CARICO DI LAVORO FASCICOLI IGNOTI SUI GRUPPI

D.D.A.

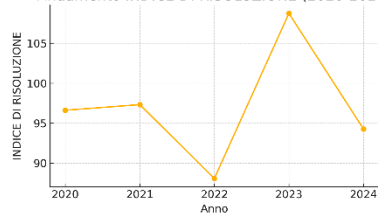
ANNO	TIPO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	IGNOTI	84	67,7419	62,5	1,19048	-12,903	0,00255	54,3478
2021	IGNOTI	115	65,7143	58,1818	0,86957	8,57143	0,0025	46,5116
2022	IGNOTI	103,226	100	49,2063	0,96875	3,125	0,00286	49,2063
2023	IGNOTI	110,345	103,226	46,6667	0,90625	9,67742	0,00273	47,541
2024	IGNOTI	137,5	78,5714	50	0,72727	21,4286	0,002	42,1053



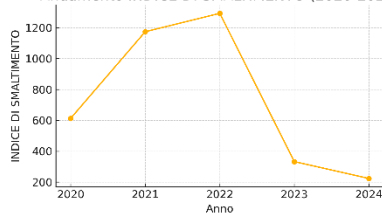
COCS

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	96,6168	612,847	16,5408	1,03502	-21,46	0,22864	50,8604
2021	97,3191	1173,68	10,1325	1,02755	-32,332	0,49391	50,6793
2022	88,0809	1292,73	17,5377	1,13532	-174,93	0,78455	53,1686
2023	108,744	332,772	18,0391	0,91959	26,7592	0,55864	47,9055
2024	94,2765	223,636	33,6811	1,06071	-13,577	0,33982	51,473

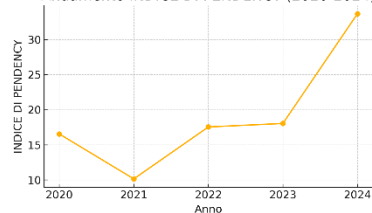
Andamento INDICE DI RISOLUZIONE (2020-2024)



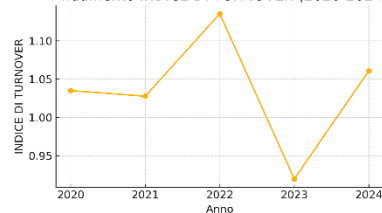
Andamento INDICE DI SMALTIMENTO (2020-2024)



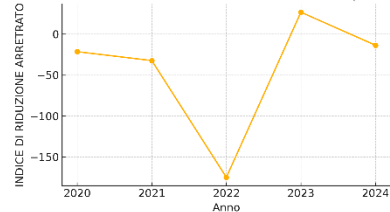
Andamento INDICE DI PENDENCY (2020-2024)



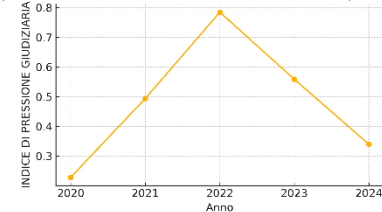
Andamento INDICE DI TURNOVER (2020-2024)



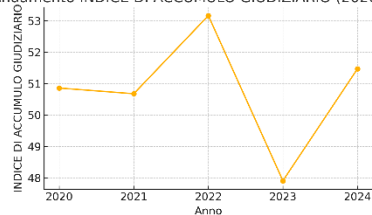
Andamento INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO (2020-2024)



Andamento INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA (2020-2024)

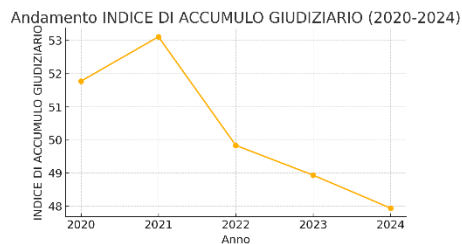
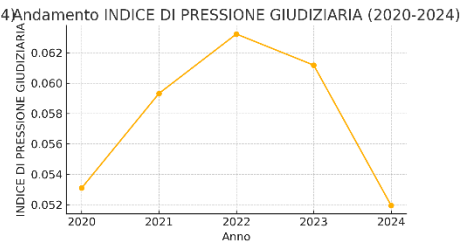
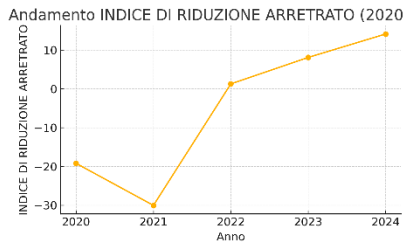
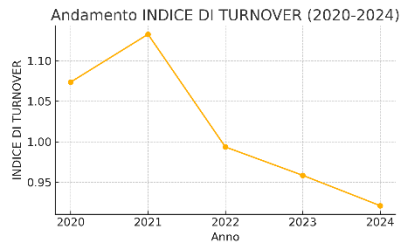
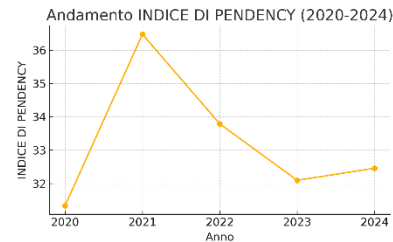
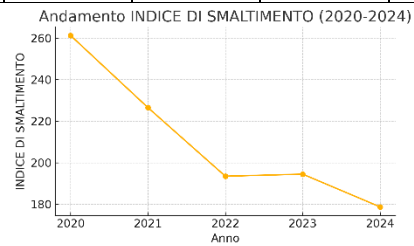
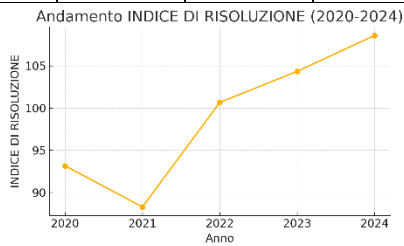


Andamento INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO (2020-2024)



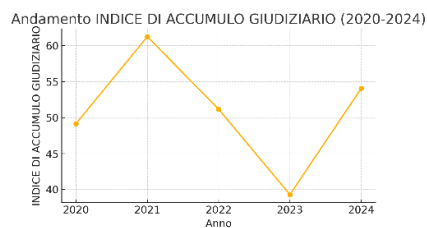
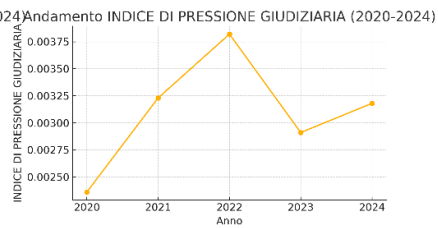
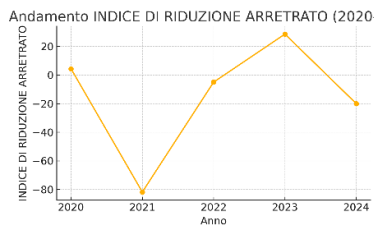
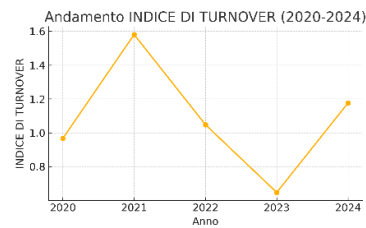
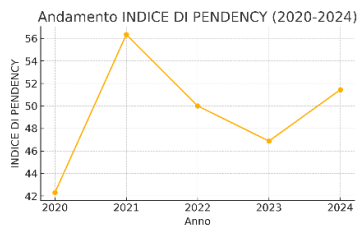
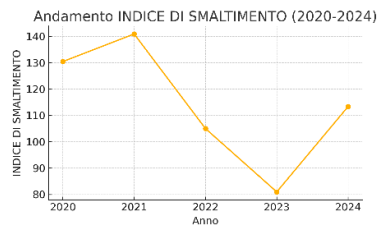
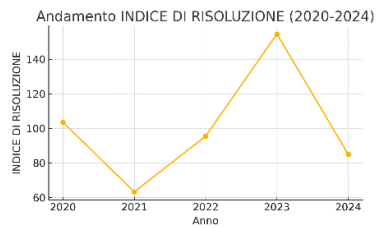
TLCM

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	93,1475	261,238	31,3356	1,07357	-19,218	0,05309	51,7739
2021	88,2854	226,503	36,4751	1,13269	-30,055	0,05932	53,1109
2022	100,656	193,487	33,7886	0,99349	1,2605	0,06323	49,8366
2023	104,338	194,468	32,0951	0,95842	8,08511	0,06118	48,9385
2024	108,579	178,704	32,4584	0,92098	14,1204	0,05195	47,9434



PENECO

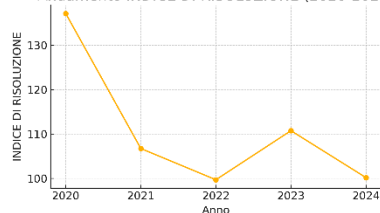
ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	103,448	130,435	42,3077	0,96667	4,34783	0,00236	49,1525
2021	63,2653	140,909	56,338	1,58065	-81,818	0,00323	61,25
2022	95,4545	105	50	1,04762	-5	0,00382	51,1628
2023	154,545	80,9524	46,875	0,64706	28,5714	0,00291	39,2857
2024	85	113,333	51,4286	1,17647	-20	0,00318	54,0541



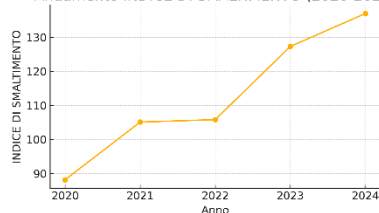
FDAC

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	137,109	88,191	46,3303	0,72934	23,8693	0,05945	42,1746
2021	106,7	105,116	47,049	0,93721	6,60066	0,05468	48,3793
2022	99,6672	105,83	48,6718	1,00334	-0,3534	0,05305	50,0833
2023	110,72	127,289	40,7862	0,90318	12,3239	0,0555	47,4564
2024	100,147	136,948	42,1544	0,99853	0,2008	0,05359	49,9633

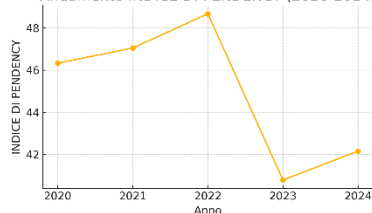
Andamento INDICE DI RISOLUZIONE (2020-2024)



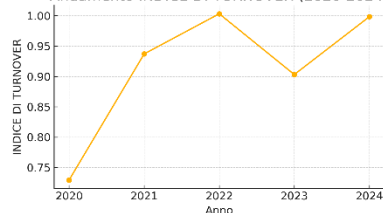
Andamento INDICE DI SMALTIMENTO (2020-2024)



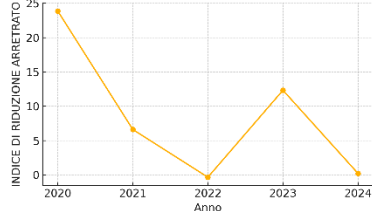
Andamento INDICE DI PENDENCY (2020-2024)



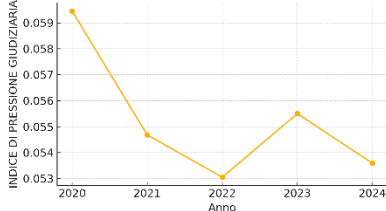
Andamento INDICE DI TURNOVER (2020-2024)



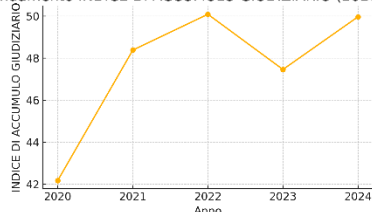
Andamento INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO (2020-2024)



Andamento INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA (2020-2024)

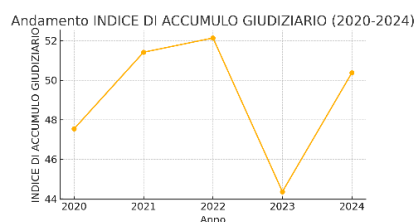
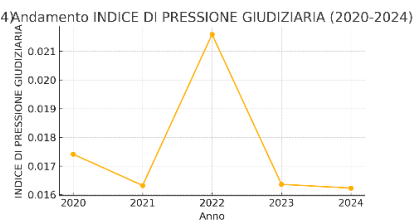
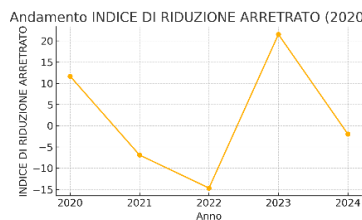
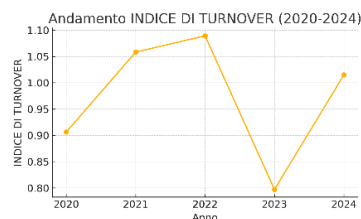
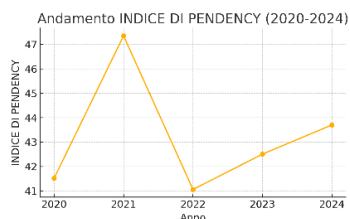
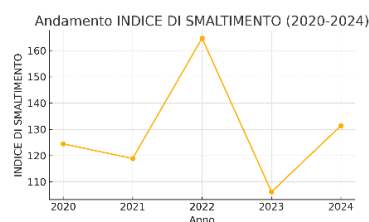
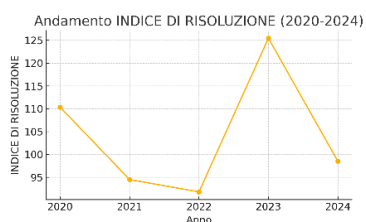


Andamento INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO (2020-2024)



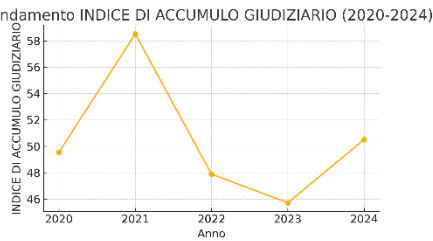
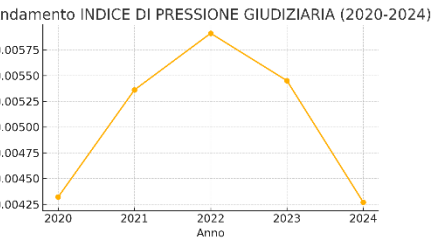
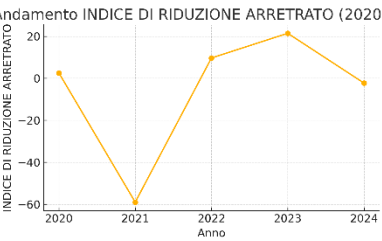
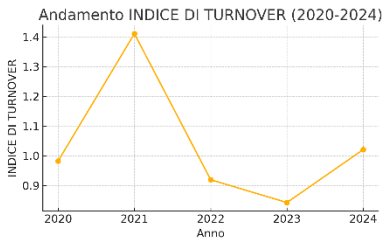
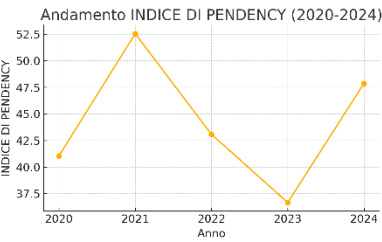
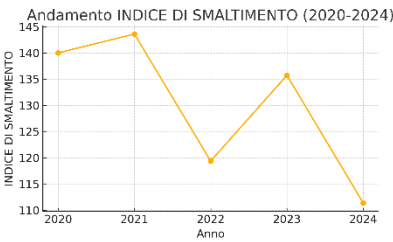
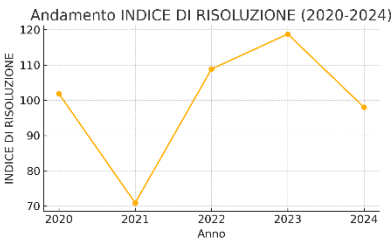
PA

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	110,345	124,444	41,5144	0,90625	11,6667	0,01741	47,541
2021	94,5	118,868	47,3538	1,0582	-6,9182	0,01632	51,4139
2022	91,8033	164,706	41,0526	1,08929	-14,706	0,02159	52,1368
2023	125,455	106,154	42,5	0,7971	21,5385	0,01636	44,3548
2024	98,5294	131,373	43,6975	1,01493	-1,9608	0,01623	50,3704



TERRORISMO

ANNO	INDICE DI RISOLUZIONE	INDICE DI SMALTIMENTO	INDICE DI PENDENCY	INDICE DI TURNOVER	INDICE DI RIDUZIONE ARRETRATO	INDICE DI PRESSIONE GIUDIZIARIA	INDICE DI ACCUMULO GIUDIZIARIO
2020	101,818	140	41,0526	0,98214	2,5	0,00432	49,5495
2021	70,8861	143,59	52,5424	1,41071	-58,974	0,00536	58,5185
2022	108,824	119,355	43,0769	0,91892	9,67742	0,00591	47,8873
2023	118,75	135,714	36,6667	0,84211	21,4286	0,00545	45,7143
2024	98	111,364	47,8723	1,02041	-2,2727	0,00427	50,5051



Dopo aver analizzato i dati relativi ai flussi dei fascicoli IGNOTI, in linea generale si possono effettuare diversi commenti e osservazioni:

1. Andamento:

- Si osserva una tendenza all'aumento dei fascicoli "sopravvenuti" nel corso degli anni, il che potrebbe indicare un incremento delle segnalazioni di reato o un miglioramento nei processi di registrazione dei casi.
- L'indice di risoluzione è stato altalenante, con valori superiori a 100 in alcuni anni (indicando una riduzione dell'arretrato) e inferiori a 100 in altri (indicando un accumulo di casi).

2. Efficienza e Smaltimento:

- L'indice di smaltimento ha mostrato un netto aumento nel 2024 rispetto agli anni precedenti, suggerendo una maggiore capacità di chiusura dei procedimenti.
- Tuttavia, l'indice di riduzione dell'arretrato presenta valori negativi in alcuni anni, indicando difficoltà nel ridurre il numero di fascicoli in sospeso.

3. Distribuzione dei Procedimenti tra le Aree Specialistiche:

- Alcune aree specialistiche, come quelle del gruppo COCS, mostrano criticità nella gestione dei fascicoli, con un incremento dell'indice di pendency e un'elevata pressione giudiziaria.
- L'indice di turnover nei diversi settori evidenzia che alcuni comparti sono più efficienti nella gestione dei procedimenti rispetto ad altri.

4. Criticità nel gruppo COCS:

- L'indice di accumulo giudiziario rimane elevato, segnalando una costante difficoltà nello smaltimento dei procedimenti.
- L'aumento della pressione giudiziaria in quest'area suggerisce la necessità di maggiori risorse o di strategie per migliorare l'efficienza operativa.

In ragione delle analisi svolte l'Ufficio si propone (e si impegna in tale senso) una migliore classificazione delle categorie di fascicoli che potrebbe, evidentemente, ridurre l'ambiguità nei dati e migliorare l'analisi statistica.

Inoltre, sarà utile implementare strategie di gestione per le aree con maggiore carico di lavoro, come COCS, per evitare il sovraccarico di fascicoli pendenti.

Infine, il monitoraggio più frequente e dettagliato dei *trend* degli indici potrebbe aiutare a individuare tempestivamente eventuali criticità nel sistema giudiziario.

L'analisi del quinquennio 2020-2024 evidenzia un incremento significativo dei fascicoli sopravvenuti, con un picco nel 2024. Questo fenomeno potrebbe derivare da una riorganizzazione del servizio, un'intensificazione delle indagini o un reale aumento dei reati segnalati. Tuttavia, la capacità di smaltimento di tali procedimenti presenta criticità: sebbene l'indice di smaltimento sia migliorato in alcuni periodi, il numero di procedimenti pendenti resta elevato, segnalando difficoltà strutturali.

L'indice di smaltimento ha oscillato nel tempo, con picchi positivi che suggeriscono l'impiego di maggiori risorse, ma anche momenti critici in cui la capacità di gestione è risultata insufficiente. Il tasso

di pendency conferma la difficoltà nel ridurre il numero di procedimenti in sospeso, compromettendo la rapidità delle risoluzioni.

L'analisi per settore evidenzia situazioni contrastanti. Il gruppo **COCS** risulta particolarmente critico, con un aumento costante della pressione giudiziaria e un accumulo di fascicoli non definiti. Al contrario, il gruppo **TLCM** ha mostrato progressi, con un turnover più stabile e una maggiore capacità di chiusura dei procedimenti. Anche il gruppo **D.D.A.** ha migliorato la propria efficienza operativa, mentre le aree **PENECO e FDAC** continuano a registrare difficoltà, con un indice di smaltimento variabile e inefficace nel lungo periodo.

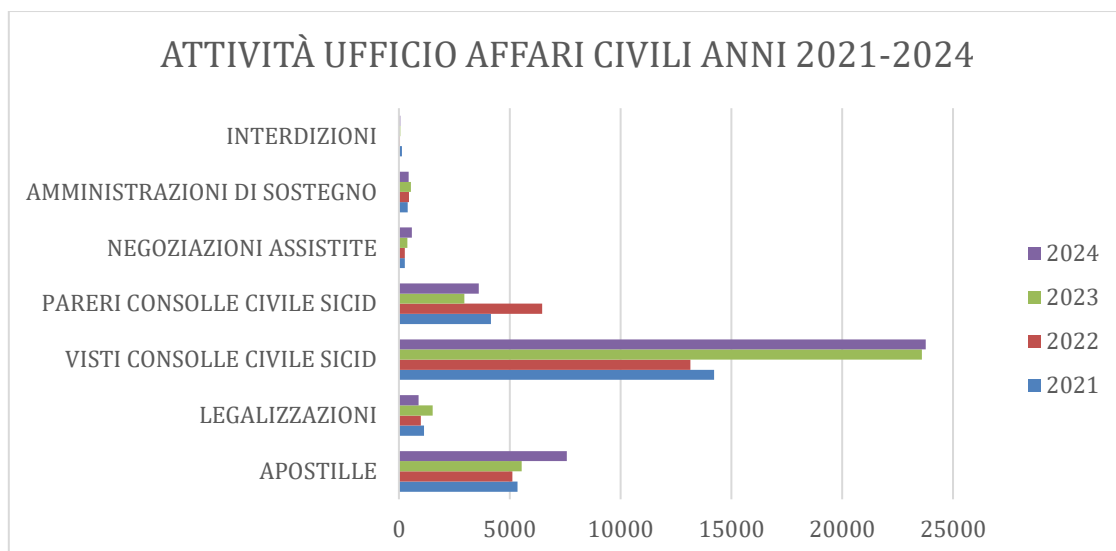
La sempre maggiore carenza nell'organico ha come conseguenza la conferma della tendenza negativa dall'indice di accumulo giudiziario che si mantiene su valori elevati, indicando un sistema che fatica ad *aggredire* l'arretrato. Questo porta all'ulteriore conseguenza del verificarsi di un circolo vizioso in cui il numero di casi pendenti crescerà, aumentando la pressione sugli operatori e rallentando ulteriormente le tempistiche di risoluzione. Il problema si traduce in una sempre crescente “*demotivazione*” delle risorse umane coinvolte e sulla percezione di efficienza del sistema da parte dell'opinione pubblica.

Per migliorare la gestione dei fascicoli, sarebbe opportuno rivedere le modalità di iscrizione, riducendo l'uso della categoria generica “Non Specialistico/Senza Argomento/Lotti”. Inoltre, una migliore allocazione delle risorse e un monitoraggio costante degli indicatori di performance potrebbero garantire una maggiore efficienza e rapidità nella definizione dei procedimenti.

In sintesi, sebbene vi siano stati progressi in alcuni settori, la gestione dei fascicoli Ignoti presenta ancora criticità strutturali. Un approccio sistematico, una distribuzione più efficace delle risorse e una strategia di smaltimento mirata sono necessari per garantire un sistema giustizia più efficiente e sostenibile.

ATTIVITA' UFFICIO AFFARI CIVILI

ANNO	2021	2022	2023	2024
APOSTILLE	5351	5116	5543	7570
LEGALIZZAZIONI	1140	986	1529	893
VISTI CONSOLLE CIVILE SICID	14223	13145	23590	23773
PARERI CONSOLLE CIVILE SICID	4147	6465	2954	3608
NEGOZIAZIONI ASSISTITE	269	260	379	589
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO	397	448	536	447
INTERDIZIONI	131	57	63	61



ATTIVITÀ UFFICIO ESECUZIONI PENALI

ANNO 2021

movimento degli affari	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
Esecuzioni Penali	10315	2762	2657	10420

Segreteria

- Tempo medio messa in esecuzione dei provvedimenti = 26 gg
- Tempo medio esecuzioni penali (SIEP) = in giornata
- Nr. provvedimenti di unificazione pene concorrenti (cumuli) predisposti = 1217
- Nr. pareri espressi (materia civile, penale, sorveglianza) = in materia Sorveglianza = 3429

ANNO 2022

movimento degli affari	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
Esecuzioni Penali	10420	2601	2383	10638

Segreteria

- Tempo medio messa in esecuzione dei provvedimenti = 22 gg
- Tempo medio esecuzioni penali (SIEP) = in giornata
- Nr. provvedimenti di unificazione pene concorrenti (cumuli) predisposti = 1205
- Nr. pareri espressi (materia civile, penale, sorveglianza) = in materia Sorveglianza = 4425

ANNO 2023

movimento degli affari	Pendenti inizio anno	Pervenuti	Definiti	Pendenti fine anno
Esecuzioni Penali	10638	2544	2941	10241

Segreteria

- Tempo medio messa in esecuzione dei provvedimenti = 22,9 gg
- Tempo medio esecuzioni penali (SIEP) = in giornata
- Nr. provvedimenti di unificazione pene concorrenti (cumuli) predisposti = 1100
- Nr. pareri espressi (materia civile, penale, sorveglianza) = in materia Sorveglianza = 5954

ANNO 2024

movimento degli affari	Pendenti inizio anno	Pervenuti ISCRITTI	Definiti	Pendenti fine anno
Esecuzioni Penali	10241	3143	2210	11174

Segreteria

- Tempo medio messa in esecuzione dei provvedimenti = 22 gg
- Tempo medio esecuzioni penali (SIEP) = in giornata
- Nr. provvedimenti di unificazione pene concorrenti (cumuli) predisposti = 1576
- Nr. pareri espressi (materia civile, penale, sorveglianza) = in materia Sorveglianza = 3909

RIEPILOGO ANNI 2021-2024

ISCRITTI	2021	2022	2023	2024
classe I	2762	2601	2544	3143
classe III	362	487	338	484
classe IV	193	360 (di cui 229 pervenuti e iscritti nel 2022; 131 iscritti nel 2022 con iscrizione manuale che si riferisce ad altri anni antecedenti il 2016)	222	217
classe VII	781	1200	1001	950
classe II			3	198

Sentenze con pena pecuniaria da recuperare ai sensi del D.L. vo 10-10-22 n.150 L. Cartabia:

- Anno 2023 = 54
- Anno 2024 = 558
 - Hanno pagato in 13
 - Hanno chiesto la rateizzazione anno 2024 = 17
 - Trasmesso al Magistrato di Sorveglianza per conversione pena pecuniaria 2023/2024 = 685
 - Trasmesso al Magistrato di Sorveglianza per sanzione sostitutiva 2024 = 71

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, nel 2022, ha intrapreso un ambizioso percorso di riorganizzazione, formalizzato nel documento "Linee guida definitive 2022".

Tale documento, lungi dall'essere un semplice insieme di direttive, ha rappresentato un vero e proprio manifesto programmatico, un tentativo di affrontare con metodo e visione strategica le complesse sfide che un ufficio giudiziario moderno deve fronteggiare. L'intento per la Procura era chiaro: migliorare la produttività, ottimizzare la gestione delle risorse e garantire un'amministrazione della giustizia più rapida e incisiva.

Al centro di questa visione c'era l'affermazione di principi cardine come l'indipendenza e l'autonomia dei magistrati nell'assegnazione dei casi, un elemento fondamentale per preservare l'imparzialità e l'integrità del sistema giudiziario. Parallelamente, si puntava sulla collaborazione tra i magistrati, nella convinzione che il lavoro di squadra potesse generare sinergie positive e una maggiore condivisione di competenze ed esperienze.

Uno dei pilastri del progetto era la valutazione dei flussi di lavoro. L'obiettivo era ambizioso: distribuire in modo più equilibrato i carichi, evitando sovraccarichi per alcuni e sottoutilizzi per altri. La razionalizzazione dei procedimenti, con una gestione più oculata delle priorità, era vista come la chiave per ridurre i tempi di trattazione e garantire una durata ragionevole dei processi, un aspetto cruciale per la credibilità della giustizia.

La traduzione delle ambiziose linee guida in realtà operativa si è rivelata un percorso irto di ostacoli. Come ogni ufficio giudiziario, la Procura opera in un sistema complesso e dinamico, dove innumerevoli fattori esterni e interni interagiscono, spesso in modi imprevedibili. Senza dimenticare la fortissima dipendenza dall'Amministrazione centrale i cui interventi, soprattutto per le risorse tecniche ed informatiche, non sembrano essere in linea con le reali esigenze degli uffici periferici. Così tutte queste variabili, difficilmente quantificabili a priori, hanno reso arduo trasformare le intenzioni in azioni concrete e, soprattutto, misurare con precisione l'effettivo impatto delle misure implementate.

In sostanza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi deve allora tenere conto di una realtà sfaccettata, in cui successi parziali si mescolano a frustrazioni e difficoltà irrisolte.

L'efficienza nella gestione dei procedimenti: un obiettivo solo parzialmente raggiunto

Nonostante il grandissimo impegno profuso da tutti i soggetti coinvolti, la Procura non è riuscita a compiere passi avanti decisivi nella riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti e nell'aggressione ai fascicoli pendenti. Le soluzioni concrete, quelle capaci di generare un cambiamento reale e misurabile, si sono fatte attendere. La redistribuzione dei carichi, pur auspicabile, si è spesso rivelata inefficace, complice la persistente scarsità di risorse e le difficoltà nel razionalizzare le attività. In altre parole, si è cercato di fare di più con meno, una sfida spesso impossibile da vincere.

La riorganizzazione, all'epoca, della Procura della Repubblica, con la soppressione del Gruppo 3 (Misure di Prevenzione, Riciclaggio ed Usura e Reati Informatici) e la redistribuzione delle competenze, è apparsa

più come una risposta emergenziale a una situazione di crisi che come una strategia strutturale di lungo termine. In particolare, l'accorpamento dei reati informatici nel gruppo Criminalità Organizzata (COCS) ha determinato su quel gruppo criticità non marginali. Questi reati, in costante aumento e sempre più complessi, richiederebbero attenzione e risorse dedicate. Anziché alleggerire il carico di lavoro, si rischia di sovraccaricare un gruppo già gravato da altre incombenze, compromettendo l'efficacia dell'azione investigativa in un settore strategico.

L'aumento dell'organico in alcuni gruppi (Pubblica Amministrazione, Terrorismo), seppur lodevole nell'intento, sembra basato su dati non sempre aggiornati più che su un'analisi rigorosa delle reali esigenze. Questo approccio rischia di non allocare le risorse in modo valido, senza tenere conto delle mutate priorità e degli effetti che eventi come la pandemia hanno avuto sui flussi di lavoro.

La decisione di mantenere il numero dei Sostituti nella Direzione Distrettuale Antimafia (D.D.A.) al di sotto del livello ottimale (9 invece di 14) è purtroppo, allo stato, una indicazione da confermare, atteso il quadro complessivo del lavoro dell'Ufficio, nonostante l'infiltrazione mafiosa in Piemonte sia una realtà accertata, e ridurre le risorse destinate alla lotta contro la criminalità organizzata è una scelta obbligata che grazie al sacrificio dei singoli Sostituti ci si è potuti, per il momento, permettere.

L'adeguamento dell'organico: gravi criticità delle scoperture dell'organico esistente per i magistrati e il personale amministrativo.

Nonostante i tentativi di rafforzare alcuni settori, il problema delle scoperture rimane una spina nel fianco della Procura. La presenza di sette posti vacanti tra i Sostituti Procuratori e, soprattutto, una percentuale drammatica di scopertura tra il personale amministrativo (oltre il 36%, anziché la diminuzione auspicata) dimostrano che il riassetto dell'organico è ancora lontano dall'essere completato.

La grave carenza di personale, in particolare quello amministrativo, rischia di paralizzare l'attività dell'ufficio, vanificando gli sforzi compiuti per migliorarne l'efficienza. Anziché ridursi, il problema è peggiorato drasticamente, con un aumento vertiginoso della percentuale di scopertura. Questa situazione impone un intervento immediato e radicale, poiché il deficit di risorse amministrative potrebbe compromettere l'intero funzionamento dell'ufficio e rendere inefficaci le misure adottate per accelerare i tempi della giustizia.

Equità dei carichi di lavoro: un principio dichiarato, ma non sempre realizzato

L'equità nell'assegnazione dei procedimenti è un principio fondamentale, ma nella pratica fatica a trovare piena attuazione. La gestione dei flussi di lavoro appare ancora sbilanciata, con alcuni gruppi sovraccarichi e altri in grado di gestire i fascicoli in modo più produttivo. L'incremento delle risorse, pur necessario, non è sufficiente a risolvere il problema se non accompagnato da una revisione dei criteri di assegnazione e da un monitoraggio costante dei carichi di lavoro.

A questo nel presente Progetto organizzativo si è ritenuto di ovviare con il potenziamento del Dipartimento n. 5 (*“Violenza di genere e domestica – Affari civili”*) che, obiettivamente, presenta un complessivo carico di lavoro di gran lunga superiore alla media di altri Dipartimenti e con la conferma di alcuni recenti provvedimenti che hanno escluso il Dipartimento dalle assegnazioni di automatico ordinario (c.d. generico).

La riorganizzazione della polizia giudiziaria: un potenziale da sfruttare

La riorganizzazione della Polizia Giudiziaria rappresenta un elemento di potenziale miglioramento, a patto che sia accompagnata da un'adeguata formazione e da strumenti adeguati per supportare le attività investigative. La Polizia Giudiziaria è un braccio operativo fondamentale per la Procura, e investire in questo settore significa rafforzare l'intero sistema giudiziario.

Conclusioni e prospettive future

Nonostante le criticità evidenziate, è innegabile che gli obiettivi delineati nel documento "Linee guida definitive 2022" abbiano rappresentato un importante passo avanti nell'ottimizzazione dell'organizzazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino. La chiara definizione delle priorità e la strutturazione dell'ufficio in gruppi specializzati hanno contribuito a migliorare la gestione dei procedimenti e hanno posto l'accento sulla necessità di trovare soluzioni per la distribuzione del carico di lavoro tra i magistrati.

Tuttavia, per il futuro è indispensabile un cambio di passo. Occorre affrontare con coraggio e determinazione i problemi irrisolti, a partire dalla drammatica carenza di personale amministrativo. Servono interventi strutturali, non semplici misure tampone.

In sintesi, per il futuro, è essenziale:

- **Un incremento concreto e significativo delle risorse umane**, sia tra i magistrati che nel personale amministrativo. Questa è la condizione *sine qua non* per garantire un'amministrazione della giustizia efficiente ed efficace.
- **Un monitoraggio più efficace dei carichi di lavoro**, per individuare rapidamente gli squilibri e adottare misure correttive tempestive.
- **Una maggiore flessibilità organizzativa**, evitando rigide compartimentazioni che non tengano conto delle mutue dipendenze e delle reali esigenze.
- **Un investimento nella formazione continua del personale**, per garantire competenze adeguate alle sfide che la giustizia moderna pone.
- **Un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti**, dai magistrati al personale amministrativo, nella definizione delle strategie e nella valutazione dei risultati.
- **L'aumento dell'attenzione investigativa** verso i nuovi fenomeni criminali
- **L'aumento dell'attenzione investigativa** verso l'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati mediante il ricorso più sistematico allo strumento delle Misure di prevenzione personali e patrimoniali.
- **Una maggiore informatizzazione e procedimentalizzazione** dei segmenti di lavorazione dei procedimenti seriali.

Solo così la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino potrà realizzare pienamente il suo potenziale e garantire ai cittadini un'amministrazione della giustizia rapida e rispondente alle loro esigenze.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

A) Procuratore della Repubblica

1. *Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione.* **(art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)**

Il Procuratore della Repubblica in particolare, considerate le dimensioni dell'Ufficio, non è titolare di uno specifico ruolo di procedimenti penali, pure potendo risultare assegnatario di procedimenti penali nell'ambito dei Dipartimenti dallo stesso coordinati (in sede di assegnazione dei procedimenti assegna a se stesso quelli di pronta definizione). È titolare del coordinamento della D.D.A. (Dipartimento n. 1) e può partecipare alle udienze in sostituzione dei magistrati titolari, allorquando non è altrimenti possibile fare ricorso ai meccanismi ordinari di sostituzione, quali previsti nel presente Progetto Organizzativo. Coordina, altresì, il Dipartimento n. 13 "*Gestione del Procedimento*" ed il Dipartimento n. 15 "*Servizi Ausiliari al Procedimento*". In occasione della vacanza dei posti di Procuratore della Repubblica Aggiunto e nella impossibilità di provvedere alla loro sostituzione assume il coordinamento dei relativi Dipartimenti. Attualmente, pertanto, coordina il Dipartimento n. 3 "*Tutela degli ambienti di Lavoro, del consumatore e del malato*" ed il Dipartimento n. 6 "*Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p.*", ed è altresì coordinatore della Sezione "*Decreti di citazione*" e del Gruppo 2 della Sezione *Affari Semplici* nell'ambito del Dipartimento n. 14 "*Definizione Affari Semplici*".

Inoltre, sempre nell'ambito delle attribuzioni di coordinamento diretto, coordina il Dipartimento n. 9 "*Misure di Prevenzione personali e patrimoniali*" di nuova istituzione, unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Marco Gianoglio, già coordinatore del Dipartimento n. 4 "*Diritto Penale dell'Economia – usura e riciclaggio*".

2. *Compiti di coordinamento e direzione del Procuratore della Repubblica*

Le attribuzioni del Procuratore della Repubblica sono definite dal D.L.vo n. 106/2006 (come modificato dalla l. 269/2006) "*Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero*", normativa primaria che peraltro deve essere inserita ed interpretata nel quadro dei principi costituzionali sull'assetto della magistratura e, in essa, del pubblico ministero.

In particolare, il Csm, nella Circolare CSM 3.7.2024 (e successive integrazioni) in tema di Organizzazione degli Uffici di Procura, ha indicato dettagliatamente i compiti e gli obiettivi che il Procuratore della Repubblica deve perseguire nell'organizzare l'Ufficio.

A tale disposizione si rinvia, posto che delinea il perimetro delle attribuzioni del Procuratore della Repubblica.

Al fine di assicurare l'omogeneo esercizio dell'azione penale assicura il confronto con i Procuratori Aggiunti e con i Sostituti nella fase delle indagini preliminari, specie nei procedimenti di particolare rilevanza, per complessità e questioni trattate, garantendo altresì, in stretta collaborazione con il Presidente del Tribunale, il principio di continuità della trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive, mediante il meccanismo della "personalizzazione delle udienze", in modo da consentire a ciascun Sostituto Procuratore titolare del procedimento penale nella fase delle indagini di seguire nella fase processuale il proprio procedimento penale.

Mantiene, in ogni caso, lo stretto confronto con il Presidente del Tribunale con il fine di perseguire l'obiettivo della ragionevole durata del processo, attraverso una costante valutazione congiunta dei flussi e delle pendenze dei procedimenti ed una contestuale analisi degli assetti organizzativi dei due Uffici.

Cura i rapporti con i vertici delle Forze di Polizia, sia riguardo ai protocolli investigativi, sia al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia nella collaborazione istituzionale tra la Polizia Giudiziaria ed i Sostituti.

Garantisce la piena distribuzione tra i Sostituti delle risorse umane (personale amministrativo e polizia giudiziaria) all'interno dell'Ufficio, anche in relazione alla organizzazione e funzionamento degli Uffici centralizzati creati per la trattazione degli "Affari" seriali; garantisce, in collaborazione con il Dirigente Amministrativo, il funzionamento dei servizi centralizzati; cura che i beni in dotazione presso l'Ufficio siano efficacemente distribuiti.

In ogni caso, nel rispetto delle prerogative dei Procuratori Aggiunti e del Dirigente Amministrativo, mantiene un rapporto personale diretto con i Sostituti e con il personale amministrativo, in osservanza al principio della partecipazione e della leale collaborazione.

Mantiene costanti rapporti con il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, anche in ragione delle previsioni della nuova Circolare sulla organizzazione degli Uffici requirenti (delibera del CSM del 3.7.2024), che prevedono la costante interlocuzione del Procuratore della Repubblica con il Presidente del Tribunale e, appunto, con il Presidente del Consiglio dell'Ordine per ogni variazione al progetto organizzativo. Incontra il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale ogniqualvolta si renda necessario, al fine di valutarne le relative esigenze professionali.

Cura i rapporti con i vertici delle altre Autorità Giudiziarie e più in generale con i vertici delle Istituzioni, pubbliche e private, e degli Enti, pubblici e privati, svolgendo, in via esclusiva e salva la facoltà di delega, la funzione di rappresentanza dell'Ufficio al suo esterno.

Il Procuratore della Repubblica è Autorità competente ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. "g" del Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51, nonché titolare del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. "h" dello stesso Decreto Legislativo n. 51/2018.

3. *Indicazione del Procuratore Aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il Procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure).*

Ciascun Procuratore della Repubblica Aggiunto ha collaborato alla redazione del presente progetto organizzativo in ragione dei compiti allo stesso assegnati con il precedente progetto.

Maggiore collaborazione nella complessiva redazione del progetto è stata richiesta, ed è stata fornita, dalla collega dott.ssa Patrizia Caputo, Procuratore della Repubblica Aggiunto con maggiore anzianità (a parità di anzianità nelle funzioni con maggiore anzianità di ruolo), che, peraltro, ha svolto e continua a svolgere, in particolare in questa prima fase che è seguita al mio arrivo in Ufficio, importanti funzioni di ausilio allo scrivente nella generale gestione dell'Ufficio e nella organizzazione dei Servizi centralizzati.

B) Procuratore aggiunto

1. Carico di lavoro riservato al Procuratore della Repubblica Aggiunto e relativa percentuale di riduzione. (art. 6 co. 4 Circ. Procure)

In ragione delle grandi dimensioni dell'Ufficio e dei numerosi compiti, anche non strettamente giudiziari, che sono loro delegati in quanto necessari per il pieno funzionamento dell'Ufficio, ai Procuratori Aggiunti è riservato un carico di lavoro che è difficilmente misurabile, ma che non può ritenersi inferiore, percentualmente, a quello degli altri magistrati dell'Ufficio. In particolare, ai Procuratori della Repubblica Aggiunti sono assegnati tutti gli Affari della *Sezione Affari Semplici*, che vengono distribuiti a ciascuno di loro, o ai Vice Procuratori Onorari da loro stessi coordinati, in ragione della natura delle contestazioni (divisione tra ciascun Procuratore della Repubblica Aggiunto per titolo di reato). Gli stessi sono, poi, assegnatari dei procedimenti penali iscritti a carico di indagati ignoti che risultino di pronta definizione fra quelli a loro sottoposti per esame nel giorno del Turno Iscrizione Notizie di reato, nonché dei fascicoli classificati come Ignoti Seriali predisposti dalla segreteria Ignoti per l'iscrizione e l'assegnazione nel medesimo giorno.

Nell'ambito dei loro compiti di assegnazione degli Affari specializzati del Dipartimento coordinato, gli Aggiunti trattengono sul loro ruolo tutti gli Affari di pronta definizione (ad es. incompetenza, o che vanno archiviati senza attività di indagine) nonché, tendenzialmente, gli Affari da iscrivere a Reg. mod. 45 o a Reg. mod. 46, ove non risulti, comunque, opportuna la assegnazione ad un Sostituto del Dipartimento per ragioni di connessione /collegamento con procedimenti penali già pendenti o non necessitino di particolare approfondimento investigativo.

Svolgono i Turni di iscrizione notizie di reato.

2. Compiti di coordinamento e direzione dei Procuratori Aggiunti (art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)

I Procuratori della Repubblica Aggiunti svolgono le loro funzioni in conformità a quanto previsto dalla nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura del 3 luglio 2024 e successive integrazioni.

Nel pieno rispetto del canone di leale collaborazione, ai Procuratori Aggiunti spetta il compito di aggiornare costantemente il Procuratore sull'andamento delle attività svolte, con particolare riguardo ai procedimenti trattati nei Dipartimenti dagli stessi coordinati che possano essere ritenuti rilevanti, avuto riguardo alla natura delle questioni in diritto trattate, alla gravità delle violazioni contestate, al ruolo sociale, tanto pubblico quanto privato, di una o più persone iscritte nel registro degli indagati in virtù degli incarichi da costoro ricoperti; così come, parimenti, avranno cura di aggiornare costantemente il Procuratore sulle nuove iscrizioni in procedimenti di tal natura.

Premesso che il Procuratore è il titolare esclusivo dell'azione penale, non rientra nelle prerogative dei Procuratori Aggiunti l'auto-assegnazione di procedimenti, salvo si tratti di procedimenti di pronta definizione (reg. mod. 45 nei rispettivi turni di iscrizione notizie di reato; procedimenti trasmessi per competenza ad altre autorità giudiziarie) ovvero di procedimenti individuati attraverso criteri certi e predeterminati.

Qualora il Procuratore della Repubblica Aggiunto intenda procedere ad assegnare a se stesso un procedimento, con contestuale co-assegnazione di uno o più Sostituti del Dipartimento, e ciò al fine di garantire la distribuzione equa e funzionale degli affari, informa il Procuratore che procede ai sensi dell'art. 15 della Circolare, procedendo, ove del caso, a redigere adeguata motivazione.

I Procuratori Aggiunti, in ragione dei compiti loro attribuiti, sono esentati da:

- Turno arrestati;
- Turno Esterno / Urgenze
- Turni "Riserva 1 e 2"
- Assegnazioni di procedimenti con procedura automatica ordinaria;

Svolgono invece:

- Turno iscrizione Notizie di Reato;
- Funzioni requirenti nelle udienze, dinanzi a G.I.P., G.U.P., Tribunale e Corte d'Assise, relative ai procedimenti di materia specialistica da loro trattati (che può loro assegnare il Procuratore della Repubblica);
- coordinano i Dipartimenti loro rispettivamente affidati o le attività di loro competenza e sono responsabili davanti al Procuratore dell'attività dei singoli Sostituti che ne fanno parte;
- curano all'interno dei Dipartimenti rispettivamente coordinati, le iscrizioni dei procedimenti "specializzati", valutando la necessità di procedere alla, eventuale, assegnazione del singolo procedimento penale in deroga al criterio automatico con proprio provvedimento motivato, in ragione della pendenza di eventuali "precedenti", o per ragioni di opportunità nella trattazione unitaria di particolari fenomeni criminali, o ai fini della perequazione dei ruoli tra i magistrati del proprio Dipartimento, che tenga conto non solo del dato numerico ma anche del dato qualitativo della complessità delle indagini oggetto dei procedimenti già assegnati.

L'assegnazione ai Sostituti degli affari da trattare deve di regola avvenire sin dal momento della iscrizione della Notizia di reato in modo da consentire all'assegnatario una valutazione *ab origine* delle procedure investigative necessarie, la corretta direzione della polizia giudiziaria e ponendolo in grado di rappresentare l'ufficio in dibattimento con piena conoscenza dell'iter investigativo pregresso;

- curano, con particolare attenzione, che la distribuzione del personale della Sezione di P.G. (incluso quello aggregato alla Sezione) presso gli uffici dei Sostituti facenti parte dei Dipartimenti da loro rispettivamente coordinati avvenga, d'intesa con i Responsabili delle varie Aliquote, in modo da assicurare tendenzialmente a ciascun magistrato la collaborazione di un identico numero di ufficiali/agenti di P.G. Eventuali eccezioni dovranno essere contingenti e motivate;
- sono informati dai Sostituti Procuratori circa le indagini condotte nell'ambito dei procedimenti trattati dai Dipartimenti di cui i Procuratori Aggiunti sono rispettivamente coordinatori;
- curano il coordinamento investigativo e lo scambio di informazioni all'interno dei diversi Dipartimenti da loro coordinati, nonché, previa informazione al Procuratore della Repubblica e su sua delega, con altre Procure della Repubblica, con gli organismi di coordinamento sovranazionali (ad es. Eurojust) e, eventualmente, con la Procura Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo (compito questo riservato ai Coordinatori dei Dipartimenti competenti in materia);

- informano il Procuratore della Repubblica in ordine ai casi di contrasti negativi e positivi tra uffici del P.M. (ex artt. 54, 54 bis e 54 ter cpp) ed a quelli di mancato coordinamento con altre Procure per indagini collegate nonché sulle cause di esso;
- riferiscono preventivamente al Procuratore sulle determinazioni relative alla segretazione di atti;
- assicurano la puntuale e tempestiva osservanza delle norme sulla competenza territoriale;
- assicurano uniformità di indirizzo nella conduzione e definizione delle indagini, eventualmente predisponendo dei protocolli per categorie di procedimenti, promuovendo a tale scopo riunioni periodiche (di regola con cadenza mensile) tra i magistrati del Dipartimento da loro coordinato. A tale scopo, cureranno anche la discussione interna sui provvedimenti di legge e/o sugli orientamenti giurisprudenziali riguardanti la materia trattata dal Dipartimento. È auspicabile la redazione (delegabile ai magistrati del Dipartimento) di un sintetico documento per uso interno, relativo al contenuto degli incontri periodici del Dipartimento;
- riferiscono al Procuratore degli affari amministrativi afferenti al Dipartimento coordinato;
- nell'ambito dei Dipartimenti di cui sono rispettivamente coordinatori possono eventualmente, previa intesa con il Procuratore, individuare sottogruppi di lavoro specializzati e assegnare agli stessi uno o più Sostituti, sentiti gli interessati;
- provvedono all'apposizione del "visto" sulle richieste conclusive dei procedimenti, nonché, su delega del Procuratore, che qui viene rilasciata, dell' "assenso" sui decreti di fermo ex art. 384 c.p.p. e sulle richieste di misure cautelari personali (tutte) e sulle richieste di misure cautelari reali (solo su quelle più rilevanti), con l'eccezione dei casi previsti dall'art. 3 comma 4 D.L.vo n.106/2006; resta fermo che per le richieste di misura cautelare, personali e reali, di maggiore rilievo e che espongono l'Ufficio è necessario, altresì, l'assenso del Procuratore della Repubblica;
- nel caso in cui sia stato negato il "visto" sulle richieste conclusive dei procedimenti di cui sopra e sia stato inutilmente esperito ogni tentativo di pervenire a conclusioni condivise con il Sostituto assegnatario, informano il Procuratore della Repubblica per ogni possibile sua determinazione;
- in caso di carico eccessivo del Dipartimento di cui sono coordinatori e di conseguente necessità di assegnazioni degli affari a Sostituti di altri Dipartimenti, gli Aggiunti segnalano la situazione al Procuratore per le sue determinazioni;
- sono consultati dai Sostituti appartenenti al Dipartimento che rispettivamente coordinano anche per i procedimenti "ordinari" non rientranti nella materia specialistica e che sono stati assegnati ai Sostituti in base al criterio automatico;
- risolvono eventuali contrasti tra Sostituti in merito alla assegnazione di procedimenti in materia c.d. specializzata, nell'ambito dei Dipartimenti che rispettivamente coordinano, tenendone informato il Procuratore;
- predispongono le bozze dei Rapporti per le periodiche valutazioni di professionalità e per ogni altra necessità prevista per legge o normativa secondaria in relazione ai magistrati assegnati ai Dipartimenti da loro rispettivamente coordinati. In caso di assegnazione del Sostituto da valutare a più Dipartimenti, competente alla formulazione dei pareri sarà il Procuratore della Repubblica Aggiunto del Dipartimento cui il Sostituto da valutare appartiene da maggior tempo. Sarà in ogni caso sentito anche il Procuratore della Repubblica Aggiunto Coordinatore dell'altro Dipartimento di appartenenza del Sostituto da valutare, che potrà eventualmente redigere una sintetica nota aggiuntiva di valutazione;

- comunicano al Procuratore dati statistici e valutazioni relativamente all'attività dei Dipartimenti rispettivamente coordinati, onde consentirgli di predisporre tempestivamente documenti e relazione da inoltrare al CSM, al Ministro della Giustizia, al Procuratore Generale in vista dell'inaugurazione dell'anno giudiziario e ad ogni altra Istituzione, quando richiesto;
- procedono, relativamente ai Dipartimenti di cui sono coordinatori, ad un'analisi dei flussi, con analisi articolata dei procedimenti assegnati ai Dipartimenti di cui sono rispettivamente coordinatori, onde consentire una eventuale rideterminazione numerica degli organici dei Dipartimenti stessi;
- compito specifico dei Coordinatori dei vari Dipartimenti (Aggiunti o magistrati delegati) è anche quello di sensibilizzare i relativi Sostituti perché sottopongano alla loro attenzione tutti i provvedimenti di speciale rilievo (sia "interno" sia "esterno" alle indagini), così che il Coordinatore possa contribuire all'omogeneità degli interventi in base a scelte che siano il risultato di un fattivo confronto.

C) Vicario

1. *Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di Procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 7 co. 1 Circ. Procure)*

Allo stato non è presente il Vicario a seguito del trasferimento ad altro Ufficio del Procuratore della Repubblica Aggiunto che in precedenza era stato designato quale Vicario. Attesa la prossima scadenza di tutti i Procuratori della Repubblica Aggiunti si ritiene di non dover procedere alla nomina del Vicario con il presente Progetto organizzativo.

2. *Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure)*

Alla designazione del Vicario si procede tra i Procuratori della Repubblica Aggiunti in servizio al momento della designazione e che garantiscano un periodo minimo di svolgimento delle funzioni pari ad anni 2.

La designazione avviene a seguito di interpello tra i Procuratori Aggiunti come sopra individuati.

Il Procuratore della Repubblica terrà, principalmente, conto, attesa la necessità di favorire una comune visione del funzionamento dell'Ufficio, della conoscenza dell'Ufficio e delle esperienze organizzative già maturate all'interno dello stesso in relazione, evidentemente, ai risultati ottenuti oltre ad eventuali altre esperienze organizzative già maturate.

Verrà, inoltre, in valutazione la anzianità di funzioni e, a seguire, la maggiore anzianità di ruolo.

3. *Criteri ai quali i Procuratori Aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)*

Al Procuratore della Repubblica Aggiunto designato quale Vicario, ai sensi dell'art. 7 della nuova Circolare sulla organizzazione degli Uffici di Procura è assegnato il compito di:

- collaborare lealmente, costantemente ed efficacemente per l'attuazione degli obiettivi fissati nel presente progetto organizzativo;

- sostituire il Procuratore quando non sia presente per impegni di lavoro o nei periodi di congedo o di assenza;
- rappresentare il Procuratore nei rapporti esterni quando il Procuratore gliene faccia richiesta;
- collaborare con il Procuratore nell'attività di direzione e di conduzione della Procura della Repubblica di Torino, mantenendo anche collegamenti e promuovendo contatti con gli altri Dirigenti, con i Procuratori aggiunti e con enti ed Autorità esterni, secondo le indicazioni Procuratore o autonomamente nelle ipotesi di deleghe a lui conferite;
- cooperare nella organizzazione del personale amministrativo e nella direzione della Sezione di Polizia Giudiziaria;
- non assumere iniziative autonome che possano avere un impatto sugli assetti organizzativi dell'ufficio se non dopo aver concordato i termini con il Procuratore, secondo metodi condivisi, nel rispetto delle prerogative di ciascuno, delle norme e circolari vigenti;
- comunicare il punto di vista dell'Ufficio nei rapporti con altre autorità, enti ed istituzioni solo se in presenza di temi già discussi e deliberati, altrimenti riservandosi l'espressione del parere ed informando il Procuratore della Repubblica.

Tali criteri, evidentemente, trovano applicazione e costituiscono direttive per ogni ipotesi di reggenza dell'Ufficio.

D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Preliminarmente occorre osservare che in via generale nella trattazione degli Affari viene distinta l'Area delle specializzazioni, al cui interno sono collocati i vari Dipartimenti, alla cui istituzione si procede sulla base della individuazione di materie omogenee e specialistiche, dall'Area dei reati c.d. generici, cioè di quei reati per la cui trattazione non è richiesta una particolare competenza specialistica né quanto alla natura dei fatti su cui indagare, né quanto alla necessità di adottare particolari tecniche di indagine o di approfondire particolari e specialistiche normative, né quanto alla qualità dei soggetti coinvolti nei reati stessi.

Fatta questa preliminare distinzione occorre rilevare come appaia assolutamente opportuno, se non necessario per il numero elevato dei relativi flussi in ingresso, prevedere nell'ambito dell'Area dei reati generici strutture centralizzate che procedano alla trattazione dei c.d. *Affari semplici* o dei procedimenti penali a carico di ignoti che non risultano suscettibili di particolari sviluppi investigativi, con apposite strutture di supporto, costituite non solo da magistrati, onorari e togati, ma anche da personale amministrativo e di polizia giudiziaria.

Nell'ambito invece dell'Area delle specializzazioni si collocano i Dipartimenti, che prendono il posto dei Gruppi specializzati fino ad ora esistenti, nonché alcuni Servizi di particolare rilievo per la natura e rilevanza delle materie trattate ed a cui appare necessario destinare magistrati già appartenenti ai vari Dipartimenti: basti pensare alla materia della Prevenzione personale e patrimoniale; alla materia della Cooperazione e Affari internazionali (in ingresso e in uscita); alla materia della Esecuzione penale; etc.

Quanto ai Dipartimenti, si ritiene, allo stato, di confermare quanto già previsto nel previgente Progetto organizzativo, salvo procedere ad una nuova determinazione dell'organico di qualche Dipartimento (già

Gruppo specializzato) sulla base dell'analisi dei Flussi degli Affari in ingresso, che ha evidenziato la necessità di potenziare la dotazione organica, ad es., del Dipartimento “*Violenza di genere e domestica – Affari civili*” (già Gruppo Fasce deboli – Affari civili).

Nella relativa sezione saranno individuate le materie trattate dai singoli Dipartimenti, in ragione della loro natura omogenea e della condivisione dei protocolli investigativi più appropriati ad esse riferibili. Proprio per quanto in precedenza detto in ordine alla più generale distinzione tra Area dei reati specializzati ed Area dei reati c.d. generici, tutti i reati non rientranti nella competenza specifica dei vari Dipartimenti rientreranno nella residuale Area c.d. generica.

Tutti i magistrati dell'Ufficio verranno assegnati ai Dipartimenti di c.d. prima fascia che sono quelli individuati dai nn. da 1 a 7, mentre gli altri Dipartimenti, ad es. Terrorismo, Misure di Prevenzione personali e patrimoniali, Esecuzione penale, Cooperazione e Affari internazionali, saranno composti da magistrati già assegnati ai Dipartimenti di prima fascia.

In eguale modo i Servizi, quali l'Ufficio studi, saranno composti da magistrati assegnati a Dipartimenti di prima fascia.

Quanto alla materia dei reati informatici, va rilevato che dopo l'introduzione nell'ordinamento dell'articolo 371 bis, comma 4 bis, c.p.p. ed anche a seguito delle sollecitazioni provenienti dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (in ragione della opportunità di limitare la possibilità di accesso a banche dati nazionali di particolare riservatezza a un numero ristretto, anche tra i magistrati, di soggetti legittimati, conseguentemente evitando competenze generalizzate in gruppi numerosi) ci si è posti il problema di individuare il dipartimento cui attribuire la materia del *cyber crime*, e sulla base di alcune considerazioni che verranno illustrate da qui a poco, nella parte descrittiva dei nuovi Dipartimenti, si è ritenuto di istituire un nuovo e distinto Dipartimento, quello n. 7, con proprie competenze in tale materia.

Il nuovo Dipartimento sarà coordinato dal medesimo Procuratore Aggiunto che coordina il Dipartimento n. 2.

L'organizzazione dell'Ufficio si fonda, poi, sulla individuazione e realizzazione di alcuni Dipartimenti centralizzati destinati alla trattazione degli Affari semplici e alla Gestione del Procedimento.

1. *Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (art. 9 co. 4 Circ. Procure)*

In caso di delega, uno o più Procuratori Aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

La natura e le dimensioni di questa Procura della Repubblica e l'articolazione interna fondata sulla individuazione di materie omogenee la cui trattazione è riservata a gruppi di magistrati “specializzati” distinti in “Dipartimenti” (nel vecchio progetto organizzativo “Gruppi specializzati”) ha, da tempo, condotto alla previsione di un vero e proprio Dipartimento, il n. 5 (in precedenza 5[^] Gruppo specializzato), denominato “*Violenza di genere e domestica - Affari civili*” (in precedenza “*Fasce deboli*

ed Affari civili”) che ha una dotazione organica di ben 12 Sostituti Procuratori (in precedenza 11 Sostituti Procuratori) ed il coordinamento di un Procuratore della Repubblica Aggiunto.

Proprio la rilevanza dei flussi di Affari in ingresso ed in corso di trattazione da parte del citato Dipartimento ha indotto lo scrivente, sin dai mesi immediatamente successivi al suo arrivo, ad escludere dalla assegnazione dei procedimenti in c.d. *Automatico Ordinario* (c.d. generico) i magistrati del medesimo Dipartimento, e, con il presente Progetto organizzativo, ad aumentare di n.1 unità la dotazione organica dei magistrati destinati al Dipartimento.

Si rinvia al paragrafo relativo alle specifiche articolazioni interne all’Ufficio per la puntuale descrizione dell’organizzazione del Dipartimento in questione.

2. *Organigramma delle articolazioni interne dell’ufficio*

Nel progetto organizzativo redatto nel 2022 dal precedente Procuratore l’ufficio era così organizzato:

- **Gruppi specializzati**, con riferimento ai gruppi di magistrati nel cui ambito sono distribuiti tutti i procedimenti trattati dall’Ufficio: Gruppi da 1 a 8.
- **Uffici specializzati**, con riferimento a tutti i gruppi composti da magistrati e personale amministrativo (talvolta con supporto di personale di polizia giudiziaria), con specifiche competenze organizzative ed amministrative, uffici per i quali non è prevista distribuzione di affari:
 1. Ufficio VPO e Ufficio di collaborazione con il Procuratore della Repubblica;
 2. Ufficio Intercettazioni;
 3. Ufficio arrestati;
 4. Ufficio Informatico e Statistiche;
 5. Ufficio Spese per consulenze;
 6. Ufficio Vendita Corpi di Reato e Mod. 42;
 7. Ufficio Assistenza Vittime di Reato;
 8. Ufficio Stage e Tirocini Formativi;
 9. Ufficio informatico forense;
 10. Ufficio immigrazione;
 11. Ufficio SAS
 12. Ufficio studio - sentenze VI penale
- **Segreterie o Uffici amministrativi**, composti dal solo personale amministrativo (talvolta con supporto di personale di polizia giudiziaria).

Nell’attuale progetto organizzativo, invece, si è scelto di denominare le principali articolazioni interne dell’ufficio, sia quelle in cui sono distribuiti i Sostituti Procuratori sia quelle centralizzate, in Dipartimenti, talvolta ulteriormente suddivisi in sezioni e poi in gruppi.

Tale scelta è stata effettuata non solo per adottare una denominazione in linea con quanto previsto dalla nuova circolare CSM, ma altresì per organizzare l'ufficio in modo da rispecchiare il più possibile i flussi di lavoro, così come richiesto dall'ispezione a cui l'ufficio è stato sottoposto nell'anno 2024, al fine di incrementare l'efficienza dei processi lavorativi, evitando duplicazioni di attività ed aumentando la condivisione delle informazioni.

Sulla base di quanto precede è stato elaborato il seguente organigramma.

Dipartimenti di prima fascia (in cui sono necessariamente distribuiti tutti i magistrati dell'Ufficio):

- 1) Dipartimento *D.D.A.* (coordinatore Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Bombardieri + 9 Sostituti – 7 effettivi);
- 2) Dipartimento *Criminalità organizzata comune - Sicurezza urbana* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo + 7 Sostituti Procuratori - 8 attualmente effettivi destinati a divenire 7 a seguito della istituzione del nuovo Dipartimento *Reati informatici – Cyber sicurezza*);
- 3) Dipartimento *Tutela degli ambienti di lavoro dei Consumatori e dei Malati* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto; al momento coordinato dal Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri + 7 Sostituti Procuratori – allo stato 5 effettivi);
- 4) Dipartimento *Diritto Penale Economia, Usura e Riciclaggio* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gianoglio + 9 Sostituti Procuratori – 9 effettivi);
- 5) Dipartimento *Violenza di genere e domestica - Affari Civili* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Parodi + 12 Sostituti Procuratori – 10 effettivi);
- 6) Dipartimento *Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p.* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto; al momento coordinato dal Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri + 8 Sostituti Procuratori – 8 effettivi);
- 7) Dipartimento *Reati informatici – Cyber sicurezza* (di nuova istituzione: coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo + 3 Sostituti Procuratori);

Quanto alla nuova organizzazione dei Dipartimenti specializzati cui destinare tutti i magistrati dell'Ufficio, con rideterminazione della pianta organica del Dipartimento (prima Gruppo) n. 4 Diritto Penale Economia, Usura e Riciclaggio e del Dipartimento (prima Gruppo) n. 6 Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p., e la previsione del nuovo Dipartimento n. 7 Reati informatici – Cyber sicurezza, occorre rilevare quanto segue.

La rideterminazione dell'organico dei Dipartimenti (prima Gruppi), con diminuzione di n. 1 unità per i Dipartimenti sopra citati, nasce dalla duplice esigenza di aumentare la dotazione organica del Dipartimento (prima Gruppo) n. 5 Violenza di genere e domestica - Affari Civili, in ragione dei flussi degli Affari trattati dallo stesso Dipartimento, di gran lunga superiori ai flussi di tutti gli altri Dipartimenti, e dei sempre più numerosi incombenti istruttori in capo ai magistrati allo stesso Dipartimento assegnati, e di adattare l'attuale previsione dell'organico dei Sostituti dell'Ufficio alla complessiva dotazione organica dei vari Dipartimenti (prima Gruppi).

Ed infatti, successivamente al D.M. 22 novembre 2023 con cui è stata rideterminata la pianta organica dei Sostituti Procuratori di questo Ufficio in n. 55 unità, non era stata mai rivista la dotazione organica dei singoli Gruppi specializzati con la conseguenza che la somma dei magistrati destinati ai vari Gruppi

specializzati è di n. 56 unità a fronte di un organico complessivo di n. 55 unità; da ciò la necessità di rideterminare la dotazione organica dei vari Gruppi.

La scelta di prevedere la diminuzione di una unità dei Dipartimenti n. 4 e n. 6 nasce dall'analisi dei flussi di lavoro, sopra ampliamenti illustrati ed analizzati, che ha, incontestabilmente, evidenziato come l'incidenza della materia specializzata sul ruolo del singolo magistrato è, per i Gruppi in questione, certamente di gran lunga inferiore rispetto agli altri Dipartimenti. Quanto al Dipartimento n. 6 ha evidentemente inciso sui flussi in ingresso anche la abrogazione della fattispecie penale che maggiormente rilevava sul dato quantitativo del ruolo specializzato, l'abuso d'ufficio ex art. 323 c.p.

A fronte di tali numeri percentuali neppure la valutazione della "qualità e natura" degli Affari trattati dai due Dipartimenti può portare a valutazioni diverse, atteso che il numero dei magistrati assegnato ai due Dipartimenti (n. 9 Sostituti Procuratori per il Dipartimento n. 4 e n. 8 Sostituti Procuratori per il Dipartimento n. 6) è comunque, certamente, sufficiente a garantire la efficace trattazione della materia specializzata

Quanto alla materia dei reati informatici, come già anticipato in precedenza, va rilevato che dopo l'introduzione nell'ordinamento dell'articolo 371 bis, comma 4 bis, c.p.p. ed anche a seguito delle sollecitazioni provenienti dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (anche in ragione della opportunità di limitare la possibilità di accesso a banche dati nazionali di particolare riservatezza a un numero ristretto, anche tra i magistrati, di soggetti legittimati, conseguentemente evitando competenze generalizzate in gruppi numerosi) ci si è posti il problema di individuare il dipartimento cui attribuire la materia del *cyber crime*, diverse essendo le opzioni possibili, tra cui quella di attribuire la competenza alla trattazione alla Direzione Distrettuale Antimafia o alla Procura Distrettuale Antiterrorismo.

In ragione di alcune considerazioni, quali l'elevatissimo numero di reati informatici c.d. generici (truffe informatiche ed accesso abusivo a sistemi informatici) che non risulta compatibile, né congruente, con l'impegno della D.D.A. e della Procura Antiterrorismo, si è ritenuto di procedere alla creazione di un settimo Dipartimento, composto da tre Sostituti Procuratori cui assegnare le competenze in materia di reati informatici già ricompresi nelle competenze del Dipartimento n. 2 "Criminalità organizzata comune – Sicurezza urbana – reati informatici", con contestuale diminuzione dell'organico di quel medesimo Dipartimento che sarà quindi costituito da 7 Sostituti Procuratori. Sulla base dell'esame dei flussi già esaminati ed illustrati nella prima parte del presente Progetto ed al fine di equiparazione dei carichi di lavoro fra Dipartimenti, nell'ambito del Dipartimento di nuova creazione verranno trattati anche i reati afferenti alle truffe commesse con la forma del c.d. "trading on line" e i reati di cui agli artt. 167 D.Lvo 196/2003, 473, 474, 517 e 517 ter c.p., 171 bis L.633/41 c.p.

Dipartimenti di seconda fascia (misti: cioè costituiti da magistrati già assegnati a Dipartimenti di prima fascia):

- 8) Dipartimento *Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico - Reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gatti + 6 Sostituti Procuratori – 6 effettivi);
- 9) Dipartimento *Misure di prevenzione personali e patrimoniali* (di nuova istituzione: coordinatore il Procuratore della Repubblica unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gianoglio + 12 Sostituti Procuratori di cui 5 della Direzione Distrettuale

Antimafia e 7 del Settore ordinario + struttura di supporto a composizione mista: personale amministrativo + Polizia Giudiziaria);

- 10) Dipartimento *Esecuzione penale* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto [attualmente coordinato dal Sostituto Procuratore dott. Tibone ai sensi dell'art. 9 comma 9 della nuova Circolare sulla Organizzazione degli uffici di Procura] + 3 Sostituti Procuratori + struttura di supporto a composizione mista: personale amministrativo + Polizia Giudiziaria);
- 11) Dipartimento *Cooperazione Affari internazionali* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Parodi + struttura amministrativa);
- 12) Dipartimento *Affari dell'immigrazione* (Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gatti + 8 VPO);
- 13) Dipartimento *Gestione del procedimento* (coordinatore Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri):
 - a. Sezione Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni (Procuratore, Procuratori della Repubblica Aggiunti in turni giornalieri + VPO + struttura amministrativa)
 - b. Sezione Arrestati (struttura di supporto a composizione mista: personale amministrativo + Polizia Giudiziaria)
 - c. Sezione Ignoti (struttura di supporto a composizione mista: personale amministrativo + Polizia Giudiziaria)
 - d. Sezione Intercettazioni (struttura di supporto a composizione mista: personale amministrativo + Polizia Giudiziaria)
- 14) Dipartimento *Definizione Affari Semplici* (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo);
 - a. Sezione decreti di citazione (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto, attualmente coordinato dal Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri + struttura di supporto composta da personale amministrativo);
 - b. Sezione SAS (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo + struttura di supporto composta da VPO, personale amministrativo e Polizia giudiziaria):
 - Gruppo 1 – Procuratore della Repubblica Aggiunto (ex dott. Pacileo, attualmente dott. Gianoglio) + 6 VPO
 - Gruppo 2 – Procuratore della Repubblica Aggiunto (ex dott.ssa Gabetta, attualmente il Procuratore della Repubblica) + 5 VPO
 - Gruppo 3 – Procuratore della Repubblica Aggiunto (dott. Gianoglio) + 6 VPO
 - Gruppo 4 – Procuratore della Repubblica Aggiunto (dott. Parodi) + 5 VPO
 - Gruppo 5 – Procuratore della Repubblica Aggiunto (dott. Gatti) + 4 VPO
 - Gruppo 6 – Procuratore della Repubblica Aggiunto (dott.ssa Caputo) + 6 VPO
 - c. Sezione GdP - Procuratore della Repubblica Aggiunto (dott. Gatti) + 13 VPO;
 - d. Sezione VPO - Procuratore della Repubblica Aggiunto (dott. Gianoglio) + 1 unità di personale amministrativo + 1 unità di Polizia Giudiziaria;

- 15) Dipartimento *Servizi Ausiliari al Procedimento* (coordinatore Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri)
- a. Sezione Servizi Informatici, statistiche e TIAP (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo + struttura amministrativa)
 - b. Sezione Informatica Forense (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo + struttura di Polizia Giudiziaria)
 - c. Sezione Spese di Giustizia e Mod. 42 (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gatti + struttura di supporto a composizione mista: personale amministrativo e Polizia Giudiziaria)
 - d. Sezione Stage e tirocini (attualmente coordinatore Sostituto Procuratore dott.ssa Maina)
 - e. Sezione Ufficio Studi e Impugnazioni (coordinatore Procuratore della Repubblica Aggiunto + 2 Sostituti Procuratori + 2 VPO)

La descritta organizzazione dell'ufficio può essere rappresentata così graficamente:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

ORGANIGRAMMA

GIOVANNI BOMBARDIERI
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

1° DIPARTIMENTO

DDA
DIREZIONE DISTRETTUALE
ANTIMAFIA

Giovanni BOMBARDIERI

PRIMA FASCIA

2° DIPARTIMENTO
COC-SU
CRIMINALITA'
ORGANIZZATA, COMUNE E
SICUREZZA URBANA

Patrizia CAPUTO

3° DIPARTIMENTO
TLCM
TUTELA DEGLI AMBIENTI DI
LAVORO, DEI
CONSUMATORI E DEI
MALATI

Affidato ad un proc.agg.
ora in capo al
PROCURATORE

4° DIPARTIMENTO
PENECO
DIRITTO PENALE
ECONOMIA USURA E
RICICLAGGIO

Marco GIANOGLIO

5° DIPARTIMENTO
VGD-AC
VIOLENZA DI GENERE E
DOMESTICA - AFFARI CIVILI

Cesare PARODI

6° DIPARTIMENTO
PA
REATI CONTRO LA
PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE
ART. 11 CPP

Affidato ad un proc.agg.
ora in capo al
PROCURATORE

7° DIPARTIMENTO
CYBER
REATI INFORMATICI E
CYBER SICUREZZA

Patrizia CAPUTO

SECONDA FASCIA

8° DIPARTIMENTO
TERR
TERRORISMO ED
EVERSIONE DELL'ORDINE
DEMOCRATICO
REATI IN OCCASIONE DI
MANIFESTAZIONI
PUBBLICHE A SFONDO
POLITICO

Emilio GATTI

9° DIPARTIMENTO
PREV
MISURE DI PREVENZIONE
PERSONALI E
PATRIMONIALI

Marco GIANOGLIO

10° DIPARTIMENTO
ESEC
ESECUZIONE PENALE

Dionigi TIBONE

11° DIPARTIMENTO
COOP
COOPERAZIONE AFFARI
INTERNAZIONALI

Cesare PARODI

12° DIPARTIMENTO
IMMIG
AFFARI
DELL'IMMIGRAZIONE

Emilio GATTI

SEZIONI

13° DIPARTIMENTO
GESTIONE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni BOMBARDIERI

1 - NOTIZIE DI REATO/
ASSEGNAZIONI/ISCRIZIONI
PROCURATORI DELLA
REPUBBLICA AGGIUNTI
IN TURNI GIORNALIERI

2 - ARRESTATI
Patrizia CAPUTO

3 - IGNOTI
Patrizia CAPUTO

4 - CENTRO DI
INTERCETTAZIONE DELLE
TELECOMUNICAZIONI
Patrizia CAPUTO

14° DIPARTIMENTO

DEFINIZIONE AFFARI SEMPLICI
Patrizia CAPUTO

SEZIONI

1 - DECRETI DI CITAZIONE
Affidato ad un proc.agg. ora
in capo al PROCURATORE

2 - SAS

3 - GdP
Emilio GATTI

4 - VPO
Marco GIANOGLIO

Gruppo 1
Marco GIANOGLIO

Gruppo 2
Giovanni BOMBARDIERI

Gruppo 3
Marco GIANOGLIO

Gruppo 4
Cesare PARODI

Gruppo 5
Emilio GATTI

Gruppo 6
Patrizia CAPUTO

15° DIPARTIMENTO

SERVIZI AUSILIARI AL PROCEDIMENTO
Giovanni BOMBARDIERI

SEZIONI

SERVIZI INFORMATICI,
STATISTICHE E TIAP
Patrizia CAPUTO

INFORMATICA FORENSE
Patrizia CAPUTO

SPESE DI GIUSTIZIA - MOD. 42
Emilio GATTI

STAGE E TIROCINI
Chiara MAINA

UFFICIO STUDI E IMPUGNAZIONI
Affidato ad un proc.agg. ora
in capo al PROCURATORE

AREA SPECIALISTICA

AREA ORGANIZZATIVA DI SUPPORTO

Vi sono poi alcuni uffici essenzialmente amministrativi, e segnatamente:

UFFICIO	SERVIZI ESPLETATI	ADDETTI EFFETTIVI
Segreteria Procuratore	Servizio di segreteria particolare per il Procuratore della Repubblica, con particolare riguardo a quanto dal Procuratore richiesto per l'acquisizione di notizie e per il coordinamento del lavoro dei Procuratori Aggiunti, dei Coordinatori e dei Sostituti, nonché con riguardo all'organizzazione delle riunioni periodiche con le varie componenti dell'ufficio volta a volta previste o disposte; Rapporti con le Autorità ed il pubblico che chiede di conferire con il Procuratore; Predisposizione e aggiornamento dei moduli in uso all'ufficio. Ricezione, registrazione e smistamento della posta indirizzata al Procuratore; Gestione dei fascicoli personali dei magistrati in servizio presso l'ufficio (indicizzazione, inserimento atti, aggiornamento stato matricolare, ecc.); Ricezione ed inoltro agli uffici competenti – curando anche la predisposizione della documentazione da allegare - delle istanze a carattere amministrativo presentate dai magistrati (richieste di autorizzazione per incarichi extra-giudiziari, congedi, aspettative, partecipazione a incontri di studio, domande di trasferimento, domande di pensionamento, richieste prestiti e sussidi, rilascio attestazioni di servizio, ecc.); Ricezione, registrazione ed inoltro delle circolari del Ministero, del Consiglio Superiore della Magistratura, della Procura Generale e della Corte d'Appello; Inserimento ed aggiornamento dati sul sito INTRANET del Consiglio Superiore della Magistratura; Richiesta e distribuzione dei buoni – pasto per i magistrati; Predisposizione e inserimento dei dati relativi al registro delle applicazioni dei magistrati. Notifiche ai magistrati in servizio di atti di varia natura (Bollettini Ufficiali, provvedimenti del Consiglio Superiore della Magistratura o del Ministero, decreti di applicazione, incarichi, ecc.); Tenuta e organizzazione delle periodiche Valutazioni di Professionalità dei Magistrati; Collaborazione con la gestione dei Vice Procuratori Onorari; Gestione Stage e Tirocini (ex art. 73, ex art. 37, ex art. 41, Scuola di Specializzazione). Domande, presenze, borse di studio e tutte le varie comunicazioni alla Procura Generale in collaborazione con il magistrato delegato dal Procuratore; Accesso al sito dell'Agenzia delle Entrate per le problematiche inerenti i Magistrati; Predisposizione delle bozze per rapporti informativi, pareri per l'avanzamento, vacanze, ecc. relativi al personale appartenente alla Sezione di Polizia Giudiziaria; Ricezione delle istanze relative a fascicoli assegnati al Procuratore o presenti nel suo ufficio per altro motivo; Annotazioni a SICP a seguito di provvedimenti del Procuratore (richieste archiviazione, trasmissione per competenza ad altri uffici, variazioni di assegnazione, ecc.); Controllo degli atti giunti a seguito ed inserimento nei fascicoli processuali; Tenuta della corrispondenza istituzionale con gli organi esterni e con le Autorità; Tenuta dell'agenda personale del Procuratore; Tenuta del protocollo informatico (segreteria particolare, interno, magistrati, polizia giudiziaria e riservato); Gestione dei permessi ZTL delle macchine di servizio e delle autovetture dei Magistrati e del personale dell'ufficio; Rassegna stampa per i fatti d'interesse della Procura ed eventuale inoltro (su disposizione del Procuratore) di quanto utile ai singoli Magistrati dell'ufficio;	2

	Gestione ingressi e parcheggi in supporto all'Ufficio Economo; Gestione Art. 11 (Procedimenti a carico di magistrati) in collaborazione con l'aggiunto incaricato Gestione Rete riservata DNA in ingresso e in uscita; Gestione comunicati stampa; Aggiornamento Calendario Giudiziario con la Corte d'Appello; Gestione protocollo informatico SCRIPTA (protocollatore); Collaborazione con i colleghi degli altri uffici giudiziari per la corretta gestione/interpretazione delle circolari del Ministero e del CSM; Gestione telefonica dell'utenza con problematiche "diverse" in aiuto al centralino; Gestione diretta con l'utenza di persone con problemi, a volte anche comportamentali	
Segreterie magistrati	Assistenza all'attività istruttoria del Magistrato e gestione dei fascicoli assegnati secondo le indicazioni di cui al provvedimento organizzativo generale	44
Ufficio gestione personale	Gestione fascicoli del personale amministrativo; Cause di servizio; Gestione assenze, ferie, malattie, visite fiscali, permessi, infortuni, congedi parentali ecc; Scioperi; Turni e reperibilità; Protocollo e corrispondenza ordinaria e informatica; Gestione e rilevazione automatica delle presenze (programma Ministeriale "Time Management"); Verifica e contabilizzazione dei permessi, ritardi del personale; Attività contabile relativa ai compensi del personale per lavoro straordinario e buoni pasto; Fondo unico amministrazione ed indennità varie; Raccolta delle circolari afferenti la materia del personale; Stesura atti e certificati; Adempimenti relativi alle "comunicazioni obbligatorie" Centro per l'impiego; Esecuzione, raccolta e tenuta degli Ordini di servizio e delle disposizioni del Dirigente; Assistenza al Dirigente nella istruzione delle pratiche e nell'esecuzione delle delibere; Ritiro, distribuzione e spedizione corrispondenza; Codice comportamento pubblici dipendenti; Procedimenti disciplinari; Formazione del personale; Tenuta del registro delle assemblee e raccolta dei verbali delle contrattazioni decentrate con le OO.SS; Fondo unico amministrazione ed indennità varie; Raccolta delle circolari afferenti la materia del personale; Trasmissione dei permessi sindacali entro le 24 ore con sistema informatico "PERLA PA"; Statistiche (mensile "delle assenze"- per scioperi - annuale "tabella 11"- annuale "legge 104"); Gestione applicazioni, distacchi e relative proroghe); Utilizzo, tenuta ed aggiornamento dell'applicativo SUP	3
Casellario giudiziale	Attività di sportello per rilascio certificati del casellario, certificati dei carichi pendenti, visure richiesti da privati; Rilascio certificati a richiesta di P.A ed Autorità Giudiziaria; Iscrizione di sentenze di Giudice di pace e Tribunale Militare; Gestione fogli complementari; Rilascio certificati chiesti da privati residenti all'estero; Aggiornamento a SIC delle posizioni relative a persone decedute, già nate nel Circondario; Aggiornamento a SIC delle situazioni riguardanti cambiamento nome, sesso ecc; gestione problematiche complesse non risolubili allo sportello; Gestione appuntamenti tramite mail	13
Ufficio archivio	Tenuta dell'archivio penale - gestione informatica dell'archivio noti e ignoti. Annotazioni fascicoli al SICP - Collocazione dei fascicoli, inserimento dei seguiti (noti e ignoti). Attività di movimentazione interna. Servizio di sportello con rilascio copie atti al pubblico	6

Ufficio Affari civili	Gestione concorso notaio, esami fascicoli civili vari, interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno (istruzione e ricorso). Atti relativi allo Stato civile. Ordini professionali. Legalizzazione atti. Visti, pareri e comunicazioni dal Tribunale Civile. Comparsa conclusionali civili. Notifiche estere. Fondo Unico Giustizia: gestione delle somme sottoposte a sequestro e conseguenti relazioni con Equitalia. Servizio di sportello. Negoziazione Assistita; Gestione SICID	2
Ufficio conducenti	attività di conduzione automezzi di servizio per servizi di accompagnamento o trasporto secondo il piano di utilizzo sotto la sorveglianza ed il controllo dell'addetto alla vigilanza che, su autorizzazione della dirigenza e del Capo dell'Ufficio, predispone i turni di servizio. Controllo efficienza veicoli, attività di collaborazione con altri uffici nei tempi di attesa	8
Ufficio contabilità automezzi e RUP	caricamento dati viaggi auto di servizio su Siamm; gestione calendario giornaliero uscite; coordinamento con il referente Ufficio conducenti; collaborazione con economato su gestione parco auto e manutenzioni ecc. Gestione ricorsi per eventuali contravvenzioni contestate in occasione del servizio di conduzione automezzi assegnati alla Procura; Gestione delle procedure di gara per l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e acquisto carburanti e/o lavaggi e varie; Responsabile del procedimento per le procedure di gara pubblica sul MEPA o extra MEPA	1
Ufficio cooperazione internazionale	Tenuta, gestione degli adempimenti relativi alle richieste di assistenza giudiziaria internazionale all'estero (MOD. 40) e dall'estero (ex MOD 12 della Procura Generale) attraverso le iscrizioni all'applicativi AGI	1
Ufficio custodie	Gestione delle attività preparatorie all'emissione dei decreti di liquidazione delle indennità dei custodi giudiziari	1
Ufficio economato sez 1 e sez 2 consegnatario	Acquisti spese ufficio; RDO; Gestione Magazzino; acquisto carta; gestione fotocopiatori e manutenzioni; collaborazione per traslochi; gestione manutenzioni edili idrauliche elettriche; gestione calendario visite e rapporti medico competente; pagamenti e fatture; consegnatario; richieste telefonia; interfaccia ditta pulizie; ricezione e installazione materiale nuovo; straordinario D.D.A.; spese postali mod. 105; telefonia mobile; facile consumo su INIT; SICOGE; SIGEG; Scripta (protocollo economato), interfaccia con RSPP; adempimenti in tema di sicurezza e protocollazione e tenuta DVR; Manutenzione e statistiche access modello 46 statistiche e date base reati ambientali e modello 41	3
Ufficio foglio notizie	Assistenza al controllo, analisi anche mediante la continua interazione con gli uffici giudicanti del Circondario della corretta ed esaustiva redazione dei fogli notizie sulle spese del procedimento penale tramite l'applicativo SIAMM, con integrazione, correzione e chiusura nei casi previsti	2
Ufficio FUG	Controllo verbali di sequestro per verificare la corrispondenza tra la somma in sequestro e quanto viene versato sul libretto deposito giudiziario. Controllo delle QGF- Controllo data convalida sequestro - Iscrizione a SICP della risorsa, completando tutti i dati relativi - Trasmissione tramite portale Equitalia del Mod. A e Mod. C bis - Preparazione di una cartellina per ogni singola risorsa con annotazione dei dati della risorsa, dei mod. A, C. C bis	1

Ufficio funzionario contabile pagamento spese giustizia	Controllo nella forma ma non nel merito del file contenente documenti spese di giustizia proveniente dall'Ufficio Spese di Giustizia; Utilizzo SICOGE per Registrazione delle fatture elettroniche mediante scritture contabili sul Bilancio dello Stato; Registrazione compensi assimilati a lavoro dipendenti mediante Scritture contabili sul Bilancio dello Stato Pagamento di quanto registrato mediante emissione di Ordinativi Secondari di spesa sui capitoli di spesa 1360 e 1363; Versamento Ritenute erariali mediante Buoni; Versamento ritenute Regionali, Comunali, Irap (Inps a carico amministrazione ed a carico dipendente e Fondo Credito per personale di PG) con Ordinativi; Inserimento su Sicoge del fascicolo di spesa elettronico opportunamente creato; Rendiconto telematico annuale ed adempimenti di chiusura dell'esercizio finanziario; Programma spese per la richiesta fondi e richiesta fondi quadrimestrale distinta per capitolo di spesa; Consuntivo quadrimestrale per capitolo di spesa; Richieste DURC per redditi di impresa; Dichiarazioni IRAP Annuali; Verifiche Equitalia per importi di pagamento superiori a euro 5000 relativamente al singolo decreto di liquidazione; Gestione Applicativo Indice Tempestività Pagamenti PCC	2
Ufficio informazioni registri penali	Attività di sportello per rispondere a richieste dell'utenza relative all'esistenza ed allo stato di procedimenti penali; predisposizione certificati ex art. 335 cpp, cartacei e telematici; esiti (risposta a richieste di P.A. o Autorità Giudiziaria sull'esistenza o esito di procedimenti penali); evasione di richieste di nulla osta all'espulsione di extracomunitari; attività di sportello per rilascio di permessi di colloquio, predisposizione ed invio dei permessi; rilascio certificati di chiusa inchiesta, ritiro richieste copia atti per procedimenti c/ignoti ed attività propedeutica (ricerca su registro, solleciti); attività relativa a richieste di nulla osta a rilascio verbali incidenti stradali presentate da Assicuratori	5
Ufficio modello 46	Tenuta in collaborazione con l'Ufficio economato registri modello 46 anche informatici - Distruzione dei fascicoli e delle rubriche alfabetiche	1
Ufficio movimentazione fascicoli	Ricezione fascicoli e atti provenienti dagli uffici giudiziari in sede. Trasmissione atti e fascicoli al Gip con tenuta dei relativi registri informatizzati. Tenuta registro ricorsi e appelli	3
Ufficio operatori ex ausiliari	Attività di consegna atti e consegna corrispondenza; scannerizzazione atti cartacei, numerazione atti e faldoni, preparazione posta in partenza, fotocopiatrice atti	5
Ufficio protocollo	Ricezione e smistamento posta in arrivo. Protocollo atti. Ricerche a SICP per smistamento seguiti. Ricezione ed invio di fascicoli e atti provenienti dagli uffici giudiziari in sede. Gestione ed assegnazione atti su Scripta	6
Ufficio trasporto materiali	Attività di ritiro e di consegna corrispondenza, faldoni processuali o materiali vari per gli uffici interni e quelli fuori dal plesso giudiziario e l'archivio distaccato di Pianezza	1

3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

1 – DIPARTIMENTO D.D.A.

COORDINATORE: Procuratore della Repubblica dott. Giovanni BOMBARDIERI

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
CRUPI Ruggero Mauro	1	1	26/9/2023	25/9/2033
LONGI Valerio	1	1	1/9/2016	1/9/2026
PEDROTTA Manuela	1	1	4/6/2020	4/6/2030
PELOSI Francesco Saverio	1	1	7/11/2022	6/11/2032
RUFFINO Laura	1	1	4/6/2020	4/6/2030
SANINI Marco	1	1	2/12/2019	1/12/2029
TIBONE Dionigi	1	1	4/6/2020	4/6/2030
Posto vacante	1	0		
Posto vacante	1	0		
Totali	9	7		

La Direzione Distrettuale Antimafia è competente su tutti i reati di cui all'art. 51 comma 3 bis cpp, nonché per tutti quelli connessi a tali reati e per i reati aggravati ex art. 416 bis.1, 1° comma c.p.

In particolare:

Art. 416 bis c.p. - Associazione di tipo mafioso anche straniera;

Art. 416 ter c.p. - Scambio elettorale politico-mafioso;

Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù;

Art. 601 c.p. - Tratta di persone;

Art. 602 c.p. - Acquisto e alienazione di schiavi;

Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di estorsione;

Art. 74 DPR 309/90 - Associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;

Art. 291^{quater} DPR 43/1973 -Associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;

Art. 452 ^{quaterdecies} c.p. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;

Art. 416, 473 e 474 c.p. - Associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi o di brevetti, modelli e disegni, e finalizzata alla introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi;

Art. 416 c.p., 12 D.Lgs 286/98 - Associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina nelle forme aggravate previste dall'art. 12 commi 1, 3, 3 bis e 3 ter D.Lgs. 286/1998;

Art. 416, comma 6, c.p. - Associazione diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601 bis e 602, nonché all'articolo 12, comma 3 *bis*, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25

luglio 1998, n. 286, nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22 bis, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91;

Art. 416, comma 7, c.p. - Associazione diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater* 1, 600 *quinqües*, 609 *bis*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609 *quater*, 609 *quinqües*, 609 *octies*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609 *undecies*;

Art. 416.1 c.p. – In relazione ai delitti (punibili con pena diversa dall'ergastolo) commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 *bis* ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo.

In caso di arresti o fermi per detenzione di ingenti quantitativi di stupefacente ovvero in presenza di elementi che consentano di ritenere sussistente un contesto di criminalità organizzata, i relativi fascicoli devono essere trasmessi in visione al Procuratore della Repubblica coordinatore della D.D.A. e/o al coordinatore del Dipartimento *Criminalità organizzata* per valutare se si fatti rientrano nella competenza dei relativi Dipartimenti specialistici.

Il Dipartimento si occupa anche degli ordini di investigazione europea (EIO) attinenti la materia del dipartimento medesimo.

L'organico della D.D.A., che dovrebbe comprendere un numero di Sostituti pari a un quarto di quelli in organico nell'ufficio, è determinato al di sotto di tale limite e cioè in 9 unità oltre al coordinatore, al fine di mantenere un equilibrio tra tutti i Dipartimenti.

Allo stato il Dipartimento è costituito dal coordinatore e da sette Sostituti con 2 posti vacanti.

Tale scelta è stata imposta dalla carenza dell'organico dell'Ufficio (sette posti vacanti in totale) e dalla necessità di non comprimere eccessivamente l'organico degli altri Dipartimenti, come poc'anzi descritto.

Per le stesse ragioni non è possibile al momento esonerare i Sostituti della D.D.A. dalle ulteriori attività dell'ufficio, se non per periodi limitati, allorquando il carico di lavoro e/o l'impegno in dibattimenti complessi, lo richiedano.

Allo stato, considerate le vacanze, a ciascun gruppo di Sostituti è abbinata più di una specifica area geografica di competenza.

La suddivisione attuale è:

Dott. Dionigi Tibone
Dott. Valerio Longi
(area di competenza Ivrea – Valle d'Aosta)

Dott. Francesco Saverio Pelosi
Dott.ssa Laura Ruffino
Dott. Mauro Crupi
(area di competenza Verbania - Biella – Vercelli – Novara)

Dott. Marco Sanini
Dott.ssa Manuela Pedrotta
(area di competenza Alessandria - Asti – Cuneo)

L'assegnazione dei fascicoli avviene considerando le specifiche competenze territoriali appena riportate e, all'interno dei sottogruppi, garantendo una divisione del lavoro uguale tra i Sostituti.

L'area della Città di Torino è suddivisa tra tutti i Sostituti, sia per la sua incidenza, sia per il frequente collegamento con gruppi criminali operanti nelle province indicate, collegamento che giustifica l'assegnazione ad uno dei Sostituti competenti per quel territorio.

Nel caso in cui non vi sia un collegamento con le aree territoriali indicate, l'assegnazione avviene in maniera automatica con l'assegnazione di un fascicolo a testa in ordine alfabetico rispettando una ripartizione in egual numero per tipologia di reato e garantendo una equa suddivisione di lavoro, poiché la divisione geografica sopra indicata, necessaria per la conoscenza specifica del territorio, non sempre consente di garantire una equilibrata ripartizione del lavoro.

Si provvede alla co-assegnazione tra i due Sostituti competenti per territorio quando la complessità dell'indagine, per numero degli indagati o delle questioni da affrontare, lo rende necessario.

Inoltre si procede alla co-assegnazione tra Sostituti del Dipartimento competenti su aree geografiche differenti in tutti i casi in cui i soggetti coinvolti agiscano in Province diverse.

La co-assegnazione con Sostituti non appartenenti alla D.D.A. avviene nei casi previsti dalla nuova Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura, vale a dire quando, nella trattazione del procedimento, siano necessarie ulteriori specifiche professionalità, diverse rispetto a quelle proprie dei magistrati della D.D.A., quando sia necessario fronteggiare l'esigenza di un'equa ripartizione del carico di lavoro o quando sia necessario non disperdere le conoscenze del magistrato che ha avviato le indagini nell'ambito di un diverso Dipartimento dell'Ufficio.

2 – DIPARTIMENTO COC-SU - Criminalità Organizzata Comune - Sicurezza Urbana
COORDINATORE – Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Patrizia CAPUTO
(scad. 21/7/2025)

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
CAPPELLI Paolo	1	1	26/6/2020	26/6/2030
DRAMMIS Giuseppe	1	1	15/7/2019	14/7/2029
FURLAN Roberto	1	1	25/6/2015	24/6/2025
GHI Eugenia	1	1	1/9/2016	1/9/2026
MAINA Chiara	1	1	25/6/2015	24/6/2025
PROVAZZA Alessandra	1	1	25/6/2015	24/6/2025
SCAFI Paolo	1	1	25/6/2015	24/6/2025
SELLAROLI Valentina	1	1	1/12/2016	1/12/2026
TOTALE	7 (attualmente 8 presenze)	8		

Il Dipartimento, nella sua nuova struttura, sarà competente per i seguenti reati:

- associazione per delinquere *ex art.* 416 c.p. (ad eccezione delle ipotesi di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. di competenza della D.D.A. nonché delle ipotesi in cui i reati-fine dell'associazione criminale rientrino nella competenza di altri Dipartimenti);
- reati in materia di stupefacenti di cui all'art. 73, primo comma DPR 309/90, purché non provenienti da arresto in flagranza, salvo il coordinatore, informato dal Sostituto, valuti la riconducibilità ad ambiti di CO, indipendentemente dal quantitativo di sostanza sequestrato. In particolare, rilevano a tal fine la possibilità di espletare ulteriori utili indagini per individuare altri soggetti coinvolti nel fatto oppure essere il fatto connesso con altra indagine già in corso o riconducibile ad ambienti già noti di criminalità organizzata. Non possono considerarsi utili quelle indagini che, pur teoricamente espletabili, per comune esperienza non portano ad elementi che permettano l'individuazione certa di altri soggetti (es: sviluppo del traffico del c.d. "telefono citofono").
- reati *ex artt.* 628 I e III co. e 629 I e II co. c.p. (rapine e estorsioni aggravate), anche provenienti da arresto in flagranza con i limiti di cui al punto che precede;

- reati ex artt. 453, 454 e 455 c.p. (esclusi i fatti riferibili al sequestro o ad indagini concernenti isolate banconote false, che saranno trattati secondo il metodo dell'assegnazione automatica-ordinaria di cui appresso);
- detenzione, porto e commercio illecito di armi comuni da sparo e da guerra, ex L. n. 497/1974 (purché non connessi a reati di competenza di altri Dipartimenti);
- furti aggravati di particolare rilevanza (intendendosi per particolare rilevanza quei fatti che destano particolare allarme sociale spesso riconducibili a fatti criminalità organizzata – es. furti in case isolate e/o con refurtiva di particolare valore, oppure chiaramente connotati dalla serialità);
- ricettazioni di particolare rilevanza (per quantità di beni ovvero per la loro qualità, ed il relativo valore intrinseco di beni) e, comunque, quelle connesse al cd. “taroccamento” (art. 648 bis c.p.) e traffico di autovetture rubate;
- favoreggiamento di immigrazione clandestina di cui all'art. 12 co.3 e 3 ter, lett. “a”, D. L.vo n. 286/1998 ad eccezione dei fatti determinati da motivi politici;
- reati ex art. 20 co.14 e 21 D. L.vo n. 20/2007 (rispettivamente, inosservanza dell'ordine di allontanamento e violazione dell'ordine di espulsione del cittadino dell'Unione Europea);
- truffe seriali in danno di persone anziane² nei soli casi in cui risulti evidente la riconducibilità dei fatti ad ambiti di criminalità organizzata e la conseguente competenza del “Dipartimento 2”; diversamente i procedimenti per truffe in danno di persone anziane sono assegnati con criterio automatico;
- reati collegati alle manifestazioni sportive, cioè tutte le violazioni di cui alla L. 13.12.89 n. 401 (Interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestine e tutela della correttezza nello svolgimento di manifestazioni sportive) e al D.L. n. 8 dell'8.2.2007, conv. in L. n. 41 del 4.4.07 (Misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche), nonché tutti i reati collegati a manifestazioni sportive anche se commessi al di fuori dei luoghi di cui all'art. 6 L.401/89;
- reati ex art. 633, co. 1° - 639 bis c.p. (occupazione di suolo, acque, terreni, fondi o edifici pubblici o destinati ad uso pubblico), limitatamente ai casi relativi a “campi – nomadi” e/o agli alloggi di edilizia popolare pubblica, purché non politicamente motivati;
- reati in tema di sfruttamento della prostituzione ex L. 20.2.1958 n. 75 (tranne quella minorile ex art. 600 bis c.p., attribuita al Dipartimento *Violenza di genere e domestica - Affari Civili*) e associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione;
- reato di cui all'art. 391 ter c.p.

Vengono altresì trasmessi al Dipartimento 2 e assegnati al Procuratore Aggiunto tutti i fascicoli a carico di Ignoti per fatti di rapina e furto con strappo commessi in strada in ordine ai quali sono possibili alcuni semplici atti di indagine preliminare.

² Con la definizione di “truffe seriali in danno di persone anziane”, ci si intende riferire non ad ogni tipo di truffa commessa in danno di persona oggettivamente anziana, ma a quelle truffe per le quali si percepisca chiaramente, sin dalle prime notizie di reato, l'esistenza di autori seriali operanti in ambiti organizzati, con attività criminale standardizzata e ripetitiva, dinamica sul territorio e, soprattutto, per le quali appaia dannoso, al fine della individuazione degli autori e del buon esito delle indagini preliminari, il frazionamento delle assegnazioni tra più Sostituti. La valutazione della riconducibilità delle notizie di reato, secondo questi parametri, alla categoria delle truffe seriali è comunque rimessa all'apprezzamento dell'Aggiunto Coordinatore del “*Dipartimento Criminalità Organizzata Comune - Sicurezza Urbana*”.

Come per gli altri Dipartimenti anche l'assegnazione dello specializzato nel Dipartimento in questione avviene in via automatica: il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore compila la scheda di iscrizione indicando il proprio Dipartimento con trasmissione della scheda e degli atti allegati alla Sezione Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni dove si procede alla assegnazione al magistrato del Dipartimento in via automatica.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento può procedere, comunque, ad una assegnazione *personalizzata* con provvedimento motivato ove abbia verificato l'esistenza di eventuali precedenti che richiedono la trattazione quantomeno collegata dei procedimenti / affari penali, o previa verifica della opportunità della trattazione del medesimo fenomeno criminoso da parte di uno o più specifici Pubblici Ministeri o ai fini di una perequazione qualitativa oltre che quantitativa dei ruoli dei magistrati del suo Dipartimento.

Inoltre, per assicurarne una trattazione omogenea e per permettere all'ente gestore e alla Polizia Giudiziaria di avere un contatto diretto con il titolare delle indagini i reati cui agli artt. 633 co. 1 e 639 bis c.p. relativi agli alloggi di edilizia popolare pubblica sono trattati tutti da due Sostituti individuati su accordo fra i componenti del Dipartimento.

Il Dipartimento Criminalità Organizzata è altresì competente per gli ordini di investigazioni europea e rogatorie attinenti alla materia del dipartimento stesso.

Vengono assegnati al Procuratore Aggiunto, oltre ai fascicoli a carico di ignoti per furto e rapina, di cui già si è detto, tutte le notizie di reato, a carico di noti o ignoti, di pronta definizione con richiesta di archiviazione o trasmissione per competenza.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del dipartimento funge anche da riferimento per l'esperto antitratta presente nell'Ufficio in forza di una convenzione fra la Procura della Repubblica e la Città Metropolitana di Torino. Tale convenzione ha consentito di contare nell'organico dell'Ufficio una dipendente della Città Metropolitana, la dr.ssa Rosanna Paradiso, particolarmente esperta nella materia della tutela dei soggetti deboli vittime di tratta o sfruttamento. Compito dell'esperto antitratta è coadiuvare i magistrati e il personale di PG nelle attività connesse alle indagini in materia di tratta e sfruttamento di esseri umani di competenza dei Dipartimenti 1, 2 e 3; occuparsi di assicurare il collegamento fra gli inquirenti e le strutture deputate all'accoglienza dei soggetti deboli ogni qualvolta sia necessario accompagnare un soggetto vittima di tratta alla denuncia o reperire una collocazione protetta a tali soggetti, fungere da raccordo fra tutti i soggetti coinvolti nel contrasto ai fenomeni di sfruttamento.

3 - DIPARTIMENTO TLCDM - Tutela Ambienti di Lavoro, dei Consumatori e dei Malati
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto (allo stato in ragione del
pensionamento del precedente coordinatore, il coordinamento è stato assunto dal Procuratore
della Repubblica Dott. Giovanni Bombardieri)

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
CANEPA Chiara	1	1	24/11/2020	24/11/2030
COLACE Gianfranco	1	1	30/6/2022	29/6/2032
LONGO Laura	1	1	15/9/2023	14/9/2033
NICOLA Giorgio	1	1	4/11/2020	4/11/2030
SALVATI Rossella	1	1	1/12/2016	1/12/2026
SCAPELLATO Sofia	1	1	4/04/2025	04/04/2035
Posto vacante	1	0		
TOTALE	7	6		

Il Dipartimento è competente per i seguenti reati:

- violazioni delle norme in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro (tra cui quelle previste nei d.lgs. n. 81/2008 e n. 334/1999);
- violazioni delle norme in materia di tutela della sicurezza dei prodotti di consumo [alimenti, farmaci, cosmetici, dispositivi medici, tessuti e cellule umani, sostanze e prodotti pericolosi (l. n. 283/1962 e le altre leggi speciali in materia alimentare; d.lgs. n. 219/2006; d.lgs. n. 204/2015; d.lgs. n. 261/2007; (l. n. 257/1992; d.lgs. n. 52/1997); d.lgs. n. 206/2005; d.lgs. n. 186/2011)];
- omissione dolosa e omissione colposa di cautele antinfortunistiche (artt. 437 e 451 c.p.);
- omicidio e lesione personale (artt. 575, 582, 589, 590, 590-sexies c.p.), nonché delitti contro l'incolumità pubblica (artt. 423, 426, 434, 438, 449, 450, 452) commessi con violazione delle norme in materia di tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro o relative all'esercizio di una professione sanitaria o con violazione delle norme tecniche di settore;
- delitti di cui agli artt. 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445 c.p.;
- mobbing, burn-out, stalking nei luoghi di lavoro (artt. 572, 582, 610, 612 bis c.p.);
- doping (art. 586 bis c.p.; l. n. 401/1989);
- reati a tutela della lealtà commerciale quando riguardano anche la salute dei consumatori (artt. 515, 516, 517 bis e 517 quater c.p.);
- intermediazione illecita e sfruttamento di manodopera (art. 18 d.lgs. n. 276/2003; art. 38 bis d.lgs. 81/2015; art. 603 bis c.p.);
- reati previsti dallo Statuto dei lavoratori (legge n. 300/1970);
- associazioni per delinquere finalizzate alla consumazione dei reati sin qui elencati;
- reati previsti dall'art. 348 c.p. in relazione all'esercizio di professioni socio-sanitarie, sanitarie, biologi, chimici;
- reati previsti dagli artt. 677 comma 3 e 681 c.p.
- reati in materia di prevenzione incendi ex D.Lgs. 139/2006.

In ragione della particolare natura delle materie trattate dal Dipartimento è istituito all'interno dello stesso un *Turno di reperibilità / assegnazioni settimanale* tra i magistrati.

La particolare natura delle materie trattate dal Dipartimento richiede che la assegnazione automatica dei procedimenti penali specializzati in ingresso sia disciplinata in maniera diversa in ragione delle diverse materie trattate; ed infatti per alcune fattispecie di competenza del Dipartimento risulta necessario procedere alla assegnazione in ragione del Turno di reperibilità, istituito all'interno al Dipartimento stesso, proprio per la necessità di procedere con urgenza a valutazioni che possono comportare lo svolgimento di attività urgente; ciò vale in particolare per *i decessi in cui viene ipotizzata la colpa medica* e per *gli infortuni sul lavoro*: in questi casi l'assegnazione avviene in capo al Sostituto Procuratore di turno di reperibilità nella settimana in cui perviene la notizia di reato o, comunque, la denuncia della vicenda.

Le restanti notizie di reato, o comunque gli Affari, in ingresso vengono assegnati in maniera automatica tra i magistrati del Dipartimento, a seguito della scheda di iscrizione predisposta dal Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento e successivamente trasmessa alla Sezione Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni per la iscrizione ed assegnazione a magistrato del Dipartimento in via automatica.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento può procedere, comunque, ad una assegnazione *personalizzata* con provvedimento motivato ove abbia verificato l'esistenza di eventuali precedenti che richiedono la trattazione quantomeno collegata dei procedimenti / affari penali, o previa verifica della opportunità della trattazione del medesimo fenomeno criminoso da parte di uno o più specifici Pubblici Ministeri o ai fini di una perequazione qualitativa oltre che quantitativa dei ruoli dei magistrati del suo Dipartimento.

L'Aggiunto provvede ad auto-assegnarsi procedimenti al di fuori del turno per ragioni speditive (per es. procedimenti iscritti a Mod. 45 riguardanti eventi accidentali, o comunque procedimenti di pronta definizione, compresi gli anonimi, e procedimenti che devono essere trasmessi ad altra Procura della Repubblica per competenza territoriale).

4 - DIPARTIMENTO PENECONOMIA - Diritto Penale Economia, Usura e Riciclaggio
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto Dott. Marco GIANOGLIO
(scad. 21/7/2025)

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
BENDONI Mario	1	1	21/11/2015	20/11/2025
BERGAMASCO LISA	1	1	30/6/2022	29/6/2032
BUONANNO Barbara	1	1	5/7/2022	4/7/2032
DEL GROSSO Paolo	1	1	30/11/2021	30/11/2031
DESTITO Vito Sandro	1	1	21/11/2017	21/11/2027
GAMBARDELLA Patrizia	1	1	1/12/2020	1/12/2030
MARCHETTI Giulia	1	1	16/3/2021	16/3/2031
PAZE' Elisa	1	1	01/09/2016	1/9/2026
TEDESCHI Virginie	1	1	06/11/2018	5/11/2028
TOTALE	9	9		

Al Dipartimento Diritto Penale Economia, Usura e Riciclaggio, di cui è coordinatore il Proc. Aggiunto dott. Marco GIANOGLIO, è attribuita la competenza in ordine ai seguenti reati, nonché le valutazioni e/o i pareri di seguito elencati:

- reati societari;
- reati del codice della crisi d'impresa;
- reati tributari;
- truffe aggravate ex art. 61 nn. 7 e 11 c.p. (quando commesse da amministratori e soci in danno o pregiudizio delle medesime);
- reati di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385: "T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia";
- reati di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria";
- responsabilità amministrativa di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300), quando connesse alla competenza del Dipartimento;
- associazioni per delinquere finalizzate alla consumazione dei reati sin qui elencati;

- valutazione di tutte le segnalazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, in particolare da Banca d'Italia, Consob, Ivass;
- tutti i pareri che il PM è chiamato a formulare in materia fallimentare;
- riciclaggio e reimpiego, di cui agli artt. 648 bis (con esclusione di quelle relative al c.d. "taroccamento" di auto di competenza del Dipartimento 2) e 648 ter c.p.;
- usura, di cui all'art. 644 c.p.

Se connessi ad attività mafiose, gli stessi reati saranno trattati congiuntamente con la D.D.A. (a tal fine, i magistrati Coordinatori dei due Dipartimenti dovranno valutare possibili co-assegnazioni dei relativi procedimenti e della direzione delle indagini necessarie).

Come per gli altri Dipartimenti anche l'assegnazione dello specializzato nel Dipartimento in questione avviene in via automatica: il Procuratore Aggiunto coordinatore compila la scheda di iscrizione indicando il proprio Dipartimento con trasmissione della scheda e degli atti allegati alla Sezione Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni dove si procede alla assegnazione al magistrato del Dipartimento in via automatica.

In ragione della natura dei reati di competenza del Dipartimento e dei flussi in ingresso con necessità di perequazione, anche qualitativa, dei ruoli dei singoli magistrati del Dipartimento, il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore avrà la possibilità di individuare, per gruppi di reati o per singoli Affari, un magistrato assegnatario in deroga ai criteri automatici con provvedimento motivato, così come può avvenire per eventuali precedenti in capo al singolo magistrato per la opportunità di concentrare in uno o più magistrati fenomeni criminali che richiedono una trattazione, quantomeno, "collegata".

Già nel precedente Progetto organizzativo, che qui si intende confermare, per i reati in **materia penale tributaria** i criteri di assegnazione si fondano su alcune considerazioni generali.

Si è infatti avuto modo di riscontrare un significativo incremento delle ipotesi delittuose di cui all'art. 10 *quater* D.to L.vo n. 74/2000, avente ad oggetto le *indebite compensazioni*.

Si tratta di reato spesso connesso ad attività di vere e proprie organizzazioni criminali, che creano e mettono illecitamente in commercio falsi crediti d'imposta, a loro volta acquistati da singoli imprenditori, che così finiscono con il compensare il proprio debito verso l'Erario con un credito inesistente.

Tale gravissimo fenomeno criminale richiede indagini articolate, non brevi, non limitate all'esame di documentazione ovvero alla consultazione di banche dati; il numero degli imputati, di regola, è elevato. Al fine di consentire a ciascun Sostituto di prestare un adeguato livello di risorse, considerato il complessivo carico di lavoro del Dipartimento, si è resa necessaria l'adozione di un nuovo criterio di organizzazione e di riparto dei procedimenti nella materia.

Il primo passo in tale direzione è l'istituzione di una "banca dati" – utilizzando l'area comune "PenEco" – nella quale inserire i dati principali dei procedimenti pendenti ex art. 10 *quater*, al fine di ravvisare, nel proseguo delle indagini, possibili elementi di collegamento investigativo, non individuabili al momento della iscrizione della notizia di reato.

A tale scopo, è assegnato a ciascun Sostituto il compito di predisporre ed aggiornare - anche con l'ausilio della PG - nell'area dedicata una scheda per ciascun procedimento, così da consentire indagini il più possibile coordinate ed eventuali co-assegnazioni o riassegnazione, sempre con il criterio temporale della "prima iscrizione".

Inoltre, nell'ottica sopra descritta, e sempre tenuto conto del rilevante numero di notizie di reato, sono assegnate al Procuratore Aggiunto, per la fase istruttoria e fino alla redazione del provvedimento definitorio del procedimento, alcune ipotesi delittuose. In particolare, il riferimento è ai reati di cui agli

artt. 5 (omessa dichiarazione); 10 *bis* (omesso versamento di ritenute dovute o certificate); 10 *ter* (Omesso versamento di IVA), ove non connessi ad altre e più gravi violazioni.

Nella gestione il Procuratore Aggiunto si avvale della PG che collabora con il Dipartimento PENECON. Conclusa la fase delle indagini preliminari il procedimento viene riassegnato ad un Sostituto, secondo un criterio automatico.

Così anche il procedimento viene riassegnato, allorquando sia stata predisposta, nel corso delle indagini preliminari, richiesta di sequestro preventivo.

Sempre in ragione della necessità di garantire uniformità di trattazione di vicende delittuose che integrano fattispecie di reato diverse a carico di soggetti diversi coinvolti nel medesimo fatto delittuoso, l'assegnazione avviene in deroga al criterio automatico.

Così avviene, ad esempio, attesa la necessità di non assumere – all'interno del Dipartimento PENECON – conclusioni tra loro contrastanti per i reati di cui agli artt. 2 ed 8 cit.

Ad un emittente di falsa fattura, corrisponde, all'evidenza, un utilizzatore della stessa.

Al fine di evitare una richiesta di archiviazione per l'emittente ed una richiesta di rinvio a giudizio per l'utilizzatore (o viceversa), trattandosi del medesimo fatto (il presupposto del reato consiste, infatti, nella inesistenza della prestazione), si è ritenuto che, all'atto dell'assegnazione di un procedimento ex art. 2 ovvero ex art. 8, è compito dell'assegnatario del fascicolo individuare l'eventuale pendenza di procedimenti collegati nei termini sopra indicati.

Sarà così possibile la riunione in capo ad un solo Sostituto, seguendo il criterio della priorità nell'iscrizione, evitando il duplicarsi di indagini che hanno origine dal medesimo fatto illecito.

Va infatti osservato che – in sede di assegnazione del procedimento - non è possibile, per la segreteria del Procuratore Aggiunto, accertare l'esistenza di possibili collegamenti, trattandosi di imputati diversi; né le informazioni presenti nei registri informatici consentono soluzioni di tipo differente.

Anche per i **reati in materia di crisi d'impresa**, sono previste due tipologie di reato distinte per le assegnazioni (considerato la significativa differenza tra le due, in termini di complessità di indagine ed in termini di gestione del procedimento).

Del primo gruppo fanno parte i reati di bancarotta fraudolenta, di cui agli artt. 322 ovvero 329 (qualora non si tratti di imprenditore individuale) del CCI; nel secondo gruppo sono compresi i reati di bancarotta semplice, di cui all'art. 323 ovvero 330 (qualora non si tratti di imprenditore individuale) del CCI.

In entrambi i casi il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore procederà all'assegnazione di un procedimento per ciascun Sostituto, previa lettura e valutazione, da parte del Procuratore Aggiunto, della relazione ex art. 130 CCI, sempre con l'obiettivo di garantire un equilibrio nei carichi di lavoro e ciò esclusivamente per alcune tipologie di procedimenti per bancarotta, specie là ove vi siano più ipotesi di false comunicazioni sociali, ovvero di bancarotta effetto di operazioni dolose, operazioni economiche la cui ricostruzione (salvo le ipotesi più elementari di bancarotta limitate al costante omesso versamento di tributi erariali), richiede sforzo investigativo non di poco momento.

È ferma l'autonomia dei singoli Sostituti di procedere direttamente a richieste di liquidazione giudiziale allorquando lo stato di insolvenza venga ad emergere nell'ambito di procedimenti loro assegnati, ed il caso tipico è l'accertamento di un consistente debito erariale, tale da erodere il patrimonio della società. In tal caso, si rende necessario formare un fascicolo a Modello 45, relativo allo stato di insolvenza dell'imprenditore per il quale viene depositata l'istanza di liquidazione giudiziale, e comunicare l'iniziativa assunta alla Segreteria del Procuratore Aggiunto, onde garantire l'assegnazione del procedimento - una volta giunta la sentenza dichiarativa di Fallimento – al Sostituto che ha presentato l'istanza.

La Sezione Fallimentare del Tribunale, infatti, trasmette, indifferentemente, tutte le sentenze dichiarative di liquidazione giudiziale alla Segreteria del Procuratore Aggiunto.

Infine, fanno parte di altro gruppo di assegnazioni che avviene a cura del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore secondo criteri automatici:

- le richieste di parere in tema di concordato preventivo (procedimenti che richiedono la partecipazione del pubblico ministero al procedimento) e di amministrazione controllata;
- le richieste di liquidazione giudiziale a seguito di segnalazioni circa lo stato di insolvenza provenienti da altre autorità (sezione Fallimentare ovvero giudice civile);
- lo sviluppo di Segnalazioni operazioni sospette in procedimenti di competenza del Dipartimento;
- OIE di competenza del Dipartimento;

Il Procuratore Aggiunto Coordinatore del Dipartimento, cura, infine, il rispetto e l'applicazione del protocollo d'intesa dell'11.12.2017 (prot. n. 4276/2017/S.P.) in materia di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, nei confronti dei soggetti previsti dall'art. 4, comma 1, lett. C), i), i-bis), i-ter), d.lgs. n. 159/2011, conseguente all'entrata in vigore della legge 17 ottobre 2017 n. 161, tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino e le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania, Vercelli (protocollo inviato il 18.12.2017, con nota n. 4276/2017/SP ai Comandi ed Uffici di P.G. del Distretto).

5 – DIPARTIMENTO VGD-AC Violenza di Genere e Domestica - Affari Civili
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto Dott. Cesare PARODI
(scad. 21/7/2025)

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
BADELLINO Barbara	1	1	6/07/2021	6/7/2031
BARBERA Antonella	1	1	12/3/2018	12/3/2028
BOSCHETTO Delia	1	1	4/6/2020	4/6/2030
LAMONACA Lea	1	1	4/10/2021	4/10/2031
LOCCI Livia	1	1	27/4/2020	27/4/2030
MOLINARI Chiara	1	1	6/11/2020	6/11/2030
PRETTI Davide	1	1	1/2/2021	1/2/2031
SCIORELLA Eleonora	1	1	28/6/2024	28/6/2034
SOTTOSANTI Valeria	1	1	2/12/2019	2/12/2029
SUPERTINO Monica	1	1	27/4/2020	27/4/2030
Posto vacante	1	0		
Posto vacante di nuova istituzione	1	0		
TOTALE	12	10		

Il Dipartimento è competente per i seguenti reati:

- delitti contro la famiglia (artt. 556 - 574 ter c.p.);
- art. 388 co.2 c.p.;
- art. 414 bis c.p.;
- art. 527 co.2 c.p.;
- art. 528 c.p., nelle ipotesi di cui agli artt. 14 e 15 della legge sulla stampa (n. 47/1948);
- art. 582 c.p. con riferimento a fatti verificatisi in ambito familiare o comunque collegati ai delitti di cui al Titolo IX del Codice Penale;
- art. 591 c.p.;
- artt. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater.1*, 600 *quinqies* c.p. (di competenza distrettuale ai sensi dell'art. 51 co. 3 *quinqies* c.p.p.); si precisa che le fattispecie di cui agli artt. 600 *ter* e 600

quater c.p. sono di competenza del Dipartimento n. 5 solo se connessi ad altri reati di competenza del medesimo Dipartimento; in caso contrario sono di competenza del Dipartimento n. 7;

- impiego di minori nell'accattonaggio (art. 600 *octies*).
- abusi sessuali (ex artt. 609 *bis* - 609 *quater*, 609 *quinqües*, 609 *octies* e 609 *undecies* c.p.);
- artt. 610 c.p., se commessi in danno di anziani, ammalati o nell'ambito della famiglia;
- atti persecutori ex art. 612 *bis* c.p.;
- reati ex L. 3 agosto 1998, n. 269 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù);
- delitti contro la maternità, previsti dagli artt. 593 *bis* e 593 *ter* c.p.;
- reati previsti dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche (Diritto del minore ad una famiglia);
- tutti i reati comuni sopra non elencati commessi nell'ambito ed a causa di conflitti nell'ambito del nucleo familiare ristretto o comunque di relazioni sentimentali.

L'assegnazione avviene ad opera del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento che procede alla compilazione della scheda di iscrizione indicando il Dipartimento in questione e la fascia di reati cui la iscrizione si riferisce e con trasmissione della scheda di iscrizione completa alla Sezione Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni per la iscrizione ed assegnazione a magistrato del Dipartimento in via automatica.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento può procedere ad una assegnazione personalizzata con provvedimento motivato ove abbia verificato l'esistenza di eventuali precedenti relativi al medesimo nucleo di soggetti (familiare o di fatto), al fine di concentrare su un unico PM tutti i fascicoli concernenti il singolo indagato ovvero il nucleo familiare, o previa verifica della opportunità della trattazione del medesimo fenomeno criminoso da parte di uno specifico Pubblico Ministero o ai fini di una perequazione qualitativa oltre che quantitativa dei ruoli dei magistrati del suo Dipartimento.

Le assegnazioni avverranno, pertanto, assicurando un numero omogeneo di procedimenti a ciascun Sostituto anche in relazione alle varie tipologie di reato e secondo un ordine progressivo per tutti i Sostituti.

A tal fine, le assegnazioni avverranno in automatico sulla base di due tipologie di reati:

- Fascia a) (572, 612 *bis*, reati di cui agli artt. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater.1*, 600 *quinqües* (di competenza distrettuale ai sensi dell'art. 51 co. 3 *quinqües* c.p.); abusi sessuali (ex artt. 609 *bis* 609 *ter* - 609 *quater*, 609 *quinqües*, 609 *octies* e 609 *undecies* c.p.);
- Fascia b): tutti gli altri reati.

Come detto nella compilazione della scheda di iscrizione il Procuratore Aggiunto coordinatore indicherà oltre al Dipartimento competente anche la Fascia di reati cui la iscrizione si riferisce, in modo da consentire la equa distribuzione dei carichi di lavoro.

I procedimenti per i reati di cui agli artt. 570, 570 *bis* c.p. sono iscritti in un primo momento in capo al Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore, la cui Segreteria curerà l'acquisizione della elezione di domicilio -se assente- e della necessaria documentazione dell'Agenzia delle entrate. Successivamente, ove vi siano ragioni di connessione con procedimenti (anche definiti) assegnati a Sostituti del Dipartimento, saranno riassegnati agli stessi; negli altri casi saranno riassegnati a tutti i Sostituti dell'ufficio in base a un turno automatico.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto si autoassegna tutti i procedimenti penali di immediata definizione nonché i fascicoli iscritti al Reg. mod. 46 e quelli iscritti a Reg. mod. 45 (salvo siano esperibili approfondimenti investigativi).

Nell'ambito del Dipartimento sono, inoltre, istituite

- una struttura di supporto “**Tutela Minori**”, composto da sette ufficiali di P.G., dedicata alle indagini di abuso su minori o maltrattamenti diretti ai danni di minori nonché delegata alle attività più urgenti da svolgere (ad esempio delega di escussione delle persone offese);
- la struttura “**Codice rosso**” composta da tre ufficiali di P.G., che può essere delegata, per un intervento immediato e ove il PM titolare non ritiene di procedere personalmente, per assumere a sommarie informazioni la persona offesa nei tre giorni previsti dalla normativa vigente, nell'ambito dei procedimenti nei quali tale incombente non risulta ancora svolto dalla PG sul territorio.

Quanto ai reati ex art. 362 comma 1 ter c.p.p. si ritiene utile riportare la direttiva dell'Ufficio alla Polizia Giudiziaria in data 5.12.2023 n. 232/2023

“,,,,,,,,,,,,,”

1) In tutti i casi nei quali si intende inoltrare a questo ufficio una notizia di reato per i delitti di cui all'art 362, comma 1-ter, c.p.p.³ laddove fonte della notizia di reato sia la stessa persona offesa, si procederà a raccogliere la denuncia/querela che conterrà la sintetica descrizione del fatto, luogo e data dello stesso e ove possibile le generalità dell'autore della condotta.

*In esito alla denuncia/querela, **con verbale immediatamente successivo, si darà atto che a quel punto si procede, su delega ex art 370 c.p.p. della Procura della Repubblica di Torino, ad assumere la p.o. nel termine di legge ai sensi dell'art. 362, comma 1-ter, c.p.p.***

Ciò anche nei casi nei quali si sia proceduto all'arresto dell'indagato ovvero nei casi nei quali la persona offesa sia destinata ad essere collocata in struttura protetta (salvo che l'immediata audizione risulti di fatto incompatibile con le esigenze organizzative dei servizi sociali di stabilizzare l'ospitalità).

....

*2) In tutti i casi nei quali si intende inoltrare a questo ufficio una notizia di reato per i delitti di cui all'art 362, comma 1-ter, c.p.p., laddove fonte della notizia di reato sia **soggetto differente dalla persona offesa ovvero si intenda comunicare una situazione in fatto direttamente accertata dalla P.G. (ad es. in caso di intervento di una pattuglia) si provvederà comunque-** in tutti i casi (se necessario con accorgimenti in grado di non rivelare la circostanza all'autore del fatto) **ad assumere a sit la p.o., dando atto che si procede, su delega ex art 370 c.p.p. della Procura della Repubblica di Torino, nel termine di legge ai sensi dell'art. 362, comma 1-ter, c.p.p.** Laddove la persona offesa sia convivente con l'autore del reato e questi sia ignaro della presentazione della denuncia/querela, la p.o. dovrà essere sentita curando che il soggetto autore dei fatti non venga a conoscenza dell'audizione.....*

Non si procederà come indicato nei punti precedenti per le eccezioni previste dal legislatore, ossia a fronte di:

- *imprescindibili esigenze di tutela di minori di anni diciotto*

³ Art. 575 del codice penale, nella forma tentata, o per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis del codice penale, ovvero dagli articoli 582 e 583-quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del medesimo codice.

9. procedure per infrazioni disciplinari professionali, in particolare quelle nell'esercizio della professione forense, notarile, giornalistica, di dottore commercialista ed esperto contabile, di ingegnere ed architetto, di dottore agronomo e dottore forestale, di psicologo, di chimico, di geometra e di consulente tecnico del Tribunale;
10. procedure di nomina di curatori di eredità giacenti;
11. settore delle legalizzazioni e apostille;

L'Aggiunto Coordinatore, concentra, in ogni caso, su di sé alcune di queste competenze quali, ad esempio, l'apposizione dei visti in consolle, la redazione dei pareri, le legalizzazioni e le apostille, le procedure per querela di falso, le procedure per riconoscimento di maternità o paternità, le procedure per mantenimento di figli naturali, le procedure per formazione, correzione e annullamento di atti dello stato civile, le procedure per adozioni di maggiorenni e le procedure per infrazioni disciplinari professionali, in particolare quelle prima citate nell'esercizio della professione forense, notarile, giornalistica, di dottore commercialista ed esperto contabile, di ingegnere ed architetto, di dottore agronomo e dottore forestale, di psicologo, di chimico, di geometra e di consulente tecnico del Tribunale.

Quanto ai procedimenti trasmessi dal Tribunale per i minorenni o dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ex art 38 disp. att. c.p.p., gli stessi sono portati all'attenzione del Procuratore della Repubblica Aggiunto che predispone la scheda di iscrizione sul Registro di Volontaria Giurisdizione, assegnando il procedimento al magistrato titolare dell'eventuale procedimento penale correlato al nucleo familiare interessato o, in assenza secondo la turnazione propria degli Affari civili. Dopo l'iscrizione a cura della Segreteria Affari civili, il procedimento di V.G. viene trasmesso alla struttura degli assistenti sociali, che acquisiscono eventuali atti mancanti dai Servizi Sociali e redigono scheda con indicazione dei possibili interventi. A quel punto, ove necessario, viene avviate su Consolle la interlocuzione con il Tribunale e sono trasmesse le richieste di questo Ufficio.

6 – DIPARTIMENTO PA – Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p.
COORDINATORE: PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGGIUNTO
(allo stato in ragione del pensionamento del precedente coordinatore, il coordinamento è stato assunto dal Procuratore della Repubblica Dott. Giovanni Bombardieri)

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
AGHEMO Alessandro	1	1	5/7/2022	4/7/2032
BUFFA Elisa	1	1	15/7/2018	14/7/2028
CASPANI Giovanni	1	1	20/11/2017	20/11/2027
D'ERRICO Fabiola	1	1	4/6/2020	4/6/2030
LA ROSA Francesco	1	1	15/9/2023	14/9/2033
RIZZO Giulia	1	1	4/10/2021	4/10/2031
STUPINO Paola	1	1	4/10/2019	1/10/2029
TOSO Paolo	1	1	21/12/2022	20/12/2032
TOTALE	8	8		

Il Dipartimento “*Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p.*” si occupa di tutti i reati contro la P.A., dei reati ambientali, dei reati in materia di urbanistica, dei reati contro il patrimonio artistico, nonché, ai sensi dell’art. 11 c.p.p., dei procedimenti riguardanti magistrati del Distretto della Corte d’Appello di Genova.

Le competenze del Dipartimento n. 6 –Reati contro la Pubblica Amministrazione – Art. 11 c.p.p. riguardano i seguenti reati:

- delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II – Capo I del Codice Penale (artt. da 314 a 334 c.p.);
- delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II – Capo II del Codice Penale (artt. da 346 a 356 c.p.);
- delitti contro l’attività giudiziaria limitatamente a quelli previsti dagli artt. 361, 362, 363, 365, 366, 373, 377, 377 bis, 380, 382 c.p.;
- delitti commessi da pubblici ufficiali di cui agli artt. 476, 477, 478, 479, 480, 481, 487 c.p., nonché da art. 606 ad art. 609, art. 615 c.p.;
- art. 613 bis c.p.
- truffe in danno dello Stato o di altro ente pubblico e truffe finalizzate al conseguimento di erogazioni pubbliche: artt. 640, I^a cpv n. 1 c.p. – 640 bis c.p.
- reati contro il patrimonio culturale di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (“*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 42*”),

nonché ricettazione di beni culturali, opere artistiche, oggetti di antiquariato, oggetti sacri, reperti archeologici;

- frodi comunitarie quando non di competenza EPPO

reati ambientali previsti da:

- D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, in materia di emissioni di vapori e fumi;
- D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, in tema di attuazione di direttive europee e violazioni in materia di energia nucleare;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale); in particolare sono attribuiti al Dipartimento i reati connessi al trattamento dei rifiuti (salvo che non ricorra ipotesi di competenza della D.D.A., nel qual caso si valuterà l'ipotesi di co-assegnazione), di immissioni illegali in atmosfera, suolo ed acque;
- art. 423 *bis* c.p. e dalla L. 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente): 452 *bis*, 452 *ter*, 452 *quater*, 452 *quinquies*, 452 *sexies*, 452 *septies*, 452 *terdecies* c.p.;
- art. 674 c.p., limitatamente alle emissioni di gas, vapori e fumo di cui alla seconda parte dell'articolo;
- altre leggi speciali in materia.

reati in materia edilizia previsti da:

- DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche (Testo Unico per l'edilizia);
- D. Lgs. N. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);

reati di associazioni per delinquere quando queste si propongano come fine la consumazione di taluno dei reati prima elencati;

reati di competenza della Procura della Repubblica di Torino, ex art. 11 c.p.p. (tranne i procedimenti penali aventi ad oggetto ipotesi di reato c.d. specializzato).

Il Dipartimento si occupa altresì dell'esame degli OIE e delle rogatorie passive nelle materie di competenza.

All'esame di tutti gli Affari specializzati e alla loro valutazione ai fini dell'iscrizione nei registri Mod. 21, Mod. 44 o Mod. 45 provvede il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento.

Il Procuratore Aggiunto coordinatore provvederà, quindi, alla compilazione della scheda di iscrizione, con indicazione del Dipartimento, ed alla sua trasmissione alla Sezione Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni per l'iscrizione ed assegnazione automatica tra i magistrati del Dipartimento stesso.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore, in ogni caso, trattiene per la trattazione i fascicoli iscritti al Reg. Mod. 45 e che non presentino alla lettura alcun contenuto di notizia di reato e salvo che non richiedano particolari accertamenti da svolgere.

In deroga alla assegnazione automatica il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore potrà, con provvedimento motivato, procedere alla assegnazione "*personalizzata*" nelle ipotesi di "*precedente*", nelle ipotesi di connessione e/o collegamento tra procedimenti penali, nonché nelle ipotesi in cui appare opportuna la trattazione unitaria, o comunque collegata, di particolari fenomeni criminali, e in qualunque

altro caso ritenga, anche a fini di perequazione “*qualitativa*” dei ruoli dei magistrati del Dipartimento, di dover procedere in deroga al criterio automatico.

In relazione ai procedimenti penali, più in generale ai fascicoli, ex art. 11 c.p.p. il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore provvede a curare che siano predisposte le comunicazioni di cui alla Circolare del C.S.M. n. 13682 del 5 ottobre 1995, secondo cui si richiede ai Procuratori Generali della Repubblica ed ai Procuratori della Repubblica di “*trasmettere immediatamente di loro iniziativa – con comunicazione separata per ciascun procedimento – al Consiglio Superiore della Magistratura, al Ministro di Giustizia, al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, salvo che sussistano (e fino a quando sussistono) specifiche esigenze di segretezza:*

- a. notizia dei fatti in ordine ai quali è iniziata l’indagine preliminare nei confronti di un Magistrato;*
- b. notizia dei fatti suscettibili di valutazione disciplinare o di valutazione sotto il profilo dell’eventuale incompatibilità di sede o di ufficio o di un magistrato emersi in occasione di un procedimento penale;*
- c. copia di tutti i provvedimenti rilevanti, come quelli concernenti le disposte ed eseguite misure cautelari e quelli conclusivi delle varie fasi e gradi del procedimento riguardante magistrati;*
- d. in tutti i casi ogni tre mesi notizie sullo stato del procedimento, sugli sviluppi che esso ha avuto e sui fatti emersi”.*

In ogni caso il “visto” sui provvedimenti conclusivi dei procedimenti suddetti e l’“assenso” nei casi previsti dalla legge, sono riservati, oltre che all’Aggiunto competente, anche al Procuratore, così pure la corrispondenza di cui sopra, nei casi di cui all’art. 11 cpp, con C.S.M., Procura Generale presso la Cassazione e Ministero di Giustizia.

Il Coordinatore del Dipartimento mantiene il Coordinamento con la Procura Regionale della Corte dei Conti – Piemonte e Valle d’Aosta.

7 – DIPARTIMENTO CYBER – Reati informatici – Cyber sicurezza (di nuova istituzione)
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto Dott.ssa Patrizia CAPUTO
(21/7/2025)

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
Sostituto Procuratore	1	0		
Sostituto Procuratore	1	0		
Sostituto Procuratore	1	0		
TOTALE	3	0		

Il Dipartimento n. 7 *Reati informatici – Cyber sicurezza* di nuova istituzione è competente in ordine ai reati:

- di criminalità informatica e telematica, consumati o tentati di cui agli artt. 615-ter, 615-quater, 615-quinquies, 617-bis, 617-ter, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quinquis, 640-ter e 640 quinquies del Codice penale quand’anche ricompresi fra quelli di cui all’art.371 bis co. 4 bis c.p.p.;
- di cui all’art. 171 bis L. 633/41;
- di cui agli artt. 600 *ter* e 600 *quater* c.p., quando non connessi a reati di competenza del Dipartimento *Violenza di Genere e Domestica - Affari Civili*;
- di cui all’art. 612 *ter* c.p.
- di cui agli artt. 473, 474 c.p. (con esclusione dei casi in cui si proceda per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di tali reati, il che determinerà, anche per essi, la competenza della D.D.A. ex art. 51 c. 3 bis cp; e dei casi di cui all’art. 474 c.p. limitatamente alla vendita al dettaglio in luoghi pubblici, come strade, mercati rionali, stazioni metropolitane e ferroviarie o alla importazione di colli contenenti un limitato numero di esemplari, attribuiti alla competenza della Sezione Affari Semplici – S.A.S.);
- di cui agli artt. 517, 517 *ter* c.p.
- di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (D. L.vo 30.6.2003 n. 196).
- afferenti alle truffe commesse con la forma del c.d. “trading on line”.

I reati di criminalità informatica di matrice terroristica o commessi per finalità di terrorismo o previsti dal decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito nella L. 17.4.2015 n. 43, dovranno essere valutati ai fini di co-assegnazione con un Sostituto appartenente al “*Dipartimento 8 - Terrorismo*”.

Come per gli altri Dipartimenti anche l’assegnazione dello specializzato nel Dipartimento in questione avviene in via automatica: il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore compila la scheda di iscrizione indicando il proprio Dipartimento con trasmissione della scheda e degli atti allegati alla Sezione Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni dove si procede alla assegnazione al magistrato del Dipartimento in via automatica.

In ragione della natura dei reati di competenza del Dipartimento e dei flussi in ingresso con necessità di perequazione, anche qualitativa, dei ruoli dei singoli magistrati del Dipartimento, il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore avrà la possibilità di individuare, per gruppi di reati o per singoli Affari, un magistrato assegnatario in deroga ai criteri automatici con provvedimento motivato, così come può avvenire per eventuali precedenti in capo a singolo magistrato per la opportunità di concentrare in uno o più magistrati fenomeni criminali che richiedono una trattazione, quantomeno, “collegata”.

8 – DIPARTIMENTO TERR - Terrorismo ed Eversione dell'ordine democratico - Reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto Dott. Emilio GATTI
(16/1/2026)

Il Dipartimento 8 – *Terrorismo ed Eversione dell'ordine democratico - Reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico* ha in organico, oltre al Coordinatore, 6 Sostituti, i quali sono assegnati contemporaneamente anche ad altri Dipartimenti o funzioni.

SOSTITUTI	ORGANICO	PERCENT. PRESENZA	ASSEGNAZIONE	SCADENZA
PAZE' Elisa	1	1	4/6/2020	4/6/2030
PEDROTTA Manuela	1	1	26/9/2023	25/9/2033
PRETTI Davide	1	1	14/3/2022	13/3/2032
SCAFI Paolo	1	1	5/12/2018	4/12/2028
SCIORELLA Eleonora	1	1	28/6/2024	28/6/2034
SELLAROLI Valentina	1	1	4/6/2020	4/6/2030
TOTALE	6	6		

Il Dipartimento in questione è stato costituito con i Criteri di Organizzazione dell'Ufficio del 23 giugno 2015, previa unificazione delle preesistenti Sezioni “Reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico” e “Gruppo TAV”, data la matrice politica e la natura violenta dei reati oggetto della competenza di quest'ultima.

Più in dettaglio, segue l'elenco di tutti i reati attribuiti alla competenza specialistica del Dipartimento 8 – *Terrorismo ed Eversione dell'ordine democratico - Reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico*:

- reati di terrorismo, di eversione dell'ordine democratico, di delitti contro la personalità dello Stato (tutti di competenza distrettuale ex art. 51 c. 3 quater c.p.p.);
- reati connessi a tali tipologie ex art. 12 e segg. c.p.p.;
- reati “politicamente motivati”, commessi durante pubbliche manifestazioni (ed esclusi eventuali reati contro la P.A., devoluti alla competenza del Dipartimento 6);
- favoreggiamento di immigrazione clandestina di cui all' art. 12 comma 3 d.Lvo 286/98 quando sono politicamente motivati;
- occupazioni di stabili e luoghi pubblici “politicamente motivate”;
- reati motivati o aggravati da ragioni di discriminazione etnico – religiosa (articoli 604 bis e 604 ter c.p.), che spesso rischiano di sfociare in atti di violenza durante manifestazioni pubbliche;
- reati previsti dalla L. n. 210/1995 in materia di reclutamento, utilizzazione, finanziamento e

istruzione di mercenari (competenza utile anche in considerazione di possibili sovrapposizioni di attività dei mercenari rispetto a quelle dei cd. “*foreign terrorist fighters*”);

- reati di cui agli articoli da 23 a 25 della Legge 9 luglio 1990 n. 185 -Norme sul controllo dell’esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (competenza utile in considerazione della possibile connessione di questi con il terrorismo internazionale).

In relazione ai reati di criminalità informatica, già di competenza del Dipartimento n. 7 (*Reati informatici – Cyber sicurezza*) ove risulti la matrice terroristica o che siano stati commessi per finalità di terrorismo o, comunque, rientranti nella previsione di cui al d.l. 18.2.2015 n. 7, conv. in L. 17.4.2015 n. 43, sarà valutata la possibilità di co-assegnazione di un magistrato del presente Dipartimento.

Il coordinatore di regola si autoassegna i procedimenti iscritti a modello 21 che possono essere definiti con richiesta di archiviazione o con trasmissione per competenza ad altro Ufficio, nonché i procedimenti iscritti ai Modelli 44 e 45 che, non richiedendo indagini complesse, possono essere considerati “*di pronta definizione*”.

In ordine agli Affari in ingresso diversi da quelli di cui al capo precedente, il Coordinatore provvede alla compilazione della scheda di iscrizione, richiedendone, eventualmente, al Procuratore della Repubblica la assegnazione o co-assegnazione (sia per quelli iscritti a RGNR Mod. 21 e Mod. 44 e sia per quelli iscritti a Reg. Mod. 45) ove appaia, in relazione alla peculiarità dei fatti oggetto di indagine, opportuna la trattazione da parte del medesimo Coordinatore del Dipartimento.

L’ordine di assegnazione di cui sopra può variare sulla base della connessione del nuovo procedimento con altro in carico a o già trattato da uno dei magistrati del Dipartimento o di una particolare conoscenza del fenomeno criminale da parte del medesimo o infine dell’urgenza.

9 – DIPARTIMENTO PREV - Misure di Prevenzione personali e patrimoniali
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica dott. Giovanni BOMBARDIERI unitamente a
Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Marco GIANOGLIO
(21/7/2025)

Il settore della Prevenzione personale e patrimoniale è divenuto ormai centrale a seguito delle rilevanti modifiche apportate alla materia in via normativa ed alle interpretazioni della stessa in via giurisprudenziale, alla luce delle più recenti pronunce della Corte di Cassazione, della Corte Costituzionale e della stessa Corte EDU.

L'Ufficio è fortemente convinto, conformemente a quanto evidenziatosi in sede di autogoverno, della assoluta rilevanza della attività di prevenzione patrimoniale, nella consapevolezza, in particolare, della particolare efficacia propria della confisca di prevenzione rispetto alle altre forme di ablazione patrimoniale prevista dalla legge, non solo per quanto riguarda i presupposti di applicabilità dell'istituto ma anche per ciò che concerne la fase della amministrazione giudiziaria.

Inoltre l'Ufficio ritiene di grande rilievo i distinti strumenti giuridici propri del Settore della prevenzione, artt. 34 e 34 bis del Codice Antimafia (D.Lgs. 159/2011, come modificato), che, pure non avendo natura ablatoria, garantiscono l'amministrazione o il controllo dell'azienda inquinata, con grande utilità per la bonifica della stessa azienda senza sua sottrazione alla proprietà.

In ragione dell'importanza del Settore e per quanto rilevato in sede di valutazione del generale contesto criminale si ritiene di ripristinare il Dipartimento "Misure di Prevenzione personali e patrimoniali" al fine di rendere completo e più efficace il contrasto alla criminalità organizzata qualificata nonché il contrasto a quelle forme di criminalità comune che per la "pericolosità" che esprimono possono essere destinatarie di misura di prevenzione.

L'attuale organizzazione e distribuzione degli "affari" relativi ai procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali pure avendo dato buoni risultati ha dimostrato il proprio limite nella misura in cui non ha consentito di affrontare in via organica e sistematica il contrasto ai patrimoni illecitamente accumulati, nonché alla pericolosità comune e "qualificata".

Ancora, la elevata specializzazione del Settore delle Misure di Prevenzione richiede effettivamente la destinazione alla trattazione dello stesso di un numero di magistrati adeguato, ma non generalizzato e pari all'intero organico, che curi il necessario approfondimento dottrinale e giurisprudenziale e si ponga, anche in ragione di comuni indirizzi di trattazione della materia, come riferimento per la Polizia Giudiziaria e per gli Amministratori Giudiziari.

Pertanto, nel Settore delle Misure di Prevenzione, come già anticipato, le più recenti novelle normative hanno previsto strumenti giuridici importantissimi nel contrasto alle aziende *inquinata*, strumenti quali l'amministrazione o il controllo, di cui agli artt. 34 e 34 bis del Codice Antimafia (D.Lgs. 159/2011) che si rivelano strumenti fondamentali nella *bonifica* senza *ablazione* di aziende inquinate che possono essere restituite alla piena proprietà una volta recuperate: strumenti questi che richiedono grande specializzazione anche nei rapporti con gli organi di controllo e amministrazione disposti dal Tribunale. Alla luce delle esigenze in materia di misure di prevenzione, ed in particolare alla luce della individuazione del Tribunale distrettuale quale Tribunale delle misure di prevenzione, nonché alla luce del necessario previo coordinamento tra il Procuratore Distrettuale ed i Procuratori Circondariali, i cui territori sono situati nell'ampio Distretto della Corte di Appello di Torino, occorre procedere alla organizzazione del Settore delle Misure di Prevenzione, avendo presente il numero di magistrati in organico presso l'Ufficio, l'estensione delle competenze e del territorio di competenza che si articola in ben 10 Circondari di Tribunale.

Risulta evidente, pertanto, l'importanza della sottoscrizione di Protocolli condivisi in ambito distrettuale *in materia di indagini finalizzate alla applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali*, che questo Ufficio si impegna a promuovere.

Preliminare alla riorganizzazione del Settore Misure di Prevenzione appare, comunque, l'affermazione del principio secondo cui, parallelamente ad ogni procedimento della Direzione Distrettuale Antimafia che abbia ad oggetto grosse organizzazioni criminali, il Pubblico Ministero titolare avrà cura di proporre l'iscrizione della relativa procedura per l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali al Procuratore della Repubblica, mediante trasmissione di apposita annotazione rivolta allo stesso o al Procuratore della Repubblica Aggiunto che unitamente al primo coordina il relativo Dipartimento.

Nella organizzazione del Dipartimento n. 9 *Misure di Prevenzione personali e patrimoniali* appare congruo garantire la partecipazione al Settore Misure di Prevenzione di n. 5 magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia e n. 7 magistrati della Procura Ordinaria (*garantendo* la partecipazione di un numero adeguato di Sostituti del Dipartimento n. 4 "*Diritto Penale dell'Economia, Usura e Riciclaggio*", di Sostituti del Dipartimento n. 6 "*Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p.*", di Sostituti del Dipartimento n. 5 "*Violenza di genere e domestica – Affari civili*"), così da assicurare l'apporto professionale dei vari Dipartimenti necessario ai fini della corretta istruttoria e trattazione dei procedimenti di prevenzione.

Il Dipartimento n. 9 risulterà, pertanto, diretto dal Procuratore della Repubblica, unitamente a uno dei Procuratori della Repubblica Aggiunti, individuato, allo stato, nel Procuratore della Repubblica Aggiunto, dr. Marco GIANOGLIO, già delegato per il Dipartimento misure di prevenzione e, successivamente, con apposito provvedimento e previo interpello, con una struttura di supporto costituita da personale amministrativo e di Polizia Giudiziaria, onde garantire il più proficuo collegamento con le diverse Forze di Polizia Giudiziaria delegate alle indagini nei procedimenti penali, paralleli ai procedimenti di prevenzione medesimi; particolare rilievo avrà inoltre il costante collegamento con la Banca Dati SIDDA-SIDNA, il cui contributo risulterà prezioso per tutte le necessarie ricerche degli atti giudiziari e di polizia giudiziaria versati nella medesima Banca Dati.

Risulta evidente che tale Dipartimento, così come organizzato, risponde anche alle esigenze della Procura Ordinaria, le cui competenze in materia di misure di prevenzione risultano ormai ampliate, anche, ad es. per una serie di reati contro la P.A.

Con tale modulo organizzativo viene realizzata ed organizzata una struttura capace di migliorare la gestione del procedimento, rendendo più sostenibile ed efficace l'attività, con riferimento alla fruizione degli esiti investigativi e ai tempi più contenuti per la formulazione della relativa proposta al Tribunale distrettuale.

Proprio al fine di prevedere con ciascuna delle altre Procure Circondariali del Distretto, rapporti che garantiscano uno scambio informativo e documentale, continuo e strutturato, in grado di consentire, a sistema, l'utilizzazione di tutti gli elementi possibili necessari, inizialmente, a proporre e, quindi, a sostenere ogni misura di prevenzione, con particolare riguardo a quelle patrimoniali, vanno implementati i rapporti con le Procure Circondariali da disciplinare con apposito Protocollo in relazione:

- 1) Ai doveri di informazione al Procuratore distrettuale da parte del Procuratore circondariale, nei casi previsti dall'art. 4, comma 1, lett. c), i), i-bis) e i-ter) del decreto legislativo 6 settembre 2011 n.159, e con riferimento ai soggetti che dimorino nel circondario, in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'azione di prevenzione personale, ovvero dell'intenzione di avviare indagini patrimoniali funzionali al procedimento di prevenzione, al fine di consentire al

primo di segnalare eventuali ragioni di pregiudizio rispetto ad indagini, penali e/o di prevenzione, in corso e, di contro, di verificare la sussistenza di elementi da offrire a sostegno della proposta, e, di conseguenza concordare modalità di attuazione del coordinamento;

- 2) Ai doveri di informazione al Procuratore circondariale da parte del Procuratore distrettuale, qualora all'esito del raccordo informativo con il Questore e/o il Direttore della DIA abbia notizia dell'avvio di accertamenti di prevenzione da parte di questi ultimi nei confronti di soggetti rientranti nelle categorie di cui all'articolo 4, comma 1, lettere c), i), i- bis nei casi di incidenza con indagini penali e/o di prevenzione in corso;
- 3) Alle modalità e forme di partecipazione quale pubblico ministero d'udienza nei casi di proposte del Procuratore circondariale di particolare complessità che sarà valutata concordemente tra i due uffici; rimangono, comunque, a carico della Procura proponente tutti gli adempimenti relativi alla tenuta del fascicolo, compresi quelli di cui all'art. 10 comma 1 -bis d.lgs. n. 159/2011.

I procedimenti di nuova iscrizione in materia di pericolosità c.d. “*semplice*” saranno assegnati ai magistrati della Procura Ordinaria, dando preferenza, al fine di non disperdere il patrimonio conoscitivo eventualmente acquisito sul soggetto proponendo, al P.M. che (per attività dell'Ufficio quali convalide, richieste cautelari, udienze etc.) ha trattato fatti di possibile interesse per la misura di prevenzione, e i procedimenti di nuova iscrizione in materia di pericolosità “*qualificata*” saranno assegnati ai magistrati della D.D.A. in relazione al luogo di manifestazione della pericolosità. Tuttavia, al fine di ampliare le conoscenze e acquisire migliore professionalità le misure di prevenzione patrimoniali saranno, tendenzialmente, co-assegnate anche a magistrati del Settore ordinario, secondo un criterio di rotazione che garantisca un'equa ripartizione dei carichi. Sarà anche possibile, ove concordato tra i Capi dei rispettivi Uffici, la co-assegnazione del Pubblico Ministero del Circondario interessato.

Anche nel Settore delle Misure di prevenzione, sarà prestata attenzione a garantire la “personalizzazione”, seppure in via tendenziale, delle udienze, per cui i fascicoli relativi a proposte patrimoniali e personali, in particolare quelle che presentino profili di complessità, saranno trattati in udienza dal magistrato che avrà redatto la richiesta di sequestro preventivo. In ogni caso in cui non sia possibile la partecipazione all'udienza del magistrato titolare alla stessa parteciperà, comunque, un magistrato componente del Dipartimento, che sarà individuato, secondo un criterio di rotazione, per lo svolgimento dell'intera udienza.

Come detto, pertanto, le udienze in materia di prevenzione saranno delegate ai magistrati che fanno parte del Dipartimento *Misure di Prevenzione*, salva la possibilità per il Procuratore della Repubblica di delegare altro magistrato con provvedimento motivato.

Il Procuratore della Repubblica provvederà a convocare una riunione dei magistrati del Dipartimento con una frequenza, almeno, bimestrale, a cui parteciperanno i Sostituti Procuratori assegnati al Dipartimento stesso nonché tutti i Procuratori della Repubblica Aggiunti.

La consapevolezza, ben evidenziata nella citata risoluzione del C.S.M., della non obbligatorietà unitamente alla consapevolezza, sopra richiamata, della necessità di non aggravare oltremisura il competente Tribunale conduce ad evitare ogni automatismo tra pendenza delle indagini penali e apertura del fascicolo di prevenzione e ad attribuire al Procuratore della Repubblica e, d'intesa con il primo, al Procuratore Aggiunto che con lui collabora nella gestione del Dipartimento la valutazione della opportunità di procedere in tal senso.

Al Procuratore Aggiunto che è delegato, unitamente al Procuratore della Repubblica, al coordinamento del Dipartimento è riservata, oltre che la vigilanza sul funzionamento della Segreteria centralizzata del

Dipartimento *Misure di Prevenzione*, la ricezione delle comunicazioni inviate dal Questore o dal Direttore della Direzione Investigativa Antimafia ai sensi dell'art. 17, comma 3 –bis, lett. a), c) e d).

Allo stesso, nelle medesime ipotesi, compete l'eventuale smistamento delle comunicazioni ai Procuratori della Repubblica Aggiunti coordinatori dei Dipartimenti interessati per materia e per i soggetti proposti, laddove l'attività riguardi soggetti a carico dei quali penda un procedimento penale o di prevenzione assegnato ad un Sostituto Procuratore dagli stessi coordinato, affinché possano essere sviluppati i raccordi informativi ed operativi necessari ad evitare che l'attività in corso possa arrecare pregiudizio ad indagini e possano essere operate le opportune valutazioni nel caso di mancato esercizio dell'azione di prevenzione per ritenuta carenza dei suoi presupposti.

I Sostituti Procuratori, nel rispetto del principio di leale collaborazione che impone loro di verificare, attraverso l'accesso ai registri informatizzati (e per quanto riguarda la Direzione Distrettuale Antimafia, la Procura Distrettuale Antiterrorismo e il Dipartimento competente sui reati di cui all'art. 371 -bis, comma 4 -bis c.p.p. la banca dati SIDDA), l'esistenza di procedimenti rispetto ai quali sussistano ragioni di collegamento investigativo, dovranno, in caso affermativo, comunicare autonomamente la circostanza al Procuratore Aggiunto coordinatore del Dipartimento interessato al fine di consentire le opportune iniziative di coordinamento investigativo.

10 – DIPARTIMENTO ESEC - Esecuzione Penale

**COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto (attualmente dott. Tibone ex art. 9 comma 9 Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura)
(scadenza 24 febbraio 2027)**

Al Dipartimento è assegnato il compito di curare tempestivamente le procedure di esecuzione della pena (detentiva e pecuniaria) e delle misure di sicurezza (salvo di quelle provvisorie ex art. 312 cpp., che sono di competenza del magistrato titolare del procedimento nel quale la misura è stata richiesta, e delle corrispondenti segreterie).

Ai soli Sostituti addetti all'Esecuzione è affidata la partecipazione, quali P.M., alle udienze dei procedimenti di esecuzione (salvo che non deleghino VPO) e dinanzi al Magistrato di Sorveglianza.

I Sostituti del Dipartimento esecuzione fanno parte anche di un Dipartimento di materia specialistica.

L'organico del Dipartimento è costituito dal coordinatore e tre Sostituti:

- Coordinatore: Procuratore della Repubblica Aggiunto (ex dott.ssa Gabetta, attualmente dott. Dionigi TIBONE Sostituto);
- Sostituti:
 1. Chiara CANEPA;
 2. Eugenia GHI;
 3. Paola STUPINO;

L'assegnazione dei fascicoli avviene secondo un criterio automatico in base ai numeri finali del numero di procedimento come da registro SIEP (tre numeri per ciascun Sostituto).

All'Aggiunto è assegnato il numero residuo.

I magistrati del Dipartimento esecuzione tratteranno il fascicolo immediatamente dopo l'iscrizione, redigeranno personalmente il provvedimento di cumulo attraverso il programma informatico SIEP ove necessario e daranno indicazioni alla segreteria per la redazione di ulteriori provvedimenti.

I magistrati del Dipartimento esecuzione, in considerazione dell'impegno che richiede la materia trattata sono esonerati dai turni dell'ufficio.

Confisca a seguito di sequestro per equivalente di beni non individuati.

Sempre più frequentemente il Tribunale emette sentenze che nel dispositivo prevedono la confisca per equivalente di beni del condannato fino ad un determinato importo senza che sia stato durante il processo disposto il sequestro.

In tali casi l'individuazione dei beni da confiscare spetta al Pubblico ministero e la sentenza irrevocabile costituisce il titolo esecutivo.

Tale fase esecutiva sarà seguita dai magistrati del Dipartimento Esecuzione che, ove possibile, si consulteranno con il PM titolare del procedimento.

Il Tribunale, quindi, invierà la sentenza divenuta irrevocabile al Dipartimento Esecuzione Penale della Procura. Il PM delegherà la polizia giudiziaria che ha svolto le indagini (o altra che riterrà idonea) per l'individuazione dei beni e la concreta apprensione mediante la notifica di copia conforme della sentenza che ha disposto la confisca.

Nell'ipotesi in cui il PM non rinvenga beni da confiscare rinnoverà la ricerca periodicamente, tendenzialmente ogni sei/otto mesi, entro un termine finale ragionevole in relazione alla situazione concreta desumibile dalla sentenza.

Nel caso di esecuzione del provvedimento, il PM ritrasmetterà il verbale di confisca al Dipartimento Esecuzione n. 10 che provvederà alla trasmissione al giudice che ha emesso il provvedimento per i successivi incombenti.

Ove sorgessero questioni sulla confisca, la competenza sarà del giudice dell'esecuzione.

11 – DIPARTIMENTO COOP - Cooperazione e Affari Internazionali
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Cesare PARODI
(21/7/2025)

L'organizzazione del Dipartimento è conseguenza del quadro normativo globale delle disposizioni in tema di assistenza giudiziaria in materia penale, alla luce dei seguenti provvedimenti:

- D.lgs. 5 aprile 2017, n. 52 – *Norme di attuazione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000*. L'art. 8 del d.lgs. 52/2017 (Esecuzione della richiesta di assistenza di uno Stato Parte per attività probatoria) recita "1. Sulle richieste di assistenza giudiziaria provvede con decreto motivato e senza ritardo il procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto nel quale devono essere compiuti gli atti richiesti. Copia della richiesta di assistenza è trasmessa dal procuratore della Repubblica al Ministro della giustizia."
- D.lgs. 21 giugno 2017, n. 108: Norme di attuazione della Direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'Ordine Europeo di Indagine penale (17G00120), che individua le Procure distrettuali quali uffici competenti per tutte le richieste provenienti dagli Stati che hanno implementato la direttiva.
- D.lgs. 3 ottobre 2017, n. 149 (Disposizioni di modifica del libro XI del codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniera), in vigore dal 31.10.2017

Considerato il mutato rapporto tra le sopravvenienze tra rogatorie ordinarie rispetto agli ordini di indagine europei, a favore progressivamente di questi ultimi, è stata decisa l'assegnazione a tutti i Sostituti, in base all'ordine alfabetico, di tutti i procedimenti con oggetto rispettivamente ordini di indagini, rogatorie ordinarie e rogatorie per violazioni stradali provenienti dalla Confederazione elvetica; la funzionario dr.ssa Valentino, in base a tali elenchi, trasmette per l'assegnazione al Procuratore Aggiunto dott. Cesare Parodi.

Solo in caso (per EIO e rogatorie) di richieste attinenti a materie specialistiche il procedimento verrà trasmesso dal coordinatore del Dipartimento Cooperazione Affari internazionali all'aggiunto coordinatore del Dipartimento specializzato, per assegnazione.

Per le richieste di assistenza provenienti dalla Confederazione elvetica, in materia di circolazione stradale, è stato predisposto apposito registro, con assegnazione automatica a tutti i Sostituti.

Il Procuratore Aggiunto Coordinatore del Dipartimento Cooperazione ed Affari Internazionali curerà il rispetto dei seguenti provvedimenti:

- Provvedimento del 7.9.2017 (prot. n. 3002/2017/SP), conseguente al Decreto Legislativo 21 giugno 2017 n. 108: Norme di attuazione della Direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale (17G00120), contenente:
 - *Note sintetiche sui contenuti del D. Lgs. 108/2017;*
 - *Direttive di tipo organizzativo.*
- Disposizioni dell'8.11.2017 (prot. n. 3685/17/SP) attuative del d.lgs. 3 ottobre 2017, n. 149 (*Disposizioni di modifica del libro XI del codice di procedura in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniera*)

Il Coordinatore del Dipartimento Cooperazione ed Affari Internazionali – quale punto di contatto della rete europea – provvede inoltre a fornire, ove interpellato, assistenza per la trattazione delle singole

richieste da inviarsi ad autorità straniere, nonché, ove necessario, per rapportarsi con le competenti AA.GG. dei Paesi richiedenti e/o con l'Ufficio II del Ministero.

L'organico del Dipartimento Cooperazione ed Affari Internazionali non prevede, visto il criterio di assegnazione sopra indicato, Sostituti specificamente assegnati.

12 – DIPARTIMENTO IMMIG - Affari dell'Immigrazione
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica Aggiunto Dott. Emilio GATTI
(16/1/2026)

L'Ufficio della Procura della Repubblica interviene nei procedimenti di volontaria giurisdizione di competenza del Tribunale in materia di protezione internazionale, esprimendo il parere sull'impugnazione del cittadino extracomunitario contro il diniego di protezione internazionale della Commissione Territoriale Prefettizia.

Richiesta di parere e parere sono trasmessi con modalità telematiche.

In particolare, il P.M. esprime un parere in merito all'impugnazione che un cittadino extracomunitario propone nei confronti di provvedimento della Commissione Territoriale prefettizia che abbia rigettato la sua domanda di protezione internazionale (riconoscimento dello status di rifugiato o di quello di beneficiario di protezione sussidiaria o ancora di beneficiario di una protezione speciale, spesso definita anche come "umanitaria").

A norma dell'art. 35 *bis* comma 6 del D. L.vo 28/1/2008 n. 25, il P.M. formula le proprie conclusioni entro venti giorni dalla ricezione degli atti e il Tribunale decide entro quattro mesi dalla presentazione del ricorso.

Attività

Le recenti innovazioni legislative (D.L. 21/10/2020 n. 130 convertito dalla L. 18/12/2020 n. 173) fanno prevedere una riduzione del numero degli affari e consentono un'organizzazione più confacente alle esigenze generali dell'Ufficio, basata su un Coordinatore, il Proc. Aggiunto Emilio Gatti, 8 VPO, un servizio di Segreteria e la telematizzazione del lavoro.

I pareri sono redatti e trasmessi con modalità telematiche attraverso la Consolle del magistrato.

Ciò ha reso necessario un procedimento di aggiornamento professionale di tutti i componenti del Dipartimento e l'adozione di una procedura condivisa e standard nell'esame degli atti e nella redazione dei pareri.

La telematizzazione consente al Tribunale di risparmiare forza lavoro non più impegnata nella copiatura cartacea degli atti e alla Procura di accelerare i tempi e rendere più sicura la trasmissione dei pareri.

I magistrati onorari (8) componenti dell'Ufficio:

- effettuano un turno della durata di 7 gg. di ricezione e trattazione dei ricorsi per cui esprimere il parere dovuto;
- provvedono alla formulazione di una minuta del parere nel termine di 20 giorni dalla trasmissione degli atti a cura della Cancelleria del Tribunale;
- svolgono le proprie attività come dettagliatamente disciplinato da apposita separata Circolare interna.

Il Procuratore Aggiunto Coordinatore inoltre redigerà il parere e lo inoltrerà al Tribunale.

L'organico dell'Ufficio – Affari dell'Immigrazione è costituito da un Coordinatore e da n. 8 VPO:

Coordinatore

Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Emilio GATTI

VPO

Dr.ssa Elena BENIGNI

Dr.ssa Cinzia Anna CHIAPALE
Dr.ssa Ripaltina CICCARONE
Dr.ssa Elena FERRERO
Dr.ssa Stefania LITURRI
Dr.ssa Elisa MARTINELLO
Dr.ssa Sabina MERLATTI
Dr.ssa Paola PRIORI

13 – DIPARTIMENTO GESTIONE DEL PROCEDIMENTO
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica dott. Giovanni BOMBARDIERI unitamente
al Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Patrizia CAPUTO

Il Dipartimento 13 è costituito da 4 sezioni il cui scopo è quello di consentire l'uniforme ed efficace esercizio dell'azione penale, gestendo in maniera centralizzata i processi di lavorazione di attività particolarmente impattanti sul lavoro di Procura. Di seguito la composizione e la descrizione dei compiti delle sezioni che costituiscono il Dipartimento 13.

a. SEZIONE 1 - Notizie di reato/assegnazioni/iscrizioni – Titolari: tutti i Procuratori della Repubblica Aggiunti in ragione del Turno iscrizioni

Tutte le notizie di reato pervenute in Procura (salvo quelle relative ad arresti in flagranza e fermi) sono convogliate nell'Ufficio Iscrizione Notizie di Reato e di lì inviate, senza alcuna previa iscrizione:

- ai Procuratori Aggiunti, se emerga immediatamente la loro riferibilità alla materia di uno specifico Dipartimento. In tal caso, i Procuratori Aggiunti redigeranno la scheda prevista per l'iscrizione del fascicolo con indicazione del magistrato assegnatario, restituendo il tutto all'Ufficio Iscrizione Notizie di Reato (che curerà la formazione del fascicolo, l'acquisizione dei certificati penali degli indagati e l'inoltro al PM assegnatario);
- al magistrato di Turno giornaliero Iscrizione delle Notizie di Reato, se le notizie di reato non riguardano materia rientrante tra quella oggetto delle competenze di alcun Dipartimento specializzato o della Sezione Affari Semplici (o se tale riferibilità non emerga immediatamente o sia dubbia). In tal caso, il Procuratore Aggiunto di turno redigerà la scheda per l'iscrizione del fascicolo secondo le modalità e i criteri appresso indicati, restituendo il tutto all'Ufficio Iscrizione Notizie di Reato (che curerà la formazione del fascicolo, l'acquisizione dei certificati penali degli indagati e l'inoltro al PM assegnatario);
- ai VPO incaricati dello smistamento dei procedimenti relativi alla Sezione Affari Semplici e ai reati di competenza dei Giudici di pace.

Al Turno giornaliero Iscrizione Notizie di Reato sono destinati i Procuratori Aggiunti.

Al fine di determinare il magistrato di turno giornaliero competente sulla iscrizione delle N.R. deve farsi riferimento alla data del ricevimento presso gli uffici della Procura dell'atto da iscrivere.

In particolare, anche ai fini delle necessarie annotazioni di competenza dell'Ufficio Iscrizione Notizie di reato, i Procuratori Aggiunti:

- assegneranno a se stessi quei procedimenti che dovessero risultare suscettibili di richiesta di archiviazione allo stato degli atti o di trasmissione ad altri uffici requirenti competenti, inclusi quelli di immediata definizione da iscriversi a Mod. 44 e a Mod. 45 (destinati questi ultimi ad "archiviazione interna"); non si autoassegneranno, comunque, procedimenti riguardanti materie diverse da quelle di competenza dei Dipartimenti da loro coordinati;
- assegneranno ai Sostituti i procedimenti non rientranti nella competenza dei Dipartimenti o non assegnati a se stessi (secondo quanto previsto al punto precedente), con il sistema della assegnazione automatica-ordinaria fra tutti i Sostituti non esonerati, e comunque evitando di assegnare ai Sostituti tutti i procedimenti che non richiedono atti di indagine per la loro definizione, anche ai sensi dell'art. 131 *bis* c.p.: i fascicoli registrati verranno trasmessi agli assegnatari a cura dell'Ufficio Iscrizione N.R.;

- cureranno con precedenza assoluta la registrazione e l'assegnazione dei procedimenti in cui vi siano cose e beni materiali in sequestro specie se affidati in giudiziale custodia;

Il sistema informatico di iscrizione delle notizie di reato è stato dotato di appositi automatismi fondati sull'accoppiamento dei singoli procedimenti penali da iscrivere ed assegnare (secondo l'ordine cronologico di arrivo in Procura) e l'ordine alfabetico dei cognomi dei Sostituti.

In tal modo, l'assegnazione assicurerà carichi tendenzialmente omogenei ed impossibilità di conoscere o prevedere il PM assegnatario di querele, denunce e quant'altro.

b. SEZIONE 2 – ARRESTATI

La Sezione Arrestati si occupa principalmente di tutti gli incombeni di cancelleria relativi alla gestione dei fascicoli che trovano origine in un fermo di PG e/o arresto in flagranza di reato. In particolare, i servizi di segreteria comprendono la predisposizione degli atti da sottoporre al P.M. competente per i seguenti casi:

- Arresti, fermi di PG ed esecuzioni decreti fermo del PM;
- Convalide al Gip, direttissime nelle 48 ore (iscrizione a SICP, certificazione, fascicolazione, predisposizione della modulistica, formazione del fascicolo del dibattimento e copie degli atti in caso di reati a piede libero non contestabili in direttissima, notifiche, scarico delle richieste sul SICP, eventuali esecuzioni di decreti di liberazione e trasmissione dei fascicoli agli uffici di destinazione);
- Allontanamenti d'urgenza dalla Casa Familiare ex art.384 *bis* cpp (iscrizione a SICP, certificazione, fascicolazione, predisposizione della modulistica, notifiche eventuali e scarichi a SICP);
- Direttissime nei 30 giorni (fascicolazione e analisi del fascicolo, predisposizione del fascicolo del dibattimento, eventuale traduzione in lingua straniera del provvedimento del Pubblico Ministero, notifiche e scarico del fascicolo al SICP);
- Inserimento sequestri (annotazione a SICP dei verbali di sequestro, predisposizione e notifica dei decreti di convalida degli stessi);
- Sequestri di droga in carcere (cd Ovulatori) – annotazione dei seguiti a SICP – predisposizione e notifica dei decreti di convalida degli stessi;
- Foglio notizie (redazione del foglio notizie in caso di giudizio direttissimo);
- Daspo con prescrizione (iscrizione su registro delle misure di prevenzione, predisposizione della richiesta di convalida delle prescrizioni, notifiche, gestione istanze e archivio);
- Sportello informazioni per avvocati e forze di polizia e ricezione atti relativi ad arresti e/o fermi;
- Statistiche (monitoraggio e analisi dei dati statistici relativi ad arrestati, reati e flussi).

Il personale addetto attualmente alla Sezione è costituito da 6 appartenenti al ruolo amministrativo e 3 appartenenti alla Polizia Giudiziaria addetti all'analisi e sviluppo dei certificati dattiloscopici e ai rapporti con gli organi di Polizia esterni.

Non viene previsto un “turno arrestati pomeridiano” in quanto la tipologia di orario dei componenti la segreteria permette la copertura del servizio, in caso di urgenze, dalle ore 8.00 alle ore 15.30 dal lunedì al giovedì e dalle ore 8.00 alle ore 14.00 il venerdì e il sabato.

Nei giorni festivi il servizio viene svolto da personale amministrativo volontario (spesso esterno alla segreteria) con orario dalle ore 9.00 alle ore 12.00, fatte salve eventuali criticità e/o scadenze.

A seguito di accordi intercorsi con il Presidente del Tribunale esiste al momento un vincolo al numero degli arrestati che possono essere presentati in direttissima nella sessione pomeridiana dei giorni prefestivi, prevista alle ore 13.00. Attualmente non sono previste sessioni di direttissime nei giorni festivi. Al fine di assicurare la omogeneità nel promovimento dell'azione penale, con particolare riferimento alla scelta fra rito direttissimo e richiesta di convalida al GIP, nonché il rispetto delle direttive investigative da parte della Procura della Repubblica destinate agli organi di polizia giudiziaria, il monitoraggio di eventuali difformità che possono nascere nelle indicazioni date nell'immediatezza di fatti identici da magistrati differenti, viene indicato come referente la dott.ssa Patrizia Caputo.

c. SEZIONE 3 – IGNOTI

Il numero estremamente rilevante di NDR a carico di Ignoti che pervengono presso la Procura impone di prevedere una struttura centralizzata che provveda alla ricezione, classificazione e iscrizione delle stesse.

L'organico della Sezione è costituito da 11 unità di personale amministrativo adiuvalate da 4 unità di Polizia Giudiziaria. Attualmente sono presenti solo 8 unità di personale amministrativo e 4 di Polizia Giudiziaria.

Tutte le notizie di reato a carico di ignoti pervengono alla Segreteria Sezione Ignoti, salvo per quelle di competenza:

- a) del Dipartimento 3 – *Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati*;
- b) del Dipartimento 4 – *Diritto Penale Economia, Usura e Riciclaggio*;
- c) del Dipartimento 5 – *Violenza di genere e domestica - Affari Civili*;
- d) del Dipartimento 6 – *Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p., limitatamente ai reati ex art. 11 c.p.p.*;
- e) del Dipartimento 8 – *Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico - Reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico*;

che vengono indirizzate al Coordinatore, il quale provvede direttamente, con la sua Segreteria, all'iscrizione ed assegnazione in considerazione della particolarità della materia trattata.

Ai fini dell'individuazione della procedura di trattazione le notizie di reato vengono suddivise in:

- Notizie di reato ordinarie classificate come IGNOTI SERIALI;
- Notizie di reato "ordinarie" relative a reati di competenza di altre Procure;
- Notizie di reato rientranti nelle materie specialistiche oggetto della competenza di uno dei Dipartimenti della Procura;
- Notizie di reato non rientranti nelle materie specialistiche (o di cui sia incerta tale riferibilità o la qualificazione giuridica) e che comunque non richiedono provvedimenti urgenti;
- Notizie di reato che richiedono provvedimenti urgenti.

Il procedimento di lavorazione di ogni categoria è individuato come segue:

Notizie di reato "ordinarie" (non rientranti nelle materie specialistiche) classificate IGNOTI SERIALI, che non richiedono provvedimenti urgenti e sono destinate ad archiviazione

Le notizie di reato non rientranti nelle materie di competenza dei Dipartimenti che pervengono alla Sezione classificate come IGNOTI SERIALI secondo quanto stabilito con provvedimento del Procuratore della Repubblica f.f. del 14 giugno 2024 Prot. 3569/24, che qui si richiama, vengono iscritte dall'ufficio utilizzando l'apposita funzionalità dell'applicativo APP e sottoposte alla firma del Procuratore Aggiunto di turno NDR. Effettuata l'iscrizione nel registro delle notizie di reato le stesse,

mediante la funzionalità Archiviazione Massiva vengono sottoposte al Procuratore Aggiunto di turno NDR per la sottoscrizione. L'intero ciclo di gestione è dematerializzato. Qualora pervengano seguiti di NDR questi vengono valutati dai due funzionari amministrativi presenti nell'ufficio e se ritenuti rilevanti sono inviati all'assegnatario del fascicolo per le determinazioni.

Notizie di reato rientranti nelle materie specialistiche oggetto della competenza di uno dei Dipartimenti della Procura.

Le notizie di reato che, a seguito di prima scrematura e valutazione del personale di polizia giudiziaria addetto alla Sezione, risultino attinenti alle materie specialistiche, verranno registrate ed assegnate (con rapido smistamento ad opera del personale addetto) ai Procuratori della Repubblica Aggiunti dei rispettivi Dipartimenti per la trattazione.

In particolare, dovranno, invece, essere trasmesse senza iscrizione immediata nel R.G.N.R. per le necessarie determinazioni in ordine alla qualificazione giuridica ed all'assegnazione:

- al Coordinatore del Dipartimento “*Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p.*” le notizie di reato per le quali operi la competenza ex art. 11 c.p.p. sia di questa Procura che di quella di Milano;
- al Coordinatore del Dipartimento “*Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico*” le notizie di reato relative a reati di qualsiasi natura motivati da ragioni di odio e discriminazione razziale ed etnico-religiosa (Direttiva 09/07/2018 n. 2851/2018/SP);
- ai Coordinatori dei Dipartimenti 3 “*Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati*”, 4 “*Diritto penale economia, usura e riciclaggio*” e 5 “*VGD - AC*” le notizie di reato appartenenti alle rispettive materie specialistiche.

Notizie di reato non rientranti nelle materie specialistiche (o di cui sia incerta tale riferibilità o la qualificazione giuridica) e che, comunque, non richiedono provvedimenti urgenti.

Le notizie di reato che, a seguito di prima scrematura ad opera del personale di polizia giudiziaria addetto alla Sezione, risultino non attinenti ad una materia specialistica o di cui risulti incerta tale riferibilità o la qualificazione giuridica, verranno inviate, prima della registrazione, ove non richiedano provvedimenti urgenti (sono da considerarsi provvedimenti urgenti, quelli soggetti a termini ancora non scaduti e che, comunque, scadano entro le 48 ore successive alla ricezione) al Procuratore Aggiunto che, il giorno successivo alla ricezione, risulti addetto al Turno Iscrizioni N.R; questi valuterà se disporre la trasmissione al Coordinatore del Dipartimento specialistico ritenuto competente o se disporre l'assegnazione ai Sostituti mediante sistema automatico-ordinario. Qualora il Procuratore Aggiunto ravvisi l'insussistenza di possibili sviluppi di indagine, la manifesta infondatezza della notizia di reato, la mancanza di una condizione di procedibilità od ancora l'incompetenza territoriale provvederà ad assegnare il procedimento a se stesso per procedere successivamente alla sua definizione. In ogni caso, il provvedimento di registrazione e assegnazione verrà trasmesso alla Sezione Ignoti che provvederà alla formazione del fascicolo e al suo inoltro all'assegnatario.

Notizie di reato che richiedono provvedimenti urgenti.

Le notizie di reato a carico di indagati ignoti che, a seguito di prima scrematura ad opera del personale di polizia giudiziaria addetto alla Sezione, richiedano provvedimenti urgenti (urgenza che, comunque, non riguardi i fascicoli relativi a decessi di qualsiasi natura che devono essere assegnati al Sostituto

addetto al “Turno arresti/fermi” o al “Turno urgenze, omicidi e decessi”) verranno registrate ed assegnate al magistrato addetto nello stesso giorno al “Turno urgenze”. Il medesimo magistrato (che provvederà a risolvere eventuali dubbi in ordine agli estremi della iscrizione) si recherà presso la Sezione Ignoti per la valutazione degli atti e la sottoscrizione dei provvedimenti di urgenza riguardanti i procedimenti contro ignoti (convalida di sequestri, o decreti di sequestro e dissequestro o altri eventualmente richiesti dalla PG o comunque urgenti).

Nel caso ritenesse che il fascicolo riguardi materia specialistica, il Sostituto procuratore di Turno Urgenze lo trasmetterà all’Aggiunto del Dipartimento ritenuto competente che assumerà le sue determinazioni (non esclusa la restituzione del fascicolo al magistrato addetto al Turno urgenze, al quale – in tal caso – sarà definitivamente assegnato).

Gestione dei fascicoli relativi a sequestri o dissequestri di beni custoditi presso terzi secondo le seguenti linee:

- i fascicoli contenenti sequestri di beni custoditi presso terzi saranno trasmessi, con le modalità di cui sotto, dalla Segreteria Ufficio Ignoti, dopo i provvedimenti del PM addetto al Turno Urgenze, all’Ufficio mod. 42 (beni in custodia c/o terzi), per quanto di competenza.

In dettaglio, se non è stato operato alcun dissequestro entro le 48 ore, il Sostituto di turno urgenze provvede alla convalida del sequestro. In tal caso, il fascicolo viene assegnato al medesimo PM di Turno Urgenze (salvo il caso in cui il reato sia ritenuto di competenza di un Dipartimento specializzato: in tale ipotesi vale quanto sopra precisato) e copia del verbale di sequestro e del provvedimento di dissequestro viene inviato all’Uff. Mod. 42 (Beni in custodia c/o terzi) che provvede ai successivi controlli ed a quanto di sua competenza.

- se risulta che i beni provento di reato rinvenuti sono stati immediatamente e di iniziativa restituiti dalla P.G. agli aventi diritto, il fascicolo viene trattato secondo le procedure sin qui elencate (a seconda della sua natura e livello di urgenza).

In dettaglio, se il dissequestro viene compiuto di iniziativa della P.G. entro le 48 ore costituenti il termine per la convalida (come la PG è autorizzata a fare, sussistendone i presupposti, in base a circolare del Procuratore *pro tempore*, da tempo vigente) e la Sezione Ignoti ne abbia avuto notizia, il Sostituto di Turno Urgenze si limita a firmare la convalida entro le predette 48 ore; entro lo stesso termine firma anche il dissequestro se non abbia ricevuto notizia di quello operato dalla P.G.. In tali casi, il fascicolo non viene inviato all’Uff. mod. 42 (Beni in custodia c/o terzi) e resta comunque assegnato al PM di Turno urgenze intervenuto, salvo il caso in cui il reato sia ritenuto di competenza di un Dipartimento specializzato: in tale ipotesi, vale quanto prima precisato.

La Sezione Ignoti svolge anche i compiti appresso elencati non direttamente riguardanti iscrizioni ed assegnazione delle notizie di reato:

- 1) la predisposizione della minuta dei decreti di convalida dei sequestri da sottoporre alla valutazione e firma del Sostituto Procuratore di turno urgenze (come prima specificato);
- 2) l’esame dei seguiti, con individuazione del procedimento cui si riferiscono e successivo inoltro o inserimento degli atti. Qualora si trattasse di “seguito rilevante” relativo a NR non ancora iscritta, reperimento ed iscrizione della stessa saranno effettuati con rapidità;
- 3) l’assistenza al P.M. di Turno Urgenze, la trasmissione a mezzo peo/pec (o in APP, quando la funzionalità sarà garantita) dei decreti firmati e/o di eventuali deleghe, assegnazione ed inoltro allo stesso Sostituto dei fascicoli per i quali questi ritenga di dover disporre ulteriori attività poi gestita dalla segreteria particolare;
- 4) l’esame e gestione della posta;

- 5) la notificazione degli avvisi ex art. 408 c.p.p. per i fascicoli costituenti il c.d. arretrato antecedente alla data del 30.9.2023, già oggetto di prescrizione ministeriale in corso di risoluzione (per i fascicoli pervenuti successivamente provvedono le segreterie particolari e la segreteria SAS per i fascicoli di competenza del GDP)
- 6) Gestione atti successivi e seguiti NDR pervenuti a mezzo Portale NDR
- 7) Stampa delle querele depositate dagli avvocati attraverso il PDP
- 8) Gestione di tutti gli atti depositati dai difensori attraverso il PDP per tutti i fascicoli depositati presso l'Ufficio Ignoti compresi i fascicoli assegnati ai Sostituti dopo notifica degli avvisi ex art. 408 c.p.p.
- 9) Attività di rinnovo della notifica degli avvisi ex art. 408 c.p.p. operata dalle segreterie particolari e non andata a buon fine
- 10) la cd. "attività di sportello" che comprende:
 - ricevimento allegati alle NDR che la PG non ha potuto trasmettere attraverso il Portale NDR;
 - rapporti con avvocati
 - rapporti con i cittadini (ad es.: per il deposito di istanze di vario genere e/o nomine di difensore e per il rilascio di eventuali copie);
- 11) l'inoltro delle richieste di archiviazione redatte con la funzionalità di archiviazione massiva al GIP (restando la gestione di tutte le altre richieste di archiviazione in carico alla segreteria del Sostituto o Aggiunto che ha redatto il provvedimento).

Referente per l'Ufficio ignoti è il Procuratore aggiunto dott.ssa Patrizia CAPUTO con cui sarà necessaria l'interlocuzione (con successiva informazione del Procuratore della Repubblica) in ordine a possibili criticità, quali necessità di atti di indirizzo o di interpretazione, anche a seguito di novità legislative, o monitoraggio della situazione e delle esigenze dell'Ufficio per l'interlocuzione necessaria con la Dirigenza amministrativa.

d. SEZIONE 4 – CENTRO DI INTERCETTAZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI –

Il servizio per le intercettazioni delle comunicazioni è destinato alla gestione non solo delle attività di disciplinate dagli artt. 266 e segg. c.p.p., ma anche di tutte le operazioni acquisitive di natura probatoria o preventiva che implicino l'utilizzo di risorse tecniche assimilabili a quelle delle intercettazioni. Esso concentra in un "unico luogo funzionale" tutte le attività relative alle intercettazioni in modalità sistematica così da assicurare l'uniformità e la sicurezza delle prassi adottate dai magistrati dell'ufficio, di centralizzare i rapporti con le ditte fornitrici degli impianti e di monitorarne l'operato, di controllare il funzionamento delle strutture tecniche e, infine, di assicurare l'uniformità delle procedure di liquidazione delle spese.

Alla Sezione 4 sono addette nove unità di personale, di cui cinque appartenenti alla polizia giudiziaria e quattro all'Amministrazione.

I compiti assegnati all'Ufficio Intercettazione possono essere così sintetizzati:

- a) gestione, mediante applicazioni informatizzate ad accesso vincolato da meccanismi di strong authentication, del modello 37, ex art. 267 comma 5 c.p.p. nonché del servizio per le intercettazioni nella sua interezza e complessità, esplicitato nelle seguenti macro-fasi:
 - gestione documentale automatizzata ed inserimento in TIAP (per ciascuna fase - fase della richiesta, fase della proroga, fase della chiusura, fase del deposito - in tempo reale) dei relativi atti;
 - fase di richiesta delle prestazioni di intercettazione o dei servizi speciali;

- fase di disposizione delle operazioni e comunicazioni ai soggetti interessati;
 - fase di registrazione delle operazioni a mezzo degli impianti installati nelle sale server della Procura o nei luoghi previsti nei provvedimenti dispositivi della A.G.
 - fase di proroga delle operazioni;
 - fase di chiusura delle operazioni;
 - fase del deposito delle operazioni;
 - fase di archiviazione delle operazioni secondo le modalità definite dall'applicazione ADI (l'accesso ai contenuti delle intercettazioni - nonché l'eventuale relativa copia - avviene in modalità informatica ADI ed è completamente gestito da questo ufficio);
- b) pianificazione, generazione e controllo di tutti i flussi documentali relativi alle intercettazioni ed ai servizi speciali;
- c) gestione del sistema informatizzato di notifica delle prestazioni richieste;
- d) gestione dei rapporti con gli operatori di rete di TLC;
- e) formazione del personale interno e di polizia giudiziaria;
- f) gestione del protocollo riservato con la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo
- g) razionalizzazione, controllo e liquidazione della spesa per tutte le attività gestite dall'Ufficio Intercettazioni. A decorrere dal 1° gennaio 2023 vi è stata una completa dematerializzazione della procedura del pagamento delle prestazioni di cui al capitolo di bilancio 1363 e che la produzione dei dati per la compilazione del foglio notizie avviene in modalità informatica attraverso le evidenze degli estratti su supporto analogico di documenti informatici, ai sensi dell'art. 23 del Codice dell'Amministrazione digitale. La firma dei decreti di liquidazione è concentrata in capo al Procuratore Aggiunto delegato al coordinamento dell'Ufficio
- h) gestione di tutti i profili attinenti alla sicurezza delle intercettazioni e controllo della sussistenza dei requisiti fissati dall'Autorità Garante della Privacy con particolare riferimento a:
- 1) sale remotizzate (allocate presso le singole forze di polizia giudiziaria delegate) per i riascolti delle operazioni di intercettazione
 - 2) direttive per l'inoltro all'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari delle richieste di autorizzazione ad intercettazioni telefoniche ed ambientali e di successive proroghe, nonché per temi connessi);
 - 3) disposizioni in ordine al tracciamento documentale delle attività, al sistema di gestione delle credenziali ed alla assegnazione delle risorse per aumentare i profili di riservatezza e di integrità dei dati
 - 4) modalità di deposito e le procedure per il rilascio copie di conversazioni o comunicazioni intercettate;
 - 5) sicurezza dei programmi, delle applicazioni e dei database utilizzati per la registrazione e per il riascolto effettuato dai soggetti aventi diritto;
 - 6) sistema di classificazione dei contenuti intercettati;
 - 7) disciplina per l'utilizzo della posta certificata nelle intercettazioni;
 - 8) regolamentazione e tracciamento delle attività di assistenza erogate dai fornitori dei servizi per le intercettazioni;
 - 9) osservatorio tecnico economico per l'affidamento del servizio finalizzato all'esecuzione delle prestazioni di intercettazione di natura informatica;
 - 10) disciplina delle modalità tecniche per la conservazione delle password utilizzate per la protezione dei supporti generati nelle indagini con intercettazione delle comunicazioni (prot. nr. 4252/2015/SP del 26 gennaio 2017);

11) condizioni per il rilascio dei supporti contenenti le registrazioni delle conversazioni intercettate; Nell'ambito dell'attività concernente i profili di sicurezza informatica la Procura della Repubblica ha stipulato, nel corso del tempo, più convenzioni con il Politecnico di Torino e con il CINI (Consorzio universitario nazionale per l'informatica) aventi ad oggetto lo studio di possibili interventi di implementazione della sicurezza degli impianti e delle attività di intercettazione cui ha partecipato e tuttora partecipa per conto della Procura l'Ufficio Intercettazioni.

In tale quadro, per la sua importanza vi è da segnalare il Progetto SENECA, uno studio per potenziare nella Procura di Torino l'impiego di tecnologie avanzate (AI, OSINT) per proteggere i dati, migliorare le indagini, informatizzare i flussi documentali e formare il personale. Lo studio è finalizzato a sviluppare prototipi innovativi, definire nuovi protocolli e creare una Base di Conoscenza Investigativa basata sull'AI. Per il raggiungimento degli obiettivi fissati, è stata formulata una richiesta per accedere ad un finanziamento della DNAA per il personale, per la formazione, per l'acquisto di hardware e di software. L'obiettivo è una notevole dematerializzazione degli atti ed un upgrade delle forme di attività investigativa, così da combattere il crimine in modo più efficace e sicuro, alla luce delle più moderne tecnologie.

La Procura ha provveduto ad approntare quanto necessario a dare attuazione alla L. 7/2020 (di conversione del DL 161/2019) di riforma della materia delle intercettazioni telefoniche, in particolare con riguardo alla predisposizione dell'archivio riservato e delle sale ascolto. Si è anche provveduto all'emanazione dei provvedimenti organizzativi necessari all'avvio della riforma in particolare:

- in data 30.7.2020 provvedimento illustrativo della riforma contenente le modalità di gestione e di accesso all'ADI;
- in data 5.5.2020 provvedimento contenente le disposizioni in materia di redazione degli atti di PG relativi alle intercettazioni telefoniche
- in data 2.8.2020 protocollo di intesa con la Procura della Repubblica per i Minorenni riguardante l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale;
- in data 5.8.2020 Protocollo di intesa con la Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello riguardante l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale;
- in data 9.12.2020 provvedimento relativo alle intercettazioni a mezzo captatore informatico.

Attualmente l'Ufficio Intercettazioni è impegnato nella prosecuzione dello sviluppo del modello di gestione centralizzato delle richieste di autorizzazione all'acquisizione dei dati di traffico telefonico (Prov. N. 11/25/INT. del 15 gennaio 2025).

E' previsto che vengano sottoposte al visto del Procuratore della Repubblica e/o del Procuratore Aggiunto coordinatore del Dipartimento di appartenenza del P.M. richiedente la richiesta di autorizzazione a disporre le operazioni di intercettazione nonché, alla luce del disposto della L. 31 marzo 2025, n. 47 "Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 del 9 aprile 2025, la richiesta di proroga delle operazioni in deroga al limite dei 45 giorni e le richieste di proroga delle intercettazioni a decorrere dalla quinta per i procedimenti non soggetti al limite di durata di 45 giorni.

Il coordinamento della Sezione 4 è delegato al Procuratore Aggiunto dr.ssa Patrizia Caputo.

14 – DIPARTIMENTO DEFINIZIONE AFFARI SEMPLICI

COORDINATORE: Procuratore della Repubblica dott. Giovanni BOMBARDIERI unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Patrizia CAPUTO

Il precedente progetto organizzativo dell'Ufficio prevedeva una articolazione dedicata alla trattazione degli affari che per la loro definizione non richiedono una particolare attività di indagine e che possono essere trattati in maniera standardizzata. Presso tale sezione i procedimenti vengono trattati dal momento del pervenimento della NDR al momento della loro definizione. Tale organizzazione ha, però, in passato evidenziato l'inconveniente dell'esistenza di più unità di segreteria deputate allo svolgimento della stesse attività (ad es: SAS e Ufficio Decreti di Citazione) nonché della circostanza che procedimenti di rito a citazione diretta venissero trattati sotto il profilo della creazione del fascicolo in maniera disforme (analogicamente i fascicoli SAS, digitalmente gli altri) con duplicazione di luoghi deputati al deposito degli atti, con modalità differenti di rilascio delle copie, in sostanza con duplicazione di strutture amministrative destinate a svolgere le medesime attività.

Al fine, pertanto, di razionalizzare le attività e rendere più efficiente il sistema si è ritenuto di procedere alla creazione di un Dipartimento deputato non solo alla definizione degli Affari Semplici, ma anche alla trattazione unitaria, sotto il profilo delle procedure amministrative, di tutti i procedimenti a citazione diretta. Trovano quindi la loro collocazione all'interno di questo Dipartimento anche la struttura amministrativa ora deputata alla trattazione della fase di notifica dei decreti di citazione per i procedimenti non trattati dalla SAS e il gruppo di VPO con relativa struttura amministrativa destinati alla trattazione dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace. La circostanza che la stragrande maggioranza di tali procedimenti vengano trattati, sia nella fase delle indagini che in quella dibattimentale, da VPO ha fatto ritenere di dover collocare nel Dipartimento di cui si tratta anche la struttura amministrativa di ausilio ai VPO.

Il nuovo Dipartimento 14 sarà quindi costituito da 4 sezioni organizzate come segue.

a. SEZIONE 1 – DECRETI DI CITAZIONE

La sezione si occuperà della fase del procedimento successiva al pervenimento della data di fissazione dell'udienza predibattimentale da parte del Presidente del Tribunale, al momento solo per i procedimenti non provenienti dalla SAS, quando sarà completa la riorganizzazione della struttura, anche di questi ultimi.

I compiti della Sezione Decreti di Citazione sono:

- controllare che il fascicolo ricevuto dalle segreterie dei PM sia completo di notifiche e relate connesse;
- notificare il Decreto di citazione;
- formare, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo TIAP, il fascicolo per il dibattimento eventualmente – nei casi di dubbio circa la natura degli atti da inserirvi – sulla base delle indicazioni del PM titolare;
- stampare l'indice del fascicolo dibattimentale da inserire nel fascicolo del P.M. che verrà trasmesso alla cancelleria del Giudice, senza procedere alla stampa del fascicolo dibattimentale che verrà effettuata solo qualora il procedimento non venga definito in sede predibattimentale e si debba effettivamente celebrare il dibattimento;
- trasmettere il fascicolo del P.M. alla Cancelleria della Sezione ove verrà celebrata l'udienza predibattimentale;

- provvedere, quando necessario, alla citazione dei testimoni, secondo quanto verrà indicato dal P.M. sullo statino d'udienza;
- provvedere alle contro-citazioni dei testimoni ogni qualvolta se ne presenti la necessità;
- trasmettere i fascicoli per l'udienza predibattimentale avanti ad altre Autorità Giudiziarie competenti ex art. 51 comma 3 ter c.p.p.;
- custodire i fascicoli sospesi per messa alla prova e lavoro di pubblica utilità, assegnati agli Aggiunti o ai PM trasferiti;
- custodire i fascicoli relativi agli irreperibili;
- smistare ed inserire nei fascicoli giacenti la relativa posta.

La Sezione assicurerà attività di sportello per la consultazione dei fascicoli solamente qualora gli stessi non risultino correttamente e completamente presenti sull'applicativo TIAP.

b. SEZIONE 2 – AFFARI SEMPLICI (SAS)

Alla Sezione Affari Semplici sono assegnate le notizie relative a specifici titoli di reato, che verranno di seguito indicati e tendenzialmente coincidenti con quelli elencati all'art. 550 c.p.p., non rientranti nella competenza dei Dipartimenti specialistici, che possono essere trattate con modalità standardizzate e senza particolari atti di indagine in modo che ne sia consentita l'immediata definizione. Qualora il procedimento dovesse richiedere attività di indagine incompatibile con la pronta definizione, il Procuratore della Repubblica Aggiunto che ha esaminato la notizia di reato provvederà ad assegnarla con il criterio automatico ordinario.

La finalità della Sezione è dunque quella di consentire la trattazione e definizione degli affari semplici sulla base di moduli contenenti indicazioni predefinite, con l'obiettivo di assicurare l'uniformità dell'esercizio dell'azione penale in materie che incidono in maniera rilevante sul flusso di notizie di reato in ingresso.

All'interno del perimetro di competenza della Sezione non possono essere ritenuti di pronta definizione e trattati dalla stessa tutti gli affari in cui appaiano necessarie indagini quali:

- consulenze tecniche non routinarie o standardizzabili;
- approfondimenti non limitati alla completa identificazione degli indagati o alla sola precisazione di circostanze di un fatto già delineato nei suoi elementi essenziali e che siano perciò definibili in tempi brevi o con modalità semplificate.

Se un fascicolo trattato dalla SAS è connesso con altro di assegnazione automatica ordinaria, il Sostituto designato tratterà anche il fascicolo di materia "affari semplici".

I reati trattati dalla Sezione sono stati suddivisi in sei gruppi, secondo un criterio di equiparazione del carico di lavoro attraverso l'analisi dei flussi, coordinati ciascuno da uno dei sei Procuratori della Repubblica Aggiunti secondo lo schema che segue, schema aggiornato con provvedimento 20.3.2023 a seguito dell'entrata in vigore del D. L.vo 150/2022 che ha ampliato la platea dei reati a citazione diretta:

Gruppo 1 - Dott. GIANOGLIO			
640 Truffe <i>on line</i> e GTT	641 cp	712 cp	189 CDS
6 D. Lvo 286/98	186 CDS	493 ter cp	
496 cp	109 TULP		
Gruppo 2 – Dott. BOMBARDIERI (in assenza del Procuratore della Repubblica Aggiunto titolare)			
336 cp	337 cp	341 bis cp	385 cp
588 cp	612 c. 2 cp	614 cp	527 c. 2 e 528 c. 3 cp
7 CDS	9 ter CDS	186 bis CDS	186 CDS
340 cp			
Gruppo 3 - Dott. GIANOGLIO (in assenza del Procuratore della Repubblica Aggiunto titolare)			
650 cp	651 cp	658 cp	659 cp
660 cp	674 cp	582 e 582-585 cp	610 cp
457 cp	474 cp	477-482 cp	633-639 bis cp
635 cp	260 RD 1268/34	186 CDS	497 bis cp
646 cp (leasing)	Art. 639 cp		
Gruppo 4 - Dott. PARODI			
678 cp	679 cp	697 cp	699 cp
703 cp	707 cp	38 in relazione al 58 TULPS	4 legge 110/75
20 e 20 bis legge 110/75	718 cp	720 cp	73 D.Lvo 159/11
75 D.Lvo 159/11	76 c. 2 DL 159/11	163 TULPS	187 CDS
187 c. 8 CDS	100 c. 14 CDS	186 c. 7 CDS	116 CDS
186 CDS	646 cp (leasing)	109 TULPS	
Gruppo 5 - Dott. GATTI			
388 c. 5 cp	648 cp	349 cp	483 cp
494 cp	186 CDS cp	495 cp	646 cp (leasing)
110 TULPS	21 ter L. 132/18	30 L. 157/92	
Gruppo 6 - Dott.ssa CAPUTO			
68 DPR 309/90	73 c. 5 DPR 309/90 ⁴	13 c. 13 c. 13 bis prima parte D.Lvo 286/98	22 c. 12 D.Lvo 286/98
291 bis DPR 43/73	171 ter L. 633/41	624 cp (furti in esercizi commerciali)	
186 CDS	496 cp	497 ter cp	495 ter cp
390 cp	646 cp (leasing)		

⁴ A seguito dell'aumento di pena introdotto con il DL 15.9.2023 n.123 che ha escluso il reato di cui all'art. 73 co.5 DPR 309/90 dall'elenco dei reati per cui è prevista la citazione diretta a giudizio e quindi la sua trattabilità in SAS, il reato è rimasto comunque fra quelli di competenza del gruppo 6 in considerazione della circostanza che la maggior parte di tali procedimenti viene definita con richiesta di archiviazione. Pertanto, qualora il procedimento possa essere definito con richiesta di archiviazione viene assegnato al Procuratore della Repubblica Aggiunto Coordinatore del gruppo 6 che provvede di conseguenza, in caso contrario provvede ad assegnarlo con il criterio automatico ordinario.

I reati di cui all'art. 186 Codice della Strada, di regola definibili con Decreto Penale di Condanna, secondo una tabella predefinita e messa a disposizione dei difensori attraverso la pubblicazione sul sito web della Procura, a causa dell'elevato flusso, vengono distribuiti tra tutti i Gruppi in modo omogeneo.

I Procuratori della Repubblica Aggiunti nella trattazione delle notizie di reato sono coadiuvati da alcuni VPO per gruppo, e precisamente:

GRUPPO 1 - COORDINATO DOTT. GIANOGGIO •AZZINNARI •BOETTO •CAPORASO •PRIORI •SANMARTINO •SPERTINO	GRUPPO 2 - COORDINATO PROVVISORIAMENTE PROCURATORE •BELLONE •MARTINELLO •PENZI •SORIENTE •TESIO	GRUPPO 3 - COORDINATO PROVVISORIAMENTE DOTT. GIANOGGIO •BASILE •CAPPELLARI •CORNAGLIA •ELLENA •PAGNOZZI •PASTORE
GRUPPO 4 - COORDINATO DOTT. PARODI •BONIFACIO •BUGLIANI •CICCARONE •CIPOLLA •CONTENTI	GRUPPO 5 - COORDINATO DOTT. GATTI •CHIAPALE •ELLENA •KAPPELMAYR •SCADUTO	GRUPPO 6 - COORDINATO DOTT.SSA CAPUTO •GHIGO •PANTANO •PISCOPO •POCHETTINO •VARETTO •VETTORETTI

Le notizie di reato che pervengono presso la Sezione 1 del Dipartimento 13 vengono inoltrate quotidianamente ai VPO di turno notizie di reato, che provvedono al loro smistamento in base alla relativa competenza, sotto la direzione del Procuratore della Repubblica Aggiunto di riferimento.

Ogni Procuratore della Repubblica Aggiunto è responsabile della trattazione dei procedimenti da parte dei VPO da lui coordinati.

c. SEZIONE 3 – GIUDICE DI PACE

La Sezione Giudice di Pace è composta da 13 VPO, coordinati da un Procuratore della Repubblica Aggiunto, designati con circolare del 25.1.2021 ed in particolare:

VPO	Note
1 Elena BENIGNI	
2 Silvia BONAVERI	
3 Lodovico BONZO	
4 Daniela CALCAGNI	
5 Paola CLIVIO	
6 Laura DESAYMONET	
7 Eva ELLENA	carico di lavoro del 50% alla luce del suo inserimento anche nella Sezione SAS
8 Elena FERRERO	
9 Barbara FIGOLI	
10 Raffaella FIOCCARDO	
11 Stefania LITURRI	
12 Mara MANCARDO	
13 Sabina MERLATTI	

I VPO si alternano dal lunedì al venerdì in turni quotidiani che vedono impegnati tre VPO il lunedì, il mercoledì e il venerdì e due VPO il martedì e il giovedì.

Le notizie di reato, previo conferimento della delega da parte del magistrato coordinatore, vengono assegnate ai VPO di turno il giorno del pervenimento delle notizie alla Sezione GdP con il criterio automatico di una a testa.

I turni vengono stabiliti mese per mese a cura della Dott.ssa Daniela CALCAGNI, delegata a tale incombenza per la sua lunga esperienza nel settore.

I VPO assegnatari provvedono quindi nella stessa giornata del turno alla trattazione del fascicolo provvedendo alla compilazione della scheda di iscrizione e, ove possibile, all'immediata redazione del provvedimento conclusivo predisponendo la richiesta di archiviazione o la citazione a giudizio con la relativa richiesta data udienza o le citazioni di cui agli artt. 20 bis, 20 ter e 21 D.L.vo 274/2000.

Nei casi ove sia assolutamente necessario, predispongono le deleghe di indagini che, al di là di casi eccezionali, vengono eseguite da personale di polizia giudiziaria interno all'ufficio. Il VPO assegnatario del fascicolo curerà l'esito della delega e la predisposizione degli atti conclusivi.

Per evitare il ricorso a uffici di Polizia Giudiziaria esterni, è stato assegnato alla sezione un UPG della Polizia Municipale, il quale principalmente è deputato a sviluppare le indagini relative ai casi di lesioni colpose di competenza del GdP per la massima parte derivanti da infortuni stradali.

Per il resto vi è a disposizione altro personale di P.G. operante presso la Procura.

Per quanto attiene le notizie di reato contro ignoti, esse sono trasmesse alla sezione GdP previa valutazione da parte del coordinatore circa la necessità di indagini o di redazione di un provvedimento articolato di archiviazione. Negli altri casi viene disposta immediatamente la richiesta di archiviazione cumulativa che viene trattata direttamente dalla segreteria Ignoti senza passaggi alla sezione GdP.

La medesima sezione GdP si occuperà, altresì, dei procedimenti per il reato di cui all'art. 2 comma 1 bis L. 638/1983.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore della Sezione, attualmente il Dott. Emilio GATTI, provvede a controllare il lavoro svolto ed è il punto di riferimento dei VPO per la risoluzione di eventuali dubbi.

d. SEZIONE 4 – VPO

Come già illustrato, si è ritenuto di ricomprendere nel Dipartimento 14 anche la struttura amministrativa di supporto ai VPO. La struttura amministrativa è attualmente composta da due unità: una amministrativa e una di P.G.

Compito di tale struttura è quello di:

- raccogliere mensilmente le disponibilità dei VPO ed in base a queste predisporre con cadenza settimanale il calendario delle udienze da coprire incrociandolo con i calendari dei turni GdP e SAS/Iscrizioni;
- gestire i fascicoli per le udienze in entrata e in uscita;
- gestire i fascicoli personali dei VPO e le procedure amministrative relative alle nomine, alle conferme e a tutti gli altri incombenzi che riguardano le attività dei magistrati onorari;
- predisporre e sottoporre alla firma del coordinatore le deleghe per le attività dei VPO.

15 – DIPARTIMENTO SERVIZI AUSILIARI AL PROCEDIMENTO
COORDINATORE: Procuratore della Repubblica dott. Giovanni BOMBARDIERI

a. SEZIONE 1 – SERVIZI INFORMATICI – STATISTICHE – TIAP

Alla Sezione Servizi Informatici – Statistiche – Tiap è affidata la competenza relativa alla gestione amministrativa del patrimonio informatico comprendente il controllo sulla distribuzione e la verifica del suo corretto utilizzo. La sezione provvede altresì al monitoraggio dei sistemi informatici in uso (tra cui registro informatico S.I.C.P., *Consolle* e *Calendar*, Portale NDR, APP, Gestore Documentale-TIAP); allo sviluppo di progetti per l'utilizzo di nuove tecnologie; alla analisi delle banche dati utilizzabili e gestione delle password; alla gestione delle utenze ADN (accesso alla rete internet e posta elettronica), delle caselle di PEC e del programma SNT (Sistema Notifiche Penali); ai rapporti con CISIA e la DGSIA, anche con riferimento alla sicurezza informatica; alla gestione e all'aggiornamento del sito web istituzionale, nonché in ordine ad analisi e gestione dei dati relativi a flussi e carichi di lavoro della Procura, alla predisposizione dei dati statistici di qualsiasi natura riguardanti il lavoro dell'Ufficio, alla collaborazione con il CSM per l'avvio in esercizio (e per il successivo aggiornamento) del *datawarehouse* per la materia penale del C.S.M..

In attuazione alle disposizioni normative che impongono un'accelerazione nell'informatizzazione del settore penale la Sezione svolge le seguenti ulteriori attività:

- partecipa ai lavori diretti ad estendere l'utilizzo di TIAP - Document@ a tutti i procedimenti pendenti presso l'Ufficio;
- partecipa al monitoraggio sull'utilizzo e funzionamento del nuovo applicativo per il PPT, denominato APP;
- controlla il funzionamento del portale di deposito atti penali, sul quale gli avvocati possono inviare telematicamente nomine, memorie, istanze e documenti.

La Sezione “Servizi informatici, Statistiche e TIAP” è composta da:

- dott. Paolo TOSO, magistrato di riferimento per l'informatica presso questa Procura (M.A.G.R.I.F.);
- dott.ssa Rossella CERRATO – funzionario giudiziario, referente amministrativo per l'informatica.
- dott.ssa Antonella SIEPI - funzionario giudiziario addetto alla elaborazione delle statistiche relative ai flussi degli Affari, in ragione di tutte le variabili relative alla specializzazione ed ai provvedimenti interlocutori, nonché dei carichi di lavoro dei singoli magistrati.
- dott.ssa Rita DI TERLIZZI funzionario giudiziario incaricata del coordinamento del personale addetto alla c.d. “tiappizzazione” degli atti.

b. SEZIONE 2 - INFORMATICA FORENSE

La Sezione Informatica Forense, originariamente costituita in un'ottica di contenimento della spesa relativa alla duplicazione dei supporti informatici sottoposti a sequestro, è attualmente composta da sette appartenenti alle varie Aliquote che compongono la Sezione di PG della Procura, nonché da personale aggregato e fa riferimento ad un Procuratore della Repubblica Aggiunto.

La sezione ha nel tempo ampliato le proprie competenze fornendo collaborazione a tutto il personale dell'Ufficio e alle PG esterne in materia informatica. La sezione presta la propria collaborazione anche alla PG addetta al Dipartimento 7.

Attualmente la Sezione svolge le seguenti attività:

- Copie forensi dei supporti informatici sequestrati
- Estrazione dati e messa a disposizione dei contenuti alla PG operante per gli accertamenti
- Esecuzione di analisi di dati in casi particolari in funzione delle richieste di PM e PG
- Copia ed estrazione dati da telefoni cellulari
- Estrazione dati in tempo reale da supporti elettronici durante l'esecuzione di atti di indagine da parte del PM
- Copia ed estrazione dati da sistemi di videosorveglianza
- Supporto alla PG durante le operazioni di perquisizione e sequestro ogni qualvolta sia necessario procedere ai sensi degli artt. 247 co. 1 bis e 254 bis c.p.p.
- Supporto alle segreterie per la realizzazione di copia di supporti informatici richiesta dai difensori
- Supporto ai difensori per la consultazione di dati informatici acquisiti ai procedimenti
- Supporto ai magistrati di Procura per la fruizione dati informatici.
- Gestione archivio reperti informatici
- Supporto al PM di udienza ogniqualvolta sia necessario fare ricorso a strumentazione multimediale
- Gestione, unitamente alla PG addetta al Dipartimento 7, dell'archivio delle registrazioni audio e/o video dei verbali di dichiarazioni ex art. 134 c.p.p.

La Sezione è anche impegnata nella prossima realizzazione di un archivio per la conservazione delle copie forensi che garantisca la riservatezza dei dati e la loro non diffusione secondo quanto prescritto dalla giurisprudenza delle Corti Costituzionale e di Cassazione.

c. SEZIONE 3 - SPESE DI GIUSTIZIA – MOD.42

L'attività relativa alle Spese di Giustizia è svolta Procuratore della Repubblica Aggiunto dr. Emilio GATTI e da una struttura composta da personale Amministrativo e da un'unità di Polizia Giudiziaria. Da tempo la Procura di Torino ha varato misure organizzative dirette a razionalizzare le spese di giustizia. Ciò è avvenuto fin dal 2006 anche nel campo delle consulenze, sia per motivi di buona amministrazione, sia per accelerare le procedure di pagamento delle prestazioni di lavoro effettuate dai consulenti e dagli interpreti.

Il monitoraggio svolto negli anni precedenti aveva consentito di rilevare una serie di criticità nella gestione delle consulenze.

All'esito di tali osservazioni, è stata emanata, in data 1° luglio 2009, una circolare finalizzata a rendere l'utilizzo delle consulenze omogeneo e finanziariamente non dispersivo. In particolare, la circolare – oltre a suggerire, per quanto possibile, la rotazione degli incarichi – ribadisce che, in conformità con il disposto dell'art. 359 cpp, non può essere ammessa – sotto pena di responsabilità contabile e/o disciplinare – la formulazione di quesiti che esplicitamente o implicitamente deleghino al consulente compiti che sono di stretta competenza professionale del magistrato, come quelli inerenti per esempio alla ricostruzione di quadri normativi (seppur molto settoriali) o di decorsi procedurali (*iter* amministrativi, aggiudicazioni di appalti ecc.).

Infine, la circolare invita i Sostituti ad avvalersi, ove è possibile, della Polizia Giudiziaria (spesso compartimentata in settori di specialità e perciò tendenzialmente attrezzata per affrontare specifiche questioni tecniche) o di soggetti esterni pubblici che possono essere richiesti di mettere al servizio delle

indagini le loro professionalità (si pensi, ad esempio, agli uffici tecnici dei Comuni per l'urbanistica, alla Banca d'Italia o alla Consob per i reati economico-finanziario).

Gli incarichi di consulenza esterna e di interpretariato saranno attribuiti solo quando non sia possibile fare ricorso a competenze specializzate all'interno delle strutture della Polizia Giudiziaria (ovviamente escluse le Aliquote della Sezione di Polizia Giudiziaria di questo Ufficio) o di altre istituzioni pubbliche. Si avrà cura di osservare una opportuna rotazione nell'affidamento di incarichi a professionisti e di ricorrere, di regola e salvo particolari ragioni di opportunità, a professionisti operanti nell'area di Torino. Va ricordato a tal proposito che, nel quadro della auspicabile riduzione delle spese di giustizia ed in base alla Convenzione stipulata il 23.4.2010 tra questo Ufficio ed il Centro Regionale Antidoping di Torino (Laboratorio regionale di tossicologia, di cui sono soci la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano e l'Istituto di Medicina dello Sport – F.M.S.I. di Torino), sono da tempo possibili conferimenti di consulenze per analisi in materia di stupefacenti e consulenze tossicologiche su reperti autoptici.

Tale possibilità è stata estesa, a seguito di nuova convenzione stipulata con il predetto Centro Antidoping nel 2017, anche al conferimento di consulenze a fini identificativi dei profili del DNA ricavati da reperti biologici. Viste le precisazioni tecniche del Centro ed il tariffario proposto, decisamente conveniente, i Sostituti sono stati invitati a esaminare con la massima attenzione tale possibilità, ovviamente alla luce dei dati valutativi dal Centro offerti alla loro attenzione e, comunque, a conferire consulenze sulla base del tariffario praticato dal Centro.

I Procuratori Aggiunti e Sostituti coordinatori dei Dipartimenti saranno tenuti informati dai Sostituti in ordine alla osservanza dei criteri di cui sopra e, a loro volta, terranno informato il Procuratore circa eventuali anomalie nelle conseguenti prassi.

Le regole relative alla liquidazione delle diverse tipologie di Consulenza Tecnica sono riservate dettagliatamente ad apposita Circolare.

Per i magistrati dell'Ufficio, si sottolinea l'opportunità di provvedere ad una rotazione degli incarichi da affidare ai consulenti, al fine di evitare anche solo l'impressione di poco comprensibili esclusivismi.

Appare altresì opportuno che, all'atto del conferimento dell'incarico, il consulente indichi i suoi titoli professionali.

Il Ministero della Giustizia si è dotato con circolare prot. n. 3547/2016 del 15.11.2016 della piattaforma LSG – Liquidazione Spese di Giustizia che viene utilizzata attualmente dalla maggioranza dei Consulenti tecnici ed interpreti che inviano le proprie istanze di liquidazione via web.

In caso di spese non di ordinaria amministrazione i magistrati interessati dovranno informare preventivamente la Sezione Spese di Giustizia o il Magistrato delegato per la materia, per concordarne le modalità.

La Sezione si occupa anche della gestione del Mod. 42 che provvede alle annotazioni sul registro informatico di tutti i beni in sequestro la cui custodia comporta spese per l'erario.

Il personale addetto (una unità di personale amministrativo ed una di Polizia Giudiziaria) monitora i beni in sequestro affinché vengano presi provvedimenti sul bene nel più breve tempo possibile per evitare aggravii di spese di custodia.

A tal fine periodicamente invia ai Sostituti l'elenco dei procedimenti loro assegnati in cui risultano beni in giacenza da più di sei mesi al fine di valutare l'opportunità di mantenere ulteriormente il sequestro.

Periodicamente (circa due volte l'anno) viene predisposta, attraverso l'istituto di vendite giudiziarie, l'alienazione di beni in sequestro la cui conservazione comporta rilevante dispendio.

d. SEZIONE 4 - STAGE E TIROCINI FORMATIVI

In ossequio alle disposizioni di legge sono stati attivati presso la Procura di Torino vari tipi di tirocinio formativo:

- a) i tirocini ex art. 29 Legge 247/2012, in base alla convenzione stipulata con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino in data 20/10/2017;
- b) i tirocini ex art. 73 D.L. n. 69 del 2013 (convertito in L. n.98 del 2013), come modificato dall'art. 50, co. 2, del DL n. 90 del 2014, convertito in L. 114 del 2014.

La gestione dei tirocini di cui al punto b) avviene attraverso un contatto diretto fra l'Università, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino e l'Ufficio di Procura, che attraverso il magistrato a ciò delegato, nella persona del Sostituto Procuratore dott.ssa Chiara Maina, provvede all'assegnazione dei tirocinanti ai magistrati affidatari. La descrizione delle modalità di svolgimento del tirocinio e degli obblighi dei tirocinanti è contenuta negli atti di convenzione già trasmessi al CSM.

A decorrere dal gennaio 2015 sono stati attivati anche i tirocini di cui al punto "c", ex art. 73 DL 69/2013, con coordinatrice il Sostituto dr.ssa Chiara Maina che, in linea con quanto stabilito dalla risoluzione del CSM sui tirocini formativi presso gli uffici giudiziari del 29.4.2014, provvede a selezionare le domande di tirocinio che pervengono, effettua i colloqui con gli aspiranti tirocinanti e, se l'esito è positivo, provvede ad individuare un magistrato dell'Ufficio disponibile a svolgere il ruolo di affidatario.

Il magistrato responsabile della Sezione Stage e Tirocini formativi cura i rapporti con i magistrati di riferimento per le esigenze informatiche dei tirocinanti, provvede alla formazione dei tirocinanti, con individuazione dei corsi della formazione decentrata cui farli partecipare e redige, sulla base delle relazioni dei magistrati affidatari, l'attestazione dell'esito del tirocinio.

Coordinatore della Sezione, per effetto di interpello, è la dott.ssa Chiara MAINA

e. SEZIONE 5 – UFFICIO STUDI E IMPUGNAZIONI

La Sezione 5 viene costituita in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura all'art. 3 lett. g).

La Sezione provvederà a curare una prima tempestiva informativa sulle novità legislative e giurisprudenziali, che possa servire oltre che a garantire l'aggiornamento anche a fungere come base di discussione per giungere, nei limiti del possibile, ad un orientamento interpretativo uniforme all'interno dell'Ufficio.

La Sezione cumulerà anche le competenze del precedente Gruppo Studio Sentenze e Impugnazioni i cui obiettivi rimangono quelli di verificare, attraverso l'esame delle sentenze, l'efficacia dell'esercizio dell'azione penale nei procedimenti a "citazione diretta" su determinate fattispecie standardizzate (a titolo d'esempio: truffe commesse sulle piattaforme online, 116 cds, 186 e 187 cds, furti in abitazione); dall'altro, quello di valutare l'eventuale impugnazione delle sentenze monocratiche.

L'attività consistente, principalmente, nella lettura delle sentenze, con rotazione settimanale dei magistrati assegnati alla Sezione, finalizzata alla selezione di casi concreti standardizzati da segnalare al Dipartimento 14 – Definizione Affari Semplici al fine di valutare eventuali modifiche nelle scelte sottese all'esercizio dell'azione penale, nella segnalazione dei citati casi al Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato, nella scelta delle sentenze meritevoli di impugnazione, nella segnalazione delle predette sentenze al Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato, nella redazione dell'atto di impugnazione (ove possibile utilizzando il ricorso "*per saltum*") che dovrà essere sottoscritto altresì dal Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato.

Nella scelta delle sentenze da impugnare e nella redazione degli atti di impugnazione si darà la priorità ai processi riguardanti detenuti, alle sentenze aventi interesse anche giuridico di carattere generale, e a quelle redatte con motivi contestuali.

Qualora il rappresentante del pubblico ministero che ha presentato in dibattimento le conclusioni o il pubblico ministero titolare del procedimento (se diverso) intendano impugnare una sentenza monocratica, dovranno tempestivamente comunicarlo al Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato.

Nell'ambito delle funzioni svolte dall'Ufficio Studi saranno da ricondurre anche le attività di formazione della Polizia Giudiziaria.

La Sezione è composta da n. 2 magistrati togati e n. 2 magistrati onorari (VPO) e coordinata da un Procuratore della Repubblica Aggiunto. Allo stato, in assenza del Procuratore Aggiunto in precedenza designato, il coordinamento è in capo al Procuratore della Repubblica.

4. *Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna*

Si richiamano a tale proposito le norme della Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura (delibera CSM del 3.7.2024) in relazione alla durata massima decennale nell'ambito della medesima articolazione

Sul punto si rinvia alle tabelle inserite nella descrizione di ognuno dei Dipartimenti da 1 a 8 (con l'esclusione del n. 7, di nuova costituzione), in cui sono indicate le date di scadenza decennali dei Sostituti nei singoli Dipartimenti.

E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative

1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le <u>funzioni</u>	Scadenza
Dipartimento 1 – Direzione Distrettuale Antimafia	Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell'incarico di Procuratore della Repubblica
Dipartimento 2 - <i>Criminalità organizzata comune - Sicurezza urbana</i>	Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell'incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 3 – Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati	Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri	<i>Progetto organizzativo</i>	*
Dipartimento 4 - <i>Diritto Penale Economia, Usura e Riciclaggio</i>	Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gianoglio	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell'incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 5 - <i>Violenza di genere e domestica - Affari Civili</i>	Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Parodi	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell'incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto

Dipartimento 6 – <i>Reati contro la Pubblica Amministrazione - Art. 11 c.p.p.</i>	Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri	<i>Progetto organizzativo</i>	*
Dipartimento 7 - <i>Reati informatici – Cyber sicurezza</i>	Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 8 - <i>Terrorismo ed eversione dell’ordine democratico - Reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico</i>	Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gatti	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 9 - <i>Misure di prevenzione personali e patrimoniali</i>	Procuratore della Repubblica unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gianoglio	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica / Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 10 - <i>Esecuzione penale</i>	Sostituto Procuratore dott. Tibone ex art. 9 comma 9 Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura	<i>Decreto del 24 febbraio 2025</i>	24/2/2027
Dipartimento 11 - <i>Cooperazione Affari internazionali</i>	Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Parodi	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 12 - <i>Affari dell’immigrazione</i>	Procuratore della Repubblica Aggiunto dott. Gatti	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 13 - <i>Gestione del procedimento</i>	Procuratore della Repubblica unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica / Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 14 - <i>Definizione Affari Semplici</i>	Procuratore della Repubblica unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto dott.ssa Caputo	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica / Procuratore della Repubblica Aggiunto
Dipartimento 15 – <i>Servizi ausiliari al procedimento</i>	Procuratore della Repubblica dott. Bombardieri	<i>Progetto organizzativo</i>	In relazione alla scadenza dell’incarico di Procuratore della Repubblica

*in attesa della nomina di un nuovo Procuratore della Repubblica Aggiunto

F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.

La destinazione dei magistrati alle unità organizzative avviene con provvedimento del Procuratore della Repubblica a domanda o d’ufficio.

L’assegnazione a domanda è preceduta da interpello esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati all’ufficio con delibera del C.S.M., che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine (mai inferiore a gg. 7) per presentare la domanda.

Alla previsione della scopertura, ove ritenuto compatibile con l'equilibrio dei Dipartimenti e il flusso dei fascicoli/procedimenti, si procederà ad interpello tra tutti i Sostituti legittimati, seguendo i seguenti criteri:

- si attribuirà 0,5 punto per ciascun anno (o frazione di anno superiore a mesi 6) di anzianità nella carriera, ed 1 punto per ciascun anno di permanenza nell'ufficio;
- si attribuirà 0,5 punto in presenza di documentate e specifiche attitudini del magistrato (rilevabili, ad esempio, da specializzazioni conseguite in ambito universitario; da pubblicazioni scientifiche nella materia di riferimento o svolgimento di particolari funzioni pregresse in enti pubblici o privati che possano essere valutate in relazione alle funzioni da assegnare);
- si attribuirà 0,5 punto in caso di pregresse e temporalmente apprezzabili esperienze professionali del magistrato nella medesima materia.

Evidentemente, a parità di punteggio prevarrà il Sostituto Procuratore la cui permanenza nel Dipartimento di appartenenza non può proseguire per scadenza decennale.

L'assegnazione d'ufficio è ammessa:

- per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello;
- per far fronte ad eccezionali ed imprevedibili esigenze di funzionalità dell'ufficio, da indicare con specifica motivazione;
- nel caso di permanenza del Sostituto oltre il termine massimo;
- nel caso di magistrato di nuova destinazione, che non abbia partecipato agli interPELLI indetti fino al giorno precedente alla presa di possesso nell'ufficio.

In occasione della destinazione all'ufficio di nuovi magistrati, si procederà ad interpello cui parteciperanno sia i magistrati già in servizio nell'ufficio (al fine di assicurare e favorire la necessaria mobilità interna e venire incontro alle aspirazioni di chi intenda accedere a nuove esperienze in diversi gruppi di lavoro), sia i magistrati in ingresso.

A tale interpello si applicheranno i criteri sopra indicati, attribuendosi – in via residuale – preferenza, in caso di pari anzianità di ruolo (medesimo D.M. di nomina) e di analoghe esperienze ed attitudini, ai magistrati già in servizio presso l'Ufficio, e, tra quelli in ingresso, ai magistrati in posizione più elevata nella graduatoria di concorso.

La permanenza minima (legittimazione) dei Sostituti Procuratori all'interno dei Dipartimenti è prevista - per garantire continuità all'azione investigativa - in 2 anni (per le assegnazioni a domanda) e in 1 anno in caso di assegnazione d'ufficio; è possibile estendere la permanenza minima nei Dipartimenti sino a tre anni per comprovate esigenze di servizio.

I criteri di computo del periodo minimo di permanenza sono i seguenti:

- a. la decorrenza è dal giorno in cui il magistrato ha preso effettivo possesso nell'unità organizzativa specializzata da cui chiede di essere spostato;
- b. il termine finale è la data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione come prevista nell'interpello.

Il termine massimo di permanenza è di anni dieci, decorsi i quali il Magistrato può essere riassegnato al medesimo Dipartimento o sezione o gruppo solo decorsi cinque anni.

1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (art. 10 co.2 lett. a)

L'individuazione dei posti da pubblicare, includendo anche gli eventuali posti di risulta, avverrà tenendo conto dei seguenti criteri (da considerarsi in ordine di rilevanza decrescente, ma sulla base di un esame unitario e complessivo):

- grado di scopertura dei Sostituti Procuratore assegnati ai singoli Dipartimenti /Gruppi/Settori;
- eventuali esoneri, congedi per malattia, gravidanza o maternità di cui fruiscano i Sostituti assegnati ai singoli Dipartimenti /Gruppi/Settori;
- copertura o meno del posto di Procuratore Aggiunto coordinatore dei singoli Dipartimenti/Gruppi/Settori;
- numero e complessità dei procedimenti pendenti nei ruoli dei Sostituti Procuratore assegnati ai singoli Dipartimenti /Gruppi/Settori (al riguardo, salva la verifica di contingenti ed eccezionali circostanze, da considerarsi di volta in volta in concreto, si attribuirà prioritaria rilevanza ai procedimenti concernenti reati del c.d. codice Rosso, di competenza del V Dipartimento);
- grado di scopertura del personale amministrativo e della polizia giudiziaria che collaborano con i magistrati assegnati ai singoli Dipartimenti /Gruppi/Settori.

2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (art. 10 co.2 lett. b)

Non si ritengono opportune diverse ed ulteriori regole ostative alla mobilità interna.

3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (art. 10 co.2 lett. c)

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate per via telematica alla Segreteria del Procuratore della Repubblica, allegando una breve autorelazione e ogni indicazione che si ritenga utile per la partecipazione all'interpello. Ove si riterrà di produrre provvedimenti giudiziari, tale produzione dovrà avvenire tramite deposito di copia dell'atto, anche su supporto informatico (non sarà ritenuta idonea la mera produzione di bozze informatiche prive di sottoscrizione).

Sarà possibile richiamare documenti già depositati a corredo di altre domande di partecipazione, presentate nel quinquennio precedente presso questo Ufficio.

4. Criteri da applicare per l'individuazione dei Sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (art. 10 co.2 lett. e).

L'individuazione dei Sostituti Procuratore da assegnare d'ufficio alle unità organizzative avverrà secondo il criterio della minore anzianità di servizio nell'Ufficio (e in caso di parità al riguardo, della minore anzianità nel ruolo).

5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (art. 10 co.2 lett. f)

Si applicano, al riguardo, i medesimi criteri già indicati al punto II.F.

G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

- Dr. Dionigi TIBONE: Coordinatore Dipartimento Esecuzione penale (provvedimento del 24 febbraio 2025 - durata: fino alla prossima nomina dei nuovi Procuratori della Repubblica Aggiunti e comunque non oltre il 24/02/2027);
- Dr.ssa Chiara MAINA: Coordinatore Sezione Stage e Tirocini formativi (in corso di sostituzione).

1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (art. 6 co.6 Circ. Procure)

Il dott. Dionigi TIBONE in qualità di coordinatore del Dipartimento di seconda fascia “Esecuzione penale” fruisce della riduzione del 50 % dell’assegnazione Automatico ordinario, nonché è esonerato dal Turno Arrestati, dal Turno Urgenze e dai Turni Riserve.

H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell’ufficio. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Il conferimento degli incarichi avviene in esito a un interpello e con provvedimento motivato.

Si terrà altresì conto delle pregresse esperienze professionali, della anzianità di servizio nell’Ufficio e nel ruolo con attribuzione di punteggio in misura analoga a quanto previsto per la destinazione dei magistrati ai Dipartimenti di lavoro:

- si attribuirà 0,5 punto per ciascun anno (o frazione di anno superiore a mesi 6) di anzianità nella carriera, ed 1 punto per ciascun anno di permanenza nell’ufficio;
- si attribuirà 0,5 punto in presenza di documentate e specifiche attitudini del magistrato (rilevabili, ad esempio, da specializzazioni conseguite in ambito universitario; da pubblicazioni scientifiche nella materia di riferimento o svolgimento di particolari funzioni pregresse in enti pubblici o privati che possano essere valutate in relazione alle funzioni da assegnare);
- si attribuirà 0,5 punto in caso di pregresse e temporalmente apprezzabili esperienze professionali del magistrato nella medesima materia.

I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell’ufficio devono attenersi nell’esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell’ufficio. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

Nelle funzioni di coordinamento o comunque nell’esercizio delle funzioni delegate dal Procuratore della Repubblica i Procuratori della Repubblica Aggiunti e i magistrati dell’Ufficio dovranno, evidentemente, attenersi a quanto previsto nel presente Progetto organizzativo e a quanto specificamente previsto in sede di delega delle medesime funzioni, oltre a quanto previsto nei “Principi e criteri generali per lo svolgimento dell’attività dell’Ufficio”.

In particolare, nello svolgimento delle funzioni di coordinamento, da chiunque svolte, Procuratore della Repubblica Aggiunto o magistrato dell’Ufficio ci si dovrà attenere a:

- puntuale esecuzione delle direttive impartite dal Procuratore della Repubblica per il coordinamento delle investigazioni e l’impiego della polizia giudiziaria;
- verifica della completezza e della tempestività dall’informazione reciproca tra i magistrati del Dipartimento coordinato con segnalazione al Procuratore della Repubblica di eventuali disfunzioni e inconvenienti per l’adozione degli opportuni provvedimenti;
- assicurazione dell’uniformità di indirizzo nella conduzione delle indagini mediante le riunioni periodiche del Dipartimento coordinato;
- apposizione dei visti sulle richieste di autorizzazione alle intercettazioni o sui decreti d’urgenza e sulle proroghe dei magistrati del Dipartimento, secondo le modalità e nei limiti previste nel presente Progetto organizzativo;
- apposizione dei visti sulle richieste di applicazione di misura cautelare ed i provvedimenti di fermo dei magistrati del proprio Dipartimento con coinvolgimento del Procuratore della

Repubblica qualora non concordi con il titolare del procedimento che ha redatto il provvedimento precautelare;

L) Magistrati onorari

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del procuratore. (*art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure*)

A seguito dell'entrata in vigore in data 15.8.2017 del D. L.vo 116/17, è stato costituito presso questa Procura della Repubblica l'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica con circolare prot. N. 4249/2017/SP del 15.12.2017 a firma dell'allora Procuratore della Repubblica Dott. Armando Spataro.

Successivamente l'organizzazione di questo ufficio è stata inserita nel progetto organizzativo dell'ufficio emanato in data 22.2.2022 a firma dell'allora Procuratore della Repubblica Dott.ssa Anna Maria Loreto. Con circolare del 25.1.2021, è stata predisposta una nuova suddivisione in gruppi dei VPO in adeguamento alla nuova organizzazione dell'ufficio SAS tuttora vigente.

Tale nuovo assetto ha imposto una suddivisione dei gruppi di lavoro dei VPO (effettuata previo interpello) anche al fine di garantire a tutti una equa distribuzione degli incombenti alla luce di quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del D. L.vo 116/2017 e ciò con particolare riguardo ai procedimenti relativi ai reati di competenza del Giudice di Pace e di quelli previsti dall'art. 550 comma 1 c.p.p.

È stata quindi disposta la fusione del gruppo SAS e del gruppo Iscrizioni in un unico gruppo, chiamato SAS/Iscrizioni, i cui componenti a turno garantiscono la copertura delle due attività (ad eccezione di alcuni VPO che, a causa di concomitante attività lavorativa, non partecipano al turno Iscrizioni notizie di reato e della dott.ssa Balbo che attualmente non fa parte di nessun gruppo sia per contemporanea attività lavorativa sia per motivi personali). Poiché l'organizzazione della Sezione Affari Semplici prevede la suddivisione in 6 aree, in ciascuna delle quali è stata assegnata una media di 5 VPO, la consistenza numerica dei magistrati onorari assegnati al gruppo SAS/Iscrizioni è di 30 unità.

Vi sono poi alcuni VPO che trattano le Ndr di competenza del Giudice di Pace e che sono quindi inseriti nella Sezione Giudice di Pace all'interno del Dipartimento n. 14 Definizione Affari semplici: questi magistrati onorari si occupano, oltre che dei procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace, dei procedimenti per il reato di cui all'art. 2 comma 1 bis L. 638/1983, definibili normalmente con richiesta di decreto penale di condanna (fascicoli cosiddetti "INPS"). Per la descrizione dell'attività di tale Sezione e l'indicazione nominativa dei VPO che ne fanno arte si rinvia alla trattazione della SEZIONE 3 – GIUDICE DI PACE nel Dipartimento n. 14.

L'attività di coordinatore dei VPO è stata delegata al dott. Marco Gianoglio, Procuratore della Repubblica Aggiunto, con provvedimento del 3/3/2025, previo interpello del 24/2/2025 tra i Procuratori della Repubblica Aggiunti.

Referenti del gruppo di VPO che effettuano il turno Iscrizioni sono la Dott.ssa MARTINELLO e la Dott.ssa CHIAPALE, le quali si occupano di redigere il calendario mensile del turno stesso, al quale sono assegnati due VPO al giorno.

Referenti dei VPO che fanno parte della Sezione GdP sono la Dott.ssa CALCAGNI per l'attività relativa ai reati di competenza del GDP e la Dott.ssa FIOCCARDO per la parte relativa alla gestione dei procedimenti cosiddetti INPS: le due referenti hanno il compito di predisporre mensilmente i calendari dei turni e di fare da tramite.

Oltre a quanto descritto, i VPO svolgono attività di udienza secondo i seguenti criteri:

- tutte le udienze davanti al Giudice di Pace di Torino e di Pinerolo;
- tutte le udienze di convalida degli arresti e dei successivi riti direttissimi con i loro sviluppi;
- giudizi immediati, abbreviati e patteggiamenti conseguenti ad opposizioni a decreto penale di condanna;
- udienze per la sospensione del procedimento per messa alla prova a seguito di opposizione a decreto penale di condanna o per reati a citazione diretta;
- tutte le udienze per i processi a citazione diretta, tranne ovviamente quelli a cui vuole partecipare il P.M. titolare e quelli esclusi per legge e cioè i processi iscritti dopo il 15.8.2017 relativi ai delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché di cui all'art. 590 sexies c.p.;
- udienze per gli incidenti di esecuzione sia davanti al GdP sia davanti al GUP sia davanti al giudice monocratico del dibattimento.

Inoltre, previa autorizzazione del magistrato coordinatore, su richiesta del P.M. titolare, i VPO possono essere delegati a sostenere l'accusa nei processi da udienza preliminare di competenza del giudice monocratico, processi che solitamente, come previsto dalle linee guida dell'ufficio, vengono seguiti nella fase processuale dai P.M. togati assegnatari dei rispettivi fascicoli.

Tale ultima evenienza si è resa necessaria a seguito delle sempre più frequenti sovrapposizioni tra udienze collegiali, monocratiche, udienze preliminari, incidenti probatori e i vari turni interni della Procura che ogni singolo Sostituto deve fronteggiare.

L'autorizzazione ad essere sostituiti da VPO nelle udienze monocratiche da udienza preliminare tiene conto dell'obiettivo impossibilità del Sostituto procuratore di farsi sostituire da un collega del Dipartimento specialistico, del titolo di reato, della non complessità del processo, della rilevanza dello stesso, della semplicità degli incombenti da affrontare in udienza.

Nei processi più impegnativi, che richiedono la celebrazione di più udienze, si prevede comunque che sia lo stesso VPO a seguire tutto il dibattimento per garantire la qualità del lavoro e per ragioni di economia processuale.

Ulteriore attività dei VPO è quella rientrando nell'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica e nella specie la funzione prevista dall'art. 16 comma 1 lettera A) D. Lvo 116/2017 di affiancamento al Sostituto per compiere gli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giudiziaria provvedendo allo studio dei fascicoli, all'approfondimento giurisprudenziale ed alla predisposizione delle minute dei provvedimenti.

Questa attività avviene con affiancamenti tendenzialmente stabili tra VPO e Sostituti procuratori, in modo da garantire anche la specializzazione nei reati trattati dal P.M. affiancato.

È inoltre previsto ogni giorno un turno "urgenza" e cioè la disponibilità di un VPO a subentrare ad altro VPO assente per improvvisa indisponibilità o a fronteggiare urgenze impreviste dell'ufficio.

L'attività d'udienza viene attestata dai relativi verbali di udienza in cui viene dato atto della presenza del VPO delegato, nonché dell'orario di inizio e fine dell'udienza stessa.

Il programma di lavoro dei magistrati onorari verrà elaborato in un successivo provvedimento, ex art. 29 bis d.lgs. 116/2017, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Consiglio superiore della magistratura.

La segreteria dell'ufficio VPO, attualmente composta da due unità, una amministrativa e un ufficiale di P.G., svolge i compiti in precedenza illustrati per il Dipartimento 14, sezione 4.

III ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai Sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 circ. procure)

L'organizzazione dell'ufficio prevede alcuni turni - ai quali sono chiamati i Sostituti procuratori, salvi gli esoneri di seguito indicati (parte VIII) – che costituiscono una delle modalità di assegnazione dei procedimenti penali.

Turno arrestati

È questo il primo dei Turni previsti per tutti i Sostituti, fatti salvi gli esoneri previsti nel presente Progetto Organizzativo.

Eventuali occasionali esoneri saranno disposti dal Procuratore, d'intesa con i coordinatori dei Dipartimenti, in relazione a particolari e contingenti impegni d'indagine, di udienza o per gravi motivi personali.

Il “Turno arrestati” si articola su una reperibilità del Sostituto procuratore di 24 ore (dalle ore 9.00 alle ore 9.00 del giorno successivo), nel corso del quale il P.M. viene avvisato di arresti e fermi eseguiti dalla P.G. (inclusi i fermi con accompagnamento negli uffici di PG per identificazione ex artt. 349 cpp ed 11 L. 18.5.1978 n. 191), degli allontanamenti d'urgenza dalla casa familiare ex art. 384 bis c.p.p. nonché contattato per comunicazioni e provvedimenti riguardanti il cd. D.A.SPO. (acronimo di **Divieto di Accedere alle manifestazioni SPOrtive**) e le relative violazioni di cui alla Legge 13 dicembre 1989 n. 401 e successive modifiche.

In particolare:

- per gli arresti e fermi, il parametro di riferimento per la individuazione del Sostituto di turno e dell'assegnazione dei relativi procedimenti (anche ai fini della competenza a richiedere le convalide) è costituito dal momento del contatto della Polizia Giudiziaria e delle interlocuzioni in merito;
- tutti i procedimenti trattati durante il turno rimarranno, in ogni caso, assegnati al Sostituto di turno che provvederà agli adempimenti relativi. Saranno invece trasmessi ai Procuratori della Repubblica Aggiunti (dopo l'espletamento delle procedura di convalida e previa interlocuzione con i medesimi) solo quei procedimenti per i quali particolari esigenze di complessità o connessione con precedenti indagini ne consiglieranno la trattazione ad opera di uno dei magistrati componenti i Dipartimenti, eventualmente anche in co-assegnazione con il Sostituto di turno intervenuto (in tal caso, saranno i Procuratori della Repubblica Aggiunti a disporre l'assegnazione o la co-assegnazione); in ogni caso saranno trasmessi (dopo l'espletamento delle procedura di convalida) al Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del relativo Dipartimento i procedimenti penali di competenza del Dipartimento n. 5 (“Violenza di genere e domestica -Affari civili”) per la trattazione ad opera di uno dei magistrati componenti i Dipartimenti, eventualmente anche in co-assegnazione con il Sostituto di turno intervenuto;
- nei casi in cui il fermo sia stato disposto dal PM ai sensi del co. 1 art. 384 cpp, la successiva procedura di convalida sarà seguita dal PM che ha disposto il fermo e sia anche titolare del procedimento nell'ambito del quale il provvedimento è stato disposto, indipendentemente dal giorno e dall'ora dell'esecuzione dello stesso.

Analogamente, ove il Fermo di PG sia avvenuto nell'ambito di procedimento penale già pendente, la successiva procedura di convalida sarà seguita dal PM già titolare del procedimento penale pendente, salve le necessarie interlocuzioni con il PM di Turno ove il primo non abbia la possibilità di procedere alla convalida stessa;

Qualora, dopo la preliminare interlocuzione tra Polizia Giudiziaria e Sostituto di Turno, non si proceda all'arresto, il fascicolo verrà assegnato secondo il criterio dell'assegnazione automatica.

Laddove il soggetto arrestato sia denunciato a piede libero anche per ulteriori fattispecie di reato, il procedimento penale che viene iscritto per tali ulteriori fattispecie sarà assegnato al medesimo PM di Turno arrestati che, comunque, già conosce gli atti in ragione dell'arresto per cui lui stesso procede.

Turno Urgenze

Il Turno urgenze si svolge con le stesse modalità temporali del turno arrestati.

Il Sostituto addetto al "Turno urgenze" è competente in ordine a:

- a) richieste urgenti presentate dalla P.G. di autorizzazione a perquisizione, ad intercettazioni telefoniche; richieste di autorizzazione ad acquisizione di tabulati relativamente a notizie di reato non ancora iscritte; di autorizzazione ad espunti di organo, di trasfusioni ematiche e di T.S.O.
- b) richieste urgenti di sequestro penale da parte della Polizia Giudiziaria o da parte di soggetti privati;
- c) formulazione di pareri sulla libertà personale di indagati e imputati in caso di assenza o impedimento del magistrato titolare del procedimento cui l'istanza si riferisce, e del suo Aggiunto di riferimento;
- d) adempimenti urgenti riguardanti fascicoli a carico di Ignoti.
- e) fascicoli con indagati detenuti che perverranno da altri Uffici Giudiziari e per i quali sia necessario il rinnovo della misura ex art. 27 c.p.p..

Alla adozione degli atti urgenti richiesti in relazione a fattispecie di reato "*specializzato*", laddove sia possibile la immediata assegnazione dell'*Affare* ad un magistrato del relativo Dipartimento e lo stesso non sia impedito, provvede il magistrato titolare così individuato.

Al Sostituto addetto al Turno Urgenze, individuato in ragione del momento del contatto della Polizia Giudiziaria e delle interlocuzioni in merito, è attribuita anche ogni competenza in ordine ai primi interventi e prime disposizioni da impartire in relazione a:

- omicidi volontari;
- morte sospetta non all'evidenza attribuibile a cause naturali;
- omicidio stradale.

La competenza in relazione a tali ultime fattispecie rimane in capo al Sostituto del Turno Urgenze anche ove si sia proceduto all'arresto in flagranza del responsabile prontamente individuato.

Nei primi due casi, il Sostituto, oltre ad impartire già per telefono le prime direttive, si recherà sul luogo dei fatti per assicurare che nessuno degli adempimenti di rito venga trascurato.

Ed infatti la necessità di intervento sul luogo dei fatti e la possibilità di dover procedere ad atti istruttori nell'immediatezza dell'accertamento della morte conduce a ritenere opportuna la assegnazione dell'*Affare* a magistrato diverso da quello del Turno Arrestati, atteso che male si concilia lo svolgimento di attività istruttoria (quali escussione di persone informate sui fatti; escussione dei familiari; decreti di intercettazione d'urgenza; eventuali interrogatori etc.) urgente con gli adempimenti del Turno Arrestati che potrebbero continuare ad essere sollecitati nel corso di tali attività.

Il procedimento penale verrà, quindi, assegnato al Sostituto intervenuto, e ne potrà anche essere valutata la co-assegnazione con un magistrato appartenente ad altro Dipartimento qualora emergano elementi di connessione con altri procedimenti o ambiti criminali o competenze specialistiche attribuite a Dipartimento diverso da quello di appartenenza del Sostituto Procuratore intervenuto.

Qualora la morte sospetta risulti essere imputabile a cause naturali il procedimento iscritto a Mod. 45 rimarrà assegnato al Sostituto di turno urgenze il quale provvederà a sottoscrivere il nulla osta all'eventuale riscontro diagnostico, il nulla osta al seppellimento, come l'Ufficio Decessi si occuperà della ricezione del bollettino necroscopico, dei contatti con sanitari, pompe funebri e persone interessate (quali i parenti dei defunti) onde assicurare loro corretta informazione, nonché altri eventuali incombenzi. In caso di omicidio stradale il procedimento verrà assegnato al Sostituto di turno urgenze qualora costui sia stato contattato dalla PG e abbia impartito disposizioni. Qualora non vi sia stato alcun contatto fra la PG e il PM di turno urgenze, o, comunque, il PM di Turno urgenze sia stato solo contattato per informazione senza che abbia dato disposizioni in merito, il procedimento verrà assegnato, al momento del pervenimento della NDR in Procura secondo i criteri ordinari.

In relazione a tutte le ulteriori attività assegnate al Turno Urgenze, il criterio di riferimento per la individuazione del magistrato competente è la data di ricezione in Procura degli atti relativi agli adempimenti predetti, unico criterio oggettivo di determinazione di competenza.

Il Sostituto di Turno Urgenze, inoltre, potrà, nell'arco delle 24 ore del proprio turno, essere chiamato a svolgere attività proprie del Sostituto addetto al "Turno arrestati" quando questi si trovi nella impossibilità di farvi fronte in ragione di eventi non prevedibili e/o che richiedano assorbente impegno (ad esempio, fatti delittuosi di eccezionale gravità o elevatissimo numero di arresti o fermi) tale da impedirgli di dedicarsi alle altre attività di competenza del Turno Arrestati.

L'impedimento o la eccezionale emergenza sopravvenuti saranno segnalati dal Sostituto addetto al "Turno Arrestati" al proprio Procuratore della Repubblica Aggiunto.

Tutti i nuovi procedimenti trattati per provvedimenti d'urgenza rimarranno assegnati al Sostituto di "Turno Urgenze" che provvederà anche agli adempimenti relativi all'iscrizione ed autoassegnazione, ad eccezione di quelli di competenza dei Dipartimenti specializzati (che saranno trasmessi, dopo le eventuali convalide, ai Procuratori della Repubblica Aggiunti che rispettivamente li coordinano), nonché di quelli relativi agli omicidi volontari ed omicidi colposi di competenza del Dipartimento n. 3, come di seguito meglio dettagliato.

Il magistrato di Turno urgenze investito della richiesta di adozione di *atto urgente* da parte della Polizia Giudiziaria e/o della Persona Offesa, all'esito della sua valutazione e dove non ritenga sussistenti le ragioni *dell'urgenza* ne darà atto con proprio provvedimento trasmettendo l'Affare all'Ufficio iscrizioni *Automatico ordinario*.

Turno decessi e urgenze per infortuni sul lavoro e colpa medica

Per quanto riguarda i decessi conseguenti ad infortuni sul lavoro ed a sospetta colpa professionale medica, nonché per qualsiasi urgenza relativa a tali settori, conformemente a quanto già indicato nell'illustrazione delle competenze del Dipartimento 3, si provvede ad opera del Sostituto di turno per gli infortuni sul lavoro ovvero del Sostituto di turno per la colpa medica a seconda del tipo di evento occorso.

Salvo diversa e motivata scelta del Coordinatore del Dipartimento 3 (“*Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati*”), i Sostituti addetti a tale turno saranno assegnatari dei procedimenti per fatti trattati durante il turno in questione.

Sostituzione per imprevisti ed impossibilità sopravvenute dei magistrati addetti al Turno Arrestati ed al Turno urgenze

Nel caso in cui, per eventi imprevisti, risultasse impossibile ai magistrati addetti al Turno arrestati o al Turno Urgenze far fronte a tali impegni, a tali due turni giornalieri saranno addetti, per le prime 12 ore, i Sostituti addetti ai medesimi turni nella giornata precedente e, per le altre 12 ore, i Sostituti addetti ai medesimi turni nella giornata successiva.

In tali casi, pertanto, i turni dei magistrati che subentreranno ai colleghi impossibilitati avranno eccezionalmente la durata di 36 ore.

Turno Riserva 1 e 2

Ulteriori turni cui sono chiamati i Sostituti dell’Ufficio sono individuati nei turni Riserva 1 e Riserva 2. Il Sostituto di Turno Riserva sarà chiamato alla sostituzione del collega che per malattia e/o altro impedimento sia assolutamente impossibilitato a ricoprire un servizio a lui assegnato, senza che possa essere applicato un altro dei criteri di sostituzione sopra indicati. Qualora l’impedimento riguardi la partecipazione ad una udienza, sia essa preliminare che dibattimentale e siano effettivamente da trattare procedimenti complessi in materia specializzata, la sostituzione dovrà essere garantita da uno degli altri appartenenti al Dipartimento di specializzazione, individuato dal Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore, fra coloro che in quella giornata non hanno altri impegni predeterminati. Il ricorso al magistrato di Turno Riserva avverrà solo qualora sia assolutamente impossibile procedere alla sostituzione all’interno del Dipartimento di appartenenza del collega impedito o quando l’udienza comprenda procedimenti in materia ordinaria o ancora procedimenti con adempimenti non complessi in materia specializzata.

Modalità ordinarie di assegnazione

La procedura per l’iscrizione delle notizie di reato, diverse da quelle originate dai Turni come sopra dettagliata, è la seguente:

Tutte le notizie di reato (***a carico di noti***) pervenute in Procura (salvo quelle relative ad arresti in flagranza e fermi), sono convogliate nell’Ufficio Iscrizione Notizie di Reato e di lì inviate, senza alcuna previa iscrizione:

- ai Procuratori della Repubblica Aggiunti, ***ove emerga immediatamente la loro riferibilità alla materia di uno specifico Dipartimento.***

In tal caso, i Procuratori Aggiunti redigeranno la scheda prevista per l’iscrizione del fascicolo con indicazione del proprio Dipartimento o, ove ritengano di procedere -con provvedimento motivato- ad assegnazione “*personalizzata*” in deroga, con indicazione del magistrato assegnatario, restituendo il tutto all’ Ufficio Iscrizione Notizie di Reato (che curerà la formazione del fascicolo, l’acquisizione dei certificati penali degli indagati e l’inoltro al PM assegnatario, individuato in via automatica o indicato dal Procuratore Aggiunto coordinatore);

Il provvedimento motivato per le assegnazioni “*personalizzate*” in deroga, dovrà indicare le specifiche ragioni che potranno consistere nella possibilità di individuare, per gruppi di reati o per singoli Affari, uno o più magistrati del Dipartimento per omogeneità della trattazione di tale tipo di

procedimenti penali, o nella eventuale esistenza “*precedenti*” in capo al singolo magistrato (limitatamente ad un periodo temporale determinato in un anno dalla definizione del *precedente*) o nella opportunità di concentrare in uno o più magistrati fenomeni criminali che richiedono una trattazione, quantomeno, “collegata”.

- al Procuratore della Repubblica Aggiunto di Turno giornaliero Iscrizione delle Notizie di Reato, se ***le notizie di reato non riguardano materia rientrante tra quella oggetto delle competenze di alcun Dipartimento specializzato o della Sezione Affari Semplici*** (o se tale riferibilità non emerga immediatamente o sia dubbia). In tal caso, il Procuratore Aggiunto di turno redigerà la scheda per l'iscrizione del fascicolo secondo le modalità e i criteri appresso indicati, restituendo il tutto all'Ufficio Iscrizione Notizie di Reato (che curerà la formazione del fascicolo, l'acquisizione dei certificati penali degli indagati e l'inoltro al PM assegnatario individuato in via automatica);
- ai **VPO** incaricati dello smistamento dei procedimenti relativi alla Sezione Affari Semplici e al GdP.

Laddove l'*Affare* esaminato ha ad oggetto competenze di Dipartimenti specializzati diversi, a seguito di interlocuzione tra i Procuratori della Repubblica Aggiunti coordinatori dei diversi Dipartimenti interessati, lo stesso potrà essere co-assegnato a magistrati dei distinti Dipartimenti, individuati secondo le regole in precedenza illustrate.

Al Turno giornaliero Iscrizione Notizie di Reato sono destinati i Procuratori Aggiunti.

Al fine di determinare il magistrato di turno giornaliero competente sulla iscrizione delle N.R. deve farsi riferimento alla data del ricevimento presso gli uffici della Procura dell'atto da iscrivere.

In particolare, anche ai fini delle necessarie annotazioni di competenza dell'Ufficio Iscrizione Notizie di reato, i Procuratori Aggiunti:

- assegneranno a se stessi quei procedimenti che dovessero risultare suscettibili di richiesta di archiviazione allo stato degli atti o di trasmissione ad altri uffici requirenti competenti, inclusi quelli di immediata definizione da iscriversi a Mod. 44 e a Mod. 45 (destinati questi ultimi ad “archiviazione interna”); non si autoassegneranno, comunque, procedimenti riguardanti materie diverse da quelle di competenza dei Gruppi da loro coordinati;
- Predisporranno la scheda di iscrizione notizie di reato con indicazione di “Automatico Ordinario” per i procedimenti non rientranti nella competenza dei Dipartimenti o non assegnati a se stessi (secondo quanto previsto al punto precedente); la scheda di iscrizione compiutamente compilata secondo l'unico modello predisposto dall'Ufficio verrà trasmessa all'Ufficio Iscrizione N.R. che mediante il sistema della assegnazione automatica-ordinaria individuerà il magistrato assegnatario fra tutti i Sostituti non esonerati, e comunque evitando di assegnare ai Sostituti tutti i procedimenti che non richiedono atti di indagine per la loro definizione, anche ai sensi dell'art. 131 *bis* c.p.: i fascicoli registrati verranno trasmessi agli assegnatari a cura dell'Ufficio Iscrizione N.R.;
- cureranno con precedenza assoluta la registrazione e l'assegnazione dei procedimenti in cui vi siano beni in sequestro specie se affidati in giudiziale custodia;

Il sistema informatico di iscrizione delle notizie di reato è stato dotato di appositi automatismi fondati sull'accoppiamento dei singoli procedimenti penali da iscrivere ed assegnare (secondo l'ordine cronologico di arrivo in Procura) e l'ordine alfabetico dei cognomi dei Sostituti.

In tal modo, l'assegnazione assicurerà carichi tendenzialmente omogenei ed impossibilità di conoscere o prevedere il PM assegnatario di querele, denunce e quant'altro.

Il Sostituto così designato alla trattazione di un procedimento non rientrando nella materia specializzata del Dipartimento di appartenenza rimarrà assegnatario del medesimo fino alla sua conclusione. In particolare, nel caso di provvedimenti di stralcio o di passaggio ad altro registro, i fascicoli così formati rimarranno assegnati al medesimo Sostituto, ad eccezione di fattispecie di competenza specializzata di altri Dipartimenti, che verranno trasmesse all'Aggiunto per la riassegnazione. I procedimenti connessi o collegati anche se il precedente è stato definito, saranno trattati dal medesimo Sostituto.

Nelle ipotesi in cui la Notizia di Reato con cui la Polizia procede a trasmettere il verbale di arresto/fermo contenga anche la denuncia a piede libero del medesimo e/o di altri soggetti per ulteriori ipotesi di reato, il magistrato di Turno arrestati già titolare per la NdR relativa all'arresto sarà anche, automaticamente, assegnatario della ulteriore notizia di reato per cui si procede a piede libero.

I Procuratori Aggiunti non sono assegnatari di procedimenti con procedura automatica, tranne i fascicoli relativi ai "fatti non costituenti reato" pervenuti nel turno.

La assegnazione in "automatico – ordinario" delle notizie di reato non riguardanti le materia rientrando tra quella oggetto delle competenze di alcun Dipartimento specializzato o della Sezione Affari Semplici avviene tra tutti i Sostituti Procuratori dell'Ufficio, ad eccezione di quelli destinati al Dipartimento n. 5 "*Violenza di genere e domestica – Affari civili*". Ed infatti già l'attuale Progetto organizzativo era stato recentemente modificato in tale senso, in ragione del complessivo carico di lavoro gravante sui Sostituti del 5^o Gruppo specializzato (ora Dipartimento) e, comunque, considerati i flussi delle sopravvenienze ed il numero delle definizioni cautelari ed incidentali anche in comparazione tra i vari Dipartimenti. Anche con il nuovo Progetto organizzativo si ritiene di confermare tale disposizione, in ragione della previsione di sempre maggiori adempimenti urgenti previsti nella materia del "codice rosso" di competenza del medesimo Dipartimento. Si richiama ad integrazione di quanto qui previsto il decreto n. 6157/2024 del 4.11.2024.

Nell'assegnazione in "automatico – ordinario", inoltre, saranno rispettate le quote di esonero che sono calcolabili, per ciascuno dei magistrati che ne fruiscono, grazie al nuovo S.I.C.P.

I Procuratori Aggiunti di turno assegnano, di regola, i procedimenti per calunnia, falsa testimonianza, false informazioni al magistrato che tratta o abbia trattato l'eventuale procedimento originante la nuova Notizia di Reato, anche se già definito.

Per quanto riguarda i criteri di assegnazione delle notizie di reato a carico di indagati ignoti, attesa la complessità della procedura di iscrizione ed assegnazione si rinvia al paragrafo relativo alla descrizione della "*Sezione IGNOTI*" all'interno del Dipartimento "*GESTIONE DEL PROCEDIMENTO*".

Quanto agli **AFFARI CIVILI** di competenza del Dipartimento n. 5 le competenze in materia civile, comprese le negoziazioni assistite vengono affidate ai Sostituti del gruppo con turnazione ogni 15 giorni. Il Procuratore della Repubblica Aggiunto Coordinatore, concentra, in ogni caso, su di sé l'apposizione dei visti in consolle, la redazione dei pareri, le legalizzazioni e le apostille, le procedure per querela di falso, le procedure per riconoscimento di maternità o paternità, le procedure per mantenimento di figli naturali, le procedure per formazione, correzione e annullamento di atti dello stato civile, le procedure

per adozioni di maggiorenni e le procedure per infrazioni disciplinari professionali, in particolare quelle prima citate nell'esercizio della professione forense, notarile, giornalistica, di dottore commercialista ed esperto contabile, di ingegnere ed architetto, di dottore agronomo e dottore forestale, di psicologo, di chimico, di geometra e di consulente tecnico del Tribunale.

Quanto ai procedimenti trasmessi dal Tribunale per i minorenni o dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ex art 38 disp. att. c.p.p., gli stessi sono portati all'attenzione del Procuratore della Repubblica Aggiunto che predispone la scheda di iscrizione sul Registro di Volontaria Giurisdizione, assegnando lo stesso al magistrato titolare dell'eventuale procedimento penale correlato al nucleo familiare interessato o, in assenza, secondo la turnazione propria degli Affari civili. Dopo l'iscrizione a cura della Segreteria Affari civili, il procedimento di V.G. viene trasmesso alla struttura degli assistenti sociali, che acquisiscono eventuali atti mancanti dai Servizi Sociali e redigono scheda con indicazione dei possibili interventi. A quel punto, ove necessario, viene avviata su Consolle la interlocuzione con Tribunale e sono trasmesse le richieste di questo Ufficio.

1. Ipotesi nelle quali il Sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (art. 11 co. 3 n. 14)

Al di fuori dei casi espressamente previsti nel presente provvedimento (in particolare, per i Sostituti, vedi quanto precisato circa i Turni "Arresti e fermi", "Urgenze" e "Decessi per infortuni sul lavoro o colpa professionale") i Sostituti non potranno autoassegnarsi procedimenti (anche provenienti da stralcio di un procedimento assegnato, salvo si tratti di stralcio / separazione avente ad oggetto fattispecie di reato già iscritte o singole posizioni di soggetti già indagati) ma dovranno rappresentare la necessità di iscrizione di nuovo procedimento al Procuratore della Repubblica Aggiunto di riferimento che valuterà l'assegnazione al medesimo o ad altro Sostituto.

Sono comunque sottoposti al Visto del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento o del Procuratore della Repubblica, tutti i provvedimenti di modifica/aggiornamento delle iscrizioni con passaggio a Reg. mod. 44 (ignoti) o Reg. mod. 21 (noti) o per le iscrizioni di nuovi indagati in procedimento già assegnato di competenza collegiale o in materia specializzata ove prevista l'udienza preliminare.

Sono inoltre sottoposti al medesimo Visto i provvedimenti di iscrizione di ulteriori reati a carico degli indagati già iscritti e al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 12 c.p.p. lett b), solo ove si tratti di procedimenti di particolare rilievo o rispetto ai quali, in precedenza, sia stata apposta l'annotazione "conferire".

Vengono fatte salve le ipotesi di urgenza come sopra disciplinate.

B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai Sostituti e ai procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)

Nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 15 della nuova Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura (delibera del CSM del 3 luglio 2024):

- in relazione al I Dipartimento - **Direzione Distrettuale Antimafia** la co-assegnazione può essere disposta, nel rispetto delle medesime condizioni:

a. tra Sostituti Procuratore appartenenti a diversi Gruppi di lavoro/Circondario, dal Procuratore della Repubblica nel caso in cui il procedimento riguardi fatti verificatisi in differenti contesti territoriali ovvero organizzazioni operanti in circondari affidati a più Sostituti Procuratore;

b. tra Sostituti Procuratore operanti all'interno del medesimo Gruppo di lavoro/Circondario, per circostanze analoghe a quelle di cui al precedente punto a), ovvero quando le indagini appaiano particolarmente complesse, dal Procuratore Distrettuale Antimafia;

c. tra il Sostituto Procuratore originariamente assegnatario del procedimento ed il Procuratore Distrettuale Antimafia nel caso in cui la trattazione congiunta sia consigliata dalla particolare gravità del fatto, dalla complessità delle indagini o da più generali esigenze di coordinamento tra procedimenti penali.

In relazione agli **altri Dipartimenti** la co-assegnazione può essere disposta, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 15 della vigente Circolare sopra richiamata:

a. la co-assegnazione a più magistrati dello **stesso Dipartimento** specializzato sarà possibile, ad opera del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore ove i procedimenti che ne siano oggetto presentino, a giudizio dello stesso, particolare complessità, anche solo sotto il profilo del numero degli indagati;

b. tra i Sostituti Procuratori di **Dipartimenti diversi** la co-assegnazione avviene ad opera del Procuratore della Repubblica con provvedimento motivato, in via autonoma o, eventualmente, su proposta dei coordinatori dei Dipartimenti di riferimento dei Sostituti, oltre che nei casi in cui il Sostituto Procuratore addetto ai Turni Arrestati / Urgenze, appartenente a Dipartimento diverso da quello competente per specializzazione, abbia compiuto atti urgenti, quando tale co-assegnazione appare opportuna ai fini della efficacia della complessiva azione dell'Ufficio per la opportunità di integrare le competenze professionali dei vari Dipartimenti necessarie alla trattazione delle vicende oggetto del procedimento penale in questione.

In tale ipotesi il Sostituto Procuratore titolare del procedimento penale nel cui ambito occorre procedere alla iscrizione di una nuova fattispecie di reato di competenza di un diverso Dipartimento specializzato, informa il Procuratore della Repubblica Aggiunto di riferimento affinché interloquisca con il collega coordinatore del diverso Dipartimento specializzato per la eventuale co-assegnazione di un Sostituto del suo Dipartimento.

C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il Procuratore della Repubblica e il Procuratore Aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)

Il Procuratore della Repubblica si riserva, tanto nelle materie ordinarie quanto in quelle di cui all'art. 51, commi 3 bis e quater, c.p.p., il potere di auto-assegnazione, di singoli Affari, e/o di co-assegnazione, di singoli procedimenti penali già assegnati a Sostituto Procuratore o a Procuratore della Repubblica Aggiunto, che si presentino di "pronta definizione" (ad esempio vicende palesemente di competenza di altre Autorità Giudiziarie) o che per natura e complessità dei fatti e/o per la qualità dei soggetti coinvolti espongono, anche mediaticamente, l'intero Ufficio, comunque alle condizioni previste dalla vigente Circolare sulla organizzazione degli Uffici di Procura adottata con delibera del 3 luglio 2024 e successive modifiche.

L'auto-assegnazione o la co-assegnazione dovranno essere esercitate mediante provvedimento motivato, in cui saranno esplicitate, di volta in volta, le ragioni del concreto esercizio di tale potere che presuppone, comunque, che il procedimento appaia di particolare delicatezza e sia in grado di impegnare l'immagine complessiva dell'intero Ufficio, tanto in relazione al profilo oggettivo, trattandosi di reati di particolare allarme sociale, che sotto quello soggettivo, a causa di specifiche qualità rivestite dagli indagati o dalle persone offese.

D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al Procuratore e al Procuratore Aggiunto. (art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)

Il Procuratore della Repubblica, nei procedimenti trattati personalmente o assegnati ad un Procuratore Aggiunto, si riserva la possibilità di delegare il compimento di "singoli atti", ovvero di co-delegare nella trattazione del procedimento un Sostituto Procuratore individuato tenendo conto della sua appartenenza ai vari Dipartimenti.

Per quanto attiene alla delega di singoli atti ci si atterrà alle disposizioni di cui all'articolo 17 della vigente Circolare, la cui disciplina prevede che:

- a. l'assegnazione di singoli atti è di regola disposta solo nei procedimenti trattati personalmente dal Procuratore della Repubblica o assegnati ai Procuratori Aggiunti, con provvedimento motivato in ragione di specifiche esigenze organizzative;
- b. negli altri procedimenti essa è disposta in caso di impedimento del magistrato assegnatario o col suo consenso;
- c. l'assegnazione di singoli atti deve essere effettuata nel rispetto della sfera di autonomia funzionale e operativa del magistrato, in modo da non compromettere la dignità delle funzioni dallo stesso esercitate.

1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (art. 17 co.2)

Al fine della individuazione del Sostituto Procuratore cui delegare il compimento di singoli atti, il Procuratore della Repubblica procederà nell'ambito del medesimo Dipartimento competente per la materia oggetto del procedimento penale in cui si rende necessaria o opportuna la delega, assegnando l'atto, secondo un criterio di rotazione che tenga conto della anzianità di servizio, tra i magistrati che si sono resi disponibili, nel Dipartimento stesso.

La Segreteria del Procuratore della Repubblica annoterà in apposito registro di comodo l'atto delegato

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV.A.1. Premessa metodologica sui principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art. 2 co. 2 Circ. proc.)

Ai sensi della disciplina di cui all'art. 2 della Circolare sull'Organizzazione sugli Uffici di Procura (delibera del CSM del 3 luglio 2024 e successive integrazioni e modifiche), la Procura della Repubblica di Torino opera sulla base di principi generali e criteri per lo svolgimento delle attività dell'Ufficio, da considerare parte integrante del presente progetto organizzativo.

Il Procuratore della Repubblica, quale titolare esclusivo dell'azione penale e preposto dell'ufficio del pubblico ministero lo dirige e ne organizza l'attività al fine di conseguire gli obiettivi del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, della ragionevole durata del processo, nonché dell'efficiente svolgimento di ogni ulteriore funzione attribuita dall'ordinamento tra cui l'iniziativa o l'intervento nei procedimenti civili, nel settore delle misure di prevenzione, nell'organizzazione dell'esecuzione penale.

In tale attività di direzione il Capo dell'Ufficio:

1. assicura il rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione;
2. nel rispetto del principio costituzionale di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost., garantisce l'uniformità nell'esercizio dell'azione penale, promuovendo l'adozione di protocolli investigativi, atti di indirizzo e linee guida che siano in grado di assicurare:
 - a. la diffusione di efficaci metodiche di indagine nell'accertamento di categorie omogenee di fatti-reato;
 - b. l'adozione di criteri interpretativi uniformi del quadro normativo da applicare al caso concreto;
3. assicura che l'azione penale, al fine di garantire pari trattamento dei cittadini innanzi alla legge e di realizzare le condizioni di cui all'art. 111 Cost., sia esercitata all'esito dello svolgimento delle investigazioni necessarie anche alla acquisizione degli elementi favorevoli alla persona sottoposta ad indagini, con riferimento a tutte le fattispecie di reato emerse dalle investigazioni;
4. nel quadro dell'esigenza di garantire l'uniformità dell'esercizio dell'azione penale e, al tempo stesso, di assicurare il perseguimento dei valori del principio costituzionale del giusto processo, anche attraverso la deflazione del dibattimento, privilegia forme di definizione del procedimento alternative alla citazione o alla richiesta di rinvio innanzi al giudice del dibattimento, sulla base di criteri unitari dettati, all'esito di una valutazione partecipata, con apposito atto di indirizzo;
5. nel quadro delle esigenze di trasparenza, uniformità, di puntualità e correttezza dell'attività dell'Ufficio, il Procuratore della Repubblica assicura la correttezza e tempestività delle iscrizioni delle comunicazioni delle notizie di reato e delle notizie di reato emergenti nel corso del procedimento, garantendo criteri unitari quanto alla individuazione delle notizie di reato da iscrivere al RGNR mod. 21, ove sia completa la identificazione dei soggetti ritenuti responsabili e, comunque, dei soggetti nei cui confronti sono svolte le indagini, o al RGNR mod. 44 in assenza di tali compiute indicazioni delle generalità, prestando la massima attenzione nella residuale scelta dei fatti da iscrivere nel Registro dei fatti non costituenti reato (mod. 45), come tali destinati ad eventuale auto archiviazione;
6. sempre al fine di garantire il principio di ragionevole durata del processo, la Procura della Repubblica persegue l'obiettivo del rispetto dei diversi termini di durata delle indagini preliminari previsti per i delitti e le contravvenzioni e la definizione dei procedimenti iscritti nel registro dei fatti non costituenti reato entro il termine di 6 mesi. Per favorire il raggiungimento di tale risultato la Procura realizza un sistema

informatizzato di monitoraggio del rispetto dei termini e di tempestiva segnalazione ai Magistrati assegnatari del procedimento della imminenza della loro scadenza o del loro superamento al fine di consentire la loro proroga o l'adozione delle iniziative finalizzate alla immediata definizione del procedimento;

7. al fine di assicurare la tempestiva e completa definizione del procedimento penale si impegna alla equa distribuzione delle risorse necessarie al completo svolgimento delle indagini preliminari, garantendo parità di accesso alle stesse sulla base delle *priorità* indicate nelle fonti normative e nel Progetto organizzativo dell'Ufficio;

8. si impegna ad incentivare le modalità di definizione alternativa del procedimento penale nella fase delle indagini preliminari, garantendo parità di accesso ai riti semplificati e favorendo, nel rispetto della specifica disciplina normativa e per le medesime categorie di imputati, l'applicazione di pene diverse da quella detentiva o la sostituzione di questa con pene non detentive, anche in ragione di eventuali linee guida dell'Ufficio finalizzate a meglio definire le condizioni soggettive ed oggettive ostative alla sostituzione della pena detentiva;

9. l'attività dell'Ufficio ha quale obiettivo la completezza delle investigazioni, anche sotto il profilo della acquisizione degli elementi di prova favorevoli alla persona sottoposta ad indagini, anche al fine di determinare l'esercizio dell'azione penale in funzione della ragionevole previsione della condanna; assicura, pertanto l'acquisizione di elementi a difesa della persona sottoposta ad indagini e si impegna a motivare in maniera chiara il mancato svolgimento delle indagini richieste da quest'ultima;

10. assicura la tempestività dello svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento a quelle connesse ad istanze della difesa, rispettando i termini, anche ordinatori, previsti dalla normativa di riferimento; assicura, altresì, una adeguata vigilanza sulla identica tempestività degli adempimenti di segreteria necessari a dare esecuzione ai provvedimenti giudiziari;

I magistrati della Procura della Repubblica saranno, in ogni caso, chiamati a svolgere la loro attività:

a. ispirandosi al costante rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza nella valutazione degli esiti dell'attività investigativa;

b. garantendo la pronta segnalazione di situazioni di incompatibilità e/o di conflitto di interessi al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti necessari ad eliminarle;

c. gestendo i rapporti con i colleghi nel costante rispetto del principio della leale collaborazione, da attuare nel primario interesse della corretta applicazione della legge e del completo accertamento della verità;

d. assicurando il costante rispetto delle esigenze di coordinamento investigativo, nazionale ed internazionale, quale diretta espressione dell'obbligo di leale collaborazione con il Procuratore della Repubblica, di correttezza e trasparenza nello svolgimento delle attività dell'Ufficio;

e. garantendo la tempestiva e completa circolazione delle notizie nei rapporti diretti con i colleghi, nel corso delle riunioni dei Dipartimenti e delle altre articolazioni interne dell'Ufficio, nei rapporti con il Procuratore della Repubblica ed i Procuratori della Repubblica Aggiunti;

f. partecipando regolarmente alle assemblee generali dell'Ufficio ed alle riunioni dei singoli Dipartimenti;

g. alimentando puntualmente e tempestivamente le banche dati, con particolare attenzione a quelle direttamente ed indirettamente collegate allo svolgimento dei compiti della Direzione Distrettuale Antimafia e della Procura Distrettuale Antiterrorismo;

h. assicurando, nell'ambito del generale obbligo di correttezza e leale collaborazione, tempestive interlocuzioni con gli altri Uffici giudiziari e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, per il

tramite del Procuratore della Repubblica e dei Procuratori Aggiunti, al fine di garantire i necessari scambi informativi e collegamenti investigativi;

In ogni caso resta salvo il massimo impegno dell'Ufficio, nell'interesse ultimo all'accertamento della verità per cui questa Procura della Repubblica:

a. opera, ed indirizza la propria attività, nel rispetto dei criteri di proporzionalità nell'impiego delle risorse a disposizione dell'Ufficio;

b. opera, ed indirizza la propria attività, nel medesimo rispetto dei criteri di proporzionalità nell'adozione dei mezzi di ricerca della prova che comportino compressioni dei diritti fondamentali dell'indagato o di terzi coinvolti nell'attività investigativa, con specifico riferimento al diritto alla riservatezza e alla libertà delle comunicazioni;

c. incentiva, al fine di garantire l'efficacia e la funzionalità dell'organizzazione dell'Ufficio, anche nei rapporti con il Tribunale e con i difensori, nonché in generale con tutta l'utenza del sistema giustizia, i processi di informatizzazione delle attività giudiziarie ed amministrative, attraverso il costante utilizzo di tutti gli applicativi ministeriali, per giungere alla integrale digitalizzazione dei flussi documentali;

d. si ispira alla garanzia dei valori di lealtà nei confronti dei difensori, nel pieno ed incondizionato rispetto della funzione difensiva, quale espressione fondamentale del diritto di difesa costituzionalmente garantito all'indagato/imputato; a tale fine si impegna alla pronta interlocuzione con i difensori che lo richiedono; comunque garantendo, nel rispetto della normativa vigente, la tempestiva messa a disposizione dei difensori di tutti gli elementi di prova non più coperti dal segreto investigativo o altri profili di riservatezza;

e. rispetta, in attuazione del generale obbligo di correttezza nei confronti delle persone sottoposte ad indagini, la presunzione costituzionale di innocenza e, nei rapporti con gli organi di informazione rimessi al Procuratore della Repubblica o al Procuratore della Repubblica Aggiunto delegato, si attiene rigorosamente alle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L.vo 20 febbraio 2006, n. 106 ed agli artt. 2, 3 e 4 del D.L.vo 8 novembre 2021, n. 188.

Vale la pena, comunque, rammentare l'impegno della Dirigenza dell'Ufficio a favorire la partecipazione di tutti i magistrati alla sua organizzazione: attraverso la convocazione di assemblee generali periodiche, nell'ambito delle quali favorire la partecipazione dei magistrati alla discussione dei provvedimenti organizzativi, oltre che delle direttive e linee guida, per la ricerca, nei casi di contrasto, di soluzioni quanto più possibile condivise.

A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale

Il presente Progetto organizzativo richiama la precedente organizzazione dell'Ufficio, che per i lusinghieri risultati ottenuti, in ragione dei rilevanti flussi di affari in ingresso e, purtroppo, delle carenze nell'organico, in particolare del personale amministrativo, va confermata nelle sue linee generali, pure con gli interventi di integrazione /correzione che, a parere dello scrivente, si rendono necessarie.

Certamente la scelta di qualsiasi modello organizzativo è comunque finalizzata a garantire la migliore efficacia nello svolgimento delle attività istituzionali dell'Ufficio e la più celere ed efficace risposta alle domande di giustizia che ci vengono rivolte, evitando un approccio meramente burocratico e statistico nel lavoro che certamente avrebbe conseguenze sulla "qualità" del Servizio Giustizia che si vuole offrire al cittadino.

Proprio in ragione di tali premesse, e nel rispetto del principio della obbligatorietà dell'azione penale risulta, pertanto, necessario:

- a. l'individuazione di priorità di intervento - anche mediante gli specifici criteri meglio individuati nell'odierno programma - attraverso il criterio della specializzazione, ovviamente da adeguarsi alle risorse umane di cui la Procura dispone e si prevede possa disporre in futuro, ed attraverso il potenziamento dell'intervento in settori ben determinati;
- b. il miglioramento della qualità dell'azione investigativa del singolo magistrato;
- c. l'effettività del coinvolgimento della dirigenza (Procuratore della Repubblica e Procuratori della Repubblica Aggiunti) dell'ufficio nello svolgimento dell'attività giudiziaria, non solo mediante la diretta trattazione di una parte degli affari, ma anche mediante l'attività di collaborazione con il Procuratore della Repubblica. Compito di collaborazione che, per esser reale, richiede la individuazione di meccanismi che consentano alla dirigenza una reale consapevolezza delle attività dei magistrati dell'Ufficio anche in funzione dell'esercizio, da parte del Procuratore della Repubblica, dei suoi poteri di indirizzo e di vigilanza.

In conclusione, l'azione complessiva dell'Ufficio, rispetto alla quale una buona organizzazione è strumento essenziale, è protesa - in via prioritaria - ad assicurare gli obiettivi che il C.S.M., nell'esercizio del suo potere di indirizzo, ha individuato nei termini seguenti:

- 1. ragionevole durata del processo;
- 2. corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale nel rispetto delle norme sul giusto processo;
- 3. efficienza nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie.

Al fine di assicurare la necessaria omogeneità di trattazione di procedimenti per fattispecie similari specialistiche sarà garantito lo scambio di informazioni nell'ambito degli appositi Dipartimenti/Sezioni/Gruppi in vista della adozione di prassi giudiziarie omogenee, alla cui individuazione sovrintende il Procuratore Aggiunto che collabora nell'attività di coordinamento.

Attraverso il confronto e lo scambio di esperienze nell'ambito del Dipartimento, stimolato dal Procuratore Aggiunto di riferimento, verranno condivise le informazioni necessarie a garantire una trattazione omogenea delle medesime fattispecie o assimilabili per la gravità delle condotte.

Come specificato nel presente progetto organizzativo, gli affari semplici sono affidati ad un'apposita struttura per assicurare una gestione unitaria ed uniforme di tutti gli affari penali definiti di "semplice trattazione" (S.A.S.), nell'ambito del Dipartimento per la Gestione del Procedimento. Tale unità tratta la definizione di tutti i procedimenti penali per reati alla stessa unità attribuiti, sulla base di criteri di competenza specificamente individuati nel presente progetto organizzativo. Il coordinamento dei Procuratori Aggiunti tenderà a realizzare un uniforme esercizio dell'azione penale e le determinazioni da assumere per l'esercizio dell'azione penale avverranno d'intesa tra i Procuratori Aggiunti e sentito il Procuratore della Repubblica.

Al fine di potenziare lo scambio di informazioni tra tutti i magistrati sono previste riunioni periodiche, da svolgersi in sede plenaria almeno una volta ogni tre mesi. Almeno ogni due mesi si svolgerà la riunione della D.D.A., così come le riunioni del Dipartimento cui è attribuita la trattazione degli Affari in materia di Terrorismo ed Eversione.

Come prima precisato, l'uniformità nell'azione penale richiede un comune approccio investigativo, ottenuto con l'elaborazione e l'applicazione di appositi protocolli investigativi che verranno elaborati nell'ambito di ciascun Dipartimento a cura dei colleghi, con il supporto del Procuratore Aggiunto o del Procuratore della Repubblica. Tali protocolli investigativi verranno elaborati soprattutto nelle materie che si caratterizzano per la maggiore complessità ovvero delicatezza con il coinvolgimento della Polizia Giudiziaria. L'obiettivo che si persegue con i protocolli è quello di assicurare un innalzamento della

qualità investigativa, unitamente alla qualità delle acquisizioni probatorie/indiziarie nell'ambito dei procedimenti penali.

Sempre nell'ottica della migliore organizzazione dell'Ufficio, la creazione di una Sezione studi consentirà l'aggiornamento dei magistrati sulle novità legislative e giurisprudenziali, strumentale ad assicurare un approccio uniforme nell'azione penale, anche sulla base di raccolte delle sentenze di primo e secondo grado nei procedimenti trattati. Sempre alla medesima sezione è attribuita la competenza di monitorare gli esiti processuali del giudizio monocratico, che meno attenzione riceve dai Sostituti titolari rispetto ai processi penali più complessi. In ogni caso alla verifica degli esiti processuali contribuiranno i Procuratori della Repubblica Aggiunti, nell'ambito delle attività di coordinamento dei Dipartimenti/Sezioni/Gruppi, mediante costanti interlocuzioni con i Sostituti Procuratori, all'esito della definizione dei processi penali, aggiornando nel merito il Procuratore della Repubblica.

Come specificato negli appositi paragrafi, sempre finalizzate alle migliori soluzioni organizzative dell'Ufficio, ed in ossequio alla nuova Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura (delibera del CSM del 3 luglio 2024), sono, poi, le necessarie interlocuzioni con il Presidente del Tribunale, svolte dal Procuratore della Repubblica e/o dai Procuratori della Repubblica Aggiunti di volta in volta delegati in ragione delle specifiche deleghe organizzative conferite, attraverso incontri periodici per la verifica dell'efficacia delle soluzioni organizzative adottate o da adottare.

Parimenti necessarie e continue sono le interlocuzioni, svolte dal Procuratore della Repubblica e/o dai Procuratori della Repubblica Aggiunti di volta in volta delegati in ragione delle specifiche deleghe organizzative conferite, con l'Avvocatura, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Camera Penale mediante incontri periodici; particolare rilievo hanno poi le previste interlocuzioni con il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in relazione alle modifiche del presente Progetto organizzativo.

B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale

Già quanto rilevato, evidentemente, pone le basi per indirizzare l'efficacia dell'esercizio dell'azione penale in funzione del prevedibile esito dibattimentale del procedimento, in ragione della completezza delle investigazioni, necessaria per esprimere un consapevole e appropriato giudizio di ragionevole previsione della condanna, e della concreta possibilità per l'organo giudicante di pervenire all'adozione di una decisione in tempi ragionevoli.

Il raggiungimento di tali finalità richiede necessariamente la costante interlocuzione con il Presidente del Tribunale, attesa la necessità che, oltre alla effettiva possibilità del pubblico ministero titolare del procedimento di dedicare allo stesso, nell'ambito della complessiva gestione del suo ruolo, il tempo all'acquisizione di tutti gli elementi occorrenti alla formulazione di una ragionevole prognosi sul suo esito, anche alla luce delle allegazioni difensive, il Tribunale, quale organo giudicante, abbia la materiale possibilità, nell'ambito della complessiva organizzazione del proprio lavoro, di dedicare alla trattazione dello specifico processo il tempo occorrente alla emanazione della sentenza in un periodo ragionevole, in aderenza al principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

Ed infatti, la necessità di riversare sul Tribunale un carico di lavoro commisurato alle sue possibilità di smaltirlo non può essere esclusivamente correlata alla fissazione delle priorità, stante la consolidata affermazione del Consiglio Superiore della Magistratura secondo cui la fuoriuscita dall'ambito di queste non può costituire ragione di accantonamento del procedimento in attesa della prescrizione o della decorrenza dei termini di indagine, giacché una tale conclusione finirebbe per contrastare con il principio della obbligatorietà dell'azione penale.

Esso, pertanto, deve realizzarsi, in primo luogo, con la perequazione sistematica dei carichi di lavoro destinati a gravare sul singolo Sostituto Procuratore al fine di consentirgli di svolgere tutti gli accertamenti necessari ad escludere la possibilità di azioni penali con scarse possibilità di successo.

In secondo luogo, anticipando alla fase delle indagini preliminari, anche in ragione della normativa vigente, il vaglio oggettivo sulla probabilità di condanna dell'indagato, senza rimettere al giudice in maniera automatica tale responsabilità.

In terzo luogo, attraverso una organizzazione del dibattimento che ponga il Sostituto Procuratore in condizione di assicurare una consapevole ed efficace partecipazione allo stesso, evitando, al tempo stesso, lo svolgimento di attività inutili e defatiganti. A tale proposito appare importante la conferma della “*personalizzazione*” delle udienze in modo da consentire ad ogni Sostituto la partecipazione ai *propri* processi.

Certamente occorre avere presente che una tale “totale” *personalizzazione* dell'udienza può risultare eccessiva ove richieda al singolo magistrato la quotidiana presenza in udienza, sia essa preliminare e/o dibattimentale, che va, evidentemente, a discapito del tempo da dedicare al lavoro di ufficio, anche finalizzato allo smaltimento dell'arretrato.

In ogni caso contribuisce a consentire al singolo Sostituto la approfondita trattazione dei procedimenti più complessi, la previsione della costituzione di un Dipartimento (il n. 14) destinato alla trattazione degli Affari Semplici, ed articolato nella Sezione Decreti di citazione, nella Sezione Affari Semplici, nella Sezione Giudici di Pace (trattazione dei procedimenti iscritti al RGNR mod. 21 bis) e nella Sezione Vice Procuratori Onorari (Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica), nonché la previsione di un Turno Aggiunti per la iscrizione delle notizie di reato che consente di evitare la assegnazione ai Sostituti di numerosi Affari, già definibili allo stato degli atti (si pensi ad es. agli Affari da trasmettere per competenza; a quelli in cui manca la condizione di procedibilità) che rimangano in capo allo stesso Procuratore della Repubblica Aggiunto di Turno iscrizioni.

La previsione di un Dipartimento per la Definizione Affari Semplici costituisce una importante articolazione dell'Ufficio con cui si ritiene:

1. di realizzare il principio costituzionale della “ragionevole durata del processo”, garantendo la sollecita definizione di quelle notizie di reato che, per le loro caratteristiche, ed in quanto riconducibili a categorie predeterminate, non abbisognano di attività investigative (salvo che queste si risolvano in accertamenti di particolare semplicità, suscettibili di predeterminazione), peraltro in forme tali da escludere, almeno tendenzialmente, la fase dibattimentale, così evitando l'ulteriore aggravio dei ruoli dibattimentali del Tribunale di Torino;
2. di garantire l'uniformità dell'esercizio dell'azione penale, sulla base di procedure standardizzate di definizione degli affari;
3. di deflazionare il carico di lavoro dei Sostituti procuratori e delle loro segreterie, sottraendo un rilevante numero di fascicoli dalla assegnazione Automatica Ordinaria. Diversamente ripartendoli in parte tra i Procuratori della Repubblica Aggiunti, in ragione di una predeterminata distribuzione delle fattispecie di reato, opportunamente coadiuvati da una struttura composta da personale amministrativo, da personale di polizia giudiziaria, nonché da Vice Procuratori Onorari.

Il Turno iscrizioni notizie di reato svolto dal Procuratore Aggiunto, unitamente ai Vice Procuratori Onorari, si articola dal lunedì al sabato, secondo calendari prestabiliti, ed ove possibile concordati.

Si rinvia alla parte relativa alla Assegnazione dei procedimenti e fascicoli penali per il dettaglio della procedura di iscrizione.

I reati attribuiti alla competenza della Sezione Affari Semplici, distinti per Procuratore della Repubblica Aggiunto (ad ogni Procuratore della Repubblica Aggiunto è attribuita la competenza di un elenco di reati, quanto più possibile, omogeni che consentano una trattazione standardizzata) sono indicati in appositi elenchi predisposti a cura della Dirigenza dell'Ufficio.

Non risultano suscettibili di immediata definizione i procedimenti penali in cui vi è stato un sequestro di iniziativa della P.G. ovvero in cui il P.M. deve operare valutazioni in ordine alla adozione di un sequestro preventivo o probatorio o assumere altre iniziative investigative che richiedano la tempestiva assunzione di accertamenti istruttori o provvedimenti funzionali alla ricerca della prova (ad esempio: ispezioni, perquisizioni, attività d'intercettazione, acquisizione di tabulati).

In ogni caso vanno considerati *Affari* di immediata definizione:

- a. le notizie di reato per le quali la palese infondatezza o la impossibilità di addivenire, anche a seguito di specifiche indagini, alla individuazione dei loro autori, rendano ultronei ulteriori accertamenti;
- b. le notizie di reato per le quali manchi la condizione di procedibilità;
- c. quelle notizie che appaiano evidentemente riferibili a fatti non costituenti reato (es., esposti o ricorsi in materia esclusivamente civile o amministrativa, esposti privi di senso ovvero di contenuto chiaramente abnorme, assurdo o del tutto generico, atti riguardanti eventi palesemente accidentali, perquisizioni d'iniziativa della polizia giudiziaria con esito negativo, referti medici da cui non siano rilevabili ipotesi di reato doloso o colposo – come gli infortuni in itinere ed in ambiente domestico sempre che non vi sia responsabilità di terzi, l'infortunio verificatosi nel corso di una competizione sportiva - decessi per i quali non emerga *prima facie* una notizia di reato e non debbano compiersi attività di indagine, notizie aventi ad oggetto un fatto già depenalizzato o previsto da una norma incriminatrice già abrogata), salvo che, in relazione alle stesse appaia astrattamente possibile il compimento di atti di indagine che potrebbero permettere di qualificarle diversamente, eliminando dubbi e incertezze derivanti dalle modalità della loro rappresentazione.

Il Procuratore Aggiunto di Turno iscrizione individuati gli *Affari* di pronta definizione, sulla base di quanto in precedenza indicato, procede alla loro iscrizione, autoassegnandoseli e, quindi, provvedendo alla loro successiva definizione.

Si rinvia alla parte del presente Progetto organizzativo dedicata alla illustrazione del Dipartimento n. 14, *Definizione Affari semplici*.

C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.

La disposizione di cui all'art. 408, comma 1, c.p.p. appare indicare, in primo luogo, una regola comportamentale alla quale i magistrati dell'Ufficio sono tenuti ad attenersi e che si presenta, peraltro, perfettamente coerente con quanto osservato, nel capitolo IV.B, in tema di efficacia dell'azione penale: quella di evitare che la finalità di assicurare una rapida definizione del procedimento avvenga a discapito dello svolgimento degli accertamenti finalizzati a verificare l'effettiva sussistenza dei presupposti che giustificano una previsione favorevole circa la possibilità di condanna dell'imputato, una volta esercitata l'azione penale.

Si rinvia al punto IV A.1

D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)

La dirigenza di questa Procura della Repubblica, sempre nel perseguimento dell'obiettivo dell'efficacia dell'azione penale, come già rilevato in altre parti del presente Progetto organizzativo ed in particolare al paragrafo IV A.1, rifiuta il ricorso a prassi che prevedano una trattazione meramente burocratica degli affari, indirizzando la propria attività a rendere possibile la fondata prognosi relativa alla condanna dell'imputato, mediante lo sviluppo compiuto delle indagini, ed anticipando alla fase delle indagini preliminari l'accertamento delle circostanze che possano incidere significativamente sull'esito del procedimento / processo.

La completezza delle indagini presuppone la piena valorizzazione, anche con la eventuale confutazione, di possibili indagini difensive, ed il pieno sviluppo di quelle investigazioni che la stessa persona sottoposta ad indagini propone ritenendole decisive per la propria posizione. In tale ottica sarà oggetto di attenta valutazione da parte del singolo Sostituto la possibilità di procedere personalmente, per i procedimenti complessi ed articolati, all'interrogatorio successivo al deposito degli atti ai sensi dell'art. 415bis c.p.p.

Medesima, massima, attenzione dovrà essere prestata dal Sostituto ai provvedimenti interlocutori del giudice, intervenuti nel corso delle indagini preliminari, in particolare se concernenti la sussistenza di indizi di colpevolezza nell'ambito di provvedimenti di rigetto di richieste istruttorie (ad es. richiesta di intercettazioni) o cautelari (richiesta di misura personale e/o reale).

Quanto al sistema delle misure di prevenzione, la consapevolezza dell'importanza di tale strumento ha indotto a prevedere con il presente Progetto organizzativo uno specifico Dipartimento di seconda fascia, da costituire avvalendosi delle professionalità proprie sia dei colleghi della D.D.A. che dei colleghi dei Dipartimenti del Settore ordinario, anche alla luce delle rilevanti innovazioni apportate alla preesistente disciplina legislativa dalla legge 17 ottobre 2017 nr. 161 e della normativa secondaria sul tema.

Nel rinviare alla parte del presente Progetto organizzativo in cui sono illustrati composizione e funzionamento dello specifico Dipartimento occorre, comunque, richiamare l'affermazione del principio secondo cui, parallelamente ad ogni procedimento della Direzione Distrettuale Antimafia che abbia ad oggetto rilevanti organizzazioni criminali, il Pubblico Ministero titolare avrà cura di proporre l'iscrizione della relativa procedura per l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali al Procuratore della Repubblica, mediante trasmissione di apposita annotazione

Il Dipartimento n. 9, relativo alle Misure di Prevenzione personali e patrimoniali, risulterà, pertanto, diretto dal Procuratore della Repubblica, unitamente a uno dei Procuratori Aggiunti (individuato con apposito provvedimento e previo interpello), sarà costituito da 5 magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia e da 7 magistrati del Settore ordinario, nonché da una apposita struttura amministrativa e da una struttura di Polizia Giudiziaria, che curerà lo stretto collegamento con la Banca Dati SIDDA-SIDNA, il cui contributo risulterà prezioso per tutte le necessarie ricerche degli atti giudiziari e di polizia giudiziaria versati nella medesima Banca Dati.

La presenza di Magistrati del Settore ordinario risponde alle esigenze determinate dalle competenze di quel Settore nella materia delle misure di prevenzione che, come detto, risultano ampliate.

Fondamentale per disciplinare i rapporti in materia tra questo Ufficio Distrettuale e le Procure della Repubblica Circondariali del Distretto saranno dei Protocolli, che questo Ufficio si impegna a promuovere, che garantiscano uno scambio informativo e documentale, continuo e strutturato, in grado di consentire, a sistema, l'utilizzazione di tutti gli elementi possibili necessari, inizialmente, a proporre e, quindi, a sostenere ogni misura di prevenzione, con particolare riguardo a quelle patrimoniali; ciò anche nell'ottica di disciplinare le ipotesi in cui è prevista una competenza concorrente tra Procura distrettuale e Procura Circondariale.

I procedimenti di nuova iscrizione in materia di pericolosità c.d. "*semplice*" saranno assegnati ai magistrati della Procura Ordinaria, dando preferenza, al fine di non disperdere il patrimonio conoscitivo eventualmente acquisito, al P.M. componente il Dipartimento attinente alla specifica e concreta categoria di pericolosità riferibile al proposto. Parimenti, i procedimenti di nuova iscrizione in materia di pericolosità "*qualificata*" saranno assegnati ai magistrati della D.D.A. in relazione al luogo di manifestazione della pericolosità. Tuttavia, al fine di ampliare le conoscenze e acquisire migliore professionalità le misure di prevenzione patrimoniali saranno, tendenzialmente, co-assegnate anche a magistrati del Settore ordinario, secondo un criterio di rotazione che garantisca un'equa ripartizione dei carichi.

Anche nel Settore delle Misure di prevenzione, sarà prestata attenzione a garantire la "*personalizzazione*", seppure in via tendenziale, delle udienze, per cui i fascicoli relativi a proposte patrimoniali e personali, in particolare quelle che presentino profili di complessità, saranno trattati in udienza dal magistrato che avrà redatto la richiesta di sequestro preventivo. In ogni caso in cui non sia possibile la partecipazione all'udienza del magistrato titolare, alla stessa parteciperà, comunque, un magistrato componente del Dipartimento, che sarà individuato, secondo un criterio di rotazione, per lo svolgimento dell'intera udienza.

Il Procuratore della Repubblica e /o Il Procuratore della Repubblica Aggiunto delegato per il coordinamento provvederanno a convocare una riunione dei magistrati del Dipartimento n. 9 con una frequenza, almeno, bimestrale, a cui parteciperanno i Sostituti Procuratori assegnati allo specifico settore e tutti i Procuratori Aggiunti.

L'Ufficio è fortemente convinto, conformemente a quanto evidenziatosi in sede di autogoverno, della assoluta rilevanza alla attività di prevenzione patrimoniale, nella consapevolezza, in particolare, della particolare efficacia propria della confisca di prevenzione rispetto alle altre forme di ablazione patrimoniale prevista dalla legge, non solo per quanto riguarda i presupposti di applicabilità dell'istituto ma anche per ciò che concerne la fase della amministrazione giudiziaria.

Inoltre l'Ufficio ritiene di grande rilievo i distinti strumenti giuridici propri del Settore della prevenzione, artt. 34 e 34 bis del Codice Antimafia (D.Lgs. 159/2011, come modificato), che, pure non avendo natura ablatoria, garantiscono *l'amministrazione o il controllo dell'azienda inquinata*, con grande utilità per la *bonifica* della stessa azienda senza sua sottrazione alla proprietà.

La consapevolezza, ben evidenziata nella citata risoluzione del C.S.M., della non obbligatorietà unitamente alla consapevolezza, sopra richiamata della necessità di non aggravare oltremisura il competente Tribunale conduce ad evitare ogni automatismo tra pendenza delle indagini penali e apertura del fascicolo di prevenzione e ad attribuire al Procuratore della Repubblica e, d'intesa con il primo, al Procuratore Aggiunto che con lui collabora nella gestione del Dipartimento la valutazione della opportunità di procedere in tal senso.

Al Procuratore Aggiunto che è delegato, unitamente al Procuratore della Repubblica, al coordinamento del Dipartimento è riservata, oltre che la vigilanza sul funzionamento della Segreteria centralizzata del

Dipartimento Misure di Prevenzione, la ricezione delle comunicazioni inviate dal Questore o dal Direttore della Direzione Investigativa Antimafia ai sensi dell'art. 17, comma 3 –bis, lett. a), c) e d).

Al medesimo, nelle stesse ipotesi, compete l'eventuale smistamento delle comunicazioni ai Procuratori della Repubblica Aggiunti coordinatori dei Dipartimenti interessati per materia e per i soggetti proposti, laddove l'attività riguardi soggetti a carico dei quali penda un procedimento penale o di prevenzione assegnato ad un Sostituto Procuratore dagli stessi coordinato, affinché possano essere sviluppati i raccordi informativi ed operativi necessari ad evitare che l'attività in corso possa arrecare pregiudizio ad indagini e possano essere operate le opportune valutazioni nel caso di mancato esercizio dell'azione di prevenzione per ritenuta carenza dei suoi presupposti.

I Sostituti Procuratori, nel rispetto del principio di leale collaborazione che impone loro di verificare, attraverso l'accesso ai registri informatizzati e (per quanto riguarda la Direzione Distrettuale Antimafia, la Procura Distrettuale Antiterrorismo e la Sezione competente sui reati di cui all'art. 371 -bis, comma 4 -bis c.p.p.) la banca dati SIDDA, l'esistenza di procedimenti rispetto ai quali sussistano ragioni di collegamento investigativo con quelli loro assegnati, riferiscono, in caso affermativo, autonomamente la circostanza al Procuratore Aggiunto coordinatore del Dipartimento al fine di consentire le opportune iniziative di coordinamento investigativo.

Gli Affari Civili rientrano nella competenza del Dipartimento n. 5 *“Violenza di genere e domestica – Affari civili”* e alla parte in cui si descriva composizione e funzionamento dello stesso Dipartimento si rinvia.

Si rinvia, inoltre, alla parte descrittiva della composizione e del funzionamento del Dipartimento n. 4 *“Diritto penale dell'economia – Usura e riciclaggio”* per quanto riguarda l'illustrazione dell'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto societario e della crisi d'impresa.

E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.

Certamente tra i principali obiettivi dell'Ufficio, ai fini dell'efficiente utilizzo delle risorse, vi è quello della implementazione della informatizzazione dell'Ufficio.

Attualmente è in fase avanzata la digitalizzazione dei fascicoli dei procedimenti penali, che ha, però, subito un significativo rallentamento in conseguenza della drastica riduzione, da parte del Ministero della Giustizia, delle risorse umane destinate alla *“tiappizzazione”*, e quindi digitalizzazione, degli atti dei procedimenti penali. Risulta evidente che il venire meno di un numero consistente (-4 unità su 6) ha rallentato il processo di digitalizzazione dei fascicoli dei procedimenti penali non potendosi ritenere ancora completamente avviato il sistema per cui gli atti del procedimento penale sono, tutti, nativi digitali.

In ogni caso prossimo obiettivo è il completamento della digitalizzazione per consentire la consultazione degli atti del procedimento penale in udienza direttamente mediante collegamento telematico ai nostri archivi digitali: procedura che a seguito di contatti ed interlocuzione con il Tribunale è in corso di realizzazione, attesa la necessità di attrezzare le aule del necessario collegamento telematico.

Va invece completato l'appena avviato processo di digitalizzazione del protocollo amministrativo, attraverso l'applicativo SCRIPT@. L'obiettivo perseguito è quello, evidentemente, di eliminare la circolazione di documenti cartacei, garantendo, altresì, la tenuta ordinata della documentazione e il tracciamento completo della corrispondenza.

Tra gli obiettivi ulteriori da realizzare per il periodo di vigenza del programma organizzativo vi sono:

a) il completo funzionamento processo di digitalizzazione del processo telematico anche a cagione delle gravi difficoltà operative riscontrate da APP;

b) l'ampliamento della disponibilità di banche dati da parte di ciascun Sostituto Procuratore attraverso la verifica della possibilità di convenzioni con Enti pubblici di interesse (ad es. INPS e Agenzia delle Entrate);

c) la realizzazione di un archivio digitale forense (simile all'ADI per le intercettazioni) per la gestione e la conservazione dei dati provenienti da analisi e copie forensi di dispositivi sequestrati in ambito penale, in maniera tale da assicurare sicurezza, integrità e accessibilità controllata.

d) la realizzazione di un progetto, realizzato in collaborazione con il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, Cybersecurity National Lab), per corrispondere all'esigenza di approcciare in modo strategico le crescenti necessità digitali delle attività investigative e processuali, in coerenza con i principi di sicurezza. Così, attraverso l'impiego di modelli avanzati di elaborazione ed interpretazione delle informazioni, il progetto punta a migliorare l'organizzazione dei dati presenti nel processo penale, velocizzando l'elaborazione e la capacità di analisi. L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale consentirà di automatizzare alcuni processi, rendendo più efficiente la gestione dei fascicoli e il supporto decisionale, soprattutto nei procedimenti più complessi. Parallelamente, la formazione specialistica del personale della Procura rappresenta un elemento fondamentale, affinché magistrati e operatori possano acquisire competenze avanzate e utilizzare al meglio le nuove tecnologie. La sperimentazione e l'adozione di strumenti innovativi saranno inoltre rafforzate da collaborazioni con aziende del settore, per garantire soluzioni all'avanguardia.

e) la creazione di una piattaforma digitale per la gestione degli atti e degli esiti delle intercettazioni e dei dati di traffico, anche finalizzata ad ottimizzare il flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti (pg, PM, segreterie, il GIP, operatori di TLC e fornitori delle prestazioni) riducendo il carico di lavoro analogico e i tempi di trasmissione. In tale quadro è prevista l'automazione delle procedure di archiviazione e gestione, garantendo maggiore efficienza, sicurezza e riservatezza, migliorando la funzionalità del sistema documentale e riducendo il rischio di errori;

f) la creazione di una banca dati delle sentenze della Direzione distrettuale antimafia;

g) la sottoscrizione di protocolli con gli Enti che abbiano competenze di Polizia giudiziaria (ad es. ASL; ARPA; etc.) per il distacco di personale, o ove già presente di maggiore personale, presso l'Ufficio, per la ottimizzazione dello svolgimento delle deleghe di indagine di loro competenza attraverso l'indirizzo delle stesse esclusivamente al personale distaccato, e dotato della professionalità richiesta da questo Ufficio anche attraverso apposita formazione, al fine di evitare la loro generalizzata distribuzione.

F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 circ. Procure)

Nel richiamare le previsioni in materia della nuova Circolare sulla organizzazione degli Uffici di Procura, la distribuzione del personale Amministrativo, per i profili di competenza del Procuratore della Repubblica e nel rispetto del principio della *doppia dirigenza*, avviene tra strutture centralizzate e strutture dei Dipartimenti (ad esempi quello della Gestione del Procedimento o quello della Definizione Affari Semplici), indispensabili per il funzionamento di un grande Ufficio, quale la Procura della Repubblica di Torino, e moduli organizzativi delle Segreterie dei singoli Sostituti Procuratori.

Preliminarmente occorre rilevare che allo stato attuale le drammatiche carenze di organico, peraltro destinate ad aumentare per la elevata presenza di personale amministrativo con età media elevata e quindi con prossimo pensionamento, incide fortemente sulla organizzazione amministrativa dell'Ufficio.

Ciò ha comportato l'avvio di sperimentazioni, da parte del Dirigente Amministrativo, in accordo con la Dirigenza dell'Ufficio, di moduli organizzativi delle Segreterie dei Sostituti che prevedono la presenza di n. 2 cancellieri esperti/assistenti per n. 3 magistrati, affiancati da operatori e personale della Sezione di Polizia Giudiziaria.

In assenza di nuovi ingressi di personale amministrativo qualificato, cui si cerca di dare corso anche attraverso il ricorso alla collaborazione degli Enti territoriali con il Ministero della Giustizia, per cui i primi mettono a disposizione proprie graduatorie di concorsi già svolti per l'assunzione da parte del secondo di personale di qualifiche omogenee a quelle richieste, l'attuale sperimentazione diventerà, necessariamente, modello organizzativo da estendere a tutto l'Ufficio, con le conseguenze in termini di celerità ed efficienza dell'attività dell'Ufficio facilmente immaginabili.

Attualmente, a parte i casi di sperimentazione di nuovi moduli organizzativi di cui si è in precedenza detto, a ciascun Sostituto Procuratore è affiancato un gruppo di lavoro composto da una unità di personale amministrativo (Assistente Giudiziario o Cancelliere o Operatore giudiziario), e due unità di personale della sezione di polizia giudiziaria; fa eccezione il Dipartimento n. 5 *Violenza di genere e domestica – Affari civili* (già Gruppo Fasce deboli – Affari civili), nel cui ambito, in ragione dei flussi di affari in ingresso e del carico di lavoro complessivo di ciascun Sostituto, sono assegnati n. 3 unità di Polizia Giudiziaria anziché 2; medesimo numero di unità di Polizia Giudiziaria è assegnato ai Sostituti del Dipartimento n. 4 (*Diritto Penale dell'Economia – usura e riciclaggio*).

Il Sostituto Procuratore si relaziona al personale amministrativo direttamente, con il compito di verificare anche il puntuale svolgimento degli adempimenti demandatigli, ed avanza eventuali ulteriori richieste alle Segreterie Centralizzate, ed interloquendo con il proprio Procuratore Aggiunto, che si relaziona al Dirigente Amministrativo, anche al fine di valutare la complessiva attività di collaborazione che deve essere assicurata a tutti i Magistrati dell'Ufficio.

Ogni Magistrato (e la sua unità di segreteria) si avvale di una propria dotazione informatica, costituita, per il magistrato, da un pc desktop e da una stampante, di un videoregistratore per gli interrogatori, di una webcam con microfono per i video collegamenti, di un pc portatile. La segreteria, invece, usufruisce di un pc fisso o portatile (in tal caso, con docking – station), di una stampante multifunzione collegata in rete ai vari pc.

Il Procuratore della Repubblica e i Procuratori Aggiunti garantiranno, comunque, la diffusione delle innovazioni informatiche in collaborazione con i MAGRIF ed i competenti uffici ministeriali, valorizzando le specifiche competenze di tutti i Sostituti Procuratore e verificando che ogni magistrato dell'ufficio disponga delle dotazioni informatiche necessarie al più proficuo svolgimento dell'attività lavorativa.

Non sono attribuite ai Sostituti Procuratori specifiche risorse finanziarie. Questi utilizzano, tramite le apposite strutture amministrative (ad es. Ufficio Spese di giustizia) per la loro attività di indagine delle somme attribuite alla Procura della Repubblica per il pagamento degli incarichi di consulenza e delle intercettazioni oltre che per le trasferte.

In ogni caso tutti i magistrati dell'ufficio dovranno improntare la propria attività a criteri di razionalità, economicità, attenta ed oculata gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, senza, tuttavia, mai derogare al principio di completezza delle indagini, che rappresenta il naturale corollario del principio di obbligatorietà dell'azione penale.

In tale quadro, va sottolineata la necessità di ampliamento dell'utilizzo delle banche dati, così come già ricordato al punto E, lett. b.

G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 circ. Procure)

La scelta della Polizia Giudiziaria cui delegare le indagini dovrà, evidentemente, tenere conto della specializzazione delle diverse aliquote che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria presso questa Procura della Repubblica e delle articolazioni territoriali delle Forze di Polizia.

In ogni caso, tendenzialmente, sarà delegata la Polizia Giudiziaria che ha trasmesso la notizia di reato e/o che ha già compiuto i primi preliminari accertamenti sulla scena del crimine, salva la necessità investigativa di affiancare polizia giudiziaria specializzata, che dovrà, tendenzialmente essere individuata nell'ambito dello stesso Corpo a cui appartiene la Polizia Giudiziaria che ha dato origine all'indagine.

Ove si renda necessario procedere alla revoca della delega ad una forza di polizia, per il conferimento ad altro organo di P.G., dovrà essere interessato il Procuratore della Repubblica o il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento, che riferirà al Procuratore della Repubblica.

Di regola – ove non sussistano ragioni ostative da valutarsi di volta in volta e previo confronto con il Procuratore della Repubblica e/o con il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento – le indagini riguardanti appartenenti alle forze dell'ordine saranno delegate a diversa articolazione della stessa polizia giudiziaria di appartenenza della persona indagata (sempre, ovviamente, che ciò non pregiudichi la piena efficacia delle indagini ed il mantenimento dell'indispensabile riservatezza degli accertamenti investigativi).

Si sensibilizzeranno i responsabili delle diverse forze di polizia ad esitare con la massima sollecitudine le indagini, informando tempestivamente il Procuratore della Repubblica e/o il Procuratore Aggiunto coordinatore del Settore di riferimento.

H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 3 circ. Procure)

PROGR.	PROT.	DATA	NOME	PROT.INT.	CONV.	VALIDITA'	OGGETTO
1	105/08/S.P.	02/12/2008	Società Aste Giudiziarie In linea spa		Conv.	1 a. rinn.aut.	Gestione sito internet uff. www.procura.torino.it
2	965/11/S.P.	14/03/2011	Politecnico di Torino		Conv.	1 a. rinn.aut.	Sicurezza informatica intercettazioni telefoniche
2BIS	230/12/S.P.	20/01/2012	Regione Piemonte	Prot.Int.		no scad.	Trattamento ospedaliero di arrestati/fermati per ingestione ovuli
3	1111/12/S.P. 2566/17/S.P. 2237/17/S.P.	26/03/2012	Centro Antidoping Orbassano		Conv.	no scad.	Accertamento analitico - tossicologici per violenza. Artt. 186 e 187
4	1359/12/S.P.	03/04/2012	Giunta Provinciale di Torino		Conv.	3 a. con rinnovi per eguali periodi salvo diversa manifestaz.	Interventi a protezione dei minori e degli adulti in difficoltà
5	265/12/S.P.	25/07/2012	Procura Regionale Corte dei Conti	Prot.Int.		senza scadenza	Forme di coordinamento e collaborazione in casi in cui ricorra responsabilità Amministrativa-contabile nella PA
7	1606/13/S.P.	11/04/2013	ASL TO 2 Piemonte	Prot.Int.		no scad.	Esecuzione Misure sicurezza applicate a soggetti affetti da patologie psichiatriche
8	1526/14/S.P.	11/02/2014	Prefettura, Regione, Questura, Comandi Prov.li, CC e GDF	Prot.Int.		2 a. rinn. Automatico	Contrasto intermediazione illecita della mano d'opera sui luoghi di lavoro
9	505/15/S.. 412/18/S.P. 4252/18/S.P. 986/22/SP/P.G. 644/25/S.P.	27/01/2015 27/01/2018 26/01/2019 26/01/2022 31/01/2025	Città di Torino			3 a. rinn.aut.div.volontà 6m.prima - scade il 30/06/2026 rinnovata il 31/01/2025	Interventi a tutela delle cd. "fasce deboli" servizio Ass.Sociali
10	22/15/INT.	25/02/2015	ASL TO 5 PIEMONTE	Prot.Int.		no scad.	Esecuzione Misure sicurezza e alternative per soggetti affetti da patologie psichiatriche e dipendenza patologica con o senza uso di stupefacenti
11	2794/15/S.P.	18/05/2015	Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura Torino	Prot.Int.		no scad.	Fornitura alla Procura di 24 utenze di accesso al sistema InfoCamere "TELEMACO"
12	68/15/INT.	05/10/2015	Arpa Piemonte. Promosso PG Torino	Accordo quadro		5 a. rinn. aut. div.volontà 6 m.prima	Coordinamento attività congiunte per la repressione di reati ambientali
13	3348/18/S.P. 7329/24/S.P./CONV.	19/04/2016 31/12/2024	Città di Torino		Conv.	rinnovo fino al 30/06/2026	tutela Fasce Deboli ASSISTENTI SOCIALI
15	3411/16/S.P.	07/11/2016	COR PIEMONTE	Prot.Int.		no scad.	Gestione delle notizie di reato di malattie professionali Mesoteliomi, con lesioni gravi, gravissime e decessi

PROGR.	PROT.	DATA	NOME	PROT.INT.	CONV.	VALIDITA'	OGGETTO
17	444/17/S.P.	20/02/2017	ASL TO1,ASLTO2, CITTA' DELLA SALUTE DI TO			no scad.	Procedure operative segnalazioni abusi/maltrattamenti in danno di minori
18	816/17/S.P.	22/02/2017	ASL CN1 CUNEO REGISTRO NAZIONALE TUMORI NASALI	Procedura operativa		no scad.	Invio alla Procura di referti sanitari per malattie tumorali causate da attività lavorativa
21	3217/17/S.P.	29/09/2017	REGIONE PIEMONTE	Partenariato		no scad.	Programma di emersione assistenza e integrazione di casi meritevoli di particolare tutela sociale "L'Anello forte"
23	4276/17/S.P.	11/12/2017	Procure: Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania, Vercelli.	Prot.Int.		no scad.	Proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali
25	4923/18/S.P.	06/12/2018	Consiglio dell'Ordine Avvocati Torino			no scad.	Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (sportello di ascolto)
27	602/19/S.P.	08/02/2019	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti DIGIFEMA	Accordo		no scad.	Investigazioni ferroviarie e marittime
29	2949/19/S.P. 2707/21/S.P./CONV 3191/23/S.P./CONV	18/07/2019 10/07/2023	ASL Città di Torino		Conv.	30/06/2023 30/06/2025	Raccolta dati malattie professionali e indagini epidemiologiche
31	4224/19/S.P.	02/10/2019	Trib.To, Trib.Minorenni, Proc. Minorenni, Ord.Av.v.ti, Ord.Psicologi, Ord. Prov.Medici Chirurghi, Ord. Ass. Sociali	Prot.Int.		no scad.	Buone prassi per la consulenza tecnica d'uff. in materia di conflitto familiare e protezione giudiziaria dei minori
32	4489/19/S.P.	14/11/2019	Ministero della Giustizia - Caritas Italiana	Prot.Int.		1 anno, rinnovo automatico	Conv. Per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità
33 bis	87/19/Int.	19/11/2019	Dr.ssa Annalisa LANTERMO		Conv.co il.	no scad.	Conv. di collaborazione esperta gratuita in materia di "Tutela degli ambienti di lavoro..." dr. Pacileo.
34	940/20/S.P.	18/12/2019	Città Metropolitana di Torino		Conv.	rinnovo automatico ogni anno	Contrasto alla tratta di esseri umani
35	1299/20/S.P.	12/03/2020	Tribunale e Ordine Avvocati	Prot.Sett. Penale		no scad.	Sportello virtuale penale
36	32/20/INT.	08/04/2020	Corte d'Appello, Tribunale, Trib.Sorv.			no scad.	Prot. Assegnazione delle salette per i collegamenti da remoto con la Casa Circondariale.

PROGR.	PROT.	DATA	NOME	PROT.INT.	CONV.	VALIDITA'	OGGETTO
42	1752/20/S.P.	28/04/2020 29/04/2020	Tribunale, Cons. Avv. ti, Camera Penale No Procura	Prot. Int.		31/03/2021	Sportello Virtuale, trattazione udienze civili avanti GdP, Udienze civili da remoto
47	2093/20/S.P. 2674/21/Prot. Int. 130/21/Prot. Int.	21/05/2020	Ass. Nazionale Carabinieri		Conv.	31/12/2022	Fasce deboli
49	2218/20/S.P.	28/05/2020	Tribunale, Procura, Ord. Avv., C. Penale, Casa Circ.	Prot. Int.		31/03/2021	Prot. Udienze di convalida arresto-fermo e interrogatorio di garanzia.
50	2236/20/S.P.	03/06/2020	Procura, Ord. Avv. Camera Penale	Prot. Int.		31/03/2021	Copie digitali, deposito atti e coll. con PM, deposito opposizione, uff. colloqui, ecc.
51	3220/20/Prot. Int.	04/08/2020	Procura Generale e Procura Torino	Prot. Int.		no scad.	Esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89 bis
52	3748/20/Prot. Int.	24/08/2020	Procura della Repubblica Tribunale Minorenni	Prot. Int.		no scad.	Esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89 bis
53	5046/20/Prot. Int.	22/12/2020	Consiglio Ordine Avvocati	Prot. Int.		no scad.	Prot. per il deposito delle negoziazioni assistite e il rilascio di autorizzazione/nulla osta via Pec.
56	88/21/TNT.	21/09/2021	Lg.te Loreto BUCCOLA		Conv.co ll.	no scad.	Conv. di collaborazione esperta gratuita in materia di "Tutela degli ambienti di lavoro" dr. Pacileo.
57	105/21/TNT	26/10/2021	EPPO	Prot. Int.		no scad.	Protocollo in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali
58	106/21/TNT	26/10/2021	EPPO	Prot. Int.		no scad.	Accordo in materia di indagini forensi coordinate dalla Proc. Europea
59	5312/21/Prot. Int.		REGIONE PIEMONTE		Conv.	tre anni 2025 -rinnovo tre mesi prima	Convenzione tra Procura e Regione per l'ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO
60	1368/22/PROT. INT.	03/03/2022	PREFETTURA DI TORINO	Prot. Int.		tre anni - scade marzo 2025	Prot. Int. Sulle procedure operative per la protezione e l'assistenza delle vittime di tratta e di sfruttamento e per la prevenzione e il contrasto della tratta di esseri umani - individuazione referenti istituzionali
61	3043/22/S.P. CONV. 111/23/S.P./CONV.	21/07/2022 11/01/2023	Tribunale e Cons. Ord. Avv. ti	Prot. Int.		scadenza 8/01/2023 proroga fino al 30/04/23	Prot. Int. tra Tribunale, Procura e Cons. Ord. E Camera Penale riguardante l'implementazione del gestore documentale TIAP per le misure cautelari e la fase del riesame.
64	1428/22/TNT.CONV.	23/09/2022	ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici	Prot. Int.		no scad.	Protocollo di intesa in materia di frodi assicurative
65	4744/22/S.P. CONV.	07/11/2022	Ordine degli Avvocati di Torino	Prot. Int.		no scad.	Protocollo per il deposito delle negoziazioni assistite e il rilascio di autorizzazione/nulla osta via pec

PROGR.	PROT.	DATA	NOME	PROT.INT.	CONV.	VALIDITA'	OGGETTO
67	26/23/S.P./CONV.	03/01/2023	Tribunale di Torino	Prot. Int.		no scad.	Protocollo d'intesa sui flussi informativi tra il Tribunale di Torino e la Procura in seguito all'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza
68	35/23/S.P./CONV.	04/01/2023	Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Torino		Conv.	no scad.	Istituzione sportello di ascolto e informazione per le vittime di reato
70	695/23/S.P./CONV. 5669/23/SP/CONV. 7334/24/S.P./CONV.	09/02/2023 19/12/2023 31/12/2024	Città di Torino		Conv.	30/12/2023 PROROGATA AL 30/06/2026	Convenzione tra la Città di Torino e la Procura di Torino - Interventi a tutela delle "Fasce Deboli" della popolazione torinese in diretta collaborazione con gli enti gestori
73	1341/23/S.P./CONV.	17/03/2023	Tribunale di Torino e Procura della Repubblica	Prot. Int.		no scad.	Abbinamento P.M. "Fasce Deboli" e "PENECO" con le Sezione Tribunale
74	1928/23/S.P./CONV.	26/04/2023	ASL Città di Torino		Conv.	scadenza 31/05/25	Convenzione tra ASL Città di Torino e la Procura della Repubblica per attività in materia in indagini penali su casi di malattie professionali e infortuni sul lavoro
76	3561/23/S.P./CONV.	28/07/2023	Università degli Studi di Torino Dip. Giurisprudenza		Conv.	annuale	Convenzione per attività di collaborazione nell'ambito del percorso clinico "carcere, diritti fondamentali e vulnerabilità sociale" tra il Dipartimento di Giurisprudenza e la Procura della Repubblica di Torino
79	1167/24/S.P./CONV.	26/02/2024	Tribunale Ufficio GIP - Procura	Prot. Int.		no scad.	Criteri di conversione delle pene detentive in pene pecuniarie in sede di decreto penale
80	1238/24/S.P./CONV.	29/02/2024	Tribunale - Procura	Prot. Int.		no scad.	Normalizzazione della situazione dei corpi di reato attualmente giacenti presso i locali delle Forze di Polizia e presso l'Ufficio del Tribunale
81	1598/24/S.P./CONV.	11/03/2024	Tribunale - Procura	Prot. Int.		no scad.	Protocollo d'intesa relativo ai procedimenti in materia di violenza di genere o domestica
83	3549/24/S.P./CONV.	13/06/2024	Procura - ADM Torino	Prot. Int.		1 anno con tacito rinnovo	Protocollo di intesa per analisi delle sostanze stupefacenti
85	6670/24/S.P./CONV.	26/11/2024	Procura della Repubblica - Consorzio interuniversitario Nazione Informatica (CINI)	Prot. Int.		3 anni (26 novembre 2027)	Protocollo d'intesa per la definizione delle linee di collaborazione al fine di sviluppare competenze e soluzioni avanzate in materia di sicurezza informatica e IA applicate alle attività investigative dell'Ufficio
86	240/25/S.P./CONV.	15/01/2024	ASLTO4 - Procura della Repubblica di Torino		Conv.	no scadenza (dal 01/01/2025)	Attività di collaborazione relativa alla tutela della salute collettiva

I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)

Si rinvia alla parte relativa alla Sezione Intercettazioni nell'ambito del Dipartimento *Gestione del procedimento*.

Regolamentazione a parte merita la materia delle c.d. **intercettazioni preventive** di cui all'art. 266 D.Lgs. 271/1989 (disp. att. del c.p.p.).

Tutte le richieste, rivolte al Procuratore della Repubblica dai soggetti legittimati ai sensi della disposizione citata, di disporre intercettazioni preventive “*quando sia necessario per l'acquisizione di notizie concernenti la prevenzione di delitti di cui all'art. 407, comma 2, lettera a), n. 4 e 51 comma 3-bis del codice, nonché di quelli di cui all'art. 51 comma 3-quater del codice commessi mediante l'impiego di tecnologie informatiche o telematiche*”, vengono depositate direttamente presso la Segreteria del Procuratore della Repubblica ed annotate, con numero progressivo, in apposito Registro “*di comodo*”.

Il Procuratore della Repubblica, valutate le richieste ed in ragione della natura dei delitti per la cui prevenzione viene richiesta l'intercettazione ai fini della acquisizione di notizie, ne dispone l'iscrizione a Registro mod. 45 e ne dispone, ove ritenga e ferma restando la sua competenza in materia, l'assegnazione al Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento interessato o ad altro Procuratore della Repubblica Aggiunto o magistrato dell'Ufficio dallo stesso individuato con provvedimento motivato in ragione della connessione / collegamento con fenomeni criminali già oggetto di procedimento penale o in ragione della esperienza professionale acquisita nel suo lavoro.

Gli atti del fascicolo, compresi gli atti delle intercettazioni, vengono custoditi dal titolare in maniera riservata e delle operazioni di intercettazione, eventualmente disposte, verrà interessato esclusivamente il Funzionario Responsabile della Sezione Intercettazioni che curerà la massima riservatezza nello svolgimento delle medesime operazioni riferendo esclusivamente al magistrato titolare e al Procuratore della Repubblica.

Esaurite le operazioni di intercettazioni si procederà con le forme e modalità di cui alla previsione normativa citata alla distruzione di tutto il materiale relativo alle intercettazioni preventive medesime, con redazione di apposito verbale delle medesime operazioni di distruzione.

L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procura)

Ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 106/2006 sono sottoposti al Visto per assenso del Procuratore della Repubblica o del Procuratore della Repubblica Aggiunto delegato, il fermo di indiziato di delitto disposto da un Procuratore della Repubblica Aggiunto o da un magistrato dell'Ufficio e la richiesta di misure cautelari personali e la richiesta di misure cautelari reali, salvo, per le misure cautelari reali, che non sia necessario avuto riguardo al valore del bene oggetto della richiesta ovvero alla rilevanza del fatto per il quale si procede.

A prescindere dall'obbligo di informazione di cui si dirà in seguito, tuttavia, resta fermo per il Sostituto Procuratore e per il Procuratore della Repubblica Aggiunto l'onere di sottoporre all'assenso del Procuratore della Repubblica le richieste di misura cautelare personale e reale.

L'assenso è disciplinato dall'articolo 19 della Circolare adottata con delibera del 3 luglio 2024 Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura. Si ribadisce che, al fine di salvaguardare le esigenze di speditezza del procedimento, lo stesso dovrà essere limitato ai soli casi di misura cautelare conformemente all'articolo 3 del decreto legislativo 20 febbraio 2006 n.106.

Il Procuratore della Repubblica, pertanto, dovrà apporre il visto per assenso alle richieste cautelari personali e reali, queste ultime limitatamente a beni di valore superiore ad € 50.000,00 nonché alle aziende ed alle società.

Risultando prevista nella normativa primaria la possibilità di delega per la apposizione del Visto di assenso, in via generale e sin d'ora, si delegano i Procuratori della Repubblica Aggiunti alla apposizione del Visto per assenso sul decreto di fermo di indiziato di delitto nonché sulla richiesta di misura cautelare personale e reale, nel limite di cui in precedenza, dei Sostituti Procuratori del Dipartimento di riferimento, fatta salva la necessità di sollecita informazione del Procuratore della Repubblica e del suo Visto, in aggiunta a quello del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento, in relazione ai procedimenti penali di maggior rilievo per il numero di indagati (superiore a 10) o per la natura dei fatti in contestazione (reati contro la Pubblica Amministrazione; procedimenti penali ex art. 11 c.p.p.; nei confronti di amministratori pubblici, forze di polizia, soggetti politicamente esposti) e comunque quando si tratta di vicende giudiziarie che espongono, anche mediaticamente, l'Ufficio.

Il visto per assenso sarà apposto, dal Procuratore della Repubblica, anche qualora la misura sia richiesta dal Procuratore della Repubblica Aggiunto.

Non è richiesto l'assenso nel caso di richiesta di misure cautelari personali o reali formulate, rispettivamente, in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ai sensi dell'articolo 390 c. p.p., ovvero di convalida del sequestro preventivo in caso d'urgenza ai sensi dell'articolo 321, comma 3 - bis c.p.p.

Nelle ipotesi in cui il Procuratore della Repubblica Aggiunto ritenga di non apporre il Visto per assenso informerà il Procuratore della Repubblica che, a quel punto subentrerà nella potestà relativa alla apposizione del Visto confrontandosi con il Procuratore della Repubblica Aggiunto e con il Sostituto titolare della richiesta

Nel caso in cui, anche, il Procuratore della Repubblica ritenga di non assentire la richiesta del Sostituto, la stessa, non potrà essere inoltrata al Giudice.

Se a seguito di interlocuzione con il Sostituto Procuratore e con il Procuratore Aggiunto coordinatore, permane la diversità di vedute tra Sostituto, che insiste nella medesima richiesta cautelare, ed il Procuratore della Repubblica, che ritiene di non dover apporre l'assenso, quest'ultimo potrà avviare la procedura di revoca della delega relativa al procedimento, con riassegnazione del procedimento, in via automatica nell'ambito del Dipartimento di riferimento.

La revoca dell'assegnazione del procedimento, nel caso di mancato assenso, segue la medesima procedura della revoca dell'assegnazione e della designazione in via generale di cui si dirà successivamente.

In ogni caso gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo di indagine e vanno inseriti in un fascicolo riservato custodito presso la segreteria del Procuratore della Repubblica (art. 19 comma 4 della citata Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura).

M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, si prevede che – al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'art. 3 D.Lgs. n. 106/2006 e dall'art. 19 della Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura (ovvero i casi in cui è prescritto, ex lege, l'assenso preventivo obbligatorio) - ulteriori atti o categorie di atti, di seguito analiticamente indicati, posti in essere dai Sostituti Procuratori, siano preventivamente trasmessi al Procuratore della Repubblica o al Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento di riferimento, per l'apposizione del visto con funzione conoscitiva ai sensi dell'art. 20 c.2 Circ.

Il procedimento di apposizione del visto è quello disciplinato dal medesimo art. 20 della citata Circolare, ai commi 3, 4, 5 e 6 (qui da intendersi integralmente richiamato).

Si dispone, pertanto, che:

- nei casi in cui è prevista l'apposizione del visto, il Sostituto deve preventivamente (e cioè prima dell'esecuzione dell'atto) sottoporre il provvedimento che intende adottare, nella sua versione completa e definitiva, alla visione del Procuratore della Repubblica o del Procuratore della Repubblica Aggiunto (a seconda dei casi di seguito dettagliatamente indicati), affinché questi ultimi possano averne conoscenza piena e completa.

Il Procuratore della Repubblica o il Procuratore della Repubblica Aggiunto procedono all'apposizione del "visto" in forma scritta ed in calce allo stesso, cui seguono data e sottoscrizione del Procuratore medesimo.

- in caso di contrasto, il Procuratore della Repubblica, il Procuratore della Repubblica Aggiunto ed il Sostituto assegnatario curano, attraverso una specifica interlocuzione e tenendo altresì presenti sia le esigenze di coordinamento sia le ragioni di speditezza legate alla specifica natura dell'atto, di esperire ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise. Il confronto con il Sostituto è improntato alla massima reciproca collaborazione e disponibilità, nel corso del quale vengono affrontate tutte le questioni giuridiche e/o di opportunità riguardanti il provvedimento in questione;

- laddove il contrasto insorga tra il Procuratore della Repubblica Aggiunto ed il Sostituto assegnatario e permanga dopo il confronto e le interlocuzioni tra gli stessi, il primo informa il Procuratore della Repubblica, che avvia un'ulteriore interlocuzione, coinvolgente sia il Procuratore della Repubblica Aggiunto che il Sostituto;

- in caso di perdurante contrasto (fermo il potere di esercitare la revoca nei casi previsti dall'art. 2 D. Lgs. n. 106/2006 e dall'art. 23 della citata Circolare), il Procuratore della Repubblica dà atto (con separato provvedimento) dell'avvenuto adempimento dell'onere di comunicazione e dell'esperimento delle interlocuzioni e delle azioni di cui al comma 3, secondo periodo, del citato art. 23 ed il procedimento resta in capo al magistrato assegnatario per l'ulteriore corso;

- gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sul "visto" non fanno parte del fascicolo di indagine e vanno inseriti in un fascicolo riservato, custodito presso la segreteria del Procuratore della Repubblica.

1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: (sono state spuntate le caselle corrispondenti agli atti per i quali è richiesto il visto)

Tutti gli atti di seguito elencati devono essere sottoposti a Visto del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento di riferimento, che provvederà a trasmettere il provvedimento da lui vistato al Procuratore della Repubblica (o comunque ad informarlo) nei casi di maggiore rilevanza.

[X] Atti di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

Gli atti di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p., se relativi a reati di competenza collegiale o comunque emessi nei procedimenti ex art. 11 c.p.p., nonché in tutti i procedimenti di particolare rilievo rispetto ai quali in precedenza sia stata apposta l'annotazione "conferire".

[X] Atti definitivi del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

- richieste di rinvio a giudizio aventi ad oggetto reati di competenza del Tribunale in composizione collegiale;
- richieste di rinvio a giudizio aventi ad oggetto reati di competenza del Tribunale in composizione monocratica ma di competenza specializzata;
- richieste di rinvio a giudizio/citazioni dirette a giudizio riguardanti procedimenti di particolare rilievo, rispetto ai quali in precedenza sia stata apposta l'annotazione "conferire".
- il consenso all'applicazione di pena su richiesta in corso di indagini, per i reati di competenza collegiale e ad esclusione dei procedimenti penali iscritti a seguito del Turno arrestati e del Turno urgenze;
- tutti gli atti definitivi di procedimenti ex art. 11 c.p.p.;
- proposte di applicazione di misura di prevenzione, personale e patrimoniale;
- trasmissione atti per competenza ad altri Uffici giudiziari (ad eccezione dei procedimenti penali di competenza SAS).

[X] Richieste di archiviazione

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

- richieste di archiviazione a carico di noti o ignoti, aventi ad oggetto i reati di competenza collegiale;
- richieste di archiviazione a carico di noti o ignoti, aventi ad oggetto i reati specializzati;
- richieste di archiviazione a carico di noti o ignoti, riguardanti procedimenti di particolare rilievo, rispetto ai quali in precedenza sia stata apposta l'annotazione "conferire".
- i provvedimenti di archiviazione agli atti d'ufficio dei procedimenti relativi a fatti non costituenti notizia di reato (modello 45);

restano, comunque, escluse dal Visto tutte le richieste di archiviazione per *tenuità del fatto* o per estinzione del reato (ad es. *sanatoria opere edilizie abusive, prescrizione, remissione di querela, morte dell'indagato, oblazione, adeguamento alle prescrizioni in materia di sicurezza del lavoro, etc.*)

[X] Atti che comportino rilevanti impegni di spesa

- provvedimenti di liquidazione di compensi a consulenti tecnici, interpreti e traduttori di importo superiore a euro 5.000,00;
- provvedimenti di affidamento di consulenze tecniche che – per la peculiarità dell'incarico, la

natura degli accertamenti o la tipologia di strumentazioni da utilizzare – presuppongano oneri (a titolo di compensi e/o spese) di straordinaria rilevanza;

[X] Prime richieste di autorizzazione per l'attività di intercettazione

Quanto alla materia delle intercettazioni, solo attraverso l'apposizione del visto, l'Ufficio può gestire il nevralgico settore delle intercettazioni in modo razionale ed unitario. In questo delicatissimo settore è indispensabile, infatti, salvaguardare la flessibilità e funzionalità dello strumento, nel rispetto delle esigenze primarie di accertamento e repressione dei reati, ai sensi dell'art.112 Cost.; al contempo, appare necessario utilizzare le intercettazioni in maniera avveduta e circostanziata, tenuto conto dei notevoli costi che esse comportano, delle disponibilità delle risorse e del rispetto verso la riservatezza delle persone coinvolte, con particolare riferimento ai terzi non coinvolti nelle indagini.

E' previsto quindi che vengano sottoposte al visto del Procuratore della Repubblica e/o del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento di appartenenza del P.M. richiedente la richiesta di autorizzazione a disporre le operazioni di intercettazione nonché, alla luce del disposto della legge 31/3/2025 n. 47, la richiesta di proroga delle operazioni in deroga al limite dei 45 giorni e le richieste di proroga delle intercettazioni a decorrere dalla quinta per i procedimenti non soggetti al limite di durata di 45 giorni.

La medesima disposizione deve intendersi estesa ai decreti di intercettazione disposti d'urgenza ai sensi dell'art. 267 comma 2 c.p.p.

Tuttavia, in tal caso, ove il Procuratore della Repubblica Aggiunto competente sia assente o comunque impossibilitato ad esaminare l'atto in tempi compatibili con le esigenze di peculiare speditezza sottese ai provvedimenti in questione, il Sostituto Procuratore adotterà l'atto a prescindere dal Visto conoscitivo e provvederà a farlo apporre al momento della restituzione degli atti da parte dell'Ufficio GIP.

In tale ipotesi, comunque, il Sostituto avrà cura di informare preventivamente il Procuratore della Repubblica Aggiunto per le vie brevi.

Analoghe disposizioni si osservano nel caso di autorizzazione alla installazione di apparati video o audio/video nei casi in cui non sia prevista la procedura di cui agli artt. 266 e segg. c.p.p.

[X] Decreti di perquisizione presso studi legali, istituzioni pubbliche o nei confronti di determinate categorie di pubblici ufficiali

Sono soggetti a preventivo visto tutti i mezzi di ricerca della prova (perquisizioni, sequestri, ispezioni, etc.) eseguiti nei confronti dei seguenti soggetti: Funzionari e/o dipendenti appartenenti a Stati Esteri, amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni ed altri enti pubblici; appartenenti alle Forze dell'Ordine; appartenenti ad ordini religiosi; avvocati, procuratori e relativi studi legali.

[X] Modifica e aggiornamento delle iscrizioni con passaggio a mod. 44 ignoti o a mod.21 noti o iscrizione di nuovi indagati in procedimento già assegnato, ove espressamente previsto nel progetto organizzativo;

Tutti i provvedimenti di modifica/aggiornamento delle iscrizioni con passaggio a mod. 44 ignoti o mod. 21 noti o per le iscrizioni di nuovi indagati in procedimento già assegnato di competenza collegiale o in materia specializzata (da udienza preliminare).

In tutti i casi in cui non è possibile il Visto tempestivo del Procuratore della Repubblica Aggiunto di riferimento o del Procuratore della Repubblica, il Sostituto titolare del procedimento penale procederà, comunque, all'aggiornamento salvo sottoporlo al Visto in un momento successivo.

[X] Iscrizioni di ulteriori reati a carico degli indagati già iscritti e al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 12 c.p.p. lettera b);

Provvedimenti di iscrizione di ulteriori reati a carico degli indagati già iscritti e al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 12 c.p.p. lett b), solo ove si tratti di procedimenti di particolare rilievo o rispetto ai quali, in precedenza, sia stata apposta l'annotazione "conferire".

In tutti i casi in cui non è possibile il Visto tempestivo del Procuratore della Repubblica Aggiunto di riferimento o del Procuratore della Repubblica, il Sostituto titolare del procedimento penale procederà, comunque, all'aggiornamento salvo sottoporlo al Visto in un momento successivo.

[X] Impugnazioni avverso sentenze:

☐ tutte;

☒ seguenti categorie di reato:

Atti di impugnazione avverso sentenze o ordinanze, solo ove si tratti di procedimenti di particolare rilievo rispetto ai quali, in precedenza, sia stata apposta l'annotazione "conferire".

[X] Impugnazioni avverso ordinanze:

☐ tutte;

☒ seguenti categorie di reato:

Atti di impugnazione avverso sentenze o ordinanze, solo ove si tratti di procedimenti di particolare rilievo rispetto ai quali, in precedenza, sia stata apposta l'annotazione "conferire".

N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Devono essere oggetto di comunicazioni gli atti compiuti dal Sostituto Procuratore in occasione del c.d. "Turno arrestati" e "Turno urgenze" (convalide di arresti e di fermi eseguiti dalla P.G.; convalida di perquisizioni e sequestri/ perquisizioni e sequestri; interventi in occasione di omicidi volontari, oltre che nei casi di infortuni sul lavoro) nei casi più rilevanti, per la gravità o rilevanza sociale dei fatti, o per la qualifica soggettiva delle persone a qualunque titolo coinvolte nei medesimi fatti o, comunque, per la possibile esposizione, anche mediatica, dell'Ufficio.

O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Ai sensi dell'art. 22 della citata Circolare, i Sostituti Procuratori assicurano la periodica interlocuzione informativa con il Procuratore della Repubblica e/o con il Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del Dipartimento di riferimento sullo sviluppo delle indagini nell'ambito dei procedimenti / fascicoli penali ex art. 11 c.p.p., nonché dei procedimenti / fascicoli penali di particolare rilievo, rispetto ai quali, in precedenza, sia stata apposta l'annotazione "conferire" ovvero in quelli che saranno di volta in volta indicati, anche per le vie brevi, come più rilevanti, per la gravità o rilevanza sociale dei fatti o per la qualifica soggettiva delle persone a qualunque titolo coinvolte nei medesimi fatti.

P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)

Fermo il rispetto della sfera di autonomia professionale e della dignità della funzione di tutti i magistrati dell'ufficio è consentita la revoca dell'assegnazione nei limiti e termini fissati dal C.S.M. con le previsioni di cui all'art. 23 della Circolare adottata con delibera del 3 luglio 2024 (Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura).

La revoca dell'assegnazione può intervenire fino a quando il procedimento non risulti definito. Successivamente alla chiusura delle indagini, ove il Procuratore intenda designare altro Sostituto provvede con atto motivato.

La revoca dell'assegnazione richiede la forma del decreto motivato ed è ammessa in primo luogo, per inosservanza - da parte del titolare del procedimento - dei principi e dei criteri investigativi fissati, in via generale ovvero specificamente fissati in riferimento al procedimento di cui trattasi all'atto dell'assegnazione dal Procuratore della Repubblica nonché in caso di contrasto tra Procuratore e magistrato o tra magistrati co-assegnatari sulle concrete modalità di esercizio dell'attività di indagine cosicché ne possa risultare pregiudizio allo sviluppo del procedimento.

Prima di procedere alla revoca, il Procuratore della Repubblica sente il Procuratore Aggiunto, cura la massima interlocuzione possibile con il magistrato assegnatario, ed esperisce ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise.

Sempre prima di adottare il provvedimento di revoca, il Procuratore della Repubblica informa il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello.

Il provvedimento di revoca deve specificare le ragioni su cui si fonda e va comunicato al magistrato revocato, il quale, entro 10 gg., può presentare osservazioni scritte al Procuratore della Repubblica. Questi, senza ritardo, e comunque nei successivi 5 gg. (salvo che ne risulti pregiudizio alla segretezza delle indagini e sino a quando esso non sia venuto meno) le trasmette al C.S.M., affinché verifichi la sussistenza dei presupposti richiesti, il rispetto delle regole procedurali e la ragionevolezza e congruità della motivazione, unitamente all'atto di revoca ed alle proprie eventuali controdeduzioni.

Il Procuratore della Repubblica, inoltre, nei procedimenti penali iscritti per i reati indicati nell'art. 362, comma 1 ter, c.p.p., può, sempre con provvedimento motivato, revocare l'assegnazione per la trattazione del procedimento se il magistrato non osserva le disposizioni previste nel medesimo articolo.

In tale ipotesi di revoca dell'assegnazione il magistrato titolare destinatario del provvedimento di revoca può, nei tre giorni dalla comunicazione della revoca stessa, presentare osservazioni scritte al Procuratore della Repubblica; il Procuratore della Repubblica senza ritardo le trasmette, unitamente al provvedimento di revoca e ad eventuali proprie controdeduzioni, al C.S.M.

Il Procuratore della Repubblica, come detto, qualora ritenga che la trasmissione degli atti pregiudichi le indagini e la riservatezza delle stesse, procede a comunicarlo al Consiglio Superiore della Magistratura trasmettendo unicamente il provvedimento di revoca con eventuali omissis, e procedendo, poi, alla trasmissione della documentazione al venire meno delle esigenze di segretezza, indicando, altresì, i motivi che hanno reso imprescindibile il differimento.

E', in ogni caso, facoltà del magistrato (assegnatario o coassegnatario del procedimento) formulare istanza motivata di esonero dalla trattazione dell'affare - sul quale si è registrato contrasto sulle modalità di trattazione del procedimento o di esercizio dell'azione penale - al Procuratore della Repubblica che provvede alla sua sostituzione.

Il procedimento penale oggetto di revoca verrà riassegnato secondo le disposizioni del presente Progetto organizzativo sulle assegnazioni.

In ordine al contenuto del provvedimento di revoca si rinvia alle previsioni di cui all'art. 25 della citata Circolare che si devono intendere qui richiamate e fare parte del presente Progetto organizzativo.

Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)

Quanto alla individuazione del Pubblico Ministero di udienza non possono che confermarsi le precedenti previsioni che, grazie alla collaborazione con il Presidente del Tribunale e con i magistrati del quell'Ufficio, indicano nel Sostituto Procuratore titolare del procedimento penale nella fase delle indagini il Pubblico Ministero del processo.

Tale indicazione, che per molti Uffici giudiziari è solo tendenziale, trova invece piena e concreta applicazione per questo Ufficio e trova giustificazione nei risultati che la partecipazione al processo del magistrato del Pubblico Ministero titolare del procedimento penale consente di ottenere in termini di definizione dei processi penali già in fase di udienza del Giudice per l'Udienza Preliminare: percentuali elevatissime che si spiegano solo con la piena conoscenza degli atti del processo penale in capo al magistrato già titolare di quel procedimento nella fase antecedente, e che costituiscono garanzia di efficienza del servizio giustizia sia per il Giudice che per le difese e, quindi, per il cittadino.

Per le ipotesi per le quali il Sostituto Procuratore titolare del procedimento penale non potrà partecipare all'udienza è previsto un meccanismo di Turno reperibilità.

R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)

Si richiama quanto già previsto nel paragrafo II.F) "Criteri di assegnazione ai Gruppi di lavoro".

La permanenza minima (legittimazione) dei Sostituti Procuratori all'interno dei Dipartimenti è prevista - per garantire continuità all'azione investigativa - in 2 anni (per le assegnazioni a domanda) e in 1 anno in caso di assegnazione d'ufficio; è possibile estendere la permanenza minima nei Dipartimenti sino a tre anni per comprovate esigenze di servizio.

I criteri di computo del periodo minimo di permanenza sono i seguenti:

- a. la decorrenza è dal giorno in cui il magistrato ha preso effettivo possesso nell'unità organizzativa specializzata da cui chiede di essere spostato;
- b. il termine finale è la data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione come prevista nell'interpello.

Il termine massimo di permanenza è di anni dieci, decorsi i quali il Magistrato può essere riassegnato al medesimo Dipartimento o sezione o gruppo solo decorsi cinque anni.

S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la corte d'appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)

I singoli magistrati mediante l'uso di Consolle provvedono a comunicare alla Segreteria del Procuratore della Repubblica gli elenchi dei procedimenti penali di cui alla previsione dell'art. 127 disp. att. c.p.p.; sempre tramite l'utilizzazione di Consolle la stessa segreteria del Procuratore della Repubblica inoltra alla Procura Generale della Repubblica i dati relativi.

Nell'ipotesi in cui non vi siano comunicazioni da effettuare è previsto, comunque, che il singolo Sostituto Procuratore effettui una comunicazione a mezzo mail alla Segreteria del Procuratore per segnalare tale evenienza e, così, consentire il riscontro della effettiva comunicazione.

V. CRITERI DI PRIORITÀ

A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure)

Preliminarmente occorre osservare che in attesa che il legislatore eserciti la delega di cui all'art. 1 co. 9 lett. I L. 27.11.2021 n. 134, la previsione dei criteri di priorità non può che prendere le mosse dalla situazione esistente come di seguito descritta.

L'Ufficio si dotava di criteri di priorità nella trattazione degli affari con provvedimento 984/2017 del 7.3.2017, immediatamente successivo all'analogo provvedimento adottato dal Tribunale di Torino. Il provvedimento del Procuratore della Repubblica veniva adottato dopo una approfondita interlocuzione con il Presidente del Tribunale ed una analisi della capacità di smaltimento dei procedimenti provenienti dalla Procura da parte del Tribunale, all'esito della quale verificato che il Tribunale era grado di celebrare tutti i procedimenti di rito collegiale e quelli di rito monocratico da udienza preliminare, si conveniva di procedere all'individuazione di criteri di priorità unicamente con riferimento ai procedimenti di rito a citazione diretta celebrati dalla VI Sezione Penale, anche ove rientranti nelle materie di competenza dei Dipartimenti in cui questo Ufficio è articolato.

Ulteriori interventi sulla materia venivano fatti con i provvedimenti organizzativi dell'Ufficio dell'ottobre 2018 e del febbraio 2022, nonché con la Direttiva per un più efficace contrasto dei reati motivati o aggravati da ragioni di odio e discriminazione etnico religiosa in data 9.7.2018 Prot. 2851/2018 SP.

Dall'esame congiunto e coordinato delle fonti interne che hanno nel tempo disciplinato la materia, era stato previsto, all'epoca, che nell'ambito dei procedimenti trattati dall'Ufficio dovevano essere considerati prioritari:

- tutti i procedimenti di competenza del tribunale collegiale
- tutti i procedimenti di competenza del tribunale monocratico provenienti da udienza preliminare
- tutti i procedimenti di materia specialistica
- tutti i procedimenti per reati aggravati ai sensi dell'art. 604 ter c.p.
- tutti i procedimenti di cui all'art. 132 bis lett. A) e B) disp. att. c.p.p.

L'entrata in vigore della L. 134/2021 che ha previsto la normazione dei criteri di priorità da parte del legislatore ha reso inadeguata l'attuale organizzazione, poiché, sia pure come già detto in assenza di esercizio del potere di delega, impone di individuare reati o categorie di reati per i quali occorre procedere in via prioritaria, al fine anche di garantire l'efficace ed uniforme esercizio dell'azione penale.

L'elaborazione di criteri di priorità nella trattazione degli affari penali si conforma, comunque, a quanto previsto dall'art. 4 della vigente Circolare del C.S.M. sulla organizzazione degli Uffici di Procura, nella consapevolezza della necessità di individuare criteri oggettivi che, nel rispetto del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e di trasparenza dell'attività giurisdizionale, impediscano ogni forma di discrezionalità del singolo Magistrato.

Naturalmente l'individuazione di detti criteri non può prescindere, inoltre, dalle valutazioni svolte, nella formazione delle tabelle, dal Presidente del Tribunale, con il quale si è svolta una concreta interlocuzione, avuto presente che qualsiasi previsione organizzativa che abbia ad oggetto i criteri di priorità nello svolgimento dell'attività dell'Ufficio di Procura non può prescindere dalla valutazione effettiva capacità di smaltimento dei procedimenti da parte dell'Ufficio giudicante.

Al fine di adempiere al disposto normativo all'esito dell'esame dei flussi, così come illustrati nella prima parte del presente progetto, e in osservanza anche agli accordi intercorsi con il Tribunale si ritiene di dover disporre una corsia preferenziale di trattazione di procedimenti penali, relativi ai:

- a) procedimenti di cui al c.d. codice rosso e comunque afferenti a violenza di genere o a fatti commessi in danno di persone vulnerabili;
- b) procedimenti per il reato di cui all'art. 603 bis c.p. in cui vi sia un numero rilevante di persone offese;
- c) procedimenti per reati aggravati ai sensi dell'art. 604 ter c.p.;
- d) procedimenti in cui siano indagati magistrati;
- e) procedimenti in cui siano indagati membri del Parlamento nazionale ed europeo e dei consigli regionali, provinciali e comunali e delle rispettive Giunte relativamente ai reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni;
- f) reati contro la P.A. previsti dagli articoli da 314 a 332 c.p.;
- g) procedimenti per reati derivanti da colpa professionale;
- h) procedimenti per reati in materia ambientale di particolare rilievo;
- i) procedimenti per reati in materia di edilizia ed urbanistica, limitatamente alle ipotesi di lottizzazione abusiva che incidono in maniera significativa sullo sfruttamento del territorio;
- j) procedimenti in cui siano in sequestro beni o somme di rilevante importo in cui le spese di custodia dei beni sequestrati siano particolarmente onerose;
- k) procedimenti ove vi è stata costituzione di parte civile, in relazione alla rilevante e particolare gravità del danno cagionato alla parte offesa e/o danneggiato dal reato;
- l) procedimenti in cui siano imputati pubblici ufficiali e soggetti iscritti ad Albi professionali per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni o delle loro attività professionali e non rientranti nelle previsioni di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p.;
- m) procedimenti riguardanti reati in materia tributaria in cui sia stato adottato un provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla confisca;
- n) processi caratterizzati da una oggettiva situazione di urgenza;

fermo restando, comunque, il riferimento alla previsione di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p. che costituisce, al momento della redazione del presente progetto, l'unica indicazione legislativa di priorità nella trattazione degli affari sia pure riferita alla formazione del calendario delle udienze ed all'ordine di trattazione dei processi dopo l'esercizio dell'azione penale.

1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)

Per il presente punto, si rimanda alla prima parte di questo progetto organizzativo, laddove è stata realizzata l'analisi dettagliata dei flussi e delle pendenze per i procedimenti noti ed ignoti, con le distinzioni per gruppi specializzati.

2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)

Per il presente punto, si rimanda alla parte IV - Disposizioni Organizzative.

B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)

Evidentemente, tutta l'organizzazione descritta nel presente Progetto organizzativo, in ragione delle sue dimensioni, è finalizzata a rendere quanto più efficace e rispettosa dei principi costituzionali del giusto processo l'azione di questa Procura della Repubblica.

In tale ottica deve essere considerata la previsione di tutte quelle articolazioni organizzative, ad es. i Dipartimenti per la Gestione del Procedimento e per la Definizione degli Affari Semplici, realizzati per deflazionare, quanto più possibile, il carico di lavoro del singolo Sostituto Procuratore, e, così, consentirgli di dedicarsi alla trattazione e definizione dei procedimenti ed affari penali secondo i criteri di priorità dell'Ufficio stesso.

In particolare, deve ritenersi rilevante a tale fine quanto previsto per la trattazione dei procedimenti penali aventi ad oggetto reati di cui al c.d. "Codice Rosso" e dettagliatamente illustrato nella parte dedicata alla illustrazione del Dipartimento "*Violenza di genere e domestica – Affari civili*".

Così come quanto previsto per la trattazione dei procedimenti penali aventi ad oggetto gli arresti in flagranza ed i fermi ex art 384 c.p.p. (vedi descrizione della relativa Sezione nel Dipartimento "*Gestione del Procedimento*").

Ciascun Procuratore della Repubblica Aggiunto nel coordinamento del Dipartimento ha il compito di monitorare i procedimenti ed affari penali assegnati ai propri Sostituti, e, individuati, in particolare tra quelli della materia specializzata, quelli rientranti nelle previsioni di trattazione prioritaria ai sensi dei precedenti Criteri di priorità, ha l'ulteriore compito di sollecitare il titolare assegnatario alla spedita trattazione investigativa ed alla conseguente definizione dello stesso.

Nella descrizione dei singoli Dipartimenti sono illustrati gli strumenti a disposizione del Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore per il monitoraggio dei procedimenti ed affari dei propri Sostituti nonché gli strumenti per consentire, proprio al fine della sollecita definizione dei procedimenti penali "prioritari", la perequazione dei carichi di lavoro dei Sostituti stessi, intervenendo, nei casi che lo richiedono, anche implementando il relativo supporto di polizia giudiziaria.

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO

A) Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):

1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;

I rapporti con la Sezione di polizia giudiziaria sono delegati ad un Procuratore della Repubblica Aggiunto, che provvede alla individuazione delle risorse da destinare ai singoli Sostituti Procuratori nonché a quelle da destinare agli Uffici centralizzati.

Diversamente i rapporti con i vertici delle Forze di Polizia e della Polizia Giudiziaria sono tenuti direttamente dal Procuratore della Repubblica.

Evidentemente rientra, anche, nelle competenze di ciascun Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore di un Dipartimento tenere i rapporti con la Polizia giudiziaria, non in ordine alla singola indagine delegata che rientra nella competenza del Sostituto titolare del procedimento, ma nell'ottica della migliore utilizzazione della Polizia Giudiziaria che può derivare dal coordinamento dell'intero Dipartimento e dalle necessità e dalle priorità che possono determinarsi ai sensi delle previsioni del presente Progetto organizzativo.

In tale ottica, pertanto, possono essere indette dal Procuratore della Repubblica e/o dai Procuratori della Repubblica Aggiunti di ciascun Dipartimento riunioni tra i Sostituti Procuratore interessati e le varie autorità di Polizia Giudiziaria per il coordinamento non solo della specifica indagine in corso, ma anche per l'individuazione e la definizione degli obiettivi investigativi e delle conseguenti direttive operative di carattere generale.

Quanto all'impiego nelle indagini della Polizia giudiziaria, i Sostituti Procuratore saranno orientati, nella scelta, appunto, della Polizia Giudiziaria cui delegare le indagini e nella sua conseguente direzione funzionale, a criteri, quali:

1. la specializzazione del servizio di polizia giudiziaria e dei singoli reparti prescelti;
2. la competenza territoriale;
3. il principio di proporzionalità rispetto agli obiettivi dell'investigazione, che ha come necessario corollario la scelta appropriata degli strumenti investigativi, da individuare in quelli strettamente necessari ai fini delle determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale.

Per quanto riguarda invece i rapporti con il personale amministrativo, si osserva quanto segue.

Secondo le previsioni normative, la struttura degli Uffici Giudiziari prevede una soluzione diarchica nel governo delle risorse in base alla quale l'organizzazione degli Uffici si ispira al principio della "doppia dirigenza": le attribuzioni dei Pubblici Ministeri sono di competenza del Consiglio Superiore della Magistratura, mentre quella del Personale Amministrativo e delle risorse materiali sono di competenza del Ministero della Giustizia.

Entrambi i livelli si caratterizzano per un'organizzazione complessa e per questo motivo l'organizzazione interna della Procura è caratterizzata da una doppia dirigenza: una relativa all'area propria dell'esercizio della giurisdizione e una relativa all'area amministrativa. Per la prima vi è la figura del Procuratore della Repubblica, mentre l'area amministrativa è presidiata dalla figura del Dirigente Amministrativo e trova limitazione unicamente nella esigenza di garantire il corretto funzionamento delle attività giudiziarie.

Infatti, si osserva, ad esempio, che l'area amministrativa delle segreterie dei Pubblici Ministeri è comunque permeata anche da attribuzioni di supporto alle relative attività di competenza giudiziaria e che gli Uffici che compongono il settore amministrativo-contabile svolgono sia funzioni trasversali rispetto a tutta la struttura, sia compiti relativi a funzioni attribuite dalla legge all'ambito giudiziario.

Così, la forte interconnessione tra le funzioni giudiziarie e quelle amministrative (oltre a rendere necessario un forte clima di collaborazione e fiducia reciproca fra tutto il personale togato e non) dimostra come sia necessario un costante coordinamento tra le due aree per garantire il corretto svolgimento dell'attività della Procura.

In tale contesto, è quindi fondamentale che le due componenti della dirigenza operino in sinergia, nel rispetto delle rispettive competenze, al fine di assicurare il benessere del personale amministrativo, il buon funzionamento della giustizia e il miglior servizio possibile per i cittadini.

2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il Presidente del Tribunale;

A prescindere dalle riunioni trimestrali ex art. 15 D.L.vo 273/89, la Procura della Repubblica mantiene contatti quotidiani con la Presidenza del Tribunale, avendo elevato ad obiettivo strategico quello della ragionevole durata del processo e di fornire all'utente il migliore servizio giustizia possibile.

E' da ricordare che ormai da anni i due Uffici comunicano, per quanto attiene le richieste di decreto penale, di intercettazioni, di autorizzazione alla acquisizione dei dati relativi alle comunicazioni telefoniche ed informatiche e di autorizzazione alla proroga dei termini di durata delle indagini preliminari e alla trasmissione degli atti a fondamento di tali richieste, preferibilmente per via informatica, attraverso l'applicativo TIAP e senza scambio di documenti in formato digitale.

Tali funzionali rapporti si intende mantenere ed implementare con riferimento alle ultime riforme del processo penale già entrate e che entreranno in vigore nel prossimo futuro, anche al fine di garantire l'efficace operatività del nuovo applicativo denominato APP 2.0.

A tale proposito con favore è stata vista, in ultimo, la istituzione da parte del Presidente del Tribunale di un tavolo di lavoro congiunto che vede quali protagonisti magistrati e funzionari dei due Uffici unitamente agli Avvocati del Foro.

Sicuramente lo strumento del *Protocollo tra Uffici* ha costituito, e lo si intende mantenere per la sua efficacia, mezzo per stabilire regole di condotta che regolino l'attività dei magistrati facenti parte sia del Tribunale che della Procura della Repubblica nel perseguimento del comune obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio.

3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio;

Riferimento importante per il fondamentale ruolo di garanzia svolto è l'Avvocatura, nel suo complesso ed in particolare il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che risulta indispensabile interlocutore del Procuratore della Repubblica, anche in ragione delle previsioni della Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura in materia organizzativa.

Peraltro l'Ufficio è stato, ed è, sempre attento alle esigenze prospettate dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, anche in relazione ad accorgimenti organizzativi che possono rendere più efficace lo svolgimento del mandato difensivo, attraverso direttive agli Uffici o Protocolli sottoscritti congiuntamente.

B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)

Si rinvia a quanto illustrato a proposito delle competenze del Dipartimento *Violenza di genere e domestica - Affari civili*, dove è stato illustrato il mantenimento di costanti rapporti tra questo Ufficio e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

Peraltro, di grande rilievo è il Protocollo distrettuale tra le Procure della Repubblica *ordinarie* e la Procura presso il Tribunale per i minorenni.

In particolare, quanto alla Direzione Distrettuale Antimafia è di particolare rilievo la previsione dell'attivazione di circuiti comunicativi e sinergie operative con gli Uffici giudiziari minorili in presenza di situazioni familiari, collegate a soggetti della criminalità organizzata qualificata, in cui emerge una forte pressione educativa deviante determinata da valori propri di tali ambiti criminali che possono pregiudicare la crescita sana dei minori.

Uguale particolare attenzione è riservata ai contesti familiari dei *collaboratori e testimoni di giustizia* in cui sono presenti figli minori.

Ed infatti laddove le scelte collaborative di uno dei genitori, con adozione di idoneo programma di protezione, non siano condivise e seguite dall'altro genitore saranno tempestivamente informati la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e lo stesso Tribunale per i minorenni per la adeguata valutazione della esposizione a rischio che possa discendere da tali differenti scelte.

VII. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

A) Criteri per il funzionamento e l'assegnazione dei procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, nonché, se attribuiti ad altre articolazioni dell'ufficio, dei procedimenti in materia di delitti di terrorismo e di quelli di cui all'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p. (solo per le Procure Distrettuali). (art. 11 co. 3 n. 21 Circ. Procure)

Il Procuratore della Repubblica coordina personalmente, in qualità di Procuratore Distrettuale Antimafia, la Direzione Distrettuale Antimafia di Torino.

La consistenza organica del I Dipartimento – Direzione Distrettuale Antimafia viene fissata in 9 Sostituti Procuratori.

La determinazione organica della Direzione Distrettuale Antimafia viene confermata in misura di poco inferiore alla previsione della Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura (Art. 30 comma 2. *“Il numero dei sostituti chiamati a farne parte è, di regola, determinato tra un quinto e un quarto dei sostituti in organico presso la procura distrettuale, salvo motivata deroga in aumento o in diminuzione”*), così come in precedenza previsto dal precedente Progetto organizzativo, già positivamente sottoposto alla valutazione del competente Consiglio Giudiziario e del Consiglio Superiore della Magistratura, in ragione dell'esame dei flussi degli Affari in ingresso, come risultanti dalla analitica rappresentazione e valutazione svolta nell'apposita parte di questo stesso Progetto organizzativo.

Il complessivo carico di lavoro di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia, unitamente alla comparazione dei flussi in ingresso degli Affari di competenza dell'intero Ufficio (così come articolato nei vari Dipartimenti specializzati), conduce a ritenere, per il momento, congruo il numero di magistrati attualmente destinato alla D.D.A., Dipartimento n. 1, peraltro solo di poco al di sotto della soglia minima dell'organico previsto dalla Circolare consiliare.

L'accesso a tale articolazione interna dell'Ufficio e la durata della designazione sono ora disciplinati dalla vigente Circolare, che prevede dettagliatamente i criteri per la designazione dei Sostituti alla Direzione Distrettuale Antimafia (art. 31), il procedimento di designazione alla D.D.A. (art. 33), la possibilità di delega del Procuratore della Repubblica delle funzioni di preposto alla D.D.A. (art. 34), la durata della designazione e permanenza massima (art. 35), l'assegnazione degli affari (art. 36).

I criteri per la designazione dei Sostituti alla Direzione Distrettuale Antimafia.

Nel momento in cui è necessario procedere alla designazione di uno o più magistrati alla D.D.A., il Procuratore della Repubblica predispone interpello, con il quale invita tutti i Sostituti Procuratore che possiedano i requisiti stabiliti dall'art. 30, comma 3, della vigente Circolare a manifestare la loro disponibilità a ricoprire l'incarico.

Pertanto, verificato il superamento della prima valutazione di professionalità, presupposto legittimante la assegnazione alla D.D.A., in via prioritaria vengono vagliate le *“specifiche attitudini”* e le *“esperienze professionali”* così come declinate nella citata norma; soltanto in caso di più candidati con analoga valutazione circa i parametri citati si passerà all'analisi dei parametri generali.

Per determinare le *“specifiche attitudini”* deve essere valutata la particolare idoneità del magistrato ad assolvere agli specifici compiti di Sostituto Procuratore distrettuale antimafia, sulla base dei seguenti criteri elencati in ordine di rilevanza:

1. precedente trattazione, quale pubblico ministero e per un congruo periodo di tempo, di procedimenti e processi penali relativi a reati di criminalità organizzata, con prevalenza per quelli previsti dall'art. 51, comma 3bis, c.p.p.;
2. trattazione, come giudice, di procedimenti e processi in materia di criminalità organizzata con prevalenza per quelli previsti dall'art. 51, comma 3bis, c.p.p.;
3. precedente trattazione, quale pubblico ministero o giudice, di procedimenti per misure di prevenzione personali e/o patrimoniali, per pericolosità qualificata, ai sensi degli artt. 4, lett. a) e b), 16, comma 1, lett. a), D.L.vo 159/2011;
4. capacità di efficace gestione – anche informatizzata - di procedimenti e processi caratterizzati da elevata complessità dal punto di vista del numero di imputati o di imputazioni elevate;
5. esperienze relative a rapporti con autorità investigative e giudiziarie straniere e sovranazionali;
6. pubblicazioni, scientificamente rilevanti in materia di criminalità organizzata, con particolare riferimento alle tecniche investigative e agli strumenti d'indagine;
7. ogni altro elemento obiettivo dal quale sia possibile desumere la particolare idoneità richiesta, espressamente indicati dal progetto organizzativo, ivi compresa, in particolare, la capacità di lavorare, con armonia e professionalità, in gruppo. Tale ultimo requisito risulta, peraltro, indispensabile nei procedimenti penali di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia sia in ragione della loro, possibile, complessità, sia in ragione della necessità di evitare sovraesposizione di singoli magistrati nella trattazione di particolari fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso.

Per individuare le “*esperienze professionali*” possono essere valutate tutte le attività compiute dal magistrato che siano significative per lo svolgimento delle funzioni di magistrato addetto alla D.D.A. e risultanti dai pareri del competente Consiglio Giudiziario, dai rapporti del dirigente dell'Ufficio redatti in occasione delle valutazioni di professionalità, da provvedimenti del C.S.M., dalle schede di autorelazione e documenti allegati.

Il Procuratore della Repubblica procede alla designazione con decreto motivato contenente la valutazione comparativa tra i candidati secondo i criteri prima indicati.

Nel caso in cui le disponibilità siano inferiori ai posti da ricoprire o i magistrati che le abbiano rese non siano ritenuti in possesso dei requisiti necessari, il Procuratore procede d'ufficio e, tenuto conto dei parametri sopra indicati, individua i componenti della D.D.A. tra gli altri magistrati addetti all'ufficio, dandone conto in motivazione.

Al fine di favorire un congruo periodo di formazione del magistrato designato da parte del magistrato uscente, funzionale alla puntuale e progressiva trasmissione delle conoscenze e delle informazioni, il Procuratore della Repubblica procede, ove possibile anche in ragione delle esigenze organizzative complessive dell'Ufficio, a interpellare almeno sei mesi prima della vacanza del posto.

Appare opportuno ribadire che la scelta da operare per la designazione, attesa la natura dell'incarico da affidare e le funzioni proprie del Procuratore Distrettuale Antimafia, in quanto tale responsabile diretto della efficacia della attività di contrasto della Direzione Distrettuale Antimafia e dei suoi risultati investigativi, dovrà essere, comunque, finalizzata alla ottimizzazione ed alla massima efficacia, come sopra detto, del *lavoro di gruppo*, cui deve essere ispirata tutta l'attività di tutte le Direzioni Distrettuali Antimafia, evitando, al di là della sua articolazione in Aree territoriali, il pericolo della eccessiva personalizzazione delle indagini in capo a singoli magistrati ed i conseguenti rischi, anche personali, per gli stessi: condizione, quella appena esposta, che potrebbe costituire un limite all'efficace contrasto dei gravi fenomeni criminali prima indicati.

Pertanto, proprio la capacità di “*lavorare in gruppo*” dei singoli magistrati aspiranti costituirà elemento di concreta valutazione.

La permanenza massima in un Dipartimento è decennale come da circolare consiliare.

Per i magistrati assegnati alla D.D.A. in ottemperanza a quanto disposto nell'art. 24 della Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura, la designazione viene effettuata per due anni, con la possibilità di rinnovo per ulteriori bienni fino ad un complessivo termine massimo di dieci anni.

B) Magistrati assegnati alla D.D.A. (art. 30 Circ. Procure)

-Numero e nominativo dei magistrati assegnati alla D.D.A. con indicazione degli estremi del relativo decreto di designazione.

Magistrato assegnato alla D.D.A.	Estremi del decreto di designazione
1) Valerio LONGI	Decreto 01/09/2016
2) Dionigi TIBONE	Decreto 04/06/2020
3) Laura RUFFINO	Decreto 04/06/2020
4) Manuela PEDROTTA	Decreto 04/06/2020
5) Marco SANINI	Decreto 02/12/2019
6) Francesco PELOSI	Decreto 07/11/2022
7) Mauro CRUPI	Decreto 26/09/2023
8) vacanza	
9) vacanza	

C) Unità competente in materia di antiterrorismo (art. 30 co. 6 Circ. Procure)

-Precisazione della natura dell'unità (articolazione interna alla D.D.A. o sezione autonoma) e ragioni della scelta organizzativa adottata.

L'Unità competente in materia di antiterrorismo è stata costituita sin dal 2015 come Gruppo (oggi Dipartimento di seconda fascia) autonomo.

In particolare, si è ritenuto di creare una struttura autonoma anche in ragione della specificità del fenomeno del terrorismo e dell'eversione in Piemonte, quest'ultima collegata al dissenso politico violento che, può ritenersi ben radicato nella realtà territoriale.

Ciò ha condotto a tenere ben distinta la materia della criminalità organizzata qualificata dal terrorismo ed eversione.

Il Gruppo in questione, pertanto, è stato costituito con i Criteri di Organizzazione dell'Ufficio del 23 giugno 2015, previa unificazione delle preesistenti Sezioni “*Reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico*” e “*Gruppo TAV*”, quest'ultimo avente ad oggetto le fattispecie criminose di matrice politica e di natura violenta perpetrate da parte di alcuni soggetti inseriti, spesso strumentalmente, nella variegata realtà definita dei “*No Tav*”, certamente, di per sé, non avente

connotazione illecita, ma espressione di dissenso rispetto alla realizzazione delle opere collegate, da ritenersi legittima ove svolta in maniera non violenta e secondo canoni democratici.

Nell'attuale Progetto organizzativo il nuovo Dipartimento ha assunto la denominazione “*Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico- reati in occasione di manifestazioni pubbliche a sfondo politico*”.

Il Dipartimento, il n. 8, è costituito da n. 6 Sostituti, già assegnati ad altri Dipartimenti di prima fascia, ed è coordinato da un Procuratore della Repubblica Aggiunto e lo stesso ha competenza nei reati:

- reati di terrorismo, di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità dello Stato (tutti di competenza distrettuale ex art. 51 c. 3 quater c.p.p.);
- reati connessi a tali tipologie;
- reati “politicamente motivati”, commessi durante pubbliche manifestazioni (ed esclusi eventuali reati contro la P.A., devoluti alla competenza del Dipartimento 8);
- favoreggiamento di immigrazione clandestina di cui all' art. 12 comma 3 d.Lvo 286/98 quando è politicamente motivato;
- occupazioni di stabili e luoghi pubblici “politicamente motivate”;
- reati motivati o aggravati da ragioni di discriminazione etnico – religiosa (articoli 604 bis e 604 ter c.p.), che spesso rischiano di sfociare in atti di violenza durante manifestazioni pubbliche;
- reati previsti dalla L. n. 210/1995 in materia di reclutamento, utilizzazione, finanziamento e istruzione di mercenari (competenza utile anche in considerazione di possibili sovrapposizioni di attività dei mercenari rispetto a quelle dei cd. “*foreign terrorist fighters*”);
- reati di criminalità informatica di matrice terroristica o commessi per finalità di terrorismo o previsti dal d.l. 18.2.2015 n. 7, conv. in L. 17.4.2015 n. 43;
- reati di cui agli articoli da 23 a 25 della Legge 9 luglio 1990 n. 185 “Norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento” (competenza utile in considerazione della possibile connessione di questi con il terrorismo internazionale).

D) Struttura della D.D.A.

1. Direzione della D.D.A. (art. 34 Circ. Procure)

Come detto la Direzione Distrettuale Antimafia è personalmente coordinata dal Procuratore della Repubblica in qualità di Procuratore Distrettuale Antimafia.

2. Eventuale articolazione in più unità di lavoro e indicazione dei Procuratori Aggiunti cui è affidata la relativa direzione e coordinamento delle indagini (art. 32 Circ. Procure)

///////

3. Funzioni di direzione e coordinamento delegate ai procuratori aggiunti (art. 32 Circ. Procure)

///////

E) Assegnazione degli affari (art. 36 Circ. Procure)

- Criteri di co-assegnazione dei procedimenti

Come detto alla Direzione Distrettuale Antimafia sono destinati n. 9 Sostituti Procuratori.

L'assegnazione degli Affari – Procedimenti penali avviene in relazione al Circondario cui sono destinati i singoli magistrati.

Allo stato, considerate le vacanze, a ciascun gruppo di Sostituti è abbinata più di una specifica area geografica di competenza.

La suddivisione attuale è:

Dott. Dionigi Tibone

Dott. Valerio Longi

(area di competenza: Procura della Repubblica di Ivrea – Procura della Repubblica di Aosta)

Dott. Francesco Saverio Pelosi

Dott.ssa Laura Ruffino

Dott. Mauro Crupi

(area di competenza: Procura della Repubblica di Verbania - Procura della Repubblica di Biella – Procura della Repubblica di Vercelli – Procura della Repubblica di Novara)

Dott. Marco Sanini

Dott.ssa Manuela Pedrotta

(area di competenza: Procura della Repubblica di Alessandria - Procura della Repubblica di Asti – Procura della Repubblica di Cuneo)

L'assegnazione dei fascicoli avviene considerate le specifiche competenze territoriali appena riportate e, all'interno dei sottogruppi, garantendo una divisione del lavoro uguale tra i Sostituti.

L'area territoriale di competenza della Procura della Repubblica di Torino è suddivisa tra tutti i Sostituti, sia per la sua incidenza, sia per il frequente collegamento con gruppi criminali operanti nelle province indicate; tale collegamento giustifica l'assegnazione ad uno dei Sostituti competenti per quel territorio.

Nel caso in cui non vi sia un collegamento con le aree territoriali indicate, l'assegnazione avviene in maniera automatica ovvero con l'assegnazione di un fascicolo a testa, in ordine alfabetico, rispettando una ripartizione in egual numero per tipologia di reato così da garantire una equa suddivisione di lavoro, poiché la divisione geografica sopra indicata, necessaria per la conoscenza specifica del territorio, non sempre consente di assicurare una equilibrata ripartizione del lavoro.

Si provvede alla co-assegnazione tra i Sostituti competenti per territorio quando la complessità dell'indagine, per numero degli indagati o delle questioni da affrontare, lo rende necessario.

Inoltre si procede alla co-assegnazione tra Sostituti del Dipartimento competenti su aree geografiche differenti in tutti i casi in cui i soggetti coinvolti agiscano in Province diverse o, comunque, le esperienze professionali sui fenomeni criminali delle diverse aree geografiche garantisce la migliore efficacia dell'azione dell'Ufficio.

La co-assegnazione con Sostituti non appartenenti alla D.D.A. avviene nei casi previsti dalla nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura, vale a dire quando, nella trattazione del

procedimento, siano necessarie ulteriori specifiche professionalità, diverse rispetto a quelle proprie dei magistrati della D.D.A., quando sia necessario fronteggiare l'esigenza di un'equa ripartizione del carico di lavoro o quando sia necessario non disperdere le conoscenze del magistrato che ha avviato le indagini poi passate alla medesima D.D.A., nell'ambito di un diverso Dipartimento dell' Ufficio.

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

A) Esoneri

Magistrato	Unità	Titolo per esonero	Percentuale esonero	Modalità di realizzazione
BENDONI Mario	PENECO	Membro Consiglio Giudiziario	50%	Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria e ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio nonché alle assegnazioni di procedimenti del gruppo specializzato di cui fa parte
CANEPA Chiara	TLCM	Appartenenza Dipartimento Esecuzione penale e Formatore	100% TURNI e 50% A.O.	Esonero del 100% dai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio. Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria
GHI Maria Eugenia	COC-SU	Appartenenza Dipartimento Esecuzione penale	100% TURNI e 50% A.O.	Esonero del 100% dai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio (eccetto turno arrestati). Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria
LOCCI Livia	VGD-AC	Membro Consiglio Giudiziario	50%	Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria e ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio nonché alle assegnazioni di procedimenti del gruppo specializzato di cui fa parte
PEDROTTA Manuela	DDA	Membro Consiglio Giudiziario	50%	Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria e ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio nonché alle assegnazioni di procedimenti del gruppo specializzato di cui fa parte
PRETTI Davide	VGD-AC	Membro Consiglio Giudiziario	50%	Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria e ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio nonché alle assegnazioni di procedimenti del gruppo specializzato di cui fa parte
SELLAROLI Valentina	COC-SU	Formatore decentrato	20%	Esonero del 20% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria, a quelle di procedimenti del gruppo specializzato di cui fanno parte ed ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio
STUPINO Paola	PA	Appartenenza Dipartimento Esecuzione penale	100% TURNI e 50% A.O.	Esonero del 100% dai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio. Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria
TIBONE Dionigi	DDA	Coordinatore Dipartimento Esecuzione penale	100% TURNI e 50% A.O.	Esonero del 100% dai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio. Esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria
TOSO Paolo	PA	MAGRIF	20%	Esonero del 20% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria, a quelle di procedimenti del gruppo specializzato di cui fa parte ed ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio

B) Funzioni assegnate ai magistrati

1. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. (art. 65 Circ. Procure)

Presso questo Ufficio non vi è alcun magistrato con l'incarico di referente informatico (RID).

Sono previsti n. 2 magistrati di riferimento per l'informatica (MAGRIF); al momento, tuttavia, è presente un solo MAGRIF (dott. Paolo TOSO) in ragione della elezione al Consiglio Giudiziario del collega Mario Bendoni e della conseguente incompatibilità.

I Sostituti Procuratori che rivestono l'incarico di MAGRIF sono esonerati nella misura del 20% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria, a quelle di procedimenti del Dipartimento di cui fanno parte ed ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio.

2. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. (artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)

Con delibere del CSM sono stati nominati e/o confermati Formatori decentrati della Scuola superiore della magistratura i seguenti magistrati:

- Chiara CANEPA (delibera CSM 5/6/2024)
- Valentina SELLAROLI (delibera CSM 3/4/2024)

Per la organizzazione dell'attività di formazione, tutti i referenti distrettuali hanno a disposizione una struttura composta da personale amministrativo della Corte d'Appello.

In ragione di tale incarico i predetti magistrati sono esonerati nella misura del 20% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria, a quelle di procedimenti del Dipartimento di cui fanno parte ed ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio.

3. Indicazione dei magistrati che siano stati designati dal CSM quali componente della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto), le funzioni giudiziarie che svolgono, la misura dell'esonero dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 69 e 70 Circ. Procure)

Non vi sono magistrati designati dal CSM quali componenti della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto).

4. Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 71 e 72 Circ. Procure)

Presso questo Ufficio vi sono quattro magistrati che fanno parte del Consiglio Giudiziario:

- Mario BENDONI
- Livia LOCCI
- Manuela PEDROTTA
- Davide PRETTI

In ragione del loro incarico tali magistrati usufruiscono di un esonero del 50% rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria, ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio nonché alle assegnazioni di procedimenti del Dipartimento di cui fanno parte.

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.

Gravidanza, malattia, assistenza minori, benessere lavorativo

Quanto alle modalità con cui si vuole dare attuazione al dettato della nuova Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura in materia di gravidanza, malattia, assistenza ai figli minori e, più in generale, al benessere lavorativo (da intendersi richiamate ad integrazione di quanto qui previsto), evidentemente nella loro previsione si terrà conto:

- delle esigenze di tutela della genitorialità e della gravidanza dei magistrati;
- delle esigenze di tutela dei magistrati, aventi documentati motivi di salute che, sulla base della certificazione medica prodotta, possano impedire loro lo svolgimento di alcune specifiche attività di ufficio;
- dei doveri di assistenza che gravano sui magistrati rispetto ai figli minori e ai familiari con handicap accertato ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
- più in generale, del benessere fisico, psicologico e sociale dei magistrati e di tutto il personale.

Il Procuratore della Repubblica, a fronte di comunicazione documentata delle condizioni sopra menzionate, adotta, previa interlocuzione con gli stessi magistrati interessati e con i loro coordinatori, misure organizzative ispirate a criteri di flessibilità, tali da rendere compatibili le condizioni di lavoro con le esigenze personali e familiari.

I magistrati interessati, nei limiti della normativa secondaria potranno, comunque rinunciare ad esoneri e rimodulazioni dell'attività lavorativa.

I magistrati in gravidanza e con figli minori di 6 anni di età:

- non possono essere assegnati a Dipartimenti o comunque ad articolazioni dell'ufficio diversi da quelli di appartenenza, senza il loro consenso;
- sono esentati dai Turni Arrestati e Urgenze, salvo che manifestino disponibilità in tal senso e fatta salva la possibilità di motivata deroga del Procuratore della Repubblica.

A seguito di bilanciamento delle esigenze complessive dell'Ufficio nonché del complessivo carico di lavoro degli altri colleghi con quelle dei magistrati portatori delle situazioni personali sopra evidenziate, che ne facciano richiesta, il Procuratore della Repubblica può, inoltre, prevedere ulteriori accorgimenti quali:

- a. l'esonero o la riduzione del numero delle udienze, anche in considerazione della loro complessità e durata;
- b. la rimodulazione delle assegnazioni, privilegiando forme di lavoro maggiormente compatibili con le esigenze genitoriali;
- c. altre forme di rimodulazione dell'attività lavorativa, secondo le esigenze di volta in volta rappresentate dall'interessato, in modo da dare concreta attuazione alla tutela della genitorialità.

In ogni caso ogni diversa modalità organizzativa del suo lavoro non potrà comportare per il collega interessato una significativa riduzione dello stesso, con conseguente necessità di compensazione della riduzione con diverse attività in favore dell'Ufficio compatibili con la sua particolare situazione.

Pertanto, l'esonero in determinate attività comporterà un maggiore impegno nelle diverse attività non riguardanti l'esonero stesso.

L'esonero dai Turni Arrestati e Urgenze comporterà, conseguentemente ed a titolo compensativo, un aumento percentuale delle assegnazioni, in via automatica, degli affari penali (affari iscritti a RGNR mod. 21 e 44 e Reg. mod. 45) nella misura del 20% rispetto a quelle degli altri colleghi.

Evidentemente, nella adozione dei provvedimenti di modulazione dell'attività lavorativa e di esonero, il Procuratore della Repubblica terrà conto, previa interlocuzione con il magistrato interessato e con il Comitato pari opportunità, di eventuali analoghe misure adottate nei confronti dell'altro genitore che presti servizio nel medesimo Ufficio o in altre amministrazioni.

In ogni caso ai sensi dell'art. 83 nuova Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura, nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale di cui agli articoli 16, 17, 28 e 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, al magistrato non saranno assegnati affari.

I magistrati che, in ragione della interdizione anticipata o comunque per la fruizione dei congedi ex Dlgs. 151/20021, si assentano per lungo tempo dall'Ufficio, avranno cura di segnalare con nota scritta, indirizzata al Procuratore della Repubblica ed al Procuratore della Repubblica Aggiunto coordinatore del proprio Dipartimento specializzato, tutti i procedimenti loro assegnati di particolare rilievo, quali:

- procedimenti/processi penali nei confronti di indagati/imputati detenuti;
- procedimenti ex art. 11 c.p.p.;
- procedimenti restituiti dal GIP/GUP con prescrizioni;
- procedimenti in cui si è in attesa di deposito C.T.U. o in cui è in corso incidente probatorio;
- procedimenti pendenti al GIP con richieste cautelari;
- procedimenti in cui vi è richiesta della P.O. o della P.G. di provvedimenti urgenti (ed es. sequestri; perquisizioni; etc.);
- procedimenti per reati contro la persona, nelle ipotesi di particolare gravità (omicidi, anche colposi, e lesioni per colpa professionale);
- procedimenti pendenti in cui è prossima la scadenza delle indagini e per cui è necessario procedere alla richiesta di proroga.

Per i magistrati con documentati motivi di salute ostativi rispetto allo svolgimento di alcune attività di ufficio e per coloro che assistono familiari con handicap accertato ai sensi della L. 104/1992 si applicano le specifiche disposizioni previste dall'art. 85 della vigente Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura.

Trova, comunque, applicazione l'art. 63 della nuova Circolare, anche in ordine alla non cumulabilità degli esoneri con altri eventualmente fruiti dal magistrato interessato per altre cause.

Benessere organizzativo

Il Procuratore della Repubblica, avvalendosi della collaborazione dei Procuratori della Repubblica Aggiunti, adotta ogni opportuna iniziativa volta a mantenere un clima relazionale sereno all'interno dell'ufficio.

A tal fine, sentiti i magistrati interessati, individualmente e/o nel corso delle periodiche riunioni plenarie e dei Dipartimenti, il Procuratore della Repubblica e i Procuratori Aggiunti:

- a. approfondiscono ed individuano le soluzioni più idonee a rimuovere le eventuali situazioni conflittuali;
- b. valorizzano le competenze di ciascuno ed agevolano la partecipazione ai progetti di innovazione;
- c. assicurano l'equa distribuzione dei carichi di lavoro, effettuando periodiche verifiche dei ruoli e garantendo meccanismi perequativi idonei a scongiurare disparità delle condizioni lavorative.

Ai sensi dell'art. 77 nuova Circolare sulla Organizzazione degli Uffici di Procura, il dirigente dell'ufficio si attiva, altresì, per la realizzazione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita professionale dei magistrati dell'Ufficio e del personale che presta servizio nella stessa sede.

Quanto alle misure da adottare al fine della realizzazione di ambienti di lavoro quanto più possibile confacenti all'impegno, anche in termini di permanenza in ufficio, dei colleghi e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria, occorre rilevare le gravi difficoltà in cui versa, attualmente, la Procura della Repubblica, dovute, oltre che alla gravissima carenza di personale amministrativo (tale da comportare l'adozione di particolari moduli organizzativi delle segreterie a supporto dei Servizi centralizzati e delle Segreterie dei Sostituti), anche alla mancanza di spazi sufficienti all'interno del Palazzo di Giustizia. Ed infatti, a seguito di continue interlocuzioni in sede di Conferenza permanente, questo Ufficio ha dovuto nel recente passato cedere alcuni propri spazi alla Corte di Appello, che pure soffre di mancanza di locali, ed ancora oggi richiede ulteriori spazi che comporterebbero ulteriori e gravissime difficoltà nella organizzazione dei servizi.

La Procura della Repubblica proprio in ragione della mancanza di spazi adeguati è stata costretta a "delocalizzare" alcuni servizi: Casellario giudiziale; Ufficio spese; sede delle aliquote della Sezione di PG; servizi centralizzati di Polizia Giudiziaria. Questi spostamenti, evidentemente, determinano grosse difficoltà nella quotidiana attività dell'Ufficio a cui si è ovviato con la grande disponibilità ed il sacrificio del personale amministrativo e di Polizia Giudiziaria.

Attualmente è in corso la ristrutturazione della ex Casa Circondariale Le Nuove, immobile nelle immediate adiacenze del Palazzo di Giustizia, una cui parte è destinata anche alla Procura della Repubblica.

Ferie

Come stabilito dalle vigenti circolari, integrate a seguito dell'entrata in vigore delle nuove norme sulle ferie dei magistrati e sulla sospensione dei termini processuali, i magistrati dovranno far coincidere in linea di massima il godimento delle ferie con il periodo di sospensione feriale.

In ogni caso, salvo esigenze eccezionali, tutti i magistrati dell'Ufficio, durante il periodo di sospensione dei termini processuali, fruiranno di almeno quindici giorni di congedo ordinario.

Il godimento delle ferie residue, a meno che non vi ostino esigenze dell'Ufficio, dovrà essere goduto nei restanti periodi dell'anno. A tal proposito - in ragione delle corrispondenti misure organizzative che saranno adottate dagli uffici giudicanti, ai quali le regole di fonte consiliare prescrivono di tener conto dell'esigenza di consentire ai magistrati un effettivo godimento delle ferie e quindi di regolare conseguentemente le attività di quegli uffici nel periodo precedente l'inizio della sospensione dei termini e in quello immediatamente successivo - si ritiene che nella seconda metà del mese di luglio e nella prima metà di quello di settembre sia possibile un più largo ricorso all'autorizzazione al godimento di ferie.

La domanda di ferie, salvo urgenze o eventi imprevedibili, dovrà essere presentata almeno tre mesi prima del godimento, in guisa da consentire la compiuta pianificazione e calendarizzazione degli impegni e da garantire sempre la presenza in Ufficio di un numero di magistrati adeguato a tutte le esigenze di funzionalità.

Nell'effettuare tale programmazione, da parte sua, il magistrato curerà che la propria assenza avvenga in periodi tali da comportare il minor numero possibile di sostituzioni in udienza e nelle altre attività. Il magistrato potrà chiedere - in data anteriore al godimento - la revoca totale o parziale delle ferie già concesse solo per motivate esigenze di servizio relative ad attività non procrastinabili ovvero per validi motivi personali sopravvenuti.

Le domande di ferie dovranno essere presentate al Procuratore della Repubblica e informaticamente all'Ufficio che si occupa della calendarizzazione degli impegni.

In ogni caso il periodo di ferie deve essere effettivo ed idoneo ad assicurare il pieno recupero delle energie fisio-psichiche.

A tal fine, in ossequio alle disposizioni del Consiglio, sarà assicurato un congruo periodo di avvicinamento al godimento delle ferie dedicato al deposito di provvedimenti e atti e all'esaurimento delle attività in corso (c.d. periodo di distacco) e di un periodo analogo di rientro, onde consentire l'adeguato studio e preparazione delle attività fissate (c.d. periodo di rientro, cfr. paragrafo successivo). La congruità va commisurata alle funzioni esercitate dal singolo magistrato e deve comunque assicurare il godimento effettivo delle ferie.

Come espressamente previsto dalla circolare sul godimento delle ferie come modificata dalla circolare N. P6199/2015 del 27/3/2015 *“.....salvo specifiche esigenze organizzative, adeguatamente motivate, al dirigente non è consentito estendere d'ufficio il periodo di ferie richiesto dal magistrato - ad esempio un'intera settimana lavorativa a fronte della richiesta per i primi giorni della settimana - salvo che ricorra l'ultima ipotesi di cui all'ultimo periodo del presente paragrafo* (in materia di collocamento d'ufficio per recupero delle ferie arretrate). In applicazione di tale disposto, pertanto, le domande potranno recare indicazione dei singoli giorni di ferie di cui il magistrato intende fruire.

Resta chiarito che il sabato, pur non richiedendo la presenza in ufficio ai magistrati che non siano impegnati in turni o udienze, come espressamente previsto dalle circolari in parola, è considerato giorno lavorativo anche per coloro che non siano tenuti ad essere presenti in ufficio, i quali dunque — indipendentemente dalla presenza fisica in ufficio — sono ritenuti in servizio e disponibili per le emergenze legate alla natura del lavoro proprio di una Procura della Repubblica.

La natura non festiva del giorno di sabato comporta che il magistrato sia messo in congedo qualora lo stesso sia in ferie per periodi comprendenti più settimane oppure il venerdì precedente ed il lunedì successivo.

Recupero energie lavorative

I Turni che danno luogo a tale recupero sono esclusivamente il Turno Arrestati ed il Turno Urgenze. Il recupero delle energie lavorative deve essere immediato e non può essere di regola differito. Di esso può usufruirsi il giorno successivo al post-turno (giorno successivo al turno in cui il magistrato è impegnato nelle udienze e nella trattazione dei procedimenti incamerati il giorno precedente), e consiste, esclusivamente, nell'esenzione da attività programmata di udienza o di altro tipo, salvo che il magistrato non debba necessariamente presenziare all'udienza in cui sia richiesta la sua personale partecipazione, nel qual caso tale esenzione dovrà essere posticipata al primo giorno utile.

In ogni caso, secondo quanto stabilito dal Consiglio, è chiaro che il diritto al recupero delle energie lavorative dopo un turno in giorno festivo o nelle ore notturne sussiste solo se il magistrato sia stato effettivamente impegnato, durante quel turno, in attività o contatti con la Polizia Giudiziaria durante la notte, o, in giorno festivo, comunque in modo tale (per esempio, a causa di un alto numero di arresti o per altre attività istruttorie) da rendere necessario un recupero delle energie psico-fisiche.

Mai potrà essere equiparato il *“recupero delle energie lavorative”* ad un giorno di *“ferie”*.

Pertanto, l'attività di programmazione dell'Ufficio sarà effettuata tenendo conto, salvi casi eccezionali, da un lato dell'esigenza di non inserire i Sostituti in attività programmata di udienza il giorno successivo al giorno di post-turno esterno e, dall' altro, della necessità di evitare che sia inserito in turno esterno il magistrato che – secondo la programmata attività – nei due giorni successivi debba partecipare ad udienza da trattare personalmente.

Clausola di chiusura.

Per tutto quanto non previsto dal presente progetto organizzativo si fa rinvio alla disciplina dettata dalle vigenti Circolari del Consiglio Superiore della Magistratura.

ALLEGATI

A) Contributo del Presidente del Tribunale. (art. 12 co. 5 Circ. Procure)

NESSUNA OSSERVAZIONE E/O CONTRIBUTO

B) Contributo del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello (art. 12 co. 6 Circ. Procure)

NESSUNA OSSERVAZIONE E/O CONTRIBUTO

Osservazioni proposte dai magistrati dell'ufficio (se presentate) e relative controdeduzioni del procuratore della Repubblica. (art. 12 co.5)

Non ci sono state osservazioni formali. Nel verbale dell'assemblea del 7 maggio 2025, che viene allegato, si è dato conto di tutte le osservazioni di cui si è discusso in assemblea (alcune delle quali, peraltro, anticipate nei giorni precedenti).